Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 1

CHIESA DI
SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

DOCUMENTAZIONE DI VITA DIOCESANA

BOLLETTINO UFFICIALE

ANNO XL

1

Gennaio - Giugno 2024

Direzione/Redazione/Amministrazione
Curia Vescovile - Sora
Tel. 0776/831082 - fax 0776/820160 - www.diocesisora.it
E-mail: cancelleria@diocesisora.it

Autorizzazione Tribunale di Cassino n. 74 del 07.07.2011
Direttore Responsabile: Maria Cristina Tubaro

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 2

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 3

DOCUMENTI
DELLA CHIESA UNIVERSALE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 4

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 5

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE DEL LABORATORIO "L'ONTOLOGIA SOCIALE E IL DIRITTO NATURALE DELL'AQUINATE IN PROSPETTIVA. APPROFONDIMENTI PER E DALLE SCIENZE SOCIALI"

PATROCINATO DALLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI

Vaticano, 7 marzo 2024

Mi ha fatto molto piacere apprendere che la Pontificia Accademia di Scienze Sociali abbia scelto di celebrare il 750° anniversario della morte di San Tommaso d'Aquino sponsorizzando un Laboratorio sul tema: "Ontologia sociale e diritto naturale dell'Aquinate in prospettiva. Approfondimenti per e dalle Scienze Sociali". Esprimo la mia gratitudine a tutti i partecipanti a questo importante incontro e nella preghiera offro i miei auspici per la fecondità delle vostre discussioni.

Sicuramente San Tommaso non ha coltivato le scienze sociali così come noi le intendiamo oggi. Tuttavia, il suo studio rigoroso delle implicazioni filosofiche e teologiche del dato biblico che l'uomo è creato: «a immagine di Dio» (*Gn* 1,27), che trovò espressione nei suoi vari scritti, si può dire che abbia contribuito a preparare la strada allo sviluppo di queste scienze moderne. L'opera di Tommaso dimostra sia il suo impegno a comprendere la Parola di Dio rivelata in tutte le sue dimensioni, sia, al tempo stesso, la sua notevole apertura a ogni verità accessibile alla ragione umana. Il Dottore Angelico era profondamente convinto che, dal momento che Dio è la verità e la luce che illumina ogni comprensione, non ci possa essere alcuna contraddizione di fondo tra la verità rivelata e quella scoperta attraverso la ragione. Centrale alla sua comprensione del rapporto tra fede e ragione era la sua convinzione del potere del dono divino della grazia di risanare la natura umana indebolita dal peccato e di elevare la mente attraverso la partecipazione alla conoscenza e all'amore di Dio, e di conseguenza di abilitarci a comprendere e ordinare in modo corretto le nostre vite come singoli e come società.

Le scienze sociali contemporanee si accostano alle tematiche dell'uomo e al perseguimento dello sviluppo umano attraverso una serie di approcci e metodi che dovrebbero essere fondati nell'irriducibile realtà e dignità della persona umana. L'Aquinate è stato in grado di attingere ad una ricca eredità

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 6

filosofica che ha interpretato attraverso le lenti del Vangelo, allo scopo di affermare che la persona, come «quanto di più nobile si trova in tutto l'universo» (*ST* I, q. 29, a. 3) [testo in italiano tratto da Somma Teologica, Nuova Edizione in lingua italiana a cura di P.Tito S. Centi e P. Angelo Z. Belloni, 2009, ndt], è il pilastro dell'ordine sociale. Creati ad immagine e somiglianza di Dio Unitrino, gli individui sono destinati, attraverso relazioni personali e interpersonali, a vivere, crescere e svilupparsi in comunità. Per questa ragione, «è naturale che gli esseri umani vivano in società con molti altri, per procurarsi, con il loro lavoro manuale e fisico, illuminati dalla luce della loro intelligenza e dalla forza della loro volontà, i beni materiali e spirituali per il loro benessere e buon vivere, per la loro felicità» (*De regno*, B. I. c. 1).

Attingendo da principi già stabiliti da Aristotele, Tommaso così sosteneva che i beni spirituali precedono quelli materiali e che il bene comune della società precede quello degli individui, in quanto l'uomo è per natura un "animale politico". Il suo legame con le opere etiche e politiche dei grandi pensatori classici appare evidente dai suoi commentari, e si riflette specialmente nelle questioni che dedica alla giustizia, in particolare nel suo celebre *Trattato sul Diritto* (*ST* I-II, qq. 90-108). Mentre è indubitabile la sua influenza nel dar forma al pensiero morale e giuridico moderno, un recupero della prospettiva filosofica e teologica che ha informato la sua opera può risultare alquanto promettente per la nostra disciplinata riflessione sulle pressanti questioni sociali del nostro tempo.

L'Aquinate sostiene l'intrinseca dignità e unità della persona umana, che appartiene sia al mondo fisico in virtù del corpo che a quello spirituale in virtù dell'anima razionale: una creatura capace di distinguere tra vero e falso in base al principio di non-contraddizione, ma anche di discernere il bene dal male. Questa capacità innata di discernere e di ordinare o disporre atti al loro fine ultimo attraverso l'amore, chiamata tradizionalmente "legge naturale", come dichiara il Catechismo della Chiesa Cattolica, citando Tommaso: «altro non è che la luce dell'intelligenza infusa in noi da Dio. Grazie ad essa conosciamo ciò che si deve compiere e ciò che si deve evitare. Questa luce o questa legge Dio l'ha donata alla creazione» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1955).

Oggi è essenziale recuperare una considerazione di questa «inclinazione naturale a conoscere la verità su Dio, e a vivere in società» (*ST* I-II, q. 92, a. 2) al fine di modellare il pensiero sociale e le politiche in modalità che promuovano, anziché impedire, l'autentico sviluppo umano dei singoli e dei popoli. Per questo motivo, il mio Predecessore e io abbiamo riaffermato costantemente l'importanza della legge naturale nelle discussioni concernenti

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 7

le sfide etiche e politiche del nostro tempo. Con le parole di Benedetto XVI, «una tale legge morale universale è saldo fondamento di ogni dialogo culturale, religioso e politico e consente al multiforme pluralismo delle varie culture di non staccarsi dalla comune ricerca del vero, del bene e di Dio» (Lett. Enc. *Caritas in Veritate*, 59).

La fiducia di Tommaso in una legge naturale scritta nel cuore dell'uomo può così offrire freschi e validi spunti al nostro mondo globalizzato, dominato dal positivismo giuridico e dalla casistica, anche se continua a cercare solide fondamenta per un giusto e umano ordine sociale. Infatti, seguendo Aristotele, Tommaso era ben consapevole della complessità che comporta applicare la legge alle azioni concrete, e perciò enfatizzava l'importanza della virtù di *epikeia*. Con le sue parole: «gli atti umani, che sono oggetto della legge, consistono in fatti contingenti e singolari, che possono variare in infiniti modi […]. Ma in certi casi osservare queste leggi sarebbe contro la giustizia e contro il bene comune, che è lo scopo della legge». Di conseguenza: «è invece un bene seguire ciò che esige il senso della giustizia e il bene comune, trascurando la lettera della legge» (*ST* II-II, q. 120, a. 1).

Se il Dottore Angelico fonda la sua comprensione della dignità dell'uomo e le esigenze di un'"ontologia sociale" nella natura umana, e dunque nell'ordine della creazione, come pensatore cristiano egli, necessariamente, aggiunge anche che la nostra natura umana, ferita dal peccato, è guarita ed elevata dalla grazia, frutto della redenzione operata da Cristo. All'inizio della sua grande Cristologia, la terza parte della *Summa Theologiae*, Tommaso afferma, in continuità con l'insegnamento delle Scritture e dei Padri della Chiesa, che l'Incarnazione del Figlio di Dio rivela la suprema dignità della natura umana. Questa convinzione è stata eloquentemente riaffermata nel nostro tempo dall'insegnamento del Concilio Vaticano II, che cioè: «Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a sé stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (Cost. Past. *Gaudium et spes*, 22). La pienezza di grazia presente nell'umanità del Redentore è poi comunicata alle membra del suo Corpo, la Chiesa, a cui tutta l'umanità è chiamata. Come Capo di quel Corpo, Cristo distribuisce la sua grazia in vari modi a ciascun membro, a seconda dei suoi unici doni e vocazioni.

L'intuizione di Tommaso circa questa effusione di grazia redentiva e la varietà dei modi in cui tale grazia è comunicata per l'edificazione del Corpo ha ricche implicazioni per la comprensione delle dinamiche di un solido ordine sociale fondato sulla riconciliazione, sulla solidarietà, sulla giustizia e sulla cura reciproca. In questo senso Benedetto XVI poteva affermare che, proprio

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 8

come oggetto dell'amore di Dio, l'uomo e la donna divengono a loro volta soggetti di carità, chiamati a riflettere tale carità e a tessere reti di carità (cfr. *Caritas in Veritate*, 5) a servizio della giustizia e del bene comune.

È questa maggiore dinamica di carità ricevuta e donata che ha dato vita alla Dottrina sociale della Chiesa (cfr. *ibid*), che cerca di esplorare come i benefici sociali della Redenzione possano rendersi visibili nella vita di uomini e donne, in quanto esseri sociali la cui individualità è ineluttabilmente immersa in una storia, cultura e tradizione più grande. Qui, fa notare Tommaso, vediamo il cuore della vita cristiana come atto di culto sacerdotale volto alla glorificazione di Dio e alla santificazione del mondo. In questa prospettiva, il Dottore Angelico sostiene risolutamente la priorità delle opere di misericordia. Con le sue parole: «Noi non esercitiamo il culto verso Dio con sacrifici e con offerte esteriori a vantaggio suo, ma a vantaggio nostro e del prossimo: egli infatti non ha bisogno dei nostri sacrifici, ma vuole che essi gli vengano offerti per la nostra devozione e a vantaggio del prossimo. Perciò la misericordia … è un sacrificio a lui più accetto, assicurando esso più da vicino il bene del prossimo» (*ST* II-II, q. 30, a. 4 ad 1).

Cari amici, in questi anni del mio pontificato ho cercato di privilegiare il gesto della lavanda dei piedi, seguendo l'esempio di Gesù, che nell'Ultima Cena si è tolto il mantello e ha lavato i piedi dei suoi discepoli uno ad uno. La lavanda dei piedi è senza dubbio un simbolo eloquente delle Beatitudini proclamate dal Signore nel Discorso della Montagna e della loro concreta espressione in opere di misericordia. Con questo gesto, il Signore ha voluto lasciarci: «un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13,15). Di fatto, come insegna l'Aquinate, con un'azione così straordinaria Cristo: «ha mostrato tutte le opere di misericordia» *(In Ioan. XIII)*. Gesù sapeva che, quando si tratta di ispirare il cuore dell'uomo, gli esempi sono più importanti di un fiume di parole.

In questi giorni, mentre vi accostate al ricco patrimonio di pensiero religioso, etico e sociale che San Tommaso d'Aquino ci ha lasciato in eredità, ho fiducia che troverete ispirazione e illuminazione per i vostri propri contributi alle varie scienze sociali, nel rispetto dei loro propri metodi e obiettivi. Rinnovo i miei buoni auspici per le vostre decisioni e prego affinché ciascuno di voi, nel proprio lavoro e nella propria vita, trovi realizzazione nel nostro comune impegno di contribuire ad un futuro di fraternità, giustizia e pace per tutti i membri della nostra famiglia umana. Su ciascuno di voi, e sui vostri cari, invoco di cuore abbondanti benedizioni dal Signore.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 9

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 10

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 11

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Consiglio Episcopale Permanente - sessione 22-24 gennaio 2024

Comunicato finale

La riflessione sulla capacità della Chiesa di incidere nella società, aprendo orizzonti di speranza ed educando alla pace, ha fatto da filo conduttore alla sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolta a Roma, dal 22 al 24 gennaio, sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi. Sostenuti dalle parole del Presidente e dalle continue sollecitazioni di Papa Francesco, i Vescovi hanno ribadito l'urgenza che l'anelito di pace si declini in preghiera, amicizia, volontà di educare alla riconciliazione, perché mai come in questo tempo servono artigiani di pace. E questo a tutti i livelli: internazionale, nazionale, comunitario, ecclesiale, familiare, individuale. L'impegno per la pace diventa un'urgenza, ma anche una responsabilità, in prima istanza per la Chiesa.

Parole di speranza per il mondo di oggi

Ringraziando il Presidente per quanto affermato, i Vescovi hanno concordato sulla necessità di offrire parole di speranza rispetto alle grandi questioni che interrogano l'umanità e di indicare modalità concrete per la costruzione del bene comune. Il tutto nella consapevolezza di essere nel mondo non per conquistare spazi, ma una presenza significativa che fa della debolezza la sua forza. Essere deboli - è stato precisato - non vuole dire essere irrilevanti, ma porsi, con mitezza, in modo antitetico rispetto alla cultura dominante della potenza e della sopraffazione. In quello che il Cardinale Presidente ha definito il "tempo della Chiesa", l'evangelizzazione è soprattutto testimonianza, impegno sul piano culturale perché il Vangelo - che è la Buona Notizia - possa essere comunicato in modo efficace a tutti. Con una visione e una consapevolezza maturate negli ultimi 50 anni, scanditi da importanti Convegni ecclesiali e da pronunciamenti che hanno fatto la storia della Chiesa in Italia. Tale bagaglio aiuta a leggere con più chiarezza il contesto attuale, lacerato da contraddizioni e da problemi che attanagliano le famiglie, i più poveri, gli ultimi. Nel dibattito, i Vescovi hanno espresso preoccupazione per il diffondersi di una cultura del conflitto, che ha nel linguaggio violento e nella corsa al riarmo due elementi fondamentali. È invece quanto mai necessario educare alla pace, proponendo percorsi formativi e alternative valide, specialmente alle nuove generazioni, spesso destinatarie di un'attenzione marginale. In tema di formazione, il Consiglio Permanente ha salutato con favore la firma, lo scorso 9 gennaio, dell'In-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 12

tesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito in vista del concorso per gli insegnanti di religione, evidenziando come, da una parte, questo traguardo valorizzi quanti operano nella scuola e, dall'altra, apra una riflessione sulle modalità per coinvolgere quanti invece scelgono di non avvalersi di questo insegnamento. Alla luce di quanto espresso dal Cardinale Presidente nell'Introduzione ai lavori, il Consiglio Permanente ha condiviso alcune riflessioni sulla Dichiarazione del Dicastero della Dottrina della Fede, *Fiducia supplicans*. Il documento, ha spiegato il Cardinale, "si pone nell'orizzonte della misericordia, dello sguardo amorevole della Chiesa su tutti i figli di Dio, senza tuttavia derogare dagli insegnamenti del Magistero". Come peraltro già sottolineato dalla Dichiarazione stessa che conferma la dottrina tradizionale della Chiesa sul matrimonio e non ammette alcun "tipo di rito liturgico o benedizioni simili a un rito liturgico che possano creare confusione".

La fase sapienziale del Cammino sinodale

I Vescovi hanno scelto il tema principale della 79ª Assemblea Generale che si terrà dal 20 al 23 maggio 2024: la ricezione della fase sapienziale del Cammino sinodale. Sarà l'occasione per accogliere la restituzione proveniente dalle Chiese locali, attraverso il lavoro delle commissioni del Cammino sinodale, avviarsi verso l'ultima fase, quella profetica, ed elaborare il contributo specifico della Conferenza Episcopale Italiana al Sinodo dei Vescovi. Nel corso dei lavori, è stata messa in evidenza la connessione tra il percorso nazionale e quello universale. La fase sapienziale, infatti, ben si integra con la domanda affidata dal Sinodo dei Vescovi: "Come essere Chiesa sinodale in missione?", in quanto i cinque temi indicati come prioritari nelle Linee guida del 2023 (missione, comunicazione, formazione, corresponsabilità e strutture) sono il frutto del biennio della fase narrativa (2021-2022, 2022-2023), il cui primo anno si è svolto in maniera del tutto aderente al Documento preparatorio del Sinodo. Per questo, il Consiglio Permanente ha stabilito di non aggiungere nuove tracce e nuove domande, ma di proseguire nel percorso di "discernimento" che le Chiese in Italia stanno portando avanti. In quest'ottica, è stato approvato il cronoprogramma che scandirà le tappe fino al 2025. Sono previste, tra l'altro, due Assemblee sinodali - dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025 - le cui modalità di lavoro saranno definite nei prossimi mesi. Le proposte e le indicazioni concrete, sia come esortazioni e orientamenti, sia come determinazioni e delibere, verranno trasmesse al Consiglio Episcopale Permanente e all'Assemblea Generale del maggio 2025. Un punto molto importante, è stato sottolineato, sarà la recezione perché dovrà avvenire in forma sinodale con il coinvolgimento di tutte le Chiese locali.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 13

Rito di istituzione di catechisti

Il Consiglio Permanente ha poi condiviso la proposta di una versione italiana del rito di istituzione di catechisti (il ministero è stato istituito da Papa Francesco il 10 maggio 2021, con la Lettera Apostolica in forma di Motu proprio "*Antiquum Ministerium*"), che sarà presentata all'Assemblea di maggio per l'approvazione definitiva. Il testo è frutto dell'interlocuzione con il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che il 9 febbraio 2023 aveva accolto la proposta di un adattamento *ad experimentum* dell'Editio typica del Rito di istituzione di catechisti. I Vescovi hanno convenuto sull'opportunità di adeguati cammini di formazione, come previsto dalla *Nota ad experimentum* del 13 luglio 2022, oltre che di prassi comuni nelle Diocesi vicine. È stata dunque preparata la traduzione in lingua italiana del rito liturgico previsto dal Pontificale Romano: l'adattamento tiene in considerazione le indicazioni della Nota CEI e le scelte stilistiche per gli adattamenti italiani degli altri libri liturgici per le Chiese che sono in Italia.

Verso il Giubileo

È stato presentato ai Vescovi il calendario degli appuntamenti del Giubileo predisposti dalla Santa Sede, con le indicazioni relative alle iscrizioni e alla partecipazione. In quest'ottica, è stata ribadita l'importanza del delegato diocesano che ha il compito di interfacciarsi con il Dicastero per l'Evangelizzazione per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e la promozione degli eventi in Diocesi e del pellegrinaggio diocesano o regionale. In vista del Giubileo, potranno essere proposte iniziative di preghiera, che insieme al Vescovo vedano protagonista il popolo di Dio, nell'arco del 2024, un anno che Papa Francesco ha deciso di dedicare proprio alla preghiera. "I prossimi mesi - ha spiegato il Pontefice all'Angelus di domenica 21 gennaio - ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per questo iniziamo oggi l'Anno della preghiera, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo".

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 14

Comunicazioni

Uffici e Servizi CEI. È proseguita la riflessione sulla riforma degli Uffici e dei Servizi della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Settimana Sociale. Il Segretario Generale, Mons. Giuseppe Baturi, ha dato notizia che sarà Papa Francesco a chiudere la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio 2024). "Il Santo Padre - ha detto Mons. Baturi - sarà con noi domenica 7 luglio per portare un messaggio ai partecipanti all'appuntamento di Trieste e per celebrare la Messa".

Adempimenti. I Vescovi hanno approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (Lavoro è partecipazione) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Infine, è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'8xmille per l'anno in corso ribadendo la necessità di diffondere la cultura della partecipazione e corresponsabilità nel sostegno alla Chiesa.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il laicato: E.R. Mons. Antonio D'ANGELO, Arcivescovo coadiutore di L'Aquila;

- Membro della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita: E.R. Mons. Michele FUSCO, Vescovo di Sulmona - Valva;

- Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: E.R. Mons. Gaetano CASTELLO, Vescovo ausiliare di Napoli;

- Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: E.R. Mons. Ivan MAFFEIS, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve;

- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Don Luigi VITALE (Nola);

- Consulente ecclesiastico nazionale della Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana: Don Carlo BELLINI (Carpi);

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 15

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione (AIART): Don Domenico BENEVENTI (Acerenza);

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Padre Riccardo LUFRANI, O.P.;

- Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Andrea TURCHINI (Rimini);

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana dei Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 22 gennaio 2024, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membro emerito della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace: E.R. Mons. Guerino DI TORA, Vescovo già ausiliare di Roma;

- Membro emerito della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita: S.E.R. Mons. Mario MEINI, Vescovo emerito di Fiesole.

La Presidenza, inoltre, ha dato il benestare alla nomina di Don Valerio BERSANO (Alessandria) a Segretario Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, della Pontificia Unione Missionaria.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 16

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

79ª Assemblea Generale

Comunicato finale - Roma, 20-23 maggio 2024

Il dialogo franco e cordiale con Papa Francesco ha aperto i lavori della 79ª Assemblea Generale che si è svolta in Vaticano, presso l'Aula del Sinodo, dal 20 al 23 maggio. Hanno partecipato il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Petar Rajič, 229 membri, 29 Vescovi emeriti e 16 Vescovi delegati di alcune Conferenze Episcopali estere, rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari, delle Aggregazioni laicali e del Comitato nazionale del Cammino sinodale. Nella sessione del 23 maggio, è intervenuto il Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Card. Marcello Semeraro, che ha annunciato l'autorizzazione del Santo Padre a promulgare i Decreti riguardanti: il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Giuseppe Allamano, sacerdote Fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata; il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Carlo Acutis, fedele laico; il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Merlini, sacerdote e Moderatore Generale della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue; le virtù eroiche del Servo di Dio Guglielmo Gattiani (al secolo: Oscar), sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; le virtù eroiche del Servo di Dio Enrico Medi, fedele laico.

La notizia è stata accolta con gioia dai Vescovi italiani per i quali la proposta di nuovi esempi di vita cristiana e di santità rappresenta un'importante occasione di evangelizzazione per le comunità ecclesiali del Paese.

In dialogo con Papa Francesco

L'Assemblea Generale è stata aperta dal dialogo con Papa Francesco. Nell'affrontare in modo franco e cordiale i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento. Con paternità e in comunione fraterna ha condiviso, attraverso i racconti dei Pastori, i vissuti delle diverse comunità. È stata un'ulteriore occasione, dopo le recenti visite ad limina, per rinnovare i vincoli di unità con il Papa e rendere ancora più manifesta la collegialità quale dimensione necessaria e insostituibile per la Chiesa sinodale. A nome dei Vescovi, il Cardinale Presidente ha espresso gratitudine al Pontefice per l'accompagnamento e la vicinanza, nella consapevolezza di dover parlare "dei problemi con realismo, senza negatività, sempre

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 17

pieni dello Spirito che libera dalla paura e dalla tentazione di fidarsi più di sé stessi che della Grazia".

Verso le Assemblee sinodali

L'Assemblea Generale ha discusso della nuova fase del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Il periodo narrativo (2021-2023), svolto nelle Diocesi, ha visto come protagonisti vari soggetti ecclesiali. Questo percorso è culminato poi nel tempo sapienziale (2023-2024), durante il quale sono emerse cinque tematiche: la missione nello stile della prossimità; i linguaggi e la comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; sinodalità e corresponsabilità; la riforma delle strutture. È stato quindi redatto un documento, che ha raccolto in forma di Indice la ricchezza delle riflessioni: questo materiale è stato sottoposto al discernimento dei Vescovi che hanno apprezzato l'impianto di fondo. Il lavoro del Cammino sinodale, nell'attuale passaggio dalla fase sapienziale a quella profetica (2024-2025), sarà ora quello di dare forma a uno stile ecclesiale di "prossimità missionaria", su temi come la cultura, la questione formativa e la corresponsabilità, sempre in stretto rapporto con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. La cultura, è stato precisato, va intesa come spazio in cui far dialogare in modo critico e costruttivo la rivelazione cristiana con le domande e le acquisizioni di oggi in una dinamica di mutuo apprendimento. In questo ambito si sente come cruciale una attenzione ai linguaggi, non per un semplice lavoro di adattamento e condiscendenza, ma per assumere il vissuto umano come luogo teologico. Sulla questione formativa, è stato evidenziato che, a partire dall'iniziazione cristiana, essa non può più limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma è chiamata a diventare un processo continuo di crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati, soprattutto dei ministri ordinati, con un focus particolare sulla formazione liturgica. Infine, la corresponsabilità: coinvolge la riflessione, ad esempio, sugli organismi di partecipazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne nella Chiesa, sulla gestione delle strutture, sulla trasparenza e le sue forme concrete di attuazione. La fase profetica, è stato ricordato, sarà caratterizzata dalle due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Al riguardo, i Vescovi hanno approvato la seguente mozione: "Con questa Assemblea Generale, i Vescovi italiani accolgono i temi emersi nel biennio dell'ascolto e nell'anno del discernimento, vissuti in stretta connessione con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia si aprirà alla fase profetica con le due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. L'Assemblea Generale affida al Consiglio Episcopale Permanente il compito di recepire i frutti della riflessione comune per la definizione dei *Lineamenta* per la I Assemblea

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 18

sinodale. Allo stesso tempo, chiede alla Presidenza della CEI di condividere i frutti del Cammino sinodale con la Segreteria del Sinodo dei Vescovi come contributo alla II sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024)".

Una voce profetica

Nel quadro della fase profetica del Cammino sinodale si inserisce anche il ruolo della Chiesa nel contesto italiano: lo stato di salute del Paese e il contributo che la Chiesa può offrire in termini di testimonianza e di riflessione sono stati al centro del confronto assembleare. In sintonia con le parole espresse dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, i Vescovi si sono infatti soffermati sulla povertà e sulle questioni sociali ad essa connesse, evidenziando l'aumento delle disuguaglianze e dell'emarginazione. In questo senso, alcuni progetti legislativi - è stato ribadito - rischiano di accrescere il gap tra territori oltre che contraddire i principi costituzionali. È in gioco il bene comune che può e deve essere promosso sostenendo la partecipazione e la democrazia, valori al centro della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio. In un tempo di forti contrapposizioni e di depotenziamento della verità, occorre avere - è stato rilevato - il coraggio della profezia, non per imporre un punto di vista, ma per dare un contributo culturale di speranza. I Presuli hanno fatto loro l'appello del Presidente ad "aiutare la discussione critica delle ideologie, dei miti, degli stili di vita, dell'etica e dell'estetica dominanti", in quanto fede e cultura sono due dimensioni che necessitano l'una dell'altra. È fondamentale proporre chiavi di lettura della realtà, accompagnando e indirizzando le donne e gli uomini di oggi, e in particolare i giovani, con visioni e azioni lungimiranti. Sono diverse, infatti, le questioni che interessano la comunità italiana e che hanno bisogno di una parola profetica. È il caso della denatalità, del fenomeno migratorio e della pace. Se da un lato occorrono soluzioni strutturali per garantire alle nuove generazioni stabilità e occupazione, dall'altro è importante ripetere che senza generatività e accoglienza non c'è futuro né speranza. Per i Vescovi, inoltre, bisogna lavorare per costruire la pace, senza reticenze e con passi concreti quali, ad esempio, la scelta di non investire su realtà che finanziano la produzione e il commercio di armi, come peraltro suggerito e indicato nel documento "La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance" elaborato nel 2020 dalle Commissioni Episcopali per il servizio della carità e la salute e per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

La pace, invocata per il mondo intero nella Veglia di preghiera del 20 maggio in San Pietro, continua a essere una preoccupazione costante dei Vescovi italiani che hanno espresso la volontà di dedicare al tema una riflessione più

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 19

ampia. Durante i lavori, è stata ribadita la necessità di trovare vie concrete di riconciliazione, favorendo il dialogo e organizzando - come diceva Mazzolari - la pace così come altri organizzano la guerra.

Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

L'ascolto della realtà, nei suoi vari risvolti, e la responsabilità di essere una voce profetica nella storia, rinnovano l'impegno a compiere ogni passo perché la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili porti alla promozione di ambienti sicuri. In questa prospettiva, i Vescovi, sensibili e vicini al dolore delle vittime di ogni forma d'abuso, hanno ribadito la loro disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla ricerca della verità e della giustizia. Coerentemente con il percorso tracciato dalle Linee Guida (24 giugno 2019), recentemente aggiornate alla nuova normativa, e dalle Linee di azione, approvate dalla 76ª Assemblea Generale della CEI (23-25 maggio 2022), è stato annunciato un convegno che si terrà il prossimo 29 maggio all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Obiettivo dell'incontro, nel solco del dialogo avviato negli ultimi anni con il Dicastero per la Dottrina della Fede, è delineare il quadro sociologico sugli abusi negli anni 2001-2021, con approfondimenti e testimonianze nel contesto più generale della società italiana. Anche con questa iniziativa - hanno confermato i Vescovi - si promuove una cultura che contrasti e prevenga ogni forma di abuso.

Varie

Rito di istituzione del ministero del catechista. L'Assemblea ha approvato il Rito di istituzione del ministero del catechista, autorizzando la Presidenza della CEI, assistita dalle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, ad apportare le necessarie modifiche stilistiche e testuali, tenendo anche in considerazione le eventuali osservazioni formulate dal Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Il testo, che ora attende l'approvazione della Santa Sede, era stato validato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-24 gennaio 2024. Il Rito è preceduto da una Presentazione che offre il quadro teologico e pastorale del ministero e riprende quanto stabilito dalla *Nota ad experimentum* circa la fisionomia e i compiti del catechista per le Chiese di rito latino che sono in Italia. Vengono dunque confermate tali norme per le quali il catechista è chiamato a curare la catechesi per l'iniziazione cristiana; ad accompagnare nella crescita di fede quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione; ad accogliere e accompagnare quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede. Ai catechisti può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure mini-

steriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale.

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo.

I Vescovi hanno approvato il bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2023; la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'8xmille per l'anno 2024. È stato inoltre presentato il bilancio consuntivo, relativo al 2023, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Comunicazioni

Settimana Sociale. Nel corso dei lavori, è stato condiviso un aggiornamento sulla Settimana Sociale di Trieste, che vedrà l'intervento del Presidente della Repubblica il 3 luglio e di Papa Francesco il 7 luglio. Parteciperanno 750 delegati (le iscrizioni sono tuttavia ancora in corso) delle Diocesi, di cui 70 Vescovi, delle associazioni e dei movimenti. Uno degli elementi caratterizzanti saranno le Buone pratiche, circa 150 realtà - piccole e grandi, attivate da associazioni e movimenti ecclesiali, cooperative sociali, Comunità energetiche, esperienze del Progetto Policoro - che nel Paese rigenerano i territori e che potranno essere conosciute attraverso gli stand allestiti nel Villaggio delle Buone Pratiche. Quindici invece saranno le Piazze tematiche che permetteranno un approfondimento e un confronto su temi di attualità per la vita del Paese e dell'Europa. Quello di Trieste non sarà un evento delimitato ai giorni della sua celebrazione, ma un processo che sta aiutando a riflettere sulla qualità della partecipazione alla vita socio-politica e sulla democrazia.

Progetto di microcredito.

Durante i lavori, è stato presentato il progetto di microcredito sociale affidato a Caritas Italiana da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa prevede l'istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Il progetto - che ha come elemento innovativo l'accompagnamento della persona - non si esaurirà nell'intervento economico a favore dei singoli, ma coinvolgerà le Chiese locali, la rete delle Caritas locali e le Fondazioni antiusura diocesane. I finanziamenti saranno fino a 8000 euro.

Giornata per la Carità del Papa.

Una seconda comunicazione ha riguardato la "Giornata per la Carità del Papa", in calendario domenica 30 giugno. Quest'anno, il tema è ripreso da un'espressione di Paolo nella Lettera ai Romani: "Siate lieti nella speranza,

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 21

forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli" (*Rm* 12,12-13). Si tratta di un'occasione che, in unione con il Papa, permette di servire il Signore nei fratelli attraverso la parola, l'incoraggiamento, la preghiera e gesti specifici di carità. Nel 2023, le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 1.713.175,41 euro; l'importo pervenuto alla Santa Sede a titolo di can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.013.900,00. Anche nel 2024 i mezzi di comunicazione della Chiesa che è in Italia (Avvenire, Tv2000, la rete radiofonica inBlu2000, l'agenzia Sir) e delle Diocesi - a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e dall'emittenza locale (CORALLO) - sosterranno la Giornata attraverso una serie di iniziative nei mesi di giugno e luglio.

Mass media.

Nel corso dei lavori, sono state fornite alcune informazioni riguardanti i media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), con un approfondimento sul loro costante impegno nel promuovere e diffondere racconti di qualità, dando voce ai territori e spiegando quanto accade a livello nazionale e internazionale.

Infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2024-2025.

* * *

Nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale, il 22 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 74ª Giornata Nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2024), dal titolo "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile".

È stata anche approvata la proposta della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università di elaborazione di un nuovo documento in merito all'Insegnamento della religione cattolica (IRC). Il testo avrà cura di rilanciare e rileggere alla luce del contesto attuale il valore dell'IRC nella scuola, mettendone a fuoco l'identità come alleanza educativa fra la comunità ecclesiale e la comunità scolastica e riproponendo la vocazione allo studio della teologia e all'insegnamento.

Il Consiglio ha infine approvato la modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori circa il presidente, non più ne-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 22

cessariamente un Vescovo membro della CEI. Accolta favorevolmente, infine, una nota sul tema dell'autonomia differenziata il cui testo, che raccoglie e fa proprie le preoccupazioni emerse dall'Episcopato italiano, verrà diffuso nei prossimi giorni.

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente ha infine provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E.R. Mons. Giampio Luigi DEVASINI, Vescovo di Chiavari.

- Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Dott.ssa Chiara GRIFFINI (Lodi).

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Don Gianluca MARCHETTI (Bergamo).

- Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes: Dott. Paolo BUZZONETTI; Don Claudio FRANCESCONI; Diac. Massimo SORACI.

- Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana: Prof. Giuseppe NOTARSTEFANO.

- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Alessio DIMO (Pesaro).

- Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Dott. Luigi D'ANDREA (Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela).

- Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM): Don Gianmario DELLA GIOVANNA (Bergamo).

- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Sordi (MAS): Don Antonio STIZZI (Bari - Bitonto).

- Segretario Generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL): Dott.ssa Maria Maddalena PIEVAIOLI.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 23

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 20 maggio, ha proceduto alla nomina di due membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC): Don Elio CESARI, SDB (CISM) e Dott. Giuseppe MARIANO (CONFEDEREX).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 24

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 25

ATTI
DEL VESCOVO

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 26

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 27

OMELIE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 28

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 29

NEL SUO NOME

Ammissione di Iafano Agostino agli Ordini sacri

Roccasecca, *Parr. S. Maria Assunta, 3 gennaio 2024*

Cari amici, cari presbiteri, diaconi, seminaristi,
carissimo Agostino,

nel cuore delle celebrazioni natalizie ripetutamente risuona la proclamazione dell'inno cristologico con il quale l'apostolo Giovanni contempla e annuncia il sublime mistero del Verbo, grazie al quale prende origine l'opera divina della creazione, e per mezzo del quale tutto rinasce a vita nuova: "A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali da Dio sono stati generati" (cfr. *Gv* 1, 12-13).

Chiamati figli

La vocazione fondamentale del discepolo si identifica con la nascita alla vita soprannaturale di figlio di Dio. Il primo brano della Parola di Dio (*1Gv* 2,29-3,6) impegna a tesaurizzare la dimensione battesimale della vita cristiana. Tale vocazione è grazia: rivela la pienezza dell'amore gratuito di Dio e la novità assoluta della nostra condizione esistenziale: "Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio… Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio" (cfr. *1Gv* 3,1-2.9). A partire da questa verità, non solo l'educazione alla fede e la formazione alla vita cristiana ma anche il discernimento vocazionale orientato al presbiterato deve svolgersi nella prospettiva di un itinerario catecumenale, per riscoprire la bellezza sorgiva della vita battesimale. Se non si impara a vivere da figli di Dio, non si comprende la novità cristiana. Il battezzato può non peccare più, perché gode gode di una "vita doppia", dal momento che a quella naturale di creatura, la grazia battesimale innesta e immette "un germe divino" che fa crescere la vita di grazia. La vita di Gesù Cristo ci inabita, quanto la linfa dà vita ai tralci della vite (cfr. *Gv* 15). La presenza di Cristo per mezzo della vita battesimale esercita un'azione vitale, "come l'azione della testa e del cuore in relazione alle altre membra del corpo" (G. B. *Chautard*), fino a portarmi alla conoscenza e all'amore della volontà di Dio. Si realizza finalmente l'ideale della vita interiore, nel modo in cui viene testimoniato dall'apostolo Paolo: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me" (*Gal* 2,20).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 30

Caro Agostino, senza una vita battesimale pienamente vissuta, ogni altra scelta della nostra vita sarà solo un palcoscenico da burattini.

Credere nel suo Nome

Celebriamo il Rito di ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato nel giorno in cui facciamo memoria del Santissimo Nome di Gesù. Tutto l'agire del cristiano manifesta fino all'estremo il suo essere generato da Cristo, in analogia con la generazione dell'essere umano. Tale vita nuova è donata "*a quelli che credono nel suo nome*" (*Gv* 1,12). Della potenza del nome di Gesù fa menzione ripetutamente l'apostolo Paolo nell'inno cristologico proclamato oggi: "Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni altro nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra, e sotto terra" (*Fil* 2, 9-10). Nell'inno paolino il rapporto tra Dio e l'intero cosmo culmina nella rivelazione del Nome di Gesù come Signore, e di Dio come Padre. Nella sua condizione di "servo sofferente", Dio dà a Cristo il nome supremo, cioè la sua 'signoria' sul mondo intero. I filippesi sono istruiti da san Paolo per comprendere che la salvezza in cui sperare non viene da sforzi umani, ma dalla grazia di Dio: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato" (*Rm* 10,13). Nel giorno di Pentecoste anche l'apostolo Pietro fa riferimento alla profezia di Gioele: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo" (*At* 2,21).

L'autore della lettera agli Ebrei (*Eb* 1,4) afferma che il Figlio di Dio è "tanto superiore agli angeli, quanto più eccellente del loro è il nome che ha ricevuto in eredità". Gesù stesso insegna ai suoi discepoli l'efficacia dell'invocazione del suo proprio nome: "Quanto chiederete nel mio nome lo farò affinché il Padre sia glorificato nel figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio, io lo farò" (cfr. *Gv* 14). L'invocazione continua del Nome di Gesù è il cuore della preghiera e della tradizione spirituale dell'Oriente cristiano.

Testimoniare il suo Nome

Caro Agostino, nel vangelo odierno Giovanni Battista riconosce colui che gli viene incontro: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio" (cfr. *Gv* 1,29; *1Gv* 1,7-9). Nelle parole del Precursore il Nome di Gesù rivela pienamente il suo volto. Lo descrive Giovanni, il testimone, salutando il suo incontro con Gesù con una dichiarazione esplicita, inequivocabile. Unisce la metafora dell'agnello pasquale con la figura del servo sofferente profetizzato da Isaia. Il Battista ormai può condensare la sua testimonianza confessando la sua fede

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 31

e la sua totale adesione a Gesù il "Figlio di Dio" (*v.* 34). Nelle parole di Giovanni è preannunciata l'opera di salvezza che Gesù compirà per liberare l'uomo dalla sua rivolta contro Dio e offrirgli una nuova e definitiva possibilità di relazione con Lui.

Caro Agostino,

Lui viene incontro anche a te, è sempre dinanzi a te: l'iniziativa è sua.
Lui ti cerca, e ti trova lì dove sei nella tua esistenza,
così come sei, con la tua storia unica e singolare,
per riconoscerlo come il Figlio di Dio, per seguirlo come Pastore,
per imitarlo come l'Agnello che offre la sua vita.
Oggi raccoglie dalla tua viva voce la confessione del tuo Sì al suo amore.
Nel suo Nome sei stato chiamato per nome;
nel suo Nome è fiorita la tua vocazione;
nel suo Nome prende forma la tua missione.
Sarai precursore, testimone della tua fede nel Figlio di Dio,
che viene a prendere su di sé il peccato del mondo.
Dirai a tutti che solo nel suo Nome c'è salvezza.
A partire da te: perché il chiamato è prima di tutto un salvato.
Non un superuomo, né una persona con meriti particolari,
non un eroe solitario, né un privilegiato.
Soltanto una povera creatura verso la quale Dio ha usato misericordia
nel Nome e nella potenza del suo Figlio Gesù Cristo.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 32

AURORA INESTINGUIBILE, GIORNO SENZA TRAMONTO

Omelia per la solennità dell'Epifania

Pontecorvo - Chiesa Concattedrale, 6 gennaio 2024

L'Epifania è meraviglia di luce nuova. Cristo è "aurora inestinguibile, giorno senza tramonto" (*Liturgia dei Vespri*). L'attrazione di questa luce mette in cammino la ricerca dei Magi. Tanti turisti si mettono in viaggio per godere dello spettacolo offerto dall'aurora boreale. Il fenomeno, particolarmente suggestivo, è il risultato della collisione tra particelle cariche rilasciate dal sole e particelle gassose nell'atmosfera terrestre. E tantissimi turisti, incuriositi da questo meraviglioso effetto dell'atmosfera, si mettono in cammino per giungere al posto ideale di osservazione. Tale fenomeno straordinario può prepararci, quanto a stupore, alla sorprendente bellezza della luce dell'Epifania: una sorta di collisione tra particelle cariche rilasciate dal *Sol invictus,* Cristo Gesù, e le particelle gassose della fragilità umana.

Come sposo dalla stanza nuziale

La luminosità che si sprigiona dalla Natività suscita una meraviglia impareggiabile: "Sorgerà con raggi benéfici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla" (*Mal* 3, 20). Mentre nel fenomeno dell'atmosfera terreste si tratta di un effetto ottico, nell'evento di Betlemme si compie un progetto divino: sorge per l'umanità l'aurora di una nuova luce: "I cieli narrano la gloria di Dio…Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale: esulta come un prode che percorre la via" (*Sal* 19, 1.5-6). Cosicchè, non da turisti, ma da sapienti osservatori e cercatori di verità, i Magi si mettono in cammino perché qualcosa di strano e di sorprendente doveva essere avvenuto.

La stella nel cielo era solo segno premonitore, non era la luce cercata e agognata; ben altro, invece, sarebbe stato l'evento sognato da lontano, da rintracciare e interpretare. Si trattava di giungere esattamente lì dove il segno della stella sarebbe scomparso, per lasciare il posto alla pienezza di luce divina. L'intuizione cede il passo alla decisione. Luci nella notte: il cammino dei Magi è provocato dall'evidenza di una luce su tutte. Allora, vale la pena partire e reagire positivamente all'annuncio del profeta, chiaro e perentorio: "Cammineranno le genti alla tua luce. Alza gli occhi intorno e guarda: allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore" (*cfr. Is* 60, 1-6).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 33

L'aurora pasquale

L'Epifania del Signore è primizia di un'alba totalmente nuova e inaspettata. Lo capirà pienamente 'il primo giorno dopo il sabato' chi, di buon mattino, si alzerà per raggiungere la tomba ormai vuota. La culla piena di Betlemme è solo l'inizio dell'aurora; la pienezza dello splendore esploderà nel sepolcro vuoto del Risorto. Nella festa dell'Epifania tutto orienta alla Pasqua. E nella liturgia dei Magi può risuonare il solenne e gioioso annuncio della vittoria di Cristo sulla morte e sul peccato. Il centurione potrà riconoscere: "Davvero costui era Figlio di Dio!" (*Mt* 27,54). Ancor prima del soldato pagano, sono i Magi, pagani loro stessi e sapienti, a raggiungere la culla ancora occupata e riconoscere Dio: "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono". La fede dei Magi aggancia lo stupore illuminato del centurione, si prolunga nella corsa ansimante delle donne al sepolcro, infiamma il cuore ardente dei discepoli di Emmaus, esplode nella commozione di Maria Maddalena, esclama nella contemplazione sbalordita dell'apostolo Tommaso, gioisce nel silenzioso gaudio di Maria, madre del Signore.

Luce di verità

Cari amici,
la ricerca della verità merita la fatica del viaggio. Non stanchiamoci di camminare nella verità, per imparare a vivere nella pienezza della Luce. Ai Magi non mancava la sapienza umana: il segno della stella nel cielo voleva solo provocare lo sguardo del cuore, per guardare non più in alto ma l'abisso dell'umiltà del Mistero divino. La sapienza dei Magi si fa saggia docilità nel momento in cui, vincendo l'arroganza e la presunzione di chi presume di sapere, si lascia sorprendere e istruire dal segno di una nuova provocazione del cielo. Il sapere dell'uomo è solo e sempre una scheggia della sapienza divina, della verità Assoluta. Tanti dei "semina Verbi" *(Giustino)* sono sparsi diffusamente nella realtà del vivere quotidiano. Rintracciarli e lasciarsi guidare dalla loro luminosità apre "a tutta la verità" (*Gv* 16,13). Un famoso proverbio recita: *"*Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito". L'uomo sapiente sa riconoscere e contemplare l'opera di Dio

"In principio era il Verbo, tutto è stato fatto per mezzo di lui" (*Gv* 1, 1-3). Inno di lode a Dio creatore, il Salmo 8 è anche una meditazione sull'uomo piccolo e grande insieme. All'inizio (*v. 1*) e alla fine (*v. 10*) un'acclamazione a Dio racchiude la preghiera: "O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra"; al centro (*v. 5*) il pensiero va all'uomo: "Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?". L'uomo e il suo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 34

stare nel tempo è poca cosa rispetto all'immensità del creato e del suo lunghissimo tempo: "Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. Se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano? Infelici anche coloro le cui speranze sono in cose morte" (cfr. *Sap* 13, 1-9).

La Cometa del discernimento

Sapienza e discernimento è il binomio che sta guidando la Chiesa nella fase luminosa del suo Cammino sinodale. È una Chiesa "maestra" che non deve mai smettere di restare "discente", discepola. È chiara l'autocoscienza di una Chiesa a cui il Signore ha consegnato tutta la verità, affidatale da Cristo con il "potere delle chiavi" (*Mt* 16, 19). Ma se manca il discernimento secondo lo Spirito, anche la Chiesa cede alla tentazione delle "chiavi del potere". Valgono per essa le parole rivolte da Gesù a Pietro: "Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (*v. 23*).

Vivere nella verità interpella una Chiesa fedele a Cristo: il cammino sinodale non si compone di un intreccio di slogan, più o meno convincenti, né di una democrazia populista e demagogica, ma di una ricerca della verità necessaria alla Chiesa del terzo millennio. Il cammino iniziale dei soli Magi adesso si fa carovana della Chiesa, sempre bisognosa di *ri*-conoscere il suo Signore, e davanti a Lui solo "prostrarsi", e solo Lui "adorare". È cammino dell'intero Popolo di Dio, guidato dalla luce della fede per progredire nella "mai compiuta formazione all'intelligenza del Vangelo" (*san Paolo VI*).

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 35

FERITO DAL COSTATO TRAFITTO

Omelia per l'inizio della *Peregrinatio* diocesana

Roccasecca - Parrocchia Santissima Annunziata, 28 gennaio 2024

Cari presbiteri e diaconi, seminaristi e consacrati,
stimate autorità civili e militari, amici tutti,

il Signore invita ad entrare con intensità spirituale, con vivacità di mente e sollecitudine di cuore, intelletto e sapienza insieme, in questo particolare e prezioso tempo di grazia a noi offerto dalla felice memoria liturgica di san Tommaso d'Aquino, nel settimo centenario della sua canonizzazione. E chi altri per primi, se non proprio noi, possiamo dirci felici di gioire e rendere grazie al Signore per aver accolto i natali di questo illustre figlio, "luminare della Chiesa e del mondo intero" (*Preghiera*), di cui il 7 marzo di quest'anno ricorrono anche i 750 anni della sua morte? Desidero dare voce, velata di emozione interiore, ad una meditazione orante per incoraggiare e rinvigorire in questo "lembo di terra benedetta" (*Lettera di Papa Francesco)* il diffuso e radicato affetto spirituale verso il Dottore aquinate.

La *Peregrinatio* che oggi inizia per l'intero territorio diocesano ed extra-diocesano, e a Dio piacendo anche extra-regionale, accresca la docilità discente verso la dotta santità di Tommaso da parte dell'intero popolo di Dio che qui vive e cammina, tra slanci lodevoli e cadute spiacevoli. Siamo davvero orgogliosi di custodire una memoria così preziosa? Siamo al contempo felici di condividerla e valorizzarla?

La *Peregrinatio* è una risposta, tra le tante possibili, con lo specifico intento di familiarizzare con la santità dell'aquinate non a partire da dissertazioni elitarie, pure necessarie, o dalle sole teste di studiosi e ricercatori, molto apprezzabili, ma primariamente dal cuore degli umili, dalla devozione autentica dei semplici, ai quali spesso l'aquinate parlava nel dialetto napoletano per istruire la loro fede, dall'adorazione del mistero eucaristico esaltato dal canto di un latino popolare a mala pena biascicato, attraversato comunque dall'ardente e appassionato amore dei fedeli verso il Pane consacrato, sacramento della divina Presenza.

La *Peregrinatio* della costola è avvalorata anche dalla "*peregrinatio*" dell'Indulgenza plenaria che accompagnerà le celebrazioni liturgiche comunitarie.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 36

Quelli della Via

Perché una *Peregrinatio* della sacra Reliquia? Il cammino rimanda all'espressione neotestamentaria "*quelli della via*", definizione usata per parlare dei primi cristiani in Atti 9. Quando san Paolo prima della conversione perseguitava i cristiani, si faceva scrivere lettere per deportare in catene a Gerusalemme "*quelli della strada*. Ciò significa che i seguaci della dottrina di Cristo erano indicati come persone in cammino, fedeli al Signore Gesù che di sé aveva detto: "Io sono la via" (*Gv* 14,6). Questo tema del 'cammino' era dunque strutturale nell'esperienza dei primi cristiani: uomini e donne fattisi seguaci della "Via", prima ancora che di un insegnamento o di una dottrina. Discepoli in cammino, provocati a riconoscere il Maestro risorto nella presenza di un viandante, lungo la via (cf. *Lc* 24).

Papa Francesco ci provoca con una consegna importante alla nostra Diocesi quando scrive in riferimento a san Tommaso: "Quella del cammino è l'immagine che per lui più «illumina l'intelligenza del mistero di Cristo come la via che conduce al Padre» (*Summa III, Prol.*).

La reale sinodalità è il crescere insieme in Cristo come membra vive e attive del Corpo ecclesiale, strettamente unite e collegate le une alle altre" (Francesco, *Lettera 19 giugno 2023)*. Il pensiero del Papa trasfonde un'anima vivida alla *Peregrinatio* diocesana, perché sia celebrata e vissuta come impulso vivificante e rigenerativo al cammino sinodale della nostra spiritualità e comunione.

Perciò, nutro il profondo desiderio e formulo il più accorato auspicio che il nostro vivere come Chiesa di Cristo, radicata ancor più nell'ascolto dello Spirito, nutrita dall'obbedienza alla Parola, illuminata dalla conversazione spirituale, orientata al sapiente discernimento della volontà di Dio, possa risplendere sempre più profeticamente per il territorio come sacramento di Cristo, "Via" di salvezza, qui e ora.

La *Peregrinatio* sia un cammino orante di fede comunitaria, alla scuola del grande "infaticabile maestro di dottrina, esempio di virtù" (*Preghiera*), laboratorio itinerante di ascolto del Signore che "con il dono della sapienza ha infiammato il cuore e la mente di san Tommaso d'Aquino…discepolo della Parola" (*Preghiera).*

Ferito dal costato trafitto

Il Signore ha dispensato per noi una privilegiata provvidenza permettendo di custodire e venerare la sacra e significativa Reliquia della costola di san

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 37

Tommaso, a testimonianza anche della fraterna amicizia tra due Pastori: il mio venerato predecessore mons. Biagio Musto e l'arcivescovo di Tolosa, mons. Gabriel Marie Garrone, futuro cardinale Prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica dal 1968 al 1980, che ho avuto la gioia di conoscere durante i miei anni di studente e di formatore a Roma.

Cari amici e fratelli tutti,

la *Peregrinatio* con la costola di Tommaso orienta lo sguardo del credente, e anche del non credente qual era il centurione romano, all'immenso amore di Cristo crocifisso: "Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua" (*Gv* 19,33-34). La devozione alla piaga del costato colpito e al cuore di Cristo vede la luce soprattutto nel medioevo, nella spiritualità monastica (San Bernardo, Guglielmo di Saint-Thierry), e nella mistica tedesca benedettina (Santa Matilde+*1298* e s. Gertrude la Grande+*1302*). Il costato trafitto, e quindi il cuore di Cristo, diventa il punto focale del movimento interiore dell'amore mistico. Scrive san Tommaso: "La passione di Cristo è sufficiente per orientare tutta la nostra vita.

Chiunque vuol vivere in perfezione non faccia altro che disprezzare quello che Cristo disprezzò sulla croce, e desiderare quello che egli desiderò. Nessun esempio di virtù infatti è assente dalla croce" (*Conf*. 6 sopra il *Credo in Deum*). Per Tommaso solo la *sapientia crucis* illumina la conoscenza di Cristo. È questo, in realtà, il motivo centrale della spiritualità di san Tommaso: un uomo, un credente, un sacerdote "ferito dall'amore del costato trafitto sulla croce" (*Preghiera*).

La sua scienza su Dio non viene primariamente dai libri, ma ancor prima dalla preghiera, meditativa e contemplativa. Scriveva san Paolo VI: "San Tommaso, pur elevandosi con la sua acutissima speculazione alle vette più alte della ragione, sapeva farsi piccolo dinanzi agli eccelsi e ineffabili misteri della fede: e così si inginocchiava ai piedi del Crocifisso e dell'altare per implorare la luce dell'intelligenza e la purezza del cuore, che permettono di scrutare con occhi limpidi le grandi cose di Dio; riconosceva di avere appreso la sua scienza ben più con la preghiera che con lo studio; e conservava vivo il senso della divina trascendenza, tanto da stabilire come premessa fondamentale della ricerca teologica il riconoscimento che 'in questa vita tanto più perfettamente conosciamo Dio, quanto più capiamo che egli sorpassa tutto quello che è compreso dall'intelletto' (*Summa Theologiae, II-IIæ, 4. 8, a. 7*)*"* (Lettera *Lumen Ecclesiae*, 20 novembre 1964).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 38

Modello sublime di santità

Per san Tommaso la pienezza dell'amore di Cristo crocifisso e trafitto si rivelava nell'eucarestia, sorgente della quotidiana fatica di credente, di frate, di maestro. Scriveva Benedetto XVI: "Secondo gli antichi biografi, era solito accostare il capo al tabernacolo, come per sentir palpitare il Cuore divino e umano di Gesù" (Udienza generale*, 23 giugno 2010*). Tommaso si recava in chiesa e cercava di poggiare la sua testa davanti al tabernacolo per avere più luce nella mente e nel cuore. Anche l'apostolo Giovanni, nella sera della Cena segnata dalla profonda tristezza per l'annuncio del tradimento di Giuda, aveva reclinato il capo sul costato di Cristo, segno di profonda confidenza e amicizia con il suo Signore (*Gv* 13,25).

Nell'accostamento del capo al sacramento eucaristico custodito nel tabernacolo anche Tommaso, come il giovane apostolo nel cenacolo, reclina la propria ragione umana verso l'amore di Cristo, con il vivo desiderio di una comprensione luminosa del mistero della fede. È nell'eucarestia che contempla l'umile grandezza dell'amore del Maestro, bene sommo, desiderio inesprimibile, carità inestinguibile. Chiediamo al Signore risorto che ogni liturgia eucaristica, l'adorazione silenziosa del "pane degli angeli, vero pane dei pellegrini" (*Lauda Sion*), lo stupore della verità e bellezza del Mistero scrutato con i nostri sensi spirituali sempre più profondamente "illumini l'intelligenza mai compiuta della bellezza di Cristo, sommo ed eterno Bene" (*Preghiera*).

Resta con noi Signore

L'unione con Dio raggiunse un tale apice nella sua anima che san Tommaso ricevette anche il dono della contemplazione infusa, così come quello delle lacrime. Aveva estasi profondissime che a volte duravano alcune ore. L'Ufficio e la Liturgia che compose per la Solennità del Corpus Domini sono un vero gioiello. Nessuno come lui è stato in grado di tradurre la scienza eucaristica in preghiere e inni così belli. Giustamente insignito del titolo di "Dottore Eucaristico" da Pio XI (*Studiorum ducem*), in punto di morte chiese il Santo Viatico. E davanti al Santissimo Sacramento, nonostante l'estrema debolezza, si alzò con fatica dal letto e si prostrò a lungo. Poi recitò questa commovente preghiera: "Io ti ricevo prezzo della redenzione della mia anima, io ti ricevo viatico del mio pellegrinaggio. Per tuo amore ho studiato, vegliato, ho sofferto. Tu sei stato l'oggetto della mia predicazione, del mio insegnamento. Nulla mai ho detto contro di te. Se non ho insegnato bene su questo sacramento, lo sottometto al giudizio della santa Chiesa romana, nella cui obbedienza lascio questa vita*"*. Appena ricevuta la comunione, entrò in un'estasi profonda.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 39

Cari amici,

sono grato alla vostra sollecita premura nel dare corso ad una forma esistenziale, direi anche corporea, del nostro vivere come Chiesa pellegrinante nel tempo. La *Peregrinatio* diocesana inaugura un suggestivo percorso spirituale orientato alla centralità del mistero eucaristico custodito in ogni tabernacolo del mondo, devotamente adorato come sacramento della presenza reale di Cristo glorioso. Gli straordinari inni eucaristici composti da san Tommaso nutrano e rafforzino la nostra fede, istruiscano la nostra autentica devozione verso il mistero velato nel segno del pane e del vino, alimentino la santità della vita cristiana, guariscano le ferite contro l'unità e la carità fraterna, siano viatico nel cammino storico e sinodale della nostra Chiesa.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 40

CONSACRÀTI A DIO PER I FRATELLI

Omelia per la Giornata della Vita Consacrata

Cassino - Monastero S. Scolastica, 2 febbraio 2024

Carissime consacrate e consacrati,
la nostra meditazione fa riferimento al testo della lettera agli Ebrei proclamato oggi, perché l'autore mostra come il tema dell'incarnazione fosse ritenuto fin dai primi cristiani un punto fondamentale, in vista del sacrificio della Croce, sacrificio che rompeva tutti gli schemi precedenti con cui Dio si era manifestato. Il testo offre una preziosa chiave di lettura, e getta una interpretazione importante circa la Presentazione del Bambino, portato da Maria e Giuseppe a Gerusalemme *come è scritto nella legge del Signore.*

In tutto simile ai fratelli

L'entrata di Gesù nel Tempio rimanda a quanto lo stesso autore ricorda in un altro passaggio della Lettera: "Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà» (cfr *Ebr* 10,5-7). L'ingresso nel Tempio consacra la partecipazione di Cristo alla nostra condizione umana, lo rende solidale con ciò che *i figli hanno in comune, il sangue e la carne*. Per questa sua prossimità alla condizione umana, Cristo *della stirpe di Abramo si prende cura*. *Perciò doveva rendersi in tutto sime ai fratelli,* e finalmente poter *liberare quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.* Per questa ragione Gesù è riconosciuto come *sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio.* Il sacerdozio di Cristo supera definitivamente ogni tentativo fallimentare del sacerdozio antico, perché nell'offerta sacrificale non di animali ma di se stesso sulla croce, può finalmente dare compimento alla nuova ed eterna alleanza, patto di riconciliazione e di pace tra Dio e l'uomo.

Misericordioso e degno di fede

Per definire le qualità fondamentali del sacerdozio di Cristo, l'Epistola agli Ebrei adopera due aggettivi ricchi di senso: «degno di fede» e «misericordioso». Cristo doveva «divenire un sommo sacerdote misericordioso e autorevole» (*Ebr* 2,17). Questi aggettivi esprimono aspetti diversi, e un in parte anche contrastanti del

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 41

sacerdozio di Cristo: un aspetto di umiltà e un aspetto di gloria, un aspetto di solidarietà umana ed un aspetto di autorità divina *(degno di fede)*. Tutto il valore del sacerdozio di Cristo proviene dalla perfetta unione in Lui delle due qualità fondamentali: Cristo è sacerdote *autorevole* e *misericordioso*: "Possiede insieme l'autorità più alta e la compassione più tenera. Ciò che assicura l'unione perfetta dei due aspetti è il modo stesso in cui Cristo ha raggiunto la sua posizione gloriosa, cioè non separandosi dagli altri uomini, ma spingendo fino all'estremo la sua solidarietà con essi. Cristo è arrivato alla sua gloria attuale per la via della sua Passione, cioè per la via delle sofferenze umane e della morte umana" (*A. Vanhoye*).

Su questo aspetto, l'autore sofferma il suo pensiero e approfondisce: "Non abbiamo un sommo sacerdote incapace di compatire le nostre infermità, ma uno che è stato trovato in ogni cosa a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia per un aiuto al momento opportuno» (*Ebr* 4,15-16). L'insieme del contesto mostra una vera solidarietà che paga di persona (*2,16*) e porta soccorso (*2,18*). Egli fa comprendere che, per compatire veramente, bisogna aver patito di persona, essere passato attraverso le stesse sofferenze e le stesse prove.

Consacrati nella fraternità

Cari consacrati,

il vostro stato di vita è radicato in quella chiamata battesimale che la vostra consacrazione tende a portare a perfezione per meglio corrispondere alla volontà di Dio su di voi. Lo comprendiamo bene proprio alla luce delle qualità del sacerdozio di Cristo, nel quale possiamo riscoprire e riconsiderare in modo generativo anche la duplice dimensione della vita consacrata: consacrati a Dio per amare i fratelli, a partire dalla propria comunità. Basti pensare alla cura degli ammalati, dei poveri, degli ultimi, dei migranti, che tanti consacrati esercitano quotidianamente verso queste categorie di persone. Chiamati a testimoniare l'Assoluto di Dio nella vostra vita, rimanendo solidali nella compassione gli uni per gli altri. Le due prospettive si affratellano continuamente, e si alimentano reciprocamente.

La consacrazione definisce "separati" dal mondo, per testimoniare a favore del mondo il primato di Dio, Bene sommo e fine ultimo dell'esistenza umana. Vivere in modo autorevole e credibile la consacrazione significa accreditarsi presso Dio per la qualità e lo stile dell'appartenenza a Lui, rispondendo con fedeltà ai consigli evangelici assunti come regola e condizione di vita ordinaria. "La professione dei consigli evangelici, quantunque comporti la rinunzia di

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 42

beni certamente molto apprezzabili, non si oppone al vero progresso della persona umana, ma al contrario per sua natura le è di grandissimo profitto. Infatti i consigli, volontariamente abbracciati secondo la personale vocazione di ognuno, contribuiscono considerevolmente alla purificazione del cuore e alla libertà spirituale, stimolano in permanenza il fervore della carità" (*Lumen gentium, 46*).

La vostra consacrazione vi rende partecipi della compassione di Cristo verso gli uomini. Cristo ha condiviso la croce dei più provati tra di noi, per legarsi a noi con tutte le fibre della sua umanità rimodellata dalla sofferenza e dall'amore. La misericordia di Cristo è un sentimento tutto permeato d'umanità, è la sua compassione verso i propri simili. Non il sentimento superficiale di chi si commuove facilmente, ma un impegno profondo di tutto l'essere. La misericordia così concepita assicura una relazione tenera e fonte di autentica fraternità, da tessere quotidianamente con passione a partire dalla vostra vita comunitaria.

Cari amici,

è impensabile l'appartenenza a Dio vivendo divisi, ovvero indifferenti ai fratelli o alle sorelle. Se è inimmaginabile l'unione con Dio e la fedeltà ai consigli evangelici senza varcare la frontiera non sempre facile e pacifica della vita fraterna, allo stesso modo è ininfluente, anche sofferta a volte, la relazione fraterna senza una vita gradita a Dio, costantemente alimentata dall'appartenenza al suo amore esclusivo e assoluto.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 43

SORPRESI DALLA GRAZIA

Omelia per la liturgia delle Ceneri

Sora - Chiesa Cattedrale, 14 febbraio 2024

Cari amici,

lasciamoci introdurre nel tempo prezioso della Quaresima dalla parola dell'apostolo: "Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio" (*2Cor* 5,21-6,1).

Festa degli innamorati

Accogliamo le parole di Paolo come provocazione seria di fronte all'iniziativa con cui Dio ci sorprende con la gratuità assoluta del suo agire a nostro favore: "Ecco ora il giorno della salvezza". La grazia della misericordia si fa storia in Cristo *fatto peccato in nostro favore*. È solo questo che ricolloca l'uomo in una relazione giusta con Dio, perché riconciliato in Cristo (*in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio*). Ben venga anche la coincidenza tra la giornata degli innamorati e quella del percorso di preparazione pasquale: il "farsi peccato" di Cristo è paradigma di sublimazione estrema dell'amore, grazie al quale ogni altra relazione umana viene purificata da ambiguità e da tossicità.

L'esempio di Cristo, maestro e modello della gratuità dell'amore che si fa dono "a perdere", insegna a rimettere un po' d'ordine nelle relazioni più importanti. Facendosi "peccato" per noi, pur senza aver mai commesso peccato, Gesù insegna come morire d'amore per l'altro, piuttosto che far morire l'altro con ciò che amore non è. Nel sacrificare la propria vita Gesù rivela il volto di un Dio innamorato, e offre la vita del Figlio "a nostra favore" per farci innamorare di Lui.

Tutto è grazia

Nell' Antico Testamento la parola "grazia" (tenerezza-misericordia-fedeltà di Dio) esprime la consapevolezza di essere popolo di Dio e della relativa elezione fatta liberamente da Dio, segno di amore e di misericordia. Questa libera scelta di Dio, gratuita perché non dovuta, si identifica con una storia dell'Al-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 44

leanza e si concretizza in pace politica, benessere sociale, liberazione, in modo tale che la grazia non è un mezzo per la salvezza, ma equivale alla salvezza stessa, che Dio concede all'uomo liberamente. Ed è sempre così: "Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es* 20,2)" (Francesco, *Messaggio per la quaresima 2024*).

La parola "grazia" è particolarmente cara all'esperienza personale dell'apostolo Paolo: custodisce gelosamente la ricchezza di una singolare esperienza spirituale. Alla sua rigida formazione farisaica non poteva sfuggire l'esperienza della grazia riservata da Dio al popolo eletto, ma cambia radicalmente la sua comprensione a partire dall'incontro con Gesù risorto. "Grazia" è parola-chiave del suo pensiero teologico, elemento decisivo nell'interpretazione della sua letteratura epistolare. In una rilettura autobiografica, Paolo riflette sulla preziosità della sua esistenza alla luce della "grazia" del Signore Risorto: "Per *grazia* di Dio sono quello che sono, e la sua *grazia* in me non è stata vana". Tutto ha origine dall'incontro inaspettato e decisivo con Gesù lungo la via di Damasco: "Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua *grazia*, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti (*Gal* 1,15-16).

Nello stupore della sua conversione Paolo riconosce che davvero tutto è grazia: "Per questa *grazia* siete stati salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo" (*Ef* 2, 8-10).

Custodire il cuore

La vera tristezza del discepolo è sciupare e disperdere rovinosamente la grazia di Dio. Per restare nella grazia di Cristo è necessario custodire il cuore dall'ipocrisia. Oggi nel vangelo non ricorre esplicitamente il termine "cuore", ma un'espressione corrispondente: "nel segreto" (□*ν τ*□ *κρυπτ*□). Il significato del termine si riferisce a qualcosa che sta "sotto", quindi nascosto. L'appello urgente che Gesù lancia è quello di non cadere nelle trappole della mondanità spirituale di scribi e farisei che consiste soprattutto nell'ipocrisia (□πὸκριτα□, *ipocriti*). Il significato in greco si riferisce al vero volto della persona nascosto dietro una maschera. Questo non rivelare il proprio vero volto e identità diventa sinonimo di falsità, di ipocrisia. Vivere nel "segreto" del cuore sì, vivere nell'ipocrisia assolutamente no! Senza la custodia del cuore le tentazioni si anni-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 45

dano facilmente sotto forma di vizio e cattive inclinazioni, che distolgono dal perseguimento della vera felicità: l'unione della creatura con Dio, suo Creatore. La grazia diventa efficace non magicamente ma secondo discernimento e cura costante dell'umanità e della sua autocoscienza verso la necessità del Bene.

San Tommaso d'Aquino spiega sapientemente le condizioni di un rapporto fecondo e fruttuoso tra il cuore umano e la grazia di Dio. Essa non si sostituisce alla natura umana né supplisce alla vigilanza del cuore, ferito dal peccato. Scrive l'aquinate: *"Gratia non tollat naturam, sed perficiat*" (*Summa Th. I, Q1, A 8, ad 2*). Scrive il Concilio Vaticano II: "Se l'uomo guarda dentro al suo cuore, si scopre anche inclinato al male e immerso in tante miserie che non possono certo derivare dal Creatore che è buono. Spesso, rifiutando di riconoscere Dio quale suo principio, l'uomo ha infranto il debito ordine in rapporto al suo ultimo fine, e al tempo stesso tutto il suo orientamento sia verso se stesso, sia verso gli altri uomini e verso tutte le cose create" (*Gaudium et Spes, 13*). Non bisogna dimenticare che "l'uomo creato per la libertà porta in sé la ferita del peccato originale, che continuamente lo attira verso il male e lo rende bisognoso di redenzione.

L'uomo tende verso il bene, ma è pure capace di male; può trascendere il suo interesse immediato e, tuttavia, rimanere ad esso legato" (Giovanni Paolo II, *Centesimus annus, 25*). La grazia plasma il cuore perché lo purifica, lo prepara e lo cura artisticamente e artigianalmente per predisporlo al bene. È un cammino di formazione permanente, per lasciarsi fare da Dio e collaborare con gioia alla cauterizzazione dei vizi che il fuoco dello Spirito opera nella nostra vita. Il pensiero di Gesù stigmatizza il comportamento ipocrita, e ai suoi discepoli impone l'esplicito divieto di *non fare come*…Tale indicazioni si traduce nel celebre motto di Sant'Ignazio di Loyola *àgere contra*. Si riferisce alla necessità quotidiana di agire contro quelle abitudini che ci allontanano dal vivere la condizione di grazia a cui Dio ci chiama.

Si tratta di un combattimento interiore quotidiano, che deve però estendersi a tutta la vita: "Ricordiamoci che siamo sempre combattuti tra estremi opposti: la superbia sfida l'umiltà; l'odio contrasta la carità; la tristezza osteggia la vera gioia dello Spirito; l'indurimento del cuore respinge la misericordia. I cristiani camminano di continuo su questi crinali (Papa Francesco, *Catechesi del 3 gennaio 2024*).

Sinodalità, tempo di grazia

L'ascolto comunitario e la conversazione spirituale sulla Parola provocano una forte spinta alla purificazione e alla conversione dell'essere Chiesa. Il processo sinodale può trasalire in un processo di conversione del cuore grazie ad

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 46

un continuo superamento di sé. Purifica da ogni forma di autoreferenzialità, apre alla relazione e al dialogo, educa all'ascolto della Parola al di sopra e prima di ogni parola umana, richiede l'umiltà dell'ascolto degli altri. "La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere" (Francesco, *Messaggio per la quaresima 2024*).

La sinodalità educa alla fraternità e alla comunione, in un continuo esodo dall'Io al Noi ecclesiale. Sciupare il tempo del cammino sinodale è sprecare un tempo speciale di grazia di Dio. In una società lacerata e conflittuale è grazia l'occasione data a tutti noi, Popolo di Dio, di ritrovarci insieme, in cammino, per riflettere sul modo di essere Chiesa del terzo millennio.

È grazia essere Chiesa che assume il cuore e lo stile di Dio nel prendersi cura gli uni degli altri, facendosi segno della paternità e della maternità di Dio.

È grazia una Chiesa dove non ci sono progetti o strutture ma c'è il prossimo da incontrare e con cui dialogare.

È grazia una comunità che vive con il calore di una famiglia.

È grazia l'ascolto che offre il diritto di cittadinanza alle domande e ai desideri onesti del cuore umano.

È grazia entrare con generosità in questa avventura sinodale come atto di amore verso Cristo e verso se stessi.

La Vergine Maria, Donna *piena di grazia*, interceda e favorisca il nostro itinerario quaresimale come "tempo di grazia".

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 47

CUSTODI DELL'AMORE

Omelia per la *Peregrinatio* della Reliquia di san Tommaso

Monte S. Giovanni Campano, 15 febbraio 2024

Cari amici,

sono particolarmente contento di condividere con la vostra comunità la celebrazione eucaristica in occasione della *Peregrinatio* della Sacra Reliquia della costola di san Tommaso d'Aquino. Ci accomuna storicamente e spiritualmente la presenza del Dottore Angelico anche in questo territorio, a motivo di un evento molto particolare della sua vita. A Monte San Giovanni, presso il Castello appartenuto ai Conti d'Aquino, san Tommaso fu trattenuto agli "arresti domiciliari", perché la sua famiglia non poteva accettare che un figlio di nobile casato potesse scegliere di appartenere ad un ordine di mendicanti.

Per la pretesa di fare di Tommaso una personalità autorevole e importante, lo avevano orientato sin da ragazzo presso l'Abbazia di Montecassino perché divenisse Abate, perciò un ecclesiastico di prestigio e di potere. Ma l'azione della Grazia su questo ragazzo, da Dio prescelto secondo il suo disegno e da Lui privilegiato con sorprendenti doti intellettuali e spirituali, orientava ben diversamente il proseguimento della sua formazione.

Amore a prova di croce

Oggi si parla spesso di "amore a prima vista". Nella scelta dell'amore tende a prevalere il sentimento, convince di più la reciproca simpatia, si sceglie l'affinità, si cerca la corrispondenza, si immagina la relazione sulla base del piacersi reciprocamente. Il Vangelo, come sempre, va controcorrente e ragiona esattamente in controtendenza rispetto alle ragioni carnali e mondane delle nostre scelte. Motivo, questo, di relazioni affettive, familiari, sociali e anche ecclesiali fragili, tossiche, con esiti a volte anche deleteri, se non addirittura drammatici.

Nel Vangelo Gesù parla con determinata chiarezza, a scanso di ogni possibile ambiguità o fraintendimento, di un vero e unico modo di amare, insegnando un "amore a prova di croce". Ai suoi discepoli infatti confida, quasi a prepararli per primi a quanto chiederà a tutti subito dopo: "Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 48

ucciso e risorgere il terzo giorno". Colpisce molto il verbo usato da Gesù per se stesso: "deve" soffrire. Gesù non si sente sottomesso per forza ad un cieco e inevitabile destino, ma vive nella volontà del Padre, in perfetta comunione con il suo progetto, quello di risolvere il problema grave del peccato e offrire all'uomo la possibilità di lasciarsi redimere, riscattare dal male che lo schiavizza e lo degrada. È, pertanto, un "deve" che riconosce solo nell'offerta sacrificale della propria vita la possibilità di ridare vita nuova all'uomo da salvare.

Quello di Gesù è un amore con cui Lui si dona e dona vita all'altro; mentre il nostro amore quando è falso, ipocrita, egoista, prepotente, possessivo, rischia di soffocare la vita dell'altro.

Guadagnare o perdere: questo è il problema!

Dopo aver istruito i discepoli, ora Gesù può rivolgersi a tutti, compresi gli stessi discepoli, dicendo: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Gesù invitava tutti a seguire il suo esempio per partecipare alla sua missione che è donare amore che salva: "Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?". Salvare o perdere la vita, non c'è altra scelta. La domanda è: come salvare la propria vita per non sprecarla? Cosa fare per non sciupare la propria esistenza? Cosa serve per non fallire nella vita? Cosa può garantire il successo di cui tutti andiamo alla ricerca? Proviamo ad immaginare solo per un attimo le risposte del nostro mondo.

E proviamo a rispondere, proponendo però ciò che il mondo non immagina: il valore, la potenza e l'esempio della sua croce. Apriti cielo! Scandalo e ribellione, allergia alla sofferenza e ad ogni forma di croce perché sinonimo di punizione, atrocità, sofferenza, morte. Scegliere tutto questo è patologico, è malattia mentale. Lo potrebbe fare solo un pazzo! In realtà, Gesù rivela di essere pazzo d'amore, pazzo non di mente ma di cuore. Il valore della croce non è la sofferenza (tanti morivano così) ma l'amore con cui si soffre per qualcuno. Gesù non decide di soffrire per il gusto di soffrire, ma accetta la sofferenza, se questa può essere la condizione e il passaggio inevitabile per dimostrare e donare il suo amore gratuito.

La croce grida tutta l'immensità del suo amore. Lo aveva anticipato e spiegato agli apostoli nel Cenacolo, senza essere capito: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici" (*Gv* 15,13). La Pasqua è la prova che quella croce era sacramento dell'amore, strumento che dona la

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 49

vita. Chi ama non muore mai! Gesù accoglie la croce per donare il suo amore attraverso la forma più pura e suprema, quella della sofferenza. E' solo l'amore il motivo della sofferenza. Gesù non si sottrae alla croce, pur potendolo fare, perché non voleva sottrarsi all'amore per noi. Lui ci ha lasciato un esempio: "Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore (*Mt* 10, 24-25). Il discepolo, come il suo Maestro, salva la propria vita amando la vita degli altri, soprattutto quando è nella prova: "Dò compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (*Col* 1,24).

Custodire l'amore

La Reliquia di san Tommaso è il commento più bello e concreto al Vangelo di oggi. La costola è parte del costato, custodisce il cuore. Quello di Cristo è stato un costato e un cuore trafitto dalla lancia. Quello di san Tommaso è stato un costato e un cuore trafitto dall'amore di Cristo crocifisso, suo Maestro e Signore. San Tommaso esalta l'amore di Cristo crocifisso quando scrive che "la passione di Cristo è sufficiente per orientare tutta la nostra vita.

Chiunque vuol vivere in perfezione non faccia altro che disprezzare quello che Cristo disprezzò sulla croce, e desiderare quello che egli desiderò. Nessun esempio di virtù infatti è assente dalla croce. Se cerchi un *esempio di carità*, ricorda: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (*Gv* 15, 13). Se cerchi un *esempio di pazienza*, grande è dunque la pazienza di Cristo sulla croce. Se cerchi un *esempio di umiltà*, guarda il crocifisso: Dio, infatti, volle essere giudicato sotto Ponzio Pilato e morire. Se cerchi un *esempio di obbedienza*, segui colui che si fece obbediente al Padre fino alla morte. Se cerchi un *esempio di disprezzo delle cose terrene*, Egli è nudo sulla croce, schernito, sputacchiato, percosso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele" (cfr. Tommaso d'Aquino, *Conf. 6)*. L'amore della croce ha illuminato il cuore e la mente di san Tommaso.

La ricerca della ragione umana ha incrociato la fede e l'amore per il Signore crocifisso, ed è diventata vera sapienza con la quale san Tommaso ha indagato, scrutato e insegnato con le opere e con la santità della vita la conoscenza delle molte verità umane e della Verità divina. Con le parole dell'apostolo Paolo, chiediamo a san Tommaso di aiutarci "a comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (*Ef* 3,18-19).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 50

Desidero concludere la meditazione con il riferimento a Fra Domenico da Caserta che, incuriosito, si mise a osservare un monaco (*Tommaso*) che ogni giorno passava per il monastero a un'ora molto particolare… Prima del Mattutino - pertanto, all'alba - usciva di nascosto dalla sua cella e tornava non appena sentiva la campana della preghiera, allo scopo di non essere visto. Deciso a scoprire il motivo della "fuga", lo zelante frate una volta seguì il "trasgressore": scesero le scale, attraversarono un corridoio e infine raggiunsero la cappella di San Nicola, dove il monaco entrò. Poiché ci stava mettendo troppo tempo, il frate decise di entrare e lo trovò in preghiera, sospeso in aria! Inoltre, sentì una voce chiarissima provenire dal crocifisso: «Tommaso, hai scritto bene di Me. Quale ricompensa vuoi per il tuo lavoro?». San Tommaso rispose, con candore e semplicità: "Nient'altro che Te, Signore!".

Signore Gesù, aiuta i tuoi discepoli a conoscerti e amarti con tutto il cuore, al di sopra di tutto e di tutti, per non desiderare nient'altro che Te, Signore. Interceda per noi la Madonna del Suffragio, Madre e Discepola del suo Figlio. Amen.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 51

CRISTO, ORIGINE E COMPIMENTO

Omelia per la Messa Crismale

Cassino - Chiesa Concattedrale, 27 marzo 2024

Cari fratelli nel presbiterato,
diaconi e seminaristi, consacrate e consacrati,
ragazzi e giovani, ammalati e volontari,
sorelle e fratelli laici,

partecipi tutti del sacerdozio battesimale, siamo chiamati oggi a condividere fraternamente la gioia di celebrare Cristo, Sommo ed eterno sacerdote, l'Unto di Dio, il Consacrato dallo Spirito, l'Inviato del Padre, il Messia mandato a *proclamare l'anno di grazia del Signore*: "Oggi si è compiuta questa Scrittura" (πεπλήρωται, *realizzare*). Mentre nella sinagoga di Nazareth il Messia interpreta le antiche Scritture decentriamoci da ogni altra attenzione o distrazione, perché siano *gli occhi di tutti fissi su di Lui,* Cristo.

Le parole di Gesù stillano collirio sullo sguardo del cuore e rischiarano il desiderio di contemplare il suo Volto, e di radicare nel suo sguardo d'amore la nostra esistenza. In questa direzione va anche il monito dell'autore di una straordinaria meditazione sul sacerdozio di Cristo: "Avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine (ἀρχηγὸυ - *fondamento*) alla fede e la porta a compimento τελειωτην - *a buon fine*)" (*Ebr* 12, 1-2).

Origine e compimento

Cari amici, solo Cristo è *origine (*ἀρχηγὸυ) della fede e di ogni vocazione, per formare in Lui e grazie a Lui un "popolo regale, nazione santa, popolo di sua conquista" (*1Pt* 2,9*)*. Da qui, la domanda: siamo davvero incamminati verso il *compimento*, la maturità e la pienezza, della nostra specifica vocazione? Il fine ultimo del cammino è misurarsi con "l'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo" (*Ef* 4,13). In questo processo di perfezionamento della nostra vocazione dobbiamo restare resilienti contro il "peccato che ci assedia" (cfr. *Lettera agli Ebrei*) e tende a distogliere il nostro cammino dalla finalità ultima, cioè la "misura della pienezza di Cristo". Al tal fine, suggerisco alcuni passi da compiere per non deviare dal cammino di perfezionamento in Cristo della nostra esistenza:

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 52

Fare costante memoria delle ragioni fondative e dei principi ispiratori della nostra scelta di vita, per non rischiare di vivere come cristiani, consacrati o preti per caso. Non smettiamo mai di fare domande in questo senso: qual è l'origine del mio essere sposato o prete, qual è l'elemento originante che provoca, sostiene e rigenera la dimensione vocazionale della mia vita?

Il secondo passo consiste nel diagnosticare con lo strumento del discernimento le ferite del peccato. Ferite di natura morale, che ammalano il cuore e infettano le opere; ferite di natura spirituale, capaci di tarlare la robustezza della fede e quindi pervertire l'esperienza religiosa di Dio.

Il terzo passo riguarda la ferma volontà di guarire e rigenerare il nostro stato di vita personale, ripartire da una seria conversione, puntare sulla centralità della Parola e dell'Eucarestia che devono innervare le nostre devozioni e religiosità, affidarsi alla costante direzione spirituale sotto la guida di persone sagge secondo lo Spirito, consegnarsi al sacramento della confessione per vivere da misericordiati e non da super-eroi, poi decaduti.

Il quarto passo riguarda la solida e non solita resistenza di fronte agli 'assalti di ritorno' contro i quali Gesù ci mette in guardia: "Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito". Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima" (*Lc* 11,24-26). Quando meno ce lo aspettiamo, il Maligno fa ritorno con più facilità nella nostra vita.

Un ulteriore e decisivo passo che fa la differenza, è quello dell'obbedienza evangelica. L'obbedienza è il baluardo e difesa della propria fedeltà alla sequela di Cristo. Non c'è perfezionamento della vita cristiana senza l'obbedienza ecclesiale, qualunque sia lo stato vocazionale personale.

È compiuto!

Nel cap. 19 del vangelo di Giovanni ascoltiamo le parole di Gesù in croce: "È compiuto!" (*v. 30*), Gesù ha portato 'al fine ultimo' affidatogli dal Padre la sua esistenza morendo sulla croce per amore. Così Gesù dichiara di aver raggiunto il fine ultimo e risolutivo del mandato per il quale era stato inviato nel mondo, riconsegnando la sua vita nella perfetta obbedienza al Padre: "Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono" (*Ebr* 5,8-9). Cari

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 53

amici, la nostra obbedienza parla di *docibilitas* e di *docilitas*. La parola *docibilitas* significa 'insegnabilità', cioè la disposizione che uno ha 'ad essere insegnato', che in un buon italiano non esiste, ma significa che la persona 'ha imparato a imparare' e dunque, in qualsiasi circostanza, trova il modo di lasciarsi formare dalla realtà, dal contesto che sta vivendo. È la persona che ha imparato a imparare la vita dalla vita. Per tutta la vita, perché l'atteggiamento tipico di chi si pone di fronte alla formazione permanente. E' in questo processo che si innesta l'autentica *docilitas* evangelica di cui l'esempio dell'obbedienza di Cristo è paradigma. E' nella logica dell'obbedienza di Cristo al Padre che si radica e si spiega l'obbedienza ecclesiale. Insegna il Papa: "Non c'è una Chiesa sana se i fedeli, i diaconi e i presbiteri non sono uniti al vescovo.

Questa Chiesa non unita al vescovo è una Chiesa ammalata. Gesù ha voluto questa unione di tutti i fedeli col vescovo, anche dei diaconi e dei presbiteri. E questo lo fanno nella consapevolezza che è proprio nel vescovo che si rende visibile il legame di ciascuna Chiesa con gli Apostoli e con tutte le altre comunità, unite con i loro Vescovi e il Papa nell'unica Chiesa del Signore Gesù, che è la nostra Santa Madre Chiesa Gerarchica" (*5 novembre 2014*).

Obbedire è amare con tutto il cuore *sino alla fine* (*Gv* 13,1), cioè fino al compimento totale e definitivo della volontà del Padre (εἰς τέλος ηγὰττηοεν). Davvero nostra gloria è la croce di Cristo. La gloria del credente, di cui siamo spesso in ricerca spasmodica e libidinosa, si compie nell'obbedienza per un amore disinteressato, per non cadere nella trappola della mondanità di una logica contrattuale, rivendicativa e sindacale, perfino rancorosa e vendicativa. Il cammino sinodale ci sta educando a "discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (*Rm* 12,2). Per fare cosa, se non per obbedire tutti, pastore e gregge, alla volontà di Dio? Il compimento della propria vita, come per Gesù, sta nell'atto sublime dell'obbedienza.

Fedeli cooperatori, non solisti

Scrive Papa Francesco: "La Santa Madre Chiesa per prima cosa non chiede di essere *leader*, ma cooperatori…perché il presbitero è testimone di questa comunione, che implica fraternità, fedeltà e docilità. Coristi, insomma, non solisti" (*24 febbraio 2024*). Vivere nella grazia della cooperazione, significa servire con amore e disinteresse, senza mai diventare servili. Sapendo, però, che ogni atto di abbandono a Dio è sempre tentato dal suo contrario: anche Gesù è provato sulla croce. La soluzione e il superamento sta in un atto totale e incondizionato di consegna fiduciale a Dio e alla Chiesa. Propongo la felice riflessione di uno dei teologi più importanti del secolo scorso: "Il ministero

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 54

(*ordinato*) come tale può e deve esigere l'obbedienza di fede e d'amore di tutti i cristiani. Esso può e deve richiedere questa obbedienza a motivo della evidenziata distinzione di ufficio e persona, dell'evidenziata intangibilità dell'ufficio anche nel caso della più grande indegnità della persona. E la cristianità cattolica si rivelerà sempre nuovamente come quella che veramente vive dello Spirito di Cristo per il fatto che essa nelle situazioni di importanza decisiva presta sottomissione al ministero altrettanto incondizionatamente quanto Cristo si è sottomesso al volere del Padre per la redenzione del mondo" (H.U. von Balthasar, *Gli stati di vita del cristiano*, p. 319). Ciò significa che l'obbedienza è la condizione per vivere in modo puro e autentico la propria libertà: liberi da tutto e da tutti per offrire il proprio ossequio alla piena volontà di Dio, ragione prima e ultima della nostra esistenza presbiterale. In particolare a voi presbiteri la liturgia crismale chiede: "Volete rinnovare le promesse che avete fatto davanti al Vescovo e al popolo santo di Dio?". Restiamo su questa domanda: le promesse non sono fatte al Vescovo, ma "davanti" al Vescovo, dunque fatte con coscienza retta a Dio.

La vita cristiana di ognuno di noi è fondata sulle promesse: promesse battesimali, promesse rinnovate nella Confermazione, promesse matrimoniali, promesse presbiterali, promesse dei consacrati. Oggi invito tutti a rinnovare le proprie specifiche promesse, e in modo particolare l'obbedienza ecclesiale a Cristo, maestro e pastore: consacrati e laici, giovani e adulti, presbiteri e diaconi. Invito ciascuno, secondo il proprio stato di vita, a rinnovare le promesse legate al proprio stato di vita. A tutti ricordo che *rinnovare* non significa *ripetere*! Esprimiamo con uno spirito nuovo le promesse di sempre. Sia proprio questo lo spirito interiore di ognuno di noi: come una cosa nuova da professare davanti a Colui che "fa nuove tutte le cose" (cfr. *Ap* 21,5).

Cari presbiteri,

facciamo tesoro anche di quanto san Tommaso d'Aquino lascia in eredità: "*Sacerdos constituitur medius inter Deum et populum*" (*Summa Theol. III, q.82, a.3*). Il presbitero è mediatore: sta tutto dalla parte di Dio, vivendo la santità della sua ordinazione; sta tutto dalla parte del popolo, per intercedere e operare per la sua salvezza. Questo è possibile perché, secondo san Tommaso: "Cristo è la fonte di ogni sacerdozio: infatti il sacerdote della Legge [antica] era figura di lui, mentre il sacerdote della nuova Legge agisce in persona di lui (*in persona ipsius operatur*)*" (Summa Theol.* III, q. 22, a. 4,). In uno degli incontri con papa Giovanni Paolo II, al termine del pranzo consumato nel Seminario Romano Maggiore, salutava i seminaristi ricordando loro con queste sublimi parole: "Dire di un uomo che può agire *in persona Christi*, è molto di più del dire *vicarius Christi*". Tra l'altro, bisogna ricordare che nell'antica tra-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 55

dizione con l'appellativo di «vicari di Cristo» sono anche chiamati i vescovi (così già l'*Ambrosiaster* nel IV secolo); non solo, ma gli stessi poveri sono talora denominati «vicari di Cristo». Mentre solo dei presbiteri si dice che celebrano *in persona Christi*.

Cari presbiteri,

tanto grande la nostra dignità, tanto avvilente la nostra fragilità. L'unica vera speranza è la sconfinata misericordia dii Dio e la fraterna solidarietà presbiterale. Concludo con tutti voi la mia meditazione con un'orazione liturgica che recita:

"Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento".

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 56

AMORE INEFFABILE

Omelia per la Messa "*In Coena Domini*"

Pontecorvo - Chiesa Concattedrale, 28 marzo 2024

Il rito antico della Pasqua ebraica doveva costituire un momento di profonda e festosa memoria, di felice canto della storia della liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Era l'evento dell'anno nel quale ci si radunava festosamente in famiglia o tra amici, come accadeva nella cerchia delle scuole rabbiniche. Così come decide di fare Gesù con i suoi discepoli.

Desiderio desideravi

Il Maestro dichiara apertamente il suo legittimo desiderio: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi" (*Lc* 22,15). "Le parole di Gesù con le quali si apre il racconto dell'ultima Cena sono lo spiraglio attraverso il quale ci viene data la sorprendente possibilità di intuire la profondità dell'amore delle Persone della Santissima Trinità verso di noi. A quella Cena nessuno si è guadagnato un posto, tutti sono stati invitati, o, meglio, attratti dal desiderio ardente che Gesù ha di mangiare quella Pasqua con loro" (Francesco, *Desiderio desideravi, 2.4*). Ma il progetto del Maestro è insidiato da una presenza che potrebbe avvelenare in modo mortifero l'entusiasmo e la bellezza dell'amicizia con i suoi.

Il Cenacolo non si rivela come un luogo sicuro, perché è proprio qui che il Diavolo scatena la sua azione perversa: *Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo*. Il Tentatore è arrivato prima di tutti perché *aveva già messo in cuore:* non gli resta che attendere Gesù e i suoi al varco della dura prova. Il messaggio del redattore è chiaro, per quanto implicito: nel momento in cui ti innamori del Cenacolo, devi sempre tener dell'arte diabolica del Male che può infettare e avvelenare il cuore di chiunque, disponendolo contro il Signore.

Non è l'unica volta

Non è la prima volta del Diavolo, e nemmeno l'ultima, né l'unica volta. Era già accaduto all'inizio della creazione: "Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna…" (*Gen* 3,1). È sempre così: ti aspetta al dunque della tua libertà, regista perverso dell'agire umano.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 57

È un guastafeste, e ti aspetta al varco dei tuoi pensieri e dei tuoi desideri per gettarli prima nella confusione, e poi nell'inganno. È lì che ti attende, ma tu non lo sai. Ti sorprende nella maniera apparentemente più innocua per inoculare il suo veleno mortifero.

Gesù convoca *i suoi che erano nel mondo:* erano in pericolo, esposti al Male. Nel quarto vangelo "mondo" non si riferisce al cosmo fisico, ma a quella parte di umanità ostile all'accoglienza del Verbo: "(Il Verbo) era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto" (*Gv* 1,10-11). Nel luogo più familiare e intimo quale doveva essere il Cenacolo, emerge e prevale la parte peggiore del cuore umano, quello di Giuda, ma non solo. Gesù lo sapeva bene, e invita i suoi a stare con Lui, dalla sua parte, per imparare a smascherare il male accovacciato, sempre in agguato: "Con il diavolo, cari fratelli e sorelle, non si dialoga. Mai! Non si deve discutere mai. Gesù mai ha dialogato con il diavolo; lo ha cacciato via. State attenti: il diavolo è un seduttore. Mai dialogare con lui, perché lui è più furbo di tutti noi e ce la farà pagare. State attenti. Con il diavolo non si dialoga e con la tentazione non dobbiamo intrattenerci, non si dialoga. Viene la tentazione: chiudiamo la porta, custodiamo il cuore" (*Francesco, 27 dicembre 2023*).

Nel Cenacolo Gesù mette a nudo le fragilità di ognuno: di Giuda e della sua decisione di tradire il Maestro, ma anche di Pietro e del suo rifiuto di farsi lavare i piedi, e di tutti gli altri ai quali dirà: *Non tutti siete puri.* Insomma, uno peggio dell'altro! Che fare? Non resta che prendere catino e grembiule: *Capite quello che ho fatto per voi?* Scena muta, tutti ammutoliti. Avevano ben compreso, ma nessuno si azzardava ad avanzare domande, ma solo per evitare compromessi con quel gesto così imbarazzante e provocatorio.

Amore che se-duce, amore che si-dona

E Gesù lo spiega così: *Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.* Nel Cenacolo Gesù annuncia una bellezza che sale ancora dai piedi, perché possano avere *parte con Lui*. Chinato sui bassifondi degli egoismi e delle miserie umane, le sue mani si intrecciano nell'abbraccio di ogni piede, asciugandolo per prosciugare ogni sporcizia del cuore. Mani di diaconia che sciolgono quelle di Caino, levate, invece, contro il corpo del fratello. Il gesto di Gesù apre all'amore più grande: dare la vita per gli amici (*Gv* 15,13). Lavando i piedi, Gesù ci spoglia dell'uomo vecchio per rivestirci del nuovo e accogliere il comandamento

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 58

nuovo: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (*Gv* 13.34). Con il suo esempio Gesù insegna a passare dall'amore che *se-duce* all'amore che *si-dona*. L'amore egoistico è amore di sé: porta l'altro a sé (*se*-duce), in una presa di possesso capace persino di dominare sulla vita dell'altro. L'amore puro il discepolo impara a donare se stesso (*si*-dona), fino a donare la vita per l'altro. Sul Calvario Gesù passa dalle parole ai fatti: nel dono di sé sul Golgota, dona la vita per gli amici, ma anche per i suoi nemici, per i crocifissori di tutti i tempi. Scrive sant'Agostino: "A questo fine quindi ci ha amati, perché anche noi ci amiamo a vicenda. Ci amava e perciò ha voluto ci trovassimo legati di reciproco amore, perché fossimo il Corpo del supremo Capo e membra strette da un così dolce vincolo" (*Trattati su Giovanni, 65,1-3*).

Anche s. Tommaso d'Aquino medita e spiega il comandamento dell'amore. Scrive: "Questo comandamento in particolare viene chiamato nuovo perché viene condizionato dalla *maniera* di osservarlo, che è l'amore reciproco: *che vi amiate gli uni gli altri*. Infatti è proprio dell'amicizia non restare ignorata; altrimenti non sarebbe amicizia, ma una certa benevolenza. Quindi per un'amicizia vera e duratura si richiede che gli amici si amino reciprocamente. Cristo ci ha amati in questi tre modi: *Gratuitamente*: perché cominciò lui ad amarci, senza aspettare che cominciassimo noi. *Efficacemente*: spinti dal suo esempio ad amarci reciprocamente in modo efficace e fruttuoso. *Rettamente*: dobbiamo cercare in coloro che amiamo non tanto di ricevere benefici, o benevolenza, ma dobbiamo amare in essi quello che è di Dio. E in tale amore del prossimo è incluso anche l'amore di Dio (cfr. *Commento al vangelo di San Giovanni, capitolo XIII, lezione VII*).

Memoria del duplice "fare"

L'eucarestia è memoria del 'duplice fare': "*Fate questo in memoria di me*", e "*...come io ho fatto a voi*". Fare memoria non significa ripetere un rito, ma rendere attuale l'evento. Gesù celebra la sua volontà di donarsi "oggi" nel sacramento del pane e dell'amore: memoriale del suo sacrificio e comandamento del suo amore si intrecciano, consegnati con la carica imperativale del "fare".

Dal dono si passa all'impegno: si fa memoria del mistero della Cena perché, custodendo il cuore nell'amore gratuito ricevuto, ognuno si eserciti eroicamente nella difficile arte dell'amore reciproco. Facendo memoria della Cena, a nessuno deve essere impedito di accedere alla bellezza del Cenacolo: il "fate questo" è un dovere della Chiesa, fino alla fine del mondo. Perpetuare oggi la volontà di Gesù è rendere possibile ad ogni creatura di ripartire dal Cenacolo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 59

portando con sé il cibo che trasforma la sua esistenza corruttibile: "Il suo infinito desiderio di ristabilire quella comunione con noi, che era e che rimane il progetto originario, non si potrà saziare finché ogni uomo, *di ogni tribù, lingua, popolo e nazione* (*Ap* 5,9) non avrà mangiato il suo Corpo e bevuto il suo Sangue: per questo quella stessa Cena sarà resa presente, fino al suo ritorno, nella celebrazione dell'Eucaristia" (Francesco*, Desiderio desideravi, 4*).

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 60

DISABITATO, DENTRO E FUORI

Omelia per la solennità di Pasqua

31 marzo 2024

I racconti della risurrezione di Gesù trovano nella sorprendente ambiguità del sepolcro, l'elemento decisivo intorno al quale si sviluppano le azioni dei diversi personaggi. I preparativi che mettono in cammino verso la tomba sono finalizzati al completamento del rito di sepoltura secondo la tradizione giudaica. Parliamo di prescrizioni abituali e di riti custoditi dalla consolidata cultura alla tradizione religiosa ebraica.

Sepolcro disabitato

Il dinamismo dirompente e concitato delle azioni successive è giustificato dall'incredibile e destabilizzante scoperta della tomba aperta e vuota. Molte le domande, le paure, l'imbarazzo e disonore. Oltre al danno, la beffa: prima la derisione del condannato morente sulla Croce, ora la beffa del trafugamento del suo corpo.

L'uomo di Nazareth sembra non trovare pace nemmeno da morto, dopo aver donato la pace ai tanti delle folle che lo seguivano da vivo. Dentro un clima ormai "avvelenato" dall'inganno e confuso dall'inquietudine prende avvio tutta una serie di andirivieni agitati e frenetici da parte dei pochi che erano rimati fedeli al fondatore 'fallito'.

Lungo la storia del cristianesimo la sorpresa del sepolcro si è ulteriormente complicata: oggi il sepolcro risultato vuoto dentro e disabitato fuori. Infatti, a molti la resurrezione del Signore non interessa nulla, non pone nessuna domanda, non squarcia più nessuna ipotesi, non apre a nessuna opzione. Neppure il dubbio! Semplicemente assenti, sostanzialmente disinteressati. Senza interesse, crollano anche le domande.

La ricerca e l'interesse restano sommersi dagli interessi. Le molte domande sul sepolcro vuoto in tanti non le pongono più. Le domande che un tempo erano inattese e sconcertanti, ora restano *in*-attesa di essere risvegliate e riproposte nella coscienza dell'uomo. Il sepolcro è diventato più triste fuori che dentro. Il segno che ha risvegliato la fede dei discepoli e ha riscaldato i cuori dei primi testimoni, oggi sembra non provocare le domande, gli interrogativi dell'animo. Il sepolcro di Gesù non trascina con sé né memoria né nostalgia.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 61

Questa notte non è più notte

Faticosamente, tra memoria del Maestro e confusione del presente, tra i discepoli inizia una rilettura pasquale di tutta la vita di Gesù. Si comprende sempre più chiaramente e in maniera più esplicita che il sepolcro vuoto è motivo e prova di un lieto annuncio, quello della reale risurrezione del Signore. Il solenne e commovente canto del Preconio Pasquale esalta la Notte in cui si risvegliala vita e la luce di un nuovo giorno:

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.
O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In particolare, nella notte del mondo condannato dalla sua stessa volontà di potere che distrugge ogni relazione umana, risuona la certezza dei redenti: "*Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno"*. La notte non sarà più notte, perché la luce di Cristo vincerà le tenebre del mondo ostile a Dio.

La fede risorta

Dio non è morto, muore piuttosto la fede in Lui: "Nazioni un tempo ricche di fede e di vocazioni ora vanno smarrendo la propria identità…Vi è chi, avendo deciso che «Dio è morto», dichiara «dio» se stesso, ritenendosi l'unico artefice del proprio destino, il proprietario assoluto del mondo. Sbarazzandosi di Dio e non attendendo da Lui la salvezza, l'uomo crede di poter fare ciò che gli piace e di potersi porre come sola misura di se stesso e del proprio agire. Ma quando l'uomo elimina Dio dal proprio orizzonte, dichiara Dio «morto», è veramente più felice? Diventa veramente più libero?

Quando gli uomini si proclamano proprietari assoluti di se stessi e unici padroni del creato, possono veramente costruire una società dove regnino la libertà, la giustizia e la pace? Non avviene piuttosto - come la cronaca quotidiana dimostra ampiamente - che si estendano l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione? Il punto d'arrivo, alla fine, è che l'uomo si ritrova più solo e la società più divisa e confusa" (*Benedetto XVI, Omelia 5 ottobre 2028*). Questo è davvero il tempo della fede risorta. La fede risorge dove rinascono le domande sul senso della vita: "Il cristianesimo ha parole decisive sulla morte e sulla resurrezione, sul senso della vita e sulla vita eterna: perché non le dice più - si chiedeva il gior-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 62

nalista, da laico - in un mondo che sembra non aspettare altro? Lo scrittore americano David Foster Wallace, a chi gli chiedeva da dove venisse il suo interesse verso la Chiesa cattolica rispondeva: «Mi interessa la religione, solo perché alcune chiese mi sembrano posti dove si può parlare di certe cose. Che senso ha la nostra vita? Crediamo in qualcosa di più grande di noi?».

La carica kerigmatica della fede può risvegliare la speranza dell'uomo, diversamente condannato alla solitudine di un mondo che ha estromesso Dio dall'orizzonte della sua storia: "Al centro della vita cristiana c'è il dono dell'amicizia con il Signore, che ci libera dalla tristezza dell'individualismo e dal rischio di una vita senza significato, senza amore e senza speranza. La gioia del Vangelo, la buona notizia che ci accompagna è proprio questa: siamo amati da Dio con tenerezza e misericordia. E questo annuncio gioioso siamo chiamati a farlo risuonare nel mondo, testimoniandolo con la vita, perché tutti possano scoprire la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" *(Francesco, 8 febbraio 2024)*.

Sulla necessità della fede

Il pensiero del Dottore Angelico, Tommaso d'Aquino, rafforza le ragioni della nostra fede nella risurrezione del Signore. Scrive: "È necessario credere che Cristo non solo si è fatto uomo ed è morto, ma è risorto dai morti. E perciò si dice: *il terzo giorno risuscitò dai morti*… Cristo è risorto per sua propria potenza, perché non era solo uomo, ma anche Dio, e la divinità del Verbo non è mai stata separata né dall'anima né dal corpo; e perciò il corpo si riprese l'anima, e l'anima si riprese il corpo quando volle" (S. Tommaso d'Aquino, *Esposizione sul Credo, art. 5*). Da qui, san Tommaso esplicita le ragioni del nostro coinvolgimento e partecipazione fruttuosa alla Pasqua di Cristo: "Innanzitutto, sforziamoci di risorgere spiritualmente dalla morte dell'anima, che incorriamo a causa del peccato, alla vita di giustizia, che si ottiene attraverso il pentimento. In secondo luogo, che non si debba ritardare la resurrezione fino alla morte, ma presto: perché Cristo è risorto il terzo giorno. In terzo luogo, affinché possiamo risorgere alla vita incorruttibile; vale a dire, affinché non moriamo più, cioè in modo tale da non peccare più. Quarto, affinché possiamo risorgere a una vita nuova e gloriosa; vale a dire, per evitare tutto ciò che prima era occasione e causa di morte e di peccato. E questa vita nuova è la vita della giustizia, che rinnova l'anima e conduce ad una vita di gloria. Amen".

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 63

PIEGATI DALLE PIAGHE*

Istruzione per la celebrazione dei *Passaggi* dell'Oasi Mariana Betania

Alvito - Parrocchia San Simeone, 7 aprile 2024

Cari amici dell'Oasi Mariana Betania,
la celebrazione annuale che ci convoca in preghiera è un punto di riferimento fondamentale per il nostro essere Chiesa all'interno di un cammino di formazione, qual è la vostra Associazione pubblica di fedeli. A dire la verità, è un punto di riferimento anche per me, con il desiderio vivo di condividere, anche se non sempre fisicamente partecipe, il senso ecclesiale del vostro cammino e della vostra formazione.

Il rito dei vostri "passaggi" all'interno dell'Oasi segna il passo della crescita, della progressione, del processo formativo nel ritmo spirituale e formativo di ciascuno. Non mi limito al tempo di un'omelia, ma condivido qualcosa di più. Staremo un po' di più nella riflessione, perché preferisco fare una forma di lectio divina, un'istruzione sulla Parola che il Signore ci consegna in questa domenica "della misericordia" del Risorto. È Pasqua. Così, entriamo già nel significato profondo della parola di Dio che oggi abbiamo proclamato, e che desideriamo accogliere e metabolizzare nel cuore, in profondità, perché scenda nelle fibre intime della nostra esistenza cristiana, personale, familiare, comunitaria, associativa, ecclesiale.

Gli scritti neotestamentari sono tutti scritti post-pasquali. Anche il racconto della nascita di Gesù, per dire, è un annuncio pasquale. La fede della comunità nasce dalla Pasqua, che possiamo definire come il *Big Bang* dell'esperienza cristiana, l'esplosione iniziale che dà origine, in una forma paragonabile all'espansione permanente dell'universo, alla dilatazione del *kerygma*. E così, dunque, che si vive; e si racconta ciò che si vive, e si scrive ciò che si racconta continuando a viverlo. Questo è un po' brevemente, la catena di trasmissione dell'evento pasquale, che nel suo anello ultimo diventa anche libro scritto (testimonianze di materiali lapidei, papiri, pergamene, etc. …).

I tre testi che oggi abbiamo proclamato possono essere tranquillamente considerati come la Carta costituzionale di una comunità post-pasquale, un gruppo che comincia a fare i suoi primi passi. La prima lettura ci ha riferito di un momento esemplare della comunità cristiana, arrivando a dichiarare che tutti "erano un cuore solo e un'anima sola". Lo troviamo nel capitolo due degli Atti degli

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 64

apostoli, e anche del capitolo quattro. Ma sarà proprio vero quello che attestano? Le due pericopi presentano la proposta di una comunità cristiana che fa quadrato intorno a degli elementi esemplari di vita. Ma probabilmente, ci dicono gli studiosi, questa comunità così perfettamente costituita, non è mai storicamente esistita. È una Carta costituzionale di riferimento, è un modello di comunità a cui guardare, è un ideale di comunità piuttosto che una comunità ideale già data. Come tutte le carte costituzionali, scritte in modo esemplare, restano da vivere nel tessuto quotidiano. Questa ideale comunità cristiana è un modello necessario di riferimento, è progetto, è idealità, un ideale da raggiungere, che ci sta dinanzi, con la fatica di poterlo concretizzare dovendo fare i conti con le insidie del peccato.

Infatti, dopo aver descritto questa comunità ideale, apprendiamo dagli stessi Atti che all'interno di quella comunità Anania e Zaffira rubavano ai fratelli. Sono una coppia aspramente condannata negli *Atti degli Apostoli* (cfr. 5,1-11): avendo nascosto agli Apostoli parte del ricavato della vendita di un podere, sono oggetto di un giudizio da parte di Pietro e muoiono. Quindi c'è peccato in quella Comunità, come in tutte le comunità, in ogni forma di comunità qual è anche l'Oasi. Non viviamo di illusioni! Attenti dunque a non idealizzare, e quindi a rendere molto astratta la visione della comunità: è un modello ideale di una comunità che si impegna a perseguire quel modello, per corrispondere in tutto e per tutto il più possibile a questo modello di vita cristiana che trova Cristo risorto al centro, come unica ragion d'essere della propria identità e fraternità. Ma è un cammino *verso*: parlare di "passaggi" significa riconoscere cadute e conquiste, fallimenti e nuovi inizi. Non c'è una comunità che ha già vissuto in condizioni ottimali l'esperienza cristiana prima di noi. Così anche il testo della prima lettera di San Giovanni, l'apostolo del Vangelo, che scrive anche ad una comunità cristiana da lui costituita e guidata e dà degli ideali di vita circa l'amore di Dio e del prossimo, anche qui a livello costituzionale perfettamente dichiarati, ma evidentemente se sono dichiarati è perché quella comunità difettava in quegli elementi costitutivi, dunque vengono riproposti per iscritto, dopo averli vissuti in qualche maniera nel racconto verbale, ricordando, facendo memoria degli insegnamenti del Maestro, perché non ci sia mai la tentazione di dimenticare, di rinunciare e quindi anche di tendere a quell'amore pieno verso Dio e verso il prossimo.

Il Vangelo di oggi è il cuore, il *corpus* della Carta costituzionale della fede pasquale. Oltretutto è l'ultimo capitolo del quarto Vangelo, scritto da Giovanni quando l'apostolo aveva circa novant'anni. Quindi in una età più che matura, quando godeva ormai la grazia di fare una grande sintesi della sua esperienza di Gesù. Chiamato giovanissimo, era il più giovane degli apostoli e resta l'ultimo a scrivere il Vangelo, risultato di una ricchezza di esperienza espressa se-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 65

condo un alto profilo teologico-spirituale. È la sintesi magistrale, l'apice della riflessione sul mistero di Cristo e della Chiesa. L'ultimo capitolo (c. 20) dell'ultimo vangelo è come una pregiata sintesi, pregnante e preziosissima, della fede pasquale. Il capitolo 21, dicono gli studiosi, è stato scritto da un discepolo di Giovanni, qualche anno dopo, per delle ragioni che non sto qui a spiegare.

L'inizio del brano scrive l'articolo numero 1 della Carta costituzionale della fede pasquale: *La sera di quel giorn*o, *il primo della settimana.* È la sera di Pasqua. L'espressione introduce e consegna innanzitutto la centralità della domenica. Il giorno dopo il sabato è il giorno che noi cristiani chiamiamo appunto *giorno del Signore*, che dovrebbe essere anche il signore dei giorni, ma che per molta gente non è né l'uno e né l'altro, purtroppo. Quella comunità aveva bisogno di affermare la bellezza dell'ottavo giorno. Si, c'è bisogno di dirlo oggi come allora, perché è il primo giorno della nuova creazione, perché Cristo risorto immette nella vita del cosmo umano e del cosmo fisico, un nuovo e inedito processo e forza propulsiva di rigenerazione, di ri-creazione dell'intero universo: guarito, riconciliato, salvato. Ecco perché i martiri di Abitene morivano con queste splendide parole sulla bocca: *Sine dominico, non possumus* ("Senza la domenica non possiamo vivere").

Le porte del luogo dove si trovavano per timore dei giudei, giù a porte chiuse. Si erano riuniti per timore dei giudei, ma vengono raggiunti dalla presenza del Risorto. Il timone si trasfigura in gioia, Gesù stette in mezzo a loro. *Venne Gesù*, la porta è chiusa. *Stette in mezzo a loro e disse*. È un secondo punto molto importante. Cari amici, perché che tu creda o non creda, il Signore sta in mezzo a noi: a porte chiuse, non c'è bisogno che tu gli apra le porte, perché lui comunque entra ugualmente. È *in mezzo*, lo ripete due volte. Perché sottolinea *in mezzo*? Il Signore è presente a porte chiuse, il Signore ti cerca, è vivo, è dentro la tua storia, c'entra con la tua vita, è presente, è il Vivente: *e i discepoli gioirono*. Il timore è trasfigurato in gioia: *gioirono al vedere il Signore*. Ma tale esperienza della presenza di Gesù è sempre comunitaria. La sera di Pasqua Gesù non appare a uno solo. Il sepolcro può essere ispezionato anche da una sola persona, ma l'incontro con il risorto avviene almeno in due, come per i discepoli di Emmaus, nel cenacolo, a gruppi di discepoli. È la comunità cristiana il grembo della fede in Gesù. La fede è personale, ma non individuale. Se non c'è comunità, non c'è esperienza di fede: è lì che cresce la tua fede, e qui penso anche al valore propedeutico dell'esperienza associativa nell'Oasi. Perché un'associazione pubblica di fedeli? Perché la dimensione associativa educa all'esperienza ecclesiale, è una mediazione di Chiesa. Faccio un parallelo con l'ambito sociale. Ogni corpo sociale, ogni comunità civile ha bisogno di corpi intermedi, che rappresentano una forma di sussidiarietà, secondo i dettami della Costituzione italiana (pensiamo alle as-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 66

sociazioni di volontariato, quanto sono necessarie per la vitalità del tessuto sociale). Non basta lo Stato, ci vogliono i corpi intermedi, che sono l'anima che dà vita, respiro alla vita sociale della gente. Corpi intermedi sono le aggregazioni ecclesiali. Noi chiamiamo fraternità ciò che edifica la comunità ecclesiale; lo Stato la chiama sussidiarietà. Attraverso il corpo intermedio di un'associazione ecclesiale imparo ad aprirmi al respiro diocesano e universale della Chiesa. Tanto è vero che se noi incontriamo gente che vive la pratica cristiana ognuno per conto suo, scopriamo che la sensibilità ecclesiale è meno forte, a volte è debole e a volte è inesistente, nel senso che si immagina di vivere un cristianesimo per conto proprio.

Il cristianesimo è nato in una fraternità, *Gesù stette in mezzo a loro*. Che cosa avviene in questa comunità, quella domenica, la prima volta, la prima domenica? Qualcuno era assente. Potremmo dire: non era andato a Messa. San Tommaso non è andato a messa e rischia di pagare cara quell'assenza. Dice il Vangelo: *Tommaso, uno dei Dodici chiamato Didimo, non era con loro*. Evidentemente aveva da fare spese al supermercato, in qualche centro commerciale, o per altre ragioni non si era unito alla prima comunità. Gli altri dicono: *abbiamo visto il Signore*. Attenti al verbo *vedere*: è un verbo molto profondo nel quarto Vangelo. Vedere non è il semplice sguardo degli occhi, ma è comprendere in profondità. E San Tommaso reagisce: *Io non ci ho capito niente di quello che mi state dicendo; e non ci credo nemmeno*. Tommaso reagisce negativamente e lancia la sfida: *Ma se io non metto le mani nel segno dei chiodi, il mio dito nelle piaghe del fianco ferito, io non credo*.

Tommaso, termine greco, si traduce con *Didimo.* Tommaso, che in aramaico (la lingua parlata da Gesù) si pronuncia *theomà*, significa gemello. Ebbene, anche in greco la parola "*Thomas*" significa gemello. Questo fa capire che tutti lo chiamavano con un soprannome: "Gemello", il gemello". E fa anche capire che il vero nome di Tommaso non ci è stato trasmesso. Dunque, non era il nome dell'apostolo, ma una forma di soprannome con il quale comunemente era indicato. Avviene spesso anche nei nostri paesi. Era un soprannome, come dire, *Gemellino*, probabilmente perché aveva un qualche gemello, certamente gemello nostro, quanto al dubbio. In questo senso, siamo tutti gemelli di Tommaso. Non sappiamo come si chiamasse davvero questo apostolo. Ma c'è anche un altro significato del soprannome Didimo. Secondo Alcuino, pensatore e teologo dell'VIII secolo, Tommaso significa *abisso* o *gemello*. San Tommaso d'Aquino nel suo commento al Vangelo di Giovanni segue tale interpretazione. Ne cerca la motivazione teologica. E a proposito di quel soprannome Didimo scrive: "Tommaso significa abisso o gemello. Ora nell'abisso si riscontrano due cose: profondità e oscurità.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 67

Dunque Tommaso era un abisso per l'oscurità della sua incredulità, dovuta a se stesso; ed era un abisso per la profondità della misericordia a lui accordata da Cristo. A lui si applicano le parole del Salmo: "l'abisso invoca l'abisso" (Sal41,8), lo chiama per usargli misericordia. E l'abisso dell'ostinazione, ossia Tommaso, invoca l'abisso della profondità, cioè Cristo, per confessarne la fede" (*Commento al Vangelo di Giovanni*). Un abisso di incredulità, destinato a diventare un abisso di misericordia. Gesù rilancia la sfida, e lo chiama. *Venne Gesù, poi disse a Tommaso* M*etti le tue mani nelle mie piaghe. Tendi la mano, mettila nel mio fianco. Non essere incredulo, ma credente*. Ma attenti: *incredulo* non significa che fosse un ateo, era pur sempre un apostolo. L'espressione con cui Gesù si rivolge a Tommaso non è un rimprovero, ma un richiamo della sua attenzione, un invito a disporsi interiormente con libertà a quanto sarebbe potuto accadere subito dopo. Era come dirgli: *Tommaso, adesso preparati a cambiare idea.* E così accade non perché ha toccato, ma perché ha visto con i suoi occhi sul corpo del Risorto esattamente le piaghe della crocefissione, segni della misericordia e del suo incondizionato amore. Non può che cadere in adorazione: *Mio Signore e mio Dio*. Le piaghe del Signore lo hanno ormai piegato: invece di toccare il Signore, è il Signore che tocca il cuore di Tommaso e le piaghe della sua resistenza con la tenerezza dell'Amore infinito.

Ma che cosa è successo? Fino a un attimo prima era il contestatore di turno. È bastato che Gesù gli dicesse: *preparati a cambiare idea. Ecco le mie mani, le mie ferite, il mio fianco, sono qui, per* te. E Tommaso; *Mio Signore e anche mio Dio!* Che cosa è successo? San Tommaso non ha toccato proprio niente, Gesù lo ha invitato, ma lui ha fatto un passo indietro. E ha fatto il passo della fede. Gesù gliel'aveva detto: *preparati a cambiare idea*. E che cosa è successo? Quell'abisso di incredulità, di titubanza, di dubbio, di sospetto, si apre come un abisso di guarigione. Le piaghe di Gesù lo hanno piegato; non l'hanno piagato, ma piegato. Ricordiamo anche la scena della crocifissione. Il centurione romano che aveva malmenato Gesù, che insieme ai suoi sottoposti aveva bastonato, sputato, crocifisso, inchiodato, tutto compiuto a regola d'arte *vedendolo morire in quel modo,* proclamò: *Costui era veramente figlio di Dio*. Un centurione romano, pagano, è piegato dal modo in cui vede morire Gesù nel dire: *Padre perdona*…. Le nostre piaghe infettano, le piaghe di Gesù guariscono. Tommaso quindi si apre alla contemplazione, in quelle piaghe vede tutto l'amore del Signore. E lo piegano a quella confessione di fede, la più breve, anche la più esplosiva, la più bella, la più densa, la più ricca, che si può esprimere davanti al Signore.

E finisco con la conclusione del Vangelo, che non è da tralasciare. L'evangelista finisce di redigere il testo e fa una raccomandazione anche a noi. Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni, miracoli, che non sono

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 68

stati scritti in questo libro. Ma perché non li ha scritti? Avremmo saputo di più, avremmo conosciuto meglio Gesù, ma perché non ce li hai scritti, caro Giovanni? Non li ho voluti scrivere. Quelli che ho scritto, sono perché crediate che Gesù è il Cristo, il figlio di Dio. Cosa dice a noi questa decisione, questa strana scelta dell'evangelista? Stare nell'essenziale! Stare nell'essenziale! Il di più non serve, anche se buono. Giovanni dice: altri racconti e testimonianze non vi sarebbero serviti; quello che ho scritto è più che sufficiente per credere che Gesù Cristo è Figlio di Dio.

Cari amici, nel nostro agire pastorale dobbiamo restare sull'essenziale. Ci sono molti fronzoli, molte cose superflue, molte cose inutili, un fare e un dire esagerato, superfluo, c'è troppo ingolfamento di attività che a volte, invece di servire alla fede ci portano in affanno. Il *burnout* oggi riguarda anche i preti. L'evangelista invita all'essenziale. Secondo me ha avuto coraggio a chiudere il Vangelo con questo scritto, dicendo chiaramente: molti altri, non alcuni o pochi ancora, molti altri segni Gesù fece, che non sono stati scritti, ho preferito non scriverli, ho scritto l'essenziale, ciò che serve perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Questo serve per l'Associazione di cui fate parte. È un criterio di discernimento nell'organizzazione pastorale delle parrocchie e della diocesi: domandarsi se davvero stiamo facendo centro sul cuore dell'evangelizzazione, o se ci stiamo attardando su molte cose inutili, che non portano al cuore della fede in Cristo, Figlio di Dio. Insomma, è un forte appello al ritorno al *Kerygma*, con la sua dirompente sinteticità ed efficacia. Questa chiusura del redattore del quarto vangelo è per me magistrale. Su questo, chiudo anch'io.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

**Testo trascritto da registrazione*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 69

LA CHIESA TEMPIO, MADRE, POPOLO*

Omelia per la celebrazione dei 450 anni
della Dedicazione della chiesa parrocchiale

Alvito - Parrocchia San Simeone, 21 aprile 2024

Carissimo don Alberto e don Marcello,
fratelli e sorelle tutti,
la solennità della liturgia nella quarta domenica di Pasqua è particolarmente illuminata e provocata dalla ricorrenza dei 450 anni della Dedicazione di questa chiesa parrocchiale. È una eredità preziosa per i suoi molteplici significati.

Bella chiesa e Chiesa bella

Questo tempio parla di un dono prezioso. Dono di quella fede che i nostri antenati hanno voluto esprimere anche attraverso la bellezza artistica e architettonica di questo tempio. Tutto parla di una fede luminosa, non solo testimoniata nell'arte, ma molto di più vissuta nella concretezza della vita e che raggiunge e riguarda oggi questa vostra comunità. L'edificio sacro non è un cumulo di pietre.

Quando viene consacrata una chiesa, i riti che si svolgono anche sulle pareti si riferiscono alla comunità che in quel tempio vive, celebra, testimonia ed esprime la propria fede. Una 'bella chiesa' come questa, deve poter esprimere una 'Chiesa bella', una comunità bella, viva nello splendore del suo amore per il Signore risorto.

A poco varrebbe una chiesa bella nella sua composizione ed equilibrio architettonico, se quella bellezza non fosse finalizzata a formare nei secoli una comunità bella, proprio nel modo in cui la presenta l'apostolo Paolo: "Tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata" (*Ef* 5,27). La Chiesa è frutto della Pasqua di Cristo. Una Chiesa rinnovata dal di dentro della propria vita, dall'interno delle nostre coscienze morali e spirituali, per vivere santi, immacolati, senza macchia, senza ruga. La Chiesa è bella, perché santificata dal sangue di Cristo.

Nulla ci deve distoglierci dall'ideale verso cui tendere. E per raggiungerlo è necessario un perfezionamento continuo, un processo di continua conversione, come comunità chiamata a diventare una Chiesa bella, diventare una

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 70

Chiesa sempre più bella, una comunità sempre più prossima a quell'ideale di una Chiesa senza ruga, senza macchia, senza peccato, ma santa e immacolata, come Maria. Lei è immagine e primizia della Chiesa, chiamata a diventare ciò che Maria è stata sin dal primo attimo del suo concepimento, *tota pulchra*.

La Chiesa è Tempio

La Chiesa è bella se vive come tempio di Dio. Ci viene incontro in modo molto luminoso, bello, profondo, impegnativo, proprio la parola di Dio proclamata. Prendo da ogni lettura un'immagine che ci riporta esattamente al cuore di questa solennità, di questa memoria festosa della consacrazione della chiesa parrocchiale dedicata a san Simeone, per imparare sempre meglio l'arte di edificare la nostra comunità sempre di più a immagine e sul modello proposta da san Paolo. Nella prima lettura la testimonianza di Pietro è molto coraggiosa. L'apostolo "colmato di Spirito Santo", quindi con il coraggio e la parresia dello Spirito, parla a tutti i presenti della centralità di Cristo come pietra d'angolo, scartata dai giudei, dai crocifissori.

Questo è il destino di Cristo, fino alla fine della storia: essere scartato dall'arroganza e dalla cecità del mondo. Resta sempre una pietra di scarto agli occhi di una logica mondana, egoista, materialista, autoreferenziale, divoratrice di benessere materiale. Oggi viviamo in una società che, nella migliore delle ipotesi, mostra indifferenza verso il cristianesimo. Purtroppo, dobbiamo parlare di un'Europa dell'indifferenza, quando essa non diventa insofferenza al cristianesimo come fosse un grosso problema per la sua politica. Come se il cristianesimo, su cui l'Europa si è formata e fondata, fosse un limite alla libertà dell'uomo. Da qui, l'insofferenza o addirittura anche l'ostilità. É il destino della pietra di scarto che è Cristo, ma noi sappiamo nella fede che colui che è ritenuto e trattato come pietra di scarto - da togliere, da rimuovere, da ignorare, da impedire - è la pietra d'angolo, quella pietra d'angolo che l'apostolo Paolo nella prima lettera ai Corinzi: "Voi siete campo di Dio, edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce.

Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo" (*3,10-11*). Ma questo annuncio si fa provocazione per noi, domanda su domanda: davvero Cristo è fondamento della nostra vita, oppure sono altri i motivi e le ispirazioni su cui fondiamo l'attività, la sicurezza, la ricerca, l'ansia, la premura, l'impegno e tutte le nostre attività umane. La mia vita è davvero fondata, centrata e posizionate su Cristo? Tutto viene realizzato a partire dalla pietra di fondazione, la pietra d'angolo che dovrebbe es-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 71

sere Cristo. Oggi questa Comunità fa un serio esame di coscienza, si verifica, fa discernimento, per dire se tutto quello che noi chiamiamo pastorale di una parrocchia, di una comunità, è davvero edificata, poggiata, fa riferimento continuo alla centralità di Cristo, al suo vero fondamento, oppure no! Oppure stiamo girando a vuoto? Siamo decentrati rispetto alla pietra fondamentale che è Cristo? Gesù provoca i due discepoli di Giovanni Battista che chiedono di seguirlo: "Che cosa cercate?" (*Gv* 1,38). Chi costruisce sulla sabbia è un insensato, ma purtroppo di insensati ce ne siamo tanti. Quante esistenze crollano sotto i colpi di tante situazioni difficili, di prove o di deragliamento, anche di tante scelte e decisioni sbagliate!

La Chiesa è Madre

Nella seconda lettura, l'apostolo Giovanni ci consegna l'altra immagine di Chiesa: una Chiesa è bella se sa essere Madre. La vocazione della Chiesa è diventare Madre - lo richiamava don Alberto, riprendendo quello che è scritto sul frontespizio di questa chiesa, *Mater et caput.* Dice l'apostolo Giovanni: "Quale grande amore ci ha dato il padre per essere chiamati i figli di Dio, e lo siamo realmente.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio" (*1Gv* 3,1-2). La Chiesa come madre genera continuamente i suoi figli, e questo lo fa tenendo conto di due processi importanti, uno di tipo sacramentale e l'altro di tipo educativo. Si genera partorendo; il fonte battesimale è simbolo del grembo della donna, è il grembo della Chiesa-donna-madre da cui si rinasce come figli di Dio. C'è un atto sacramentale che cambia, trasforma la nostra natura umana rendendoci partecipi della natura divina. "Figli di Dio" dice l'appartenenza ad una natura divina nella forma della partecipazione; non siamo soltanto creature, ma con il battesimo diventiamo figli di Dio.

Ma non basta: c'è bisogno di un processo educativo, perché cresca la vita del figlio di Dio che il grembo della Chiesa ha generato. Non basta battezzare le persone. San Giovanni Paolo II, in quella bellissima lettera alle famiglie del 1994 scriveva che educare e generare ancora, è continuare a generare la vita di quel figlio. Qui c'è tutto l'accompagnamento educativo di una comunità come madre, come mamma che si prende cura dei suoi figli, educandoli alla fede, educandoli a crescere in quella fede, educandoli a diventare adulti nella fede. Anche questa è una grande provocazione: siamo una Chiesa-Madre capace non solo di fare battesimi, ma di aiutare quelle creature a crescere in quella fede nella quale sono stati battezzati? E questo è compito della maternità della Chiesa, e Papa Francesco questo lo richiama tantissime volte.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 72

La Chiesa è Popolo di Dio

La terza immagine ce la offre il Vangelo. Gesù oggi si propone, si auto-rivela, come il pastore di un gregge. Dire gregge significa dire comunità, famiglia - e questa è la parrocchia, questa è la comunità cristiana - un gregge guidato dal pastore, che è Cristo. Nel suo amore per il gregge fa la differenza rispetto al mercenario, che è un prezzolato, uno che è pagato e quindi del gregge non gli importa nulla, gli interessa solo il prezzo pattuito: è un prezzolato, è un mercenario.

Questo fa la differenza tra il vero pastore e il falso pastore. Anche l'immagine del gregge è molto provocatoria, perché Gesù, quasi a rompere alcuni nostri schemi, specifica: "*Ho altre pecore, che non sono di questo ovile*". Che tipo di gregge il Signore ci chiede di diventare? Cioè che tipo di comunità il Signore chiede a noi di diventare. La sua provocazione è chiara: pretende una comunità senza recinti.

Se lui ha altre pecore vuol dire che non ci possono stare recinti, ma che siamo chiamati a diventare - oggi si dice spesso - inclusivi. Parliamo di accoglienza o, meglio ancora, di "Chiesa in uscita". Siamo comunità senza recinti? Siamo davvero così? Siamo davvero una comunità aperta, una comunità famiglia, una comunità accogliente, una comunità che entra in dialogo con la cultura, che entra in dialogo con tutte le Istituzioni, una comunità che accoglie la realtà di un territorio in tutta la sua interezza, in tutta la sua completezza e complessità? Tutto questo ci riguarda, o siamo selettivi, parziali, miopi, tendenziosi, un po' faziosi? Ma questo non ha a che fare con la fede evangelica, con il nostro essere Popolo di Dio.

Invece, la chiusura rischia la deriva del settarismo e dell'ideologia. Quante volte anche su questo Papa Francesco è molto esigente e molto diretto. Il cristianesimo non è un'ideologia, cioè non cura interessi di parte. La sua universalità è la caratteristica che sempre il Signore ha voluto difendere, prima con i profeti e poi anche con le scelte che Lui in prima persona ha fatto, attraversando molto spesso territori pagani dove ha trovato più fede che in Israele: "In Israele non ho trovato una fede così grande" (*Lc* 7,9), dice Gesù in riferimento al Centurione pagano.

Ovunque e sempre possiamo riconoscere i germi della fede sparsi nel mondo. La fede non è stato e non potrà mai essere appannaggio di una sola categoria di persone solo perché si dichiarano "cristiani". La famiglia di Dio si apre, accoglie e cerca tutti coloro che possono ascoltare la voce del pastore, che è Cristo.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 73

Cari amici,

sono tre immagini che vogliamo portare nel cuore. Non sono mie, ce le consegna la Parola di Dio:

Essere Edificio compatto, che si edifica non sulla sabbia ma sulla roccia che è Cristo.

Essere Chiesa Madre che genera ed educa alla fede;

Essere Comunità aperta, Popolo di Dio senza recinti, in ascolto della voce Pastore soprattutto quando ci invita a cercare insieme con Lui "chi era perduto" (cfr. *Lc* 19,10).

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

[*] *Testo trascritto da registrazione*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 74

MARIA, PATRONA DELLA NOSTRA FEDE

Omelia per la proclamazione della Beata Vergine Maria di Canneto
patrona della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo

Basilica-Santuario di Canneto, 1° maggio 2024

Santa e amata assemblea di Dio,

oggi la Chiesa esulta di gioia indicibile
e rende grazie al Signore, Padre Santo,
perché nel mistero della sua benevolenza
ha voluto che la Beata Vergine Maria di Canneto,
fosse eletta celeste Patrona della nostra Diocesi.
Qui è venerata dal santo popolo fedele;
qui invocata con gemiti del cuore
e lunghi sospiri dell'animo;
qui amata con lacrime di gioia
e sofferte implorazioni; qui esaltata
con inni di lode e canti di letizia.
Qui Maria si rivela Madre provvida,
nei rischi e nelle ansie della vita.
Qui Lei assicura la sua missione celeste:
di intercessione e di perdono,
di protezione e di grazia,
di riconciliazione e di pace[1].

Cari amici
presbiteri, diaconi, consacrati e religiosi,
stimate autorità civili e militari,
amatissimi fedeli, devoti e pellegrini,

giunti oggi da varie comunità e regioni, condividiamo in un clima di fraternità cristiana la gioia di appartenere alla santa Chiesa di Dio, di cui Maria è immagine e madre. Celebrando oggi l'inizio del cammino spirituale del mese dedicato dalla tradizione popolare in modo eminente al culto della Madre di Dio, condividiamo gioiosamente la particolare grazia della riconsegna da parte

[1] Cfr CEI, *Messe della Beata Vergine Maria* n. 3, Prefazio.

della Santa Sede della Beata Vergine Maria di Canneto quale patrona e protettrice della Chiesa che vive in Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Tale riconoscimento consolida e rafforza ulteriormente la già ricca, millenaria, e ininterrotta devozione verso la Vergine Bruna dal cui titolo anche questa Valle, incastonata tra le vette meravigliose dei monti, prende nome. L'*Elezione* della patrona voluta dal popolo di Dio con lo svolgimento della consultazione sinodale, unitamente alla volontà esplicita del presbiterio diocesano, e auspicata anche dal voto espresso formalmente dalle molte autorità civili, l'*Approvazione* da parte del Vescovo e infine la *Confirmatio* della Santa Sede della "Beata Vergine Maria Regina, sotto il titolo di Canneto" come Patrona, è dono della disposizione divina che si manifesta nella benevolenza della Chiesa che riconoscere la bellezza straordinaria del nostro affetto verso la Vergine Maria. Lo attesta esplicitamente la Lettera ufficiale con la quale il Dicastero del culto accompagna il Decreto di conferma da parte del Papa, quando afferma: "La relazione dell'ampia consultazione da Lei (dal Vescovo) condotta attesta inequivocabilmente il *consensus fidelium* nel chiedere tale elezione".

E nel testo del Decreto si legge: "Il clero e i fedeli della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo venerano con speciale continuità di culto la Beata Vergine Maria Regina, che generò il Figlio di Dio, principe della pace, il cui regno non avrà fine, ed è implorata dal popolo cristiano Regina del cielo e Madre di misericordia". Hanno dato il loro prezioso e specifico contributo anche le autorità civili che hanno voluto esprimere l'auspicio favorevole a tale elezione. Le ringrazio tutte e ciascuna, di vero cuore.

La tenerezza di Dio

Fratelli e sorelle, è Cristo il volto umano e divino dell'amore del Padre: "Il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (*Gv* 1,18). Grazie a Lui, possiamo sperimentare concretamente la paterna amorevolezza di Dio. Gesù è la carezza salvifica del Padre.

Dio non ha mai smesso di prendersi cura di ogni sua creatura. Questo Dio che non si identifica con alcuna figura umana, prende per primo l'iniziativa della misericordia. Si fa vicino al popolo oppresso e opera salvezza (Cf. *Es* 3). È l'Emmanuele (cf. *Is* 7,14).

I profeti ricorrono spesso a varie immagini maschili e femminili, materne e paterne, per parlare dell'agire di Dio: "L'esodo si presenta come il momento del concepimento e dell'infanzia di Israele, fra le mani - sotto le ali - di un Dio femminile … le numerose leggi del Pentateuco vanno intese come espressione

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 76

e conseguenza delle cure materno-paterne di Dio, poiché derivano dalla sua presenza creatrice"[2]. Particolarmente commovente è il tratto materno di Dio presentato dal profeta Isaia: "Sion ha detto: Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato. Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato" (*Is* 49, 14-16). È così che il cuore di Dio si tinge di connotati di pura tenerezza, fino a quel «fremere viscerale» che rivela la sua relazione unica e strettissima con noi.

La tenerezza di Dio si riversa su tutto il mondo, al punto che egli si commuove nell'intimo delle sue viscere di fronte a ogni realtà umana e del creato. Il grembo materno di Dio ci abbraccia teneramente e dona alle nostre esistenze una pace ineguagliabile e un'intensità di affetto che fonda un legame unico. Ognuno può dire di sé e di Dio di vivere: "Come un bimbo svezzato in braccio a sua madre» (*Sal* 131,2). In Dio troviamo sempre gioia e consolazione, come ricorda il profeta Isaia: «Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò» (*Is* 66,13). Il profeta Osea esalta la straordinaria e inaudita rivelazione di Dio con il linguaggio materno: "Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare" (*Os* 11,4).

Dio si china sul suo popolo, come una madre sul suo bambino, per attirarlo alla sua guancia; lo nutre e gli insegna a camminare e a diventare adulto. Dio è una madre che non abbandona i suoi figli, amorevole, pronta a sorreggere, aiutare, accogliere, perdonare, salvare, con una fedeltà che sorpassa immensamente quella degli uomini. Verso il suo popolo molto spesso infedele, l'atteggiamento del Signore offre un delicato inno al perdono, attira a sé con l'estrema seduzione dell'amore. È un Dio che non vuol cedere alla tentazione della vendetta e della punizione.

Madre amorevole e amabile

Cari amici,

l'intensa e straordinaria amorevolezza di Dio trova casa a Nazareth, nel cuore di una giovane ragazza, di nome Maria, da Lui preservata dal peccato, "piena di grazia" (*Lc* 1,28). Nel suo speciale amore, Dio elegge come madre per il suo Figlio e per noi, Maria, riversando in Lei la sua tenerezza in modo del tutto singolare, perché amata immensamente più di ogni altra creatura.

[2] X. Pikaza, *Dio come padre e come madre,* Queriniana.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 77

Oggi, al popolo di Dio è donata dal suo Figlio come Madre e celeste Patrona. Maria, madre di Cristo, è madre della Chiesa, è madre nostra, madre di ogni discepolo affidato a Lei dal Crocifisso morente. La maternità divina di Maria si prolunga e si estende amorevolmente su tutti i discepoli del suo Figlio. Sotto la protezione di Maria sentiamo la serena certezza di essere da Lei accolti, custoditi e sostenuti.

Accogliere

Lo sanno i pellegrini che qui giungono con trepidazione ed emozione nel sentirsi da Lei attesi e qui accolti: la Basilica-Santuario è la tenda dell'accoglienza, è la casa di Maria nella quale nessuno è ospite, o forestiero, o estraneo, nessuno fuori posto. Qui ognuno si sente a casa; qui respiriamo il profumo domestico degli affetti familiari. Maria accoglie nel suo cuore materno. Ognuno è per Lei "il discepolo che Gesù amava". Introduce anche noi nei suoi affetti più intimi e più teneri. Maria accoglie in modo incondizionato, non fa preferenze di persone, non giudica e non condanna, ama e basta. Nessuno è talmente peccatore, da non essere da Lei ansiosamente cercato e atteso. Lei ha donato a Gesù un cuore umano, mentre Lui ha arricchito il cuore della madre di un amore divino. Maria dicendo il suo *Eccomi* a Dio, assicura il suo Sì di madre a noi, da Lei abbracciati e accarezzati, accolti sulle sue ginocchia di madre.

Custodire

Maria è custode e difesa della nostra fede. È la "stella del monte Meta" che veglia e orienta il nostro cammino illuminato dal Vangelo del suo Figlio. Maria veglia, custodisce e nutre la nostra vita spirituale, incoraggia e favorisce la nostra adesione a Cristo, sussurrando al nostro cuore spesso deluso e scoraggiato: "Fate tutto quello che Egli vi dirà" (cfr. *Gv* 2,5). Maria è custode anche del nostro *Eccomi* alla chiamata del Signore, ad ogni sua chiamata: "Madre che sostiene la fede dei figli: la santa Vergine Maria, che regna gloriosa nei cieli, in modo misterioso opera sulla terra, mostrando ai suoi figli la via della verità.

La gloriosa Madre di Dio, che annienta le dottrine eretiche, schiaccia la potenza dell'errore e smaschera l'insidia degli idoli"[3]. Tutti siamo messi a dura prova dal discredito della vita morale, dalla confusione culturale, dalla mistificazione della fede, dai pregiudizi verso la Chiesa, dagli atti offensivi verso il mistero di Cristo, dall'indifferenza religiosa e dall'insidia del neopaganesimo: "Maria da buona madre ci educa ad essere, come Lei, capaci di fare scelte defi-

[3] Cfr CEI, *Messe della Beata Vergine Maria* n. 35, Introduzione.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 78

nitive, in questo momento in cui regna la filosofia del provvisorio. È tanto difficile impegnarsi nella vita definitivamente. E lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto "sì" al piano di Dio sulla sua vita"[4].

Sostenere

Maria è sostegno provvido nelle molteplici fatiche del vivere quotidiano. Dona forza nelle difficili prove e tentazioni, nella drammatica fatica del dolore, della sofferenza e di ogni forma di croce. Maria ci aiuta a 'stare' ai piedi del Crocifisso, in attesa del mattino luminoso della Pasqua. Il sostegno di Maria nasce dalla sua compassione: comprende la penuria delle nostre virtù, le carestie di amore, i deserti interiori, paure e difficoltà. Il sostegno di Maria si radica nella sua commozione dinanzi ai nostri lamenti e pianti. Ma di paura si può solo morire. Coraggio! Maria condivide con noi il Cenacolo del Signore risorto: "Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi…erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù" (cfr. *At* 1,13-15).

È la forza dello Spirito che riaccende la speranza e dà senso e orientamento alla nostra storia. In questo nostro cenacolo eucaristico Maria è per noi sostegno e carezza, ci assicura con il suo volto materno e apre a noi il suo cuore premuroso e provvido. È presenza garante della fede della Chiesa, da oggi e per sempre nostra patrona e protettrice.

Amen.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

[4] FRANCESCO, *Discorso*, 4 maggio 2013.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 79

LO SPIRITO E IL DIO DELL'IMPOSSIBILE

Meditazione per la Veglia di Pentecoste

Basilica-Santuario di Canneto, 17 maggio 2024

Celebrare la Veglia di Pentecoste qui, nella Basilica-Santuario della Vergine Bruna di Canneto, sprigiona affetti e sentimenti intrisi di particolare letizia spirituale. Ci aiuta a condividere con emozione interiore il dono e la presenza dello Spirito nel nostro essere Chiesa del Risorto riunita in questo Cenacolo, in preghiera con Maria. Tale spessore ecclesiale della Veglia per invocare la rinnovata effusione dello Spirito è avvalorato anche dalla speciale relazione della nostra comunità diocesana con la Vergine di Canneto, in ragione della recente elezione e proclamazione a Patrona della Diocesi, custode della nostra fede in Gesù Cristo, suo Figlio. L'invocazione e l'attesa dello Spirito del Signore risorto è accompagnato dall'evento dell'Annunciazione del Signore (*Lc 1,26-38*).

Il dialogo dell'angelo con Maria provoca e destabilizza gli stereotipi delle nostre abitudini e tradizioni religiose, spesso ripetitive e sclerotizzate, poco capaci di esprimere l'intensità intima e dialettica del nostro rapporto con il mistero di Dio. Questo mi viene suggerito dal passaggio forse più stringente della narrazione lucana: alla domanda di Maria *Com'è possibile?*", la replica dell'angelo è ferma e decisa, *Nulla è impossibile*. C'è una straordinaria dialettica dialogica, un'emozione spirituale vibrante, un esito finale molto imponderabile, imprevedibile, quasi inafferrabile, finché non è l'angelo a sciogliere la tensione. A Maria sembra non bastare sentirsi dire *Non temere.* Un po', come quando diciamo anche a qualcuno in difficoltà: "Dai, su, coraggio, vedrai…". Solo quando si sente dire *Nulla è impossibile a Dio*, Maria può dire il suo *Ecco la serva del Signore*. C'è bisogno dunque di ammettere: "Questa cosa per te non sarebbe mai possibile con le tue sole forze, senza Dio! Solo Lui può trasfigurare l'impossibile in realtà. E questa possibilità Dio la compie con la potenza dell'Altissimo, con l'ombra stesa su di te dalla presenza dello Spirito Santo". Qualcosa di straordinario, è bellissimo!

Proviamo a immaginare tutto questo nella nostra vita ordinaria? Ciò che nella nostra esperienza umana sembra di per sé possibile, immaginiamo di sbrigarcela da soli; e così avviene. Diversamente, davanti alle situazioni complicate ci troviamo in seria difficoltà, nell'impossibilità di trovare una soluzione a quanto atteso e desiderato. È l'esperienza di Abramo, alla cui vicenda spirituale si lega immediatamente l'evento dell'Annunciazione di san Luca. Siamo nelle stesse condizioni di "impossibilità". Così commenta l'apostolo Paolo: «Egli credette, saldo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 80

nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento» (*Rm 4,18-21*).

Il Dio dell'impossibile si rivela nella potenza del suo santo Spirito. Pensiamo al dialogo tra Dio e il profeta Ezechiele: "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: «Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo Spirito e rivivrete (*37,3-5*). Scrive Papa Francesco: "È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Bolla *Spes non confundit*, n. 3).

"Com'è possibile? ... nulla è impossibile a Dio". Il Dio dell'impossibile in Maria di Nazareth e in Elisabetta agisce con la pienezza dello Spirito, compiendo segni ed eventi umanamente imprevedibili. La speranza cristiana è virtù teologale, infusa nel cuore del battezzato e del crismato dalla presenza-potenza dello Spirito. Tale speranza, tuttavia, è indicata dalla spiritualità cristiana come "operosa". Perciò, non è attesa che accada ciò che possiamo ottenere, ma fare in modo che possa accadere l'impossibile umano, esercitandoci nella fede di Abramo e fede di Maria nel Dio dell'impossibile. La potenza che agisce e favorisce questa operosità della fede è sempre azione dello Spirito Santo. Il contrario parla di rinuncia, passività, rassegnazione, negazione di sé e di Dio. Di sé, perché sconfitti; di Dio, perché non creduto quanto merita. Don Abbondio nell'opera letteraria "I promessi Sposi" del Manzoni, di fronte al cardinale Federico Borromeo dichiara: "Il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare". Non se lo può dare da solo, ma lo può ricevere dallo Spirito. Lo attestano abbondantemente gli Atti degli apostoli narrando la 'parresìa', la sfrontatezza nell'annunciare il Signore risorto senza paura, ma con chiarezza e senza paura.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 81

L'azione dello Spirito dona coraggio al discepolo del Risorto: coraggio, *cor-agere*, cioè agire con il cuore. Le cose impossibili, Dio le rende possibili se diamo spazio nel cuore alla potenza dello Spirito. Allora davvero *Nulla è impossibile a Dio*. Con la potenza dello Spirito nel cuore:

Non è più impossibile fidarsi di Dio
Non è più impossibile amare i nemici
Non è più impossibile dare la vita per gli amici
Non è più impossibile fidarsi della volontà di Dio
Non è più impossibile liberarsi da ogni ricchezza e seguire il Maestro
Non è più impossibile il sì a diventare prete
Non è più impossibile consacrare la verginità femminile a Cristo Sposo
Non è più impossibile amare la Chiesa più di se stessi
Non è più impossibile fare della parrocchia una comunità domestica
Non è più impossibile amare mio marito, mia moglie, i miei figli
Non è più impossibile diventare madre, amare la vita che nasce
Non è più impossibile accogliere il forestiero, il diverso, il povero
Non è più impossibile sperare nel perdono e nella misericordia
Non è più impossibile che un politico sia onesto
Non è più impossibile sperare nella salvezza
Non è più impossibile desiderare la pienezza della vita eterna.

La parola del Santo Padre illumina la mente di fronte ad ogni decisione umanamente "impossibile": "Un messaggio simile viene impresso nei cuori in tanti Santuari mariani sparsi nel mondo, mete di numerosi pellegrini, che affidano alla Madre di Dio preoccupazioni, dolori e attese. In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è "segno di sicura speranza e di consolazione" (Bolla *Spes non confundit*, n. 24).

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 82

FINE DEL SOGNO, INIZIO DELLA REALTA'

Omelia per la solennità di Santa Restituta

Sora, *27 maggio 2024*

"Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?". Nella sua risposta Gesù non aggiunge nuovi comandamenti, "fissatolo, lo amò". Alcuni codici latini traducono: "lo baciò". Di seguito gli fa la proposta radicale: lasciare tutti e tutto, ogni tipo di legame, per entrare nella *comunità della Via* di Gesù, e dedicarsi all'annuncio itinerante di un ordine sociale nuovo inaugurato dalla legge del Vangelo, anticipo del Regno di Dio che ancora non si vede. E' questa la specifica vocazione e missione dei martiri. "Credere senza esitare a ciò che sfugge alla vista materiale e fissare il desiderio là dove non si può arrivare con lo sguardo, è forza di cuori veramente grandi e luce di anime salde" (Leone Magno, *Disc. 2 sull'Ascensione*). Tale affermazione è una straordinaria riscrittura della Lettera agli Ebrei quando l'autore scrive: "La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio" (*11, 1-2*). Anche S. Restituta è tra coloro che *sono stati approvati da Dio*, grazie al sublime atto di fede con il quale ha desiderato ardentemente una pienezza di vita con Cristo, raggiunta definitivamente attraverso il martirio.

Cari presbiteri e diaconi,
stimate autorità civili e militari,
amata Città di Sora,

santa Restituta, giovane ragazza dall'animo saldo e coraggioso, ci riconsegna la sua verginità consacrata a Cristo nel candore del sangue versato per il suo Sposo. La liturgia della festa patronale ci coinvolge non a livello di smanie ipocrite e bigotte, mascherate di affettata religiosità, ma in termini di serio e serrato confronto con un atto, come quello di santa Restituta, eroico e sacrificale, che chiama in causa e provoca la nostra coscienza cristiana: "Io, oggi, di cosa sarei capace per dimostrare l'amore superiore a tutto per il Signore Gesù?". Tu, dunque, da che parte stai? In ogni tipo di scelta, sei tu a decidere della qualità profonda, onesta, e coerente della tua vita umana e cristiana.

Abitare la Città

Il martirio di santa Restituta insegna come abitare anche oggi la Città degli uomini. I martiri sono persone profondamente incarnate nella storia del loro

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 83

tempo. Una storia di velenoso paganesimo e di feroci persecuzioni nei confronti dei cristiani. Il cristiano abita la Città con l'arte del discernimento. È la virtù del martire, di ogni testimone credibile e coerente con il Vangelo. Il discernimento evangelico insegna al cristiano come abitare la Città e come stare dentro la storia. Il contrario, cioè la mancanza di giudizio evangelico, porta alla confusione, all'omologazione e al compromesso, fino alla corruzione morale e spirituale.

Siamo insidiati, e spesso assediati, dalla tentazione di una religiosità che narcotizza la responsabilità del credente di fronte alla storia e alla vita della Città degli uomini; una falsa religiosità, piuttosto bigotta e ipocrita, che giustifica il disimpegno di fronte ad ambiguità, menzogne, maldicenze, ingiustizie e delegittimazione di ruoli, prevaricazione e denigrazione, cose tutte contro il Vangelo, che gridano offesa contro la dignità umana e il rispetto dovuto. Il martire è un contestatore contro ogni forma di potere e di arroganza che offende la persona.

Il martire non ammette corruzione, da quella sessuale a quella di ricchezze e onori promessi dal potere imperiale. Il "peccato sociale" che devasta l'ordinamento comunitario oggi è la maledizione della corruzione. La corruzione segna la decomposizione e la putrefazione della coscienza morale, della responsabilità verso il bene comune, il declino della democrazia come partecipazione attiva alla costruzione di una Città degli uomini armonicamente costituita e vivibile soprattutto dagli ultimi, dai poveri. La convivenza della Città è espressione di un progetto sociale inclusivo, pensato e attuato insieme, è il Noi di cittadini cristiani partecipi e responsabili. È possibilità di incontro e non di violenza, di fede e non di idolatria di ogni forma di potere. Luogo che vive di solidarietà fra persone che pongono la fiducia le une nelle altre.

S. Restituta ha amato la Città degli uomini abitandola secondo Dio e il Vangelo di Gesù Cristo. Non ha accettato in alcun modo il compromesso e la corruzione, né religiosa né morale, sempre immune da ogni pressione dell'autorità imperiale. Ha saputo pagare di persona, e merita onorarla con la corona della sua onestà e integrità verginale nel corpo e soprattutto nell'anima.

Lotta continua

La vita del cristiano è una continua lotta. Il martirio di santa Restituta consegna il valore di una lotta soprattutto interiore, sempre necessaria da affrontare. "Trovandoci dunque nelle prove che a noi procura il mondo, convinciamoci che ogni giorno dobbiamo lottare "fino al sangue contro il pec-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 84

cato" (*Eb* 12,4), conforme a quell'altro detto: "Combatti fino alla morte per la verità*" (Sir 4,33)*. Dove prima si diceva 'Contro il peccato' qui si dice 'Per la verità'; e dove là si diceva 'fino al sangue' qui si dice 'fino alla morte'. Tale dev'essere la disposizione interiore del martire, in quanto non è dello spargimento del sangue che Dio si compiace: egli ha molti martiri i quali [rendono testimonianza] nel segreto" (S. Agostino*, Discorso 306/E n. 6*).

E' martire chi sa lottare dentro la propria coscienza, nella quale si decide tra grazia e peccato. Chi vince in questa lotta interiore per far prevalere l'amore di Dio, sa lottare anche di fronte al mondo che vuole uccidere l'anima. Il martire è un vittorioso: "Questa fede non riuscirono ad eliminarla con il loro spavento né le catene, né il carcere, né l'esilio, né la fame o il fuoco, né i morsi delle fiere, né i supplizi più raffinati, escogitati dalla crudeltà dei persecutori. Per questa fede in ogni parte del mondo hanno combattuto fino a versare il sangue, non solo uomini, ma anche donne; non solo fanciulli, ma anche tenere fanciulle" (Leone Magno, *Disc. 2 sull'Ascensione)*.

Dal sogno alla realtà

Il martirio di santa Restituta sigilla e mette al sicuro e al riparo da ogni vento contrario la speranza cristiana. Infatti, segna il compimento del sogno di una vita vissuta in pienezza, e apre alla realtà di un'eternità di gloria. Nel cuore di santa Restituta, come di ogni giovane, bruciava una domanda di vita, di senso, di significati, di finalità ultima che decide definitivamente del proprio destino.

Che fine farò, come sarà la fine della mia vita? Non il prurito della curiosità per quando e per come avrà fine la mia vita fisica, non è la domanda sul fine-vita, ma sul fine-ultimo da dare all' esistenza. È chiedersi: per chi ho vissuto? È il sogno del nostro futuro, è il sogno ultimo, è il sogno di chi, avendo osservato i comandamenti, spera di essere trovato dalla parte di Dio: "La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai *martiri*, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore.

Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine. Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza" (*Spes non confundit*, Bolla Anno santo 2025, n. 20). Con il martirio finisce il sogno e l'attesa della speranza, e inizia un'eternità beata quale realtà definitiva della piena partecipazione alla gloria della Trinità: "Quando mi sarò unito a te con

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 85

tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te" (S. Agostino, *Confessioni*, 10, 28). La felicità è vocazione dell'essere umano, un desiderio che riguarda tutti. Finché c'è amore, c'è speranza di felicità. Santa Restituta ci riconsegna la testimonianza sublime dell'amore che non muore, e della speranza di chi sa di non morire più, certezza di vivere per sempre in Cristo risorto da morte, una volta per tutte, una volta per tutti. Nonostante tutto.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 86

PRAESTET FIDES SUPPLEMENTUM

Omelia per la conclusione della *Peregrinatio* diocesana
Processione eucaristica diocesana

Aquino - Chiesa Concattedrale, 30 maggio 2024

Cari amici,

il nostro "grazie" al Signore, connaturale all'atto celebrativo di ogni eucarestia, oggi riecheggia di cuore in cuore come canto spirituale della nostra Chiesa diocesana che esalta la gioia e la gelosia spirituale per la sublime sapienza del Dottore aquinate. Quant'è vero per san Tommaso quello che l'orante biblico implora per sé: "Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza e di pensare in modo degno dei doni ricevuti, perché egli è guida della sapienza e i saggi ricevono da lui orientamento. In essa c'è uno spirito intelligente, santo, amante del bene, acuto, libero, benefico, amico dell'uomo, onnipotente, e che pervade tutti gli spiriti intelligenti, puri, sottilissimi.

La sapienza è un'emanazione della potenza di Dio. E` un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà. Entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti. Nulla infatti Dio ama se non chi vive con la sapienza" (cfr. *Sap* 7, 15-30). San Tommaso, ha vissuto con la sapienza divina, da essa formato come amico di Dio e profeta di verità.

La comunità della Via

La *peregrinatio* della sacra Reliquia della costola di san Tommaso e la *peregrinatio* del Cammino sinodale della nostra Chiesa, oggi confluiscono nella *peregrinatio fidei* del popolo di Dio che celebra e testimonia pubblicamente l'amore per il tesoro prezioso del Corpo e del Sangue del Signore. E mentre la venerata Reliquia cede il passo alla centralità dell'eucarestia, che Tommaso ha sempre adorato e contemplato con ardore vivissimo nella sua vita terrena, allo stesso tempo l'eucarestia sprigiona la sua preziosità sotto la lente di ingrandimento della densità dottrinale e spirituale del Dottore Angelico.

L'esperienza della *peregrinatio* esprime la condizione dell'*homo viator,* il cui cammino è nutrito dal pane eucaristico, "pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli" (Inno *Lauda Sion*). Alla fine della sua vita terrena, Tommaso invoca con ardente amore: "*Ricevo Te, viatico della mia peregrinazione [in terra]*". La Chiesa cammina lungo la storia degli uomini sempre

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 87

orientata al compimento del Regno di Dio. Afferma il Concilio: "Benché si debba accuratamente distinguere il progresso terreno dallo sviluppo del regno di Cristo, tuttavia, tale progresso, nella misura in cui può contribuire a meglio ordinare l'umana società, è di grande importanza per il regno di Dio. Qui sulla terra il regno è già presente, in mistero; ma con la venuta del Signore, giungerà a perfezione" (*Gaudium et spes*, *39*).

Nell'attesa della sua venuta

La santità dii Tommaso accolta con la *peregrinatio* della sua Reliquia ha voluto riconsegnare ad ogni comunità il memoriale della Pasqua, per consolidare la bellezza della domenica per la centralità della celebrazione eucaristica. Ormai per molti battezzati la domenica, *giorno del Signore e signore dei giorni,* è solo evasione vacua e dispersiva di ogni *fine-settimana*. La solennità liturgica del *Corpus Domini* che stiamo celebrando a livello diocesano, vuole riaffermare in tutti la gioia e la bellezza della fede celebrata nell'*actio* liturgica, sacramento del Risorto.

L'eucarestia è il sublime mistero da san Tommaso sapientemente custodito nel suo petto in un clima interiore di ardore e candore mistico che ha trascinato il suo cuore costantemente verso il tabernacolo. Afferma san Tommaso che *Dio, e tutto ciò che si riferisce a Lui come alla sua causa e al suo fine* sono l'oggetto della teologia; Cristo, però, *si è fatto via* perché ciascun uomo possa raggiungere il suo fine, Dio *nella visione beata*. L'Eucaristia è cibo dei viatori e farmaco di immortalità; l'eucarestia è pegno e anticipazione della vita eterna.

La presenza del Risorto illumina la vita dell'uomo, sorregge il suo cammino storico e il suo impegno nella costruzione della Città terrena, spalanca il tempo presente all'eternità, e apre l'esperienza di questa vita alla novità della vita che viene dall'alto. L'eucarestia alimenta la speranza dell'uomo orientato alla pienezza dei beni eterni. Perciò, "*sine dominico non possumus*" - Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore (*Martiri Abitene*). La ragione ultima della celebrazione eucaristica è dettata dalla sua anima escatologica: camminiamo, infatti, per andare incontro al Signore, fino al suo ultimo e definitivo ritorno. L'eucarestia apre le porte del cielo e ci permette di pregustare l'Eterno, *nell'attesa che si compia la beata speranza*".

Sensuum defectui

Cantore e mistico dell'eucarestia, Tommaso medita e scrive parole ed espressioni sublimi, intrise di profonda teologia spirituale. Nella dotta contemplazione dell'eucarestia, Tommaso chiama in causa i sensi e la fede. Entrambi, in modo complementare, ci accostano al grande mistero: "È certezza a noi cri-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 88

stiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino. Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura. È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi" (Inno *Lauda Sion*). I sensi accostano al mistero, la fede penetra nel suo significato velato: "Signore Gesù Cristo, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue" (*Colletta*). Il canto del *Lauda Sion*, testo pervaso di elevata densità poetica, riflette da vicino la dottrina sull'Eucaristia esposta da Tommaso nella terza parte della Summa Teologica.

Alla precisione dottrinale, il sublime testo armonizza pietà e stupore, ammirazione e contemplazione, che accendono e trasfigurano la stessa teologia: "Il mistero irraggia dall'esperienza del credente divenuto poeta; la teologia ineccepibile si riveste della bellezza e dell'emozione della lirica… si fondono la limpidità e la precisione dell'idea con la vibrazione e l'abbandono del sentimento" (*I. Biffi*). Pio XI nella enciclica *Studiorum ducem* (*20 giugno 1923*) per il sesto centenario della canonizzazione di Tommaso, scrive: "Ebbe Tommaso anche il dono e il privilegio singolare di poter tradurre gli insegnamenti della sua scienza nelle preghiere e negli inni della liturgia e divenne così il poeta e il massimo lodatore della divina Eucaristia".

Benedetto XVI, nell'Udienza Generale, afferma: "Tommaso ebbe un'anima squisitamente eucaristica. I bellissimi inni che la liturgia della Chiesa canta per celebrare il mistero della presenza reale del Corpo e del Sangue del Signore nell'Eucaristia sono attribuiti alla sua fede e alla sua sapienza teologica" (*2 giugno 2010*).

Praestet fides supplementum

Già la letteratura cristiana dei primi secoli esplicita la necessità della fede per l'accoglienza del mistero eucaristico. Scriveva s. Giustino: "Noi infatti crediamo che Gesù Cristo, nostro Salvatore, si è fatto uomo per l'intervento del Verbo di Dio. Si è fatto uomo di carne e sangue per la nostra salvezza. Così crediamo pure che quel cibo sul quale sono state rese grazie con le stesse parole pronunciate da lui, quel cibo che, trasformato, alimenta i nostri corpi e il nostro sangue, è la carne e il sangue di Gesù fatto uomo" (*Prima Apologia, cap. 66-67*).

In particolare, un testo di san Cirillo di Gerusalemme potrebbe, a mio parere, aver ispirato san Tommaso: "Nel Nuovo Testamento c'è un pane celeste e una bevanda di salvezza, che santificano l'anima e il corpo. Come infatti il pane fa bene al corpo, così anche il Verbo giova immensamente all'anima. Perciò non guardare al pane e al vino eucaristici come se fossero semplici e co-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 89

muni elementi. Sono il corpo e il sangue di Cristo, secondo l'affermazione del Signore. Anche se i sensi ti fanno dubitare, la fede deve renderti certo e sicuro" (*Catechesi mistagogica 22*). Ugualmente scrive Tommaso nelle strofe del *Tantum ergo:* "*Praestet fides supplementum sensuum defectui*".

Gli Inni eucaristici di Tommaso, e di tutta la sua teologia eucaristica, rimarcano ripetutamente la necessità della fede. La presenza reale del Signore, mentre è accostata dai sensi può essere attestata unicamente dalla fede:

"Il Verbo fatto carne, con la sua parola rese la propria carne pane vero, mentre il vino diventa il sangue di Cristo; e, se i sensi si smarriscono, la sola fede basta a rassicurare il cuore sincero" (*Pange, lingua*);

"La fede ardimentosa, di là dall'ordine naturale, conferma quello che non comprendi e quello che non vedi» (*Lauda, Sion*);

"La vista, il tatto, il gusto non ti avvertono: si crede senza esitazione solo per quello che l'udito ha ascoltato. Credo a tutto quello che il Figlio di Dio ha asserito: nulla è più vero di questa parola di verità" (*Adoro te devote*).

Cari amici,

la sacra dottrina di san Tommaso intrisa di Sacra Scrittura, e la vena ispirata del poeta, si fondono con la devozione accesa dell'orante, quasi con lo spasimo del mistico, che parla dall'abbondanza del cuore e che brama di vedere Cristo, al di là dei veli e dei nascondimenti del sacramento:

"Il pane degli angeli
diventa pane degli uomini,
il pane del cielo dà fine
a tutte le prefigurazioni:
qual meraviglia! Il servo, il povero,
l'umile mangia il Signore.
Chiediamo a Te, Dio uno e Trino,
di vistarci come noi ti adoriamo.
Per le tue vie portaci dove tendiamo,
alla luce in cui tu abiti. Amen"

(Inno *Sacris solemniis*, strofe 6-7, *Panis angelicus*).

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 90

DAI LORO FRUTTI LI RICONOSCERETE

Omelia della Messa esequiale per mons. Dionigi Antonelli

Basilica-Santuario Regionale idi Canneto, 26 giugno 2024

Cari presbiteri e diaconi,
signori Sindaci, cari amici,

celebriamo l'eucarestia a suffragio del nostro amato e carissimo mons. Dionigi Antonelli, che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno sulla soglia dei suoi cento anni. Ci uniamo con sentimenti di affettuosa partecipazione alla preghiera della Chiesa per ringraziare e lodare il Signore per il suo ministro generoso, intelligente, appassionato, fedele e zelante. Sono, queste, alcune delle caratteristiche e delle virtù proprie di don Dionigi che spiegano la poderosità delle sue qualità, culturali e spirituali che hanno contrassegnato inequivocabilmente la fruttuosità del suo impegno nel ministero pastorale.

Nato a Picinisco (Fr) il 7 agosto 1925, ha compiuto gli studi presso il Seminario di Sora e presso il Collegio Leoniano di Anagni. Ha ricevuto l'ordinazione diaconale il 25 marzo 1950. È stato ordinato presbitero il 16 luglio 1950 dal Card. Tisserand.

Ha insegnato nel Seminario vescovile di Sora dall'ottobre 1950 al giugno 1961;
Segretario del Vescovo dal 1950 al 1961;
Canonico di S. Restituta dl 1951 al 1961;
Rettore del Seminario di Sora dal 1961 al 1972;
Rettore del Santuario di Canneto dal 1960 al 1995;
Assistente diocesano del Movimento Maestri Cattolici dal 1960 al 1972;
Professore di Lettere nel Seminario di Sora fino al 1982;
Docente di Lettere e Filosofia presso il Liceo Scientifico di Sora e presso l'Istituto Magistrale di Sora.

Studioso a tutto tondo, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche, di carattere storico-religioso. Si devono attribuire a don Dionigi almeno tredici pubblicazioni di valore storico, avvalorate da un apparato critico-documentario di alto spessore. Dai suoi scritti emerge una particolare attenzione alla storia del suo paese, Picinisco, e soprattutto lo straordinario affetto per il "suo" Santuario di Canneto, a servizio del quale è stato Rettore per ben 35 anni. Davvero magistrale è la sua ricerca storica sull'intera ricchezza paesaggistica, religiosa, spirituale, pastorale custodita nel prezioso volume: "Il Santuario di Canneto:

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 91

dalle origini all'attuale ristrutturazione generale (1978-1987): studio critico-storico". Ha amato la Vergine Bruna con zelo e ardore filiale straordinario. Si deve a lui l'inizio della pubblicazione del Bollettino del Santuario a partire dal 1961. Tra le preghiere da lui composte si legge l'intensa tenerezza verso la Madonna di Canneto: "*O celeste abitatrice dei monti…Qui ti sentiamo come una voce che invita a credere, come un desiderio che guida a sperare, come una fiamma che spinge ad amare. È Dio che ha acceso la tua luce su questi monti, perché la lampada della fede bruci dell'amore per te*".

"Chi rimane in me, porta molto frutto" (*Gv* 15,5). La metafora dell'albero riferita oggi dal brano del Vangelo parla di "falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete". Il profeta è falso quando falsa è la sua promessa di salvezza e di felicità a basso prezzo. Il profeta è falso quando trasforma la menzogna in verità, ingannando e illudendo chi lo ascolta. Il profeta è falso quando parla per adulazione o per piaggeria, tacendo il suo vero pensiero. Lo smascheramento dei falsi profeti si rivela nel tempo della maturazione. Poiché, occorre del tempo per vedere se i frutti dell'albero saranno buoni; bisogna mettere alla prova del tempo le parole o le opere di ciascuno.

Di tempo, don Dionigi ne ha avuto molto, per confermare la qualità delle sue parole e delle sue opere. Inoltre, è falso quando chi si spaccia per profeta cerca ad ogni costo il consenso e l'approvazione attraverso il compromesso e il ripiego. Un falso profeta è sempre un cattivo maestro. Don Dionigi ha custodito la rettitudine della sua coscienza, ha creduto nella buona fede di chiunque, rigido con se stesso, sobrio nel suo stile di vita, rigoroso nella disciplina ecclesiastica che ha osservato in modo scrupoloso, docile e rispettoso verso ogni Vescovo con cui ha collaborato con onestà di mente e di cuore. Si meravigliava molto, quando a sorpresa venivo a incontrarlo, quasi incredulo per la gioia nel sentirsi dire "Sono il Vescovo", dopo aver bussato insistentemente alla porta di casa (a motivo della sua sordità).

Sempre profondamente grato al Signore per il dono della vita, don Dionigi amava ripetere: "Ogni giorno ringrazio Dio con la faccia per terra!". Amava la sua vocazione, amava servire il Signore fruttificando al meglio i talenti da Lui ricevuti. Non ha sprecato un solo attimo della sua esistenza, vissuta intensamente nel segno della fede nella quale è rimasta ben radicata la sua vocazione battesimale e presbiterale. Intriso di vissuta spiritualità sacerdotale, trovava nel mistero della creazione e dello Spirito di Dio che l'abitava, l'epicentro della sua enfasi meditativa, estasiato dalla meraviglia per l'amore del Dio Creatore. Amava ripete spesso: "Dello Spirito del Signore è piena la terra".

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 92

La sua preparazione eclettica gli consentiva di esprimere la gioia del suo vivere da prete anche con la maestria e la passione per la musica e per il canto sacro. Il suo testo più amato e gelosamente custodito era il *Liber usualis*, da dove attingeva continuamente testi di canto gregoriano che esibiva con gusto e letizia spirituale. Lo ha fatto fino agli ultimi momenti della sua vita, mentre le sue forze continuavano a indebolirsi fino ad abbandonarlo. Ha amato vivere e ha amato morire, desideroso di abbracciare il Signore andandogli consapevolmente incontro. Con il canto si è come lasciato cullare nel suo morire. Possa ora risvegliarsi alla presenza del Signore, e continuare a cantare le sue lodi, associato al coro celeste, accolto dalle braccia materne di Maria, la Vergine Bruna di Canneto sua e nostra Madre e Protettrice.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 93

CAMMINARE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

Omelia per il Cammino diocesano delle Confraternite
Benedizione del Tabernacolo eucaristico
Decreto di erezione della Basilica a Santuario Regionale del Lazio

Basilica-Santuario di Canneto, 30 giugno 2024

A tutti voi, carissimi Confratelli e Consorelle,

associàti nelle molte Confraternite e Pii Sodalizi della nostra Chiesa diocesana, il mio cordiale saluto e il più paterno benvenuto nella Basilica-Santuario Regionale della Beata Vergine Maria Regina di Canneto, convocati dal caro don Antonio Molle, direttore dell'ufficio diocesano. Estendo ben volentieri la mia fraterna accoglienza a tutti voi cari amici, sorelle e fratelli, pellegrini e devoti della Vergine Bruna. Il Cammino diocesano delle Confraternite che oggi si compie presso questo luogo di antica devozione mariana, ricco di illustri eventi che rendono sempre più nobile, gloriosa e preziosa l'invocazione della Beata Vergine Bruna, invita tutti a camminare, come Maria, alla presenza del Signore. Il percorso della nostra esistenza è, allo stesso tempo, entusiasmante e arduo. Pertanto, raggiungere con devozione questo luogo sacro e celebrare con fede la liturgia eucaristica, aiuta ad orientare ogni desiderio del cuore e la nostra speranza cristiana verso la meta ultima, la Dimora della Gerusalemme celeste. L'evento che oggi stiamo celebrando a Canneto è segno e impegno di un cammino sinodale da compiere insieme con il Signore risorto. È Lui che ci affianca, ci sollecita all'ascolto della sua Parola, provoca la nostra fede come attesta il vangelo odierno, parla al nostro cuore facendolo ardere di rinnovato amore, si rivela a noi nella frazione del pane eucaristico, ci rimanda sulle strade del mondo come annunciatori della sua vittoria sul peccato e sulla morte, testimoni di speranza in un mondo di disperati. In questo senso, il nostro Cammino di oggi è anche preparazione al Giubileo 2025, per il quale Papa Francesco ha scelto come tema proprio quello del Cammino: "Pellegrini di speranza".

Camminare nella mendicanza

Il cammino è metafora dell'intero pellegrinaggio terreno. L'esistenza è cammino precario, sofferto, insidiato e faticoso. Spesso siamo stanchi e delusi. Ci sentiamo soli, anche quando siamo in tanti. Non è la folla la soluzione della nostra solitudine, ma la certezza di poter contare su chi mi vuole bene: il Signore risorto, nato dalla Vergine di Nazareth. Ecco perché nel nostro cammino

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 94

cerchiamo e invochiamo il Signore Gesù, il suo amore misericordioso, il volto della Vergine Madre, la fraternità autentica di chi cammina con noi. Nel vangelo di questa domenica incrociamo il cammino di due "disperati": Giàiro, un papà preoccupato per la morte imminente della sua figlioletta; e la donna ammalata, ridotta allo stremo anche delle sue risorse economiche dopo aver consultato molti medici senza trovare guarigione. Entrambi camminano verso Gesù e lo implorano, incoraggiati da una grande fiducia nel Signore, mendicanti di guarigione.

Nel Santuario mariano di Canneto approdiamo con la nostra pochezza, debolezza, incompiutezza, senso di colpa, lacrime e disperazioni. Tutto questo qui a Canneto si fa supplica, invocazione fiduciosa, affidamento a Gesù attraverso Maria, la Madre sua e nostra. Il papà della ragazza del vangelo "come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza". Mentre, la donna malata pensava tra sé: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti sarò salvata". Al papà, Gesù assicura: "Non temere, soltanto abbi fede!". Mentre alla donna dichiara: "Figlia, la tua fede ti ha salvata". In entrambi i casi, è solo la fede di ognuno che permetterà a Gesù di compiere le due guarigioni.

Quando con umiltà profonda riconosciamo le nostre impotenze, insufficienze, povertà umana e mendicanze, cammineremo nella fede per confidare in Colui che solo può ridare speranza alla nostra vita. Allora canteremo con Maria. "Grandi cose ha compiuto in me l'Onnipotente, e santo è il suo Nome". Camminare nella fede è camminare nella luce della vita, è vivere come "figli della luce", è camminare nello splendore della verità dell'amore di Cristo. Lo abbiamo chiesto per noi nella preghiera iniziale della celebrazione liturgica: "O Dio che ci hai resi figli della luce…fa' che restiamo sempre luminosi nello splendore della verità". La fede incrollabile sia luce ai nostri passi nelle tenebre delle prove.

Da ricco si è fatto povero

Cari amici,

il Cammino delle Confraternite fa pensare anche al difficile e insidioso cammino del popolo di Dio nel deserto, nel quale manca acqua e cibo, c'è tanta stanchezza e sfiducia, tanta voglia di tornare indietro. La parola giusta di Mosè incoraggia il popolo: "Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai co-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 95

nosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore" (*Dt* 8,2-4). Nel cammino della fede abbiamo bisogno di cibo, di alimento robusto, di nutrimento per ritemprare le nostre forze spirituali e morali. Abbiamo bisogno di un cibo che dia sostegno alla nostra speranza. Il cibo dei viandanti, dei camminatori, dei pellegrini è il mistero di Cristo nella forma della Parola e dell'Eucarestia. Sia nelle parole umane da lui ispirate come Parola di Dio, sia nel pane e nel vino dell'altare dallo Spirito consacrati nel suo Corpo e nel suo Sangue, è sempre Dio che si fa povero per noi: "Il Signore nostro Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (*II lettura*).

Nella Lettera pastorale per la presentazione del Tabernacolo di Canneto che oggi stiamo benedicendo, ricordo che: "Al popolo che si lamenta verso Dio perché non ha da mangiare, viene donata la manna nel deserto quale nutrimento e sostentamento del vigore fisico per proseguire nel cammino. È l'eucarestia custodita nella parte centrale del tabernacolo, chiamata per questa motivo "custodia". La presenza eucaristica di Gesù risorto custodita nel tabernacolo è proposta all'adorazione del fedele, alla sua invocazione, e al nutrimento di quanti si accostano per ricevere il cibo della vita eterna. Gesù annuncerà il dono della sua carne donata in cibo come la vera manna discesa dal cielo". L'eucarestia è il cibo che rende incorruttibile la nostra vita, destinata alla gloria dell'immortalità (*cfr. I lettura*).

A braccia aperte

Anche Maria ha peregrinato nella fede. Lei educa la nostra fede, sostenendola con il suo esempio e rassicurandoci con la sua presenza. Ci dice: "Sono qui! Sono tua Madre, non ti basta?". La Basilica-Santuario è il tempio dell'accoglienza: ci attende il Signore, ci accoglie il cuore della Vergine Bruna, incontriamo fratelli e sorelle, qui ci sentiamo a casa, come in famiglia. Con il Decreto di erezione della Basilica-Santuario diocesano di Canneto a titolo di Santuario Regionale del Lazio questo luogo santo allarga le braccia, dilata il cuore soprattutto a quanti cercano il Volto misericordioso del Signore la cui via maestra è la maternità premurosa e provvida della Vergine Maria. Nel Verbale della Segreteria della Conferenza Episcopale Laziale si legge: "Mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-AquinoPontecorvo, ha illustrato ai Vescovi la richiesta di erigere come Santuario regionale il Santuario Basilica di Maria SS.ma di Canneto sito nel territorio del Comune di Settefrati (FR). Dopo breve confronto con i Vescovi, i quali hanno chiesto varie informazioni concernenti il numero e la provenienza dei pellegrini, la gestione del Santuario,

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 96

il decoro delle celebrazioni liturgiche, essendo presenti i due terzi dei membri dell'Assemblea, si è proceduto alla votazione: tutti i Vescovi presenti hanno votato a favore dell'erezione del Santuario diocesano di Maria SS.ma di Canneto come Santuario Regionale".

Diamo ancora voce alle di Papa Francesco richiamate nel Decreto della Conferenza Episcopale Laziale: «Per sua stessa natura il Santuario è un luogo sacro dove la proclamazione della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti, in particolare della Riconciliazione e dell'Eucarestia, e la testimonianza della carità esprimono il grande impegno della Chiesa per l'evangelizzazione; e perciò si caratterizza come genuino luogo di evangelizzazione, dove dal primo annuncio fino alla celebrazione dei sacri misteri si rende manifesta la potente azione con cui opera la misericordia di Dio nella vita delle persone» (*Sanctuarium in Ecclesia*, n.4).

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 97

MESSAGGI
E LETTERE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 98

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 99

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DI CASALUCENSE

Cristo Gesù, volto della misericordia del Padre,
tu sei nostra Indulgenza, per noi rivelazione
del perdono di Dio che non conosce confini.
Ti ringraziamo con affetto fraterno per il dono
di Maria, tua e nostra Madre dell'Indulgenza,
a Lei affidati mentre sulla croce pregavi
per il perdono dei tuoi nemici e crocifissori.
O Maria dell'Indulgenza, nostra speranza,
forma il cuore e la mente dei tuoi figli
alla scuola del Vangelo del tuo Figlio: purifica
ogni pensiero di odio, rancore e vendetta.
O Maria dell'Indulgenza, Madre del Redentore,
donaci occhi più sereni, seppure solcati da lacrime,
verso le offese ricevute. Rendici missionari
di misericordia laddove la speranza è messa
a dura prova, la dignità della persona è calpestata,
nelle situazioni disagiate e di degrado, perché
nessuno sia privo della consolazione di Dio.
Signore di infinita bontà, ricolma di fiducia
il faticoso cammino dell'umanità e della Chiesa,
per meritare di essere da Te accolti nel regno
della tua ineffabile grazia divina.

Amen.

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 100

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 101

LETTERE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 102

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 103

"CHI TROVA UN AMICO…"

Lettera del vescovo Gerardo ai giovani…e ai diversamente giovani

31 gennaio 2024 - Festa di san Giovanni Bosco

Caro amico, ti scrivo ...
e siccome sei molto lontano, più forte ti scriverò.

La conosci questa canzone di Lucio Dalla? Beh, forse non sarà al pari del rap o della trap di oggi, ma ti consiglio di ascoltarla… E poi, che ne dici di continuare il nostro dialogo come tra amici? Già, amicizia! Parola magica, tanto cercata ma anche molto abusata, parola-trappola quando si vuole profittare di altre persone per raggirarle o soggiogarle, fino a offendere la loro dignità.

Con una superficiale disinvoltura il marchio originale dell'amicizia viene strapazzato da contraffazioni che deturpano la sua unicità. Per rendere robusta l'esperienza dell'amicizia dobbiamo interpretarla con il verbo che le sta più a cuore: "amare". Amico è chi sa amare, l'amicizia onesta è linfa vitale quando genera relazioni forti.

Se non sei d'accordo, amici come prima! Sei d'accordo? Allora, buona lettura.

Dimmi cosa vuol dire "ti amo"

Il tema dell'amicizia è presente nella letteratura mondiale di tutti i tempi. Diamo voce a coloro che hanno fatto dell'amicizia un grande ideale, una condivisibile scelta di vita. Ho pensato di presentarti degli amici, veri compagni di avventura, che con il loro pensiero hanno segnato egregiamente questo territorio da cui ognuno di voi proviene. Sono persone che, per quanto lontane nel tempo, hanno respirato i profumi delle nostre campagne, hanno goduto della bellezza delle montagne, hanno conosciuto le strade di paesi e contrade, hanno stretto legami di amicizia, hanno sperimentato l'amarezza dei tradimenti. Ti assicuro che ti aiuteranno a trovare le risposte giuste a molte domande e dubbi. Cosa vuol dire "ti amo"?

Cicerone - Arpino

Ha dedicato coraggiosamente al tema dell'amicizia un intero trattato, il *De amicitia*. E proprio riguardo a questo Cicerone dice: "Ecco perché l'amicizia è superiore alla parentela: dalla parentela può venir meno l'affetto, dall'amici-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 104

zia no". Per Cicerone l'amicizia deve essere fine a se stessa: non possono esserci logiche o sotterfugi legati al dare o al ricevere. Scrive: "L'amicizia non è niente altro che un accordo su tutte le cose divine ed umane, con benevolenza ed affetto; di esse certo non so se, eccettuata la sapienza, sia stato dato nulla di meglio all'uomo da parte degli dei immortali".

San Benedetto - Montecassino

Per san Benedetto la bellezza della vera amicizia si può sperimentare innanzitutto nella capacità di imparare a stare con se stessi: "Benedetto tornò al luogo della sua diletta solitudine e abitò solo con se stesso sotto lo sguardo di Colui che dall'alto scruta" (Gregorio Magno, *Dialoghi*, II,3,5). *Habitare secum* significa abitare il proprio corpo per essere totalmente presenti a se stessi, ritrovare la propria identità profonda nel silenzio che nulla esclude e rifiuta di se stessi.

Secondo san Benedetto, è questa la condizione essenziale per aprirsi alla vera amicizia con gli altri, soprattutto nella forma di una costruttiva conversazione. La vera amicizia si esprime nella capacità di dialogare, per rendersi onore reciprocamente invece di insultarsi. Nella comunità monastica l'amicizia è fondamentale per vivere una vita fraterna, entrare nel cammino della propria esistenza e formarsi alla vita pienamente vissuta.

San Tommaso d'Aquino

San Tommaso scrive che l'amicizia consiste essenzialmente in un amore con cui rapportarsi ad altri come a se stessi: "L'amore col quale uno ama se stesso è forma e radice dell'amicizia: abbiamo infatti amicizia per gli altri in quanto ci comportiamo con loro come verso noi stessi" (II-II, q. 24, a. 4).

L'amicizia è inclinazione affettiva reciproca, che nasce da una perfetta conformità di sentire e dalla conseguente disponibilità reciproca di svelare anche gli aspetti più nascosti della propria personalità. Ci sono compagni che conducono alia rovina, ma anche amici più affezionati di un fratello. L'amico è colui che non abbandona la persona amata neppure nel disastro più completo. Secondo san Tommaso d'Aquino l'amicizia si basa essenzialmente sulla comunione e sulla condivisione: "È proprio della natura dell'amicizia che non sia impercettibile; altrimenti non sarebbe amicizia, ma semplicemente buona volontà. Per un'amicizia vera e salda gli amici hanno bisogno di amore reciproco" (*Commento al Vangelo di Giovanni*).

Severino Gazzelloni - Roccasecca

Confida il suo bisogno di amici, soprattutto il suo bisogno di amicizia con Dio. Ecco le sue confidenze con le quali racconta di una cerchia di amici molto particolari: "Io credo in Dio, prego Dio. Ogni sera non mi addormento mai

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 105

senza aver prima rivolto il pensiero a Dio. Prego tutti i giorni Gesù e la Madonna. Ho un protettore potente: Padre Pio. Prego non solo Dio, ma anche i santi. Prima di tutto, san Tommaso d'Aquino, che è un mio compaesano. Poi prego Papa Giovanni. Lo conobbi, suonai per lui la Suite in si minore di Bach. Il Papa ascoltò rapito. Era incantato dal mio flauto e volle accarezzarlo. Il mio modo di far musica, di vivere, il mio buonumore, il desiderio di rendermi utile, di aiutare gli altri, soprattutto i giovani, tutto nasce proprio da queste convinzioni che ho sempre tenute nel mio animo" (dal Dialogo con Renzo Allegri). Cosa ti colpisce di più di queste quattro testimonianze?

Chi trova un amico... trova un tesoro

La Bibbia è il libro dell'amicizia. È l'album fotografico, il diario spirituale dell'amicizia; ma è anche una Parola necessaria per imparare a costruire e ad apprezzare rapporti di amicizia che spargono profumo di vita. Se l'amicizia diventa un inganno, si fa veleno mortifero. Ecco come ne parla un uomo saggio (indicato nella Bibbia come *Siracide*): «Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore. C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura. Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. Un amico fedele è medicina che dà vita» (cfr. 6,7-16). In queste parole c'è qualcosa che non ti convince?

L'amicizia più grande. In base a quale criterio scegli le tue amicizie?

Le parole di Gesù sul valore dell'amicizia le troviamo sparse in tutte le pagine dei vangeli. Ascoltiamolo perché insegna: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Non vi chiamo più servi ma vi ho chiamato amici» (*Gv* 15,12-15). La vetta dell'amicizia che Gesù propone con il suo esempio di vita è tutta in queste straordinarie parole: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (*Gv* 15,13).

Ti piace la proposta di Gesù come tuo amico? Ti senti suo amico? Lo sai che anche oggi esistono persone che consacrano la loro vita alla sua amicizia? San Paolo compone un vero elogio dell'amicizia: «La carità (amore gratuito) è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 106

verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine» (1 *Cor* 13, 5-8). Sembra dirti: se un tuo amico soffre, tu soffri con lui, ma se gioisce tu fai altrettanto. L'amico quindi non può provare invidia in una tua fortuna. Due amici non possono essere in collera reciprocamente, in quanto la collera deriva per lo più da favori non fatti: un amico non deve chiedere nulla altro, come non deve fare niente che possa metterlo in difficoltà, essendo sicuro di non generare rancore.

Le espressioni di san Paolo diventano attualissime nelle parole che Gino, padre di Giulia Cecchettin, ha pronunciato nella drammatica immediatezza del ritrovamento del corpo della figlia Giulia, di fronte a una circostanza tragica: "L'amore vero non umilia, non delude, non calpesta, non tradisce e non ferisce il cuore. L'amore vero non urla, non picchia, non uccide".

Le agorà dell'amicizia

L'agorà era la piazza centrale della polis greca, dove si svolgevano le più importanti attività quotidiane, crocevia di relazioni di ogni genere. Di piazze, tu ne sai più di me… Quali sono le "piazze" dove scambiare rapporti di amicizia? Tra le agorà più importanti nelle quali trascorriamo diverse ore della nostra giornata, mi piace immaginare la famiglia, la scuola, e soprattutto i social. Sono tre agorà dove apprendere il valore dell'amicizia; dove imparare a riconoscere l'altro per se stesso o imporsi sull'altro, dove farsi apprezzare per quello che si è oppure nascondersi dietro l'angolo, dove accogliere chiunque e rispettarlo nella sua dignità inviolabile oppure scartarlo con l'algoritmo dei pregiudizi. Di alcune "piazze dell'amicizia" ci parlano tre testimoni di cui potete fidarvi.

Papa Francesco

"Fine di ogni rete è mettere in connessione le persone, rendendole consapevoli di appartenere a qualcosa di più grande di loro. È questo di fatto lo scopo dichiarato di molte piattaforme mediatiche, ed è certamente molto il bene prodotto attraverso questi mezzi di comunicazione. Al tempo stesso, però, è necessario essere vigilanti, perché purtroppo, in questi canali comunicativi, si possono pure incontrare pratiche disumanizzanti di matrice tecnocratica, come la diffusione deliberata di notizie false, le fake news, il fomentare atteggiamenti di odio e divisione, per non parlare del favorire falsi sensi di appartenenza, specie tra i giovani, che possono portare all'isolamento e alla solitudine. Questo uso distorto dell'incontro virtuale può essere superato solo da una cultura dell'incontro autentico, che implica un appello radicale al rispetto e all'ascolto reciproco, pure nei confronti di chi ha opinioni fortemente divergenti dalle proprie". (26 agosto 2023).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 107

Sergio Mattarella

"Cari ragazzi, ve lo dico con parole semplici: l'amore non è egoismo, dominio, malinteso orgoglio. L'amore - quello vero - è ben più che rispetto: è dono, gratuità, sensibilità. Penso anche alla violenza verbale e alle espressioni di denigrazione e di odio che si presentano, sovente, nella rete. Penso alla violenza che qualche gruppo di giovani sembra coltivare, talvolta come espressione di rabbia. Penso al risentimento che cresce nelle periferie. Frutto, spesso, dell'indifferenza; e del senso di abbandono. Penso alla pessima tendenza di identificare avversari o addirittura nemici. Verso i quali praticare forme di aggressività. Anche attraverso le accuse più gravi e infondate. Spesso, travolgendo il confine che separa il vero dal falso".

Gino Cecchettin

L'agorà della famiglia. "A chi è genitore come me, parlo con il cuore: insegniamo ai nostri figli il valore del sacrificio e dell'impegno e aiutiamoli anche ad accettare le sconfitte. Creiamo nelle nostre famiglie quel clima che favorisce un dialogo sereno perché diventi possibile educare i nostri figli al rispetto della sacralità di ogni persona, ad una sessualità libera da ogni possesso e all'amore vero che cerca solo il bene dell'altro

L'agorà della scuola.

"La scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione dei nostri figli. Dobbiamo investire in programmi educativi che insegnino il rispetto reciproco, l'importanza delle relazioni sane e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo per imparare ad affrontare le difficoltà senza ricorrere alla violenza. La prevenzione della violenza di genere inizia nelle famiglie, ma continua nelle aule scolastiche, e dobbiamo assicurarci che le scuole siano luoghi sicuri e inclusivi per tutti".

L'agorà dei social.

"Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia ci connette in modi straordinari, ma spesso, purtroppo, ci isola e ci priva del contatto umano reale. È essenziale che i giovani imparino a comunicare autenticamente, a guardare negli occhi degli altri, ad aprirsi all'esperienza di chi è più anziano di loro. La mancanza di connessione umana autentica può portare a incomprensioni e a decisioni tragiche. Abbiamo bisogno di ritrovare la capacità di ascoltare e di essere ascoltati, di comunicare realmente con empatia e rispetto… Anche i media giocano un ruolo cruciale da svolgere in modo responsabile. La diffusione di notizie distorte e sensazionalistiche non solo alimenta un'atmosfera morbosa, dando

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 108

spazio a sciacalli e complottisti, ma può anche contribuire a perpetuare comportamenti violenti". Quali insegnamenti possiamo apprendere da questi tre testimoni?

Cari giovani,

confrontarsi sul bisogno di amicizia non è perdere tempo, ma dare senso al tempo trascorso con gli altri. È utile riflettere sul tema dell'affettività, della passione d'amore, della relazione tra persone che si attraggono e si amano. Ma si può arrivare persino ad uccidere per amore? Non è facile imparare il corretto linguaggio dell'amore. È la forza più terribile e travolgente della vita umana, e resta difficile non lasciarsi travolgere da rapporti di forza e di paura, di supremazia e sottomissione.

Cari giovani,

scommettete su relazioni di lealtà e trasparenza, di stima e disponibilità, di ascolto e condivisione. Tenerezza e dolcezza, sensibilità e sentimento non siano percepiti come segni di debolezza che non si addicono a persone forti, ma siano caratteristiche proprie di una interiorità matura, equilibrata, evoluta, affidabile. È sciocca una mentalità che vede ancora nella forza, nell'affermazione e nel successo il principio fondante della propria identità (cfr. *Avvenire*, 24 novembre 2023, p.10).

Cari giovani,

ognuno di voi in sé e per sé è un valore che si misura con la capacità di amare e lasciarsi amare. È questo che fa la vostra irripetibile e preziosa identità. Non lasciatevi rubare la vostra unicità: è il dono più bello tra amici veri. Vi ringrazio per la vostra lettura, e vi assicuro la mia sincera amicizia.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 109

Prot. Vesc. 8/2024

LETTERA AI PRESBITERI PER L'INIZIO DEL MESE MARIANO
Basilica-Santuario di Canneto, 1° maggio 2024

È ormai vicino il mese di maggio, nel quale il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria. È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale (Francesco, 25 aprile 2020).

Carissimi Presbiteri,

l'ispirazione mariana del mese di maggio è una peculiare e preziosa risorsa spirituale di cui il santo popolo fedele di Dio è custode e testimone. Il "principio mariano" nella vita della Chiesa ha sempre ispirato un culto speciale e una devozione affettuosa verso la Madre di Dio.

La celebrazione del 1° maggio presso la Basilica-Santuario della Madonna di Canneto quest'anno si svolge con una singolare rilevanza, perché in attesa della valutazione che il Dicastero del Culto e della Disciplina dei Sacramenti intende riservare alla Documentazione diocesana relativa alla consultazione sinodale per l'elezione della Vergine Bruna di Canneto quale Patrona della Diocesi.

Tale attesa straordinaria merita un evento straordinario. per questo, invito tutti i presbiteri e diaconi a partecipare il 1° maggio p.v. alla solenne concelebrazione eucaristica per l'inizio del mese mariano[1].

I presbiteri impegnati in parrocchia in particolari iniziative del mese di maggio, assicurino almeno una rappresentanza di fedeli per la celebrazione nella Basilica-Santuario di Canneto. Unitamente a tutti i fedeli, devoti e pellegrini della Vergine Bruna vivremo una forma speciale di convocazione, secondo questo programma:

Ore 10:00 Raduno presso il piazzale don Bosco
Ore 10:15 Pellegrinaggio a piedi verso la Basilica, attraverso l'antico sentiero (*45' circa*)

[1] I presbiteri e i diaconi sono tenuti a confermare al proprio Vicario zonale entro il 28 aprile p.v. la propria presenza alla concelebrazione eucaristica e al pranzo.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 110

Ore 11:00 Arrivo sul piazzale - Saluto a tutti i presenti e ingresso solenne in Basilica Solenne concelebrazione eucaristica

Affidiamo ogni nostro pensiero e proposito alla Madre di Dio, mediatrice e dispensatrice di ogni grazia divina. La semplice e affettuosa umiltà del popolo di Dio coinvolga anche noi presbiteri, per condividere anche visibilmente il comune pellegrinaggio, pastori e gregge insieme.

Vi attendo, con particolare fiducia nell'accoglienza del mio paterno invito.

Sora, 21 aprile 2024

IV Domenica di Pasqua
XII Anno del mio episcopato

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 111

"BEATA VERGINE MARIA REGINA, DI CANNETO"

Lettera pastorale per la proclamazione della
Patrona della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo

Basilica-Santuario di Canneto, 1° maggio 2024

Carissimi presbiteri, diaconi, consacrati e religiosi,
stimate autorità civili,
fedeli, devoti, e pellegrini tutti,

la proclamazione della Vergine Maria quale Patrona della nostra Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, con il titolo "***Beata Vergine Maria Regina, di Canneto***", sprigiona un indicibile gaudio spirituale ed esalta i più nobili sentimenti di gratitudine per il millenario e ininterrotto culto e devozione del popolo di Dio verso Colei che Dio ha prescelto come madre del suo Figlio, primizia e immagine della Chiesa, modello e sostegno della fede dei discepoli, maestra esemplare della sequela fedele di Cristo. Con la liturgia della Chiesa, acclamiamo gioiosi ed esultanti: "Onore alla Vergine! gloria alla Madre! Come lei non è stata e non sarà nessuna" (*Antifona alle Lodi, solennità della Madre di Dio*).

Maria, gemma della Chiesa

L'esortazione apostolica post-sinodale di Benedetto XVI, *Verbum Domini*, saluta la «vera grandezza di Maria», cioè la fede che la rende beata: "Maria è beata perché ha fede, perché ha creduto, ed in questa fede ha accolto nel proprio grembo il Verbo di Dio per donarlo al mondo. Gesù mostra la vera grandezza di Maria, aprendo così anche a ciascuno di noi la possibilità di quella beatitudine che nasce dalla Parola accolta e messa in pratica"[2]. Se è la Chiesa a essere destinataria della Parola, Maria è il modello e la forma permanente della Chiesa, discepola della Parola. Per tale ragione, la devozione cordiale continua ad unire ogni credente a Maria, per una partecipazione e frequentazione interiore degli avvenimenti della sua vita unita a quella del Figlio. In questo consiste il culto fruttuoso e l'autentica memoria della Vergine Maria. "Maria, perché Madre santissima di Dio, viene dalla Chiesa giustamente onorata con culto speciale"[3]. Questa affermazione del Concilio Vaticano II, che aveva fortemente voluto dedicare l'intero capitolo VIII alla "Beata Maria Vergine Madre

[2] Nn. *28* e*124*.

[3] LG *66*.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 112

di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa", trova riscontro nei diversi elementi che testimoniano una corona di affetti spirituali offerti alla Beata Vergine Bruna di Canneto. Chi ha la grazia di salire alla Basilica-Santuario durante l'anno, potrà vivere un'intensa esperienza spirituale ed ecclesiale destinata a lasciare traccia indelebile e una forte volontà di tradurre nella pratica mariana ordinaria della vita cristiana quanto ricevuto ai piedi della Vergine Bruna. Il magistero del Concilio Vaticano II interpreta ed esprime in forma ufficiale la fede e la devozione che il popolo di Dio nutre intensamente e manifesta con varie espressioni e motivazioni verso la Vergine Maria.

Le espressioni della pietà popolare "sgorgano dalla fede e dall'amore del popolo di Dio verso Cristo, Redentore del genere umano, e dalla percezione della missione salvifica che Dio ha affidato a Maria di Nazareth" [4].

La storia che unisce

Il popolo di Dio che storicamente ha costituito sia la Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo (unificata con decreto del 30 settembre 1986), sia l'Abbazia Territoriale di Montecassino, coralmente e sentitamente lungo i secoli ha trovato come elemento di condivisa pietà popolare e di coesione spirituale la devozione alla Madonna, venerata come la Vergine Bruna di Canneto, in Settefrati (FR)[5]. Furono i monaci benedettini della popolosa Abbazia di San Vincenzo al Volturno ad evangelizzare il culto pagano verso la dea Mefiti in un culto cristiano e mariano, a tal punto che i primi documenti che fanno esplicita menzione di una chiesa dedicata a Maria SS. ma di Canneto risalgono agli anni 715, 775 e 1104, e si rinvengono nel *Chronicon* del Monastero di S. Vincenzo al Volturno.

L'evento determinante che segna un nuovo capitolo anche della spiritualità mariana di Canneto, è stata la Bolla del 23 ottobre 2014 con la quale Papa Francesco distaccava dall'Abbazia territoriale di Montecassino tutte le parrocchie ed enti religiosi con i loro patrimoni, per costituire la nuova Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. "L'allargamento della tenda" in realtà costituiva una nuova Chiesa particolare, con tutte le caratteristiche delineate dalla teologia conciliare.[6]

---

[4] *Direttorio su pietà popolare e liturgia,* Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti del 2002, n. 183.

[5] A tal riguardo, la copiosa documentazione storica è stata magistralmente raccolta da Mons. Dionigi Antonelli e pubblicata nel volume *Il Santuario di Canneto. Dalle origini all'attuale ricostruzione generale*, Sora 2011.

[6] *Lumen gentium,* nn. 23 e 26.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 113

In cammino con Maria

Sull'onda dell'entusiasmo e della volontà di valorizzare la Basilica-Santuario di Canneto, con l'intento di promuovere la pastorale vocazionale e per confermare il valore della tradizionale forma del pellegrinaggio, nel 2014-2015 insieme con il Rettore della Basilica-Santuario don Antonio Molle, ho promosso la "*Peregrinatio Mariae*" in tutte le comunità parrocchiali del territorio, comprese anche molte comunità del Molise, dell'Abruzzo e della Campania. Il rientro al Santuario della venerata Statua ha inaugurato in modo ufficiale anche il *"Cammino di Canneto"*.

Il *28 ottobre 2017* veniva costituita formalmente la «Fondazione Cammino di Canneto». Di fatto, i fedeli provenienti dalle Regioni Lazio, Campania, Abruzzo e Molise, da sempre esprimono un cammino spirituale millenario. Il formale avvio del "Cammino di Canneto" ha voluto ancor più consolidare e incentivare il valore culturale di un itinerario ricco di contenuti e di speranze, teso a rappresentare non solo la storia, la tradizione, la cultura, la fede, ma anche il futuro di tale patrimonio ricco e prezioso. Tra l'altro, "esso risponde al desiderio soprattutto di molti giovani e adulti che in questi anni, in tante parti d'Europa, e non solo, stanno riscoprendo il senso e il valore del pellegrinaggio, vissuto come singoli o in gruppo"[7]. Istituire e valorizzare il "Cammino di Canneto", significa custodire e coltivare sempre di più il culto millenario che in questa Valle è stato sempre celebrato verso la Madre di Dio.

Avamposto dell'evangelizzazione

Sta particolarmente al mio cuore di Vescovo, dei sacerdoti, dei fedeli, devoti e pellegrini, la valorizzazione *pastorale* del pellegrinaggio come forma privilegiata di evangelizzazione. "Attraverso la spiritualità propria di ogni Santuario, i pellegrini sono condotti con la pedagogia di evangelizzazione ad un impegno sempre più responsabile sia nella loro formazione cristiana, sia nella necessaria testimonianza di carità che ne scaturisce. Il Santuario, inoltre, contribuisce non poco all'impegno catechetico della comunità cristiana. Nel Santuario si spalancano le porte ai malati, alle persone disabili e, soprattutto, ai poveri, agli emarginati, ai rifugiati e migranti. Alla luce di queste considerazioni risulta chiaro che i Santuari sono chiamati a svolgere un ruolo nella nuova evangelizzazione della società di oggi e che la Chiesa è chiamata a valorizzare pastoralmente le mozioni del cuore che si esprimono attraverso le peregrina-

[7] G. ANTONAZZO, *Dolce Vergine Maria*, Lettera a conclusione della Peregrinatio diocesana, 2015.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 114

zioni ai Santuari e ai luoghi di devozione"[8]. In particolare, l'aggregazione spontanea dei pellegrini in forma di "Compagnie" rivela grandi possibilità di formazione, impegna i responsabili delle Compagnie dei pellegrini a purificare ed elevare il ricco vissuto umano e religioso che viene espresso dal Cammino.

Sinodalità e consensus fidei fidelium

L'intero Popolo di Dio, in considerazione di tutti gli elementi dell'antica e veneranda storia religiosa di questo territorio, ha dichiarato il forte ed esplicito desiderio di riconoscersi e consolidarsi in un simbolo di unità, di comunione, di aspirazione, di impegno per una nuova evangelizzazione. La proclamazione della Beata Vergine Maria Regina di Canneto, a Patrona e Protettrice della Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo è il risultato positivo della diffusa e ampia consultazione sinodale. Il Decreto di *approvazione* del Vescovo, e il successivo Decreto della Santa Sede per la richiesta *Confirmatio* della elezione della Patrona, rispondono al *consensus fidei fidelium* espresso in modo concorde e plebiscitario dall'intero territorio, come attestato dalla dettagliata e ricca documentazione presentata al Dicastero del culto e disciplina dei sacramenti. La consultazione sinodale ha dimostrato ampiamente il plebiscitario consenso della comunità diocesana, incluse molte Istituzioni civili.

La carezza di Papa Francesco

La nuova territorialità della Chiesa diocesana, costituita in base al "principio petrino" dell'unità e della comunione messo in atto da Papa Francesco e continuato dall'esercizio del ministero episcopale, per sviluppare pienamente la sua identità e forma ecclesiale ha sempre bisogno anche del "principio mariano", incarnato nell'esercizio della venerazione "con affetto di pietà filiale come madre amatissima della gloriosa sempre Vergine Maria"[9]. Su questo versante, uno dei primi atti del mio ministero episcopale, a nome dell'intera Chiesa locale, fu la richiesta e l'ottenimento della elevazione a *Basilica Minore* del Santuario dedicato al culto della Beata Vergine di Canneto in Settefrati, con decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del *17 giugno 2015*.

La carezza di Papa Francesco ritorna oggi a riscaldare il cuore e a far brillare il volto della nostra Chiesa diocesana, donandoci il fremito di una sua speciale tenerezza e benevolenza nel riconoscere la filiale e radicata fiducia del nostro territorio verso la Vergine Bruna di Canneto. La carezza del Santo Padre favorisce

[8] PAPA FRANCESCO, *Sanctuarium in Ecclesia*, cfr. nn. 4 e 5.

[9] Cfr. *LG*, *nn. 52 e 54*, *passim.*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 115

il gaudio della nostra spiritualità mariana e incoraggia la preghiera dei fedeli nell'invocare Maria come nostra speciale Patrona, e a Lei affidare il cammino umano, sociale, culturale e spirituale del nostro amato e benedetto territorio. Nella Lettera al Vescovo con cui la Santa Sede trasmette il Decreto di Conferma dell'approvazione della Patrona celeste, si legge: "La relazione dell'ampia consultazione da Lei condotta attesta *inequivocabilmente* il *consensus fidelium* nel chiedere tale elezione". E il testo del Decreto dichiara e definisce: "In virtù delle facoltà concesse dal Sommo Pontefice FRANCESCO, considerato quanto esposto, e avendo constatato che è stata effettuata l'elezione e l'approvazione secondo le norme prescritte, accoglie quanto richiesto e conferma la BEATA MARIA VERGINE REGINA sotto il titolo *DI CANNETO*, PATRONA PRESSO DIO DELLA DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO".

Tempo di grazia

La celebrazione liturgica annuale in onore della Beata Vergine Maria Regina, sotto il titolo *di Canneto*, Patrona della Diocesi, resta fissata al 22 agosto di ogni anno. Nella medesima data del 22 agosto ricorre annualmente anche l'anniversario della Dedicazione del Santuario, della consacrazione dell'altare, e dell'elevazione del Santuario a titolo e dignità di Basilica Papale. Per tali ragioni, ad ogni celebrazione eucaristica del 22 agosto nella Basilica-Santuario di Canneto è annessa l'Indulgenza Plenaria, alle condizioni richieste dalla Chiesa.

Fraternamente uniti dalla fede in Gesù Cristo e dall'affetto filiale verso la Vergine Madre, esprimiamo in modo unanime e corale alla Madonna di Canneto l'atto di affidamento di tutte le famiglie e gli anziani, specialmente quelli soli; degli ammalati, "gemme della Chiesa" (*Papa Francesco*); delle sorelle e dei fratelli che in tante parti nel mondo soffrono persecuzioni a motivo del suo nome; di coloro che patiscono il dramma della guerra e quanti portano croci pesanti; dei giovani che hanno soffocato la gioia di vivere nell'alcol, nella droga, nella violenza.

Cari amici,
sia tempo di speciale grazia per tutti, di accrescimento di fraterna amicizia sociale e spirituale tra tutti. L'intercessione della Vergine Maria avvalori e renda fruttuosa la benedizione che vi giunge nel nome e nella potenza del Signore Risorto.

Basilica-Santuario di Canneto, 1° maggio 2024
XII anno del mio episcopato.

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 116

Prot. n. 157/24

STATUTO
DEL SANTUARIO MARIA SS. DI CANNETO
IN SETTEFRATI (FR)

Sora, 12 giugno 2024

Art. 1

Il Santuario Diocesano di Maria SS. di Canneto in Settefrati (Fr)) è un Ente Ecclesiastico istituito ai sensi dei cann. 1230 e ss. del Codice di Diritto Canonico, con decreto del Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo del 25 dicembre 1995 (prot. n. 156/95). Il Santuario che ha sede in località "Canneto" nel Comune di Settefrati, gode di personalità giuridica canonica pubblica, ha carattere costitutivo ed essenziale di religione e di culto.

Art. 2

Il Santuario Diocesano Maria SS. di Canneto è proprietario della Chiesa-Santuario, con annessa sagrestia e proprie pertinenze (Casa canonica e terreno sottostante) catastati nel comune di Settefrati (CHIESA Foglio 13 p.la A). Tutti gli immobili sopraelencati e i beni mobili di carattere storico o artistico appartengono al patrimonio stabile (cann. 1285, 1291 del Codice di Diritto Canonico) dell'Ente Ecclesiastico Santuario di Maria SS. di Canneto, in Settefrati (Fr).

Art. 3

L'Ente Ecclesiastico è affidato alla cura pastorale di un Rettore di nomina vescovile, a cui spetta la cura liturgica e pastorale del Santuario, con i compiti e le potestà previsti dai cann. 556-562 e 1230-1234 del Codice di Diritto Canonico. Il Rettore è amministratore unico e legale rappresentante del Santuario. I sacerdoti e Diaconi potranno assistere o presiedere le celebrazioni previa autorizzazione del Rettore del Santuario.

Art. 4

Nel Santuario si svolgono tutte le celebrazioni liturgiche e le devozioni della pietà popolare destinate a offrire al popolo di Dio occasioni di preghiera e di vera conversione, si organizzano ritiri ed esercizi spirituali, assemblee e convegni diocesani e vengono accolti i pellegrini (cfr. Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, *Santuario. Memoria, presenza e profezia del Dio vivente*, 8 maggio 1999). Circa l'amministrazione dei sacramenti si rinvia a quanto stabilito dalle norme diocesane. I soli matrimoni saranno regi-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 117

strati in un apposito Registro della parrocchia di S. Stefano Protomartire in Settefrati, in custodia presso l'Ufficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire, in Settefrati.

Art. 5

Il Rettore, e gli eventuali presbiteri collaboratori, saranno affiancati da un Consiglio per la Pastorale del Santuario nel progettare e realizzare tutte le iniziative volte alla crescita e alla cura della vita spirituale dei fedeli e alla promozione e diffusione del culto della Madonna di Canneto.

Art. 6

Le offerte, le liberalità e le oblazioni di fedeli, di enti, pubblici e privati, nonché i beni, mobili e immobili, derivanti da eventuali acquisti, donazioni, eredità e legati destinati al Santuario sono di pertinenza del Santuario stesso e vengono utilizzati per fini di religione e di culto e per opere caritative.

Art. 7

Il Rettore del Santuario, nella sua qualità di amministratore e legale rappresentante dell'Ente, può compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione. Gli atti di straordinaria amministrazione previsti dal Codice di Diritto Canonico, integrato dalle delibere della Conferenza Episcopale Italiana e da eventuali decreti dati dal Vescovo diocesano ai sensi del can. 1281, devono essere autorizzati dalla competente autorità ecclesiastica. Occorre inoltre la licenza della Santa Sede per gli atti di valore superiore alla somma massima fissata dalla C.E.I. o riguardanti ex-voto o oggetti preziosi di valore artistico o storico.

Art. 8

Il Rettore è assistito da un Consiglio per gli affari economici, composto da almeno tre esperti in materia economica e giuridica, nominati dal Rettore. Il Consiglio opera nel rispetto delle vigenti leggi canoniche e civili ed in particolare dovrà tenere conto di quanto stabilito dalle disposizioni della Curia vescovile. Il Rettore è tenuto a presentare annualmente all'Ufficio amministrativo Diocesano il rendiconto relativo alla gestione economica del Santuario per quanto riguarda l'attività di religione e di culto.

Art. 9

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere apportate solo dal Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, sentito li Rettore del Santuario o su proposta di quest'ultimo.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 118

Art. 10

Nel caso di estinzione del Santuario il patrimonio da questo posseduto sarà devoluto alla Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo o ad altro Ente ecclesiastico indicato dal Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Art. 11

Per quanto non previsto nel presente Statuto valgono le norme canoniche e civili vigenti in materia.

Dato in Sora, 12 giugno 2024

Il Vice-Cancelliere Vescovile
Don Joel Tamiok

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 119

CAMMINARE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

Lettera pastorale del vescovo Gerardo
Basilica-Santuario Beata Maria Vergine di Canneto

Presentazione biblico-pastorale del Tabernacolo eucaristico

"Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè. Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda. Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico…Gli disse Mosè: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere".[10].

Un tabernacolo per la Basilica-Santuario

"Il tabernacolo destinato alla custodia dell'Eucaristia ci richiama alla mente sia la presenza del Signore, che deriva dal sacrificio della Messa, sia i fratelli, che dobbiamo amare nella carità di Cristo. La Chiesa infatti nel dispensare i sacri misteri ad essa affidati da Cristo Signore provvede anzitutto alla conservazione dell'Eucaristia. Questo cibo celeste, riposto e custodito nelle chiese, è adorato dai fedeli"[11]. L'autentica formazione eucaristica del cristiano implica una triplice attenzione: la percezione adorante della Presenza del Signore, l'unione al suo Sacrificio e il nutrirsi degnamente del suo Corpo e del suo Sangue. "Per ben orientare la pietà verso il santissimo Sacramento dell'Eucaristia e per alimentarla a dovere, è necessario tener presente il mistero eucaristico in tutta la sua ampiezza, sia nella celebrazione della Messa che nel culto delle sacre specie, conservate dopo la Messa per estendere la grazia del sacrificio"[12].

[10] Cfr. Es 33. Vedi anche Gen 17,1; 1Re 19; Sal 116,9.

[11] CEI, Benedizionale, *Benedizione di un nuovo tabernacolo eucaristico*, Premesse n. 1312.

[12] CEI, *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico*, n. 4.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 120

La progettazione del Tabernacolo è stata ispirata dal suggestivo ambiente naturale, scelto dagli antichi eremiti per diffondere il culto mariano che ha dato nome all'omonima "Valle di Canneto". Tra le calde e vive tonalità di una natura ancora selvaggia e pura, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise, si trova il Santuario della Madonna di Canneto. Una chiostra di monti e di faggete, dominate sullo sfondo dal gruppo montuoso della Camosciara, fa da splendida cornice all'antico e nuovo tempio a cui si accede attraverso una strada panoramica che, salendo fino a quota 1147 del passo della Rocca, ridiscende sino all'ampio piazzale del Santuario, in un fantastico scenario di vertiginose vette e di selve, che si rinnova ad ogni svolta. In tale meraviglioso contesto, naturale e religioso, possiamo richiamare, condividere e interiorizzare alcune caratteristiche dell'esperienza spirituale vissuta dal popolo di Dio, Israele, nel cammino verso la Terra Promessa.

La montagna nel simbolismo biblico

I monti accompagnano l'intera Bibbia: il monte Moria per Abramo, l'Horeb per il profeta Elia, il Sinai per Mosè, il Monte delle Beatitudini, il Tabor e il Golgota per Gesù, sono varianti teologiche dell'unica esperienza della rivelazione divina mediata dalla Parola di Dio, nel segno della nube e della nebbia. In modo del tutto particolare il monte Sinai segna una tappa speciale per il popolo di Israele nel faticoso cammino nel deserto. La montagna del Sinai segna il momento in cui Dio offre a questo popolo la possibilità di stabilire con il Signore che lo ha liberato dalla schiavitù egiziana un rapporto privilegiato ed esclusivo di protezione e di amore: Dio propone di fare alleanza con Lui, cioè un rapporto privilegiato di protezione e di misericordia, la cui fedeltà del popolo era regolata dalle Dieci Parole (*Comandamenti*) quale richiamo e rimando all'intera Legge (*Toràh*) promulgata attraverso Mosè. In ogni celebrazione eucaristica facciamo memoria della "nuova ed eterna alleanza" realizzata dalla Pasqua di Cristo. È il sacramento del nuovo Patto, è la 'montagna' della massima vicinanza di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio.

Cammino millenario di Canneto

La rivelazione divina sul monte segna il tempo dell'ascolto del popolo di Dio in cammino, nel deserto caratterizzato da fatica, paura, stanchezza, pericoli di ogni genere, soprattutto la fame e la sete per la sopravvivenza e il recupero del vigore morale e fisico. La Basilica-Santuario di Canneto promuove e accoglie l'esperienza del cammino dei moltissimi pellegrini, devoti e fedeli, animati dal pellegrinaggio e dalla devozione penitenziale offerta alla Madre di Dio, animati dal desiderio di purificazione e del perdono sacramentale, in pre-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 121

parazione all'incontro gioioso con il Signore della grazia salvifica. È il cammino di tanti fratelli e sorelle, in gran parte ragazzi, adolescenti e giovani, desiderosi di un incontro speciale con l'amore di Dio nella loro vita, grazie alla venerazione e alla mediazione della madre del suo Figlio, la Vergine Bruna.

Anche quello dei pellegrini di Canneto, come per l'antico popolo d'Israele, è un "camminare alla presenza del Signore", animati dal vivo e commosso desiderio di incontralo nei segni concreti della sua presenza che si rivela e viene incontro a quanti lo cercano con il cuore purificato dal cammino penitenziale. I segni che hanno assicurato la vicinanza e il sostegno di Dio a favore degli ebrei in cammino verso la Terra Promessa sono figura della presenza divina con la quale Gesù Salvatore rivela la prossimità di Dio che si dona, nutre, conforta e rafforza il cammino dei viandanti.

Rivelazione e Presenza di Dio

I segni della rivelazione di Dio vengono riconosciuti e interpretati dalla tradizione cristiana come prefigurazione del sacramento eucaristico. Infatti, il mistero eucaristico è segno eminente della Presenza divina nel pane consacrato. Il Tabernacolo della Basilica-Santuario di Canneto raffigura artisticamente alcuni preziosi riferimenti biblici che esprimono la presenza e la vicinanza di Dio all'uomo, sempre in cammino e mendicante di salvezza.

La montagna

È richiamata dalla grande pietra posta a base del tabernacolo. Il Monte è simbolo della trascendenza divina. E' il luogo sul quale Dio "scende" per avvicinarsi a Mosè, e verso il quale l'uomo è chiamato a salire per accostarsi il più possibile al Signore che rivela la sua presenza nei segni teofanici (*nube, fuoco, tuono, terremoto*) e nella parola che l'uomo è invitato ad ascoltare[13]. La presenza di Dio sulla santa Montagna si rivela nel segno della nube: la sua rivelazione è allo stesso tempo anche nascondimento. "La nube della non conoscenza" è anche uno scritto spirituale del XVI secolo, anonimo, sulla preghiera contemplativa.

[13] Es 24, 12-18.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 122

La tenda del convegno - dimora - tabernacolo

Durante il cammino nel deserto, gli Israeliti adoravano Dio sotto una grande tenda, chiamata tenda del convegno o tenda della testimonianza o anche semplicemente tabernacolo. Quando piantavano l'accampamento in una nuova zona, i Leviti erigevano la tenda del convegno al centro, situavano le loro tende attorno a essa, e le tende delle tribù di Israele circondavano il tutto. In questo modo mostravano che l'adorazione a Dio era la parte centrale della vita del popolo. L'arca che conteneva le Tavole dei dieci comandamenti era il più importante degli oggetti che si trovavano nella tenda. Era come un reliquiario in cui si conservavano le tavole della Legge. Quando la nube scendeva sopra la tenda, Mosè capiva che Dio vi era presente. Mosè non poteva entrare nella tenda quando era presente il Signore: "Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora"[14].

Il roveto

Nella tradizione cristiana il Roveto biblico è stato interpretato come segno della presenza e della rivelazione del Mistero divino. Anche nella liturgia della Solennità della Trinità si prega: "O Trinità beata…Roveto inestinguibile di verità e d'amore" (*Inno ai Primi Vespri*). Il Roveto arde davanti allo sguardo meravigliato di Mosè[15]. Il suo primo incontro con Dio è nel segno del roveto ardente, alle pendici del monte Sinai (*Es* 3). Dio si rivela nel segno del fuoco e della parola con la quale dal roveto in fiamme chiama Mosè, e lo invita scalzarsi perché è sacro il luogo che sta calpestando. Il roveto arde senza consumarsi, e dalla fiamma si diffonde una voce che rivela il nome di Dio e la missione affidata al suo servo Mosè. Tale narrazione la vediamo rappresentata a partire dalla pietra, per poi allungarsi sulla lastra d'acciaio, fino ad avvolgere l'intero tabernacolo con il suo movimento ascendente.

La nube

Dio ha liberato gli Ebrei dall'oppressione del Faraone e nella fuga li ha difesi con la presenza della nube: "Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta

[14] Es 40, 34-38.

[15] Es 3,1-15.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 123

la notte”[16]. Dio ha guidato gli Ebrei con la colonna di fuoco, prefigurazione del mistero luminoso di Cristo, “luce del mondo”, luce di vita: “Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora. Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s’innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende. Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. Perché la nube del Signore, durante il giorno, rimaneva sulla Dimora e, durante la notte, vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d’Israele, per tutto il tempo del loro viaggio”[17].

Nell’opera artistica del Tabernacolo la nube è raffigurata nella colonna d’acciaio che scende sul monte. La parte frontale, in acciaio satinato sul quale si prolunga l’immagine del roveto ardente, rimanda alla nube che di giorno proteggeva il cammino del popolo dal sole; mentre la parte posteriore della nube è in oro luminoso, perché di notte serviva per illuminare il cammino[18]. Di giorno protegge il cammino dal caldo e permette la frescura per non morire. Di notte illumina il cammino per guadagnare tempo. La Nube si ferma sulla Tenda del Convegno e segnala la presenza di Dio. La nube scende per riempire il Tempio di Salomone nel momento in cui l’arca dell’alleanza è posizionata nel “Santo dei Santi”[19]. La nube scende sul monte della Trasfigurazione di Gesù[20].

La manna

Al popolo che si lamenta verso Dio perché non ha da mangiare, viene donata la manna nel deserto quale nutrimento e sostentamento del vigore fisico per proseguire nel cammino[21]. E’ l’eucarestia custodita nella parte centrale del tabernacolo, chiamata per questa motivo “custodia”. La presenza eucaristica di Gesù risorto custodita nel tabernacolo è proposta all’adorazione del fedele, alla sua invocazione, e al nutrimento di quanti si accostano per ricevere il cibo della vita eterna. Gesù annuncerà il dono della sua carne donata in cibo come la vera manna discesa dal cielo[22].

[16] Es 14,20.

[17] Es 40,34-38.

[18] Dt 9, 7-21. 25-29; Es 13, 21-22; Es 14, 19-26; Es 19; Es 40, 34-38; Num 14, 1-25; Sal 105, 38-39.

[19] 1Re 8, 1-13.

[20] Lc 9,35.

[21] Es 16, 1-18. 35.

[22] Gv 6.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 124

Simboli anche mariani

I simboli della Presenza di Dio richiamati dal tabernacolo realizzato per la Basilica-Santuario di Canneto, dalla tradizione cristiana sono riferiti anche alla Vergine Maria. Nel deserto, verso la Terra promessa, Dio si fa presente nella *nube* e nella *tenda*. A Nazareth la nube-ombra copre Maria. La nuova Dimora, presenza vicina di Dio. Nella teologia del Vangelo di Giovanni, deve essere sottolineata una dimensione discendente del Verbo verso l'umanità. Prima egli viene nel modo, successivamente arriva tra i suoi, e infine si attenda in mezzo a noi[23]. In questo atto di attendarsi, di sistemare la tenda in mezzo all'umanità, emerge un simbolismo che si può collegare alla Vergine Maria. La nube-ombra del Dio Altissimo non si posa più sul Tempio di Gerusalemme o nel deserto sulla tenda del convegno, ma «adombrerà» la donna di Nazareth con tutta la sua potenza e splendore. Maria è il vero *tabernacolo* che racchiude in sé e custodisce nel grembo la presenza del Figlio di Dio, cibo vero per l'umanità stanca e sfinita, affamata di salvezza.

Anche il *roveto ardente* è una prefigurazione della Vergine Maria: come il roveto ardeva senza consumarsi, la Vergine ha dato alla luce Cristo rimanendo vergine. A partire da secolo V, i Padri greci hanno interpretato il roveto ardente come una prefigurazione della Madre di Dio.

La liturgia bizantina vi vede una fulgida profezia della concezione verginale di Gesù: "Mosè ti prefigurò come il roveto ardente del Sinai. Tu ricevesti, senza essere consumata, il fuoco insostenibile dell'essenza divina, che unisce un'ipostasi divina alla fragilità della carne". L'interpretazione mariologica del roveto ardente è entrata anche nella liturgia romana: "Come il roveto, che Mosè vide ardere intatto, integra è la tua verginità, Madre di Dio: noi ti lodiamo, tu prega per noi"[24]. Il Roveto così è divenuto un simbolo e un nome di Maria Vergine.

Gregorio di Nissa, vissuto nel IV secolo nella Cappadocia (*Turchia*), in un'omelia natalizia scrive: "Ciò che era prefigurato nella fiamma e nel roveto fu apertamente manifestato nel mistero della Vergine.

Come sul monte il roveto ardeva ma non si consumava, così la Vergine partorì la luce ma non si corruppe. Né ti sembri sconveniente la similitudine del roveto, che prefigura il corpo della Vergine, la quale ha partorito Dio".

---

[23] Gv 1, 9.11.14.

[24] Terza Antifona dei II Vespri del 1° gennaio, solennità della Madre di Dio.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 125

Il Patriarca di Antiochia, Severo (*VI secolo*), dopo aver detto che "il grembo di Maria è come il roveto nel quale discende il fuoco teofanico e nel quale Jhwh si rende presente e sperimentabile a Mosè", così aggiunge: "Quando volgo lo sguardo alla Vergine Madre di Dio e tento di abbozzare un semplice pensiero su di lei, fin dall'inizio mi sembra di udire una voce che viene da Dio e che mi grida all'orecchio: 'Non accostarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa! Avvicinarsi a lei è come avvicinarsi a una terra santa e raggiungere il Cielo"[25].

In preghiera

Signore, Padre santo,
tu hai dato agli uomini il vero pane del cielo:
benedici noi e questo tabernacolo,
che abbiamo preparato per custodire il sacramento
del corpo e sangue del tuo Figlio;
fa' che adorando Cristo qui presente
siamo intimamente associati al mistero della redenzione.
Accresci, o Padre, nel popolo cristiano
l'esperienza della fede
e il gusto delle realtà divine,
perché mentre riconosce e venera l'amore del tuo Figlio,
vivente nell'Eucaristia,
attinga frutti sempre più abbondanti
dal memoriale della nostra salvezza[26].

Cari amici,
il Figlio della Vergine Maria, il Signore nostro Gesù realmente presente nell'Eucaristia, diventi fonte di acqua viva zampillante nella vita eterna per tutti voi, fedeli devoti e pellegrini di Canneto, che davanti al tabernacolo meditate devotamente l'opera del suo amore.

Per intercessione della Beata Vergine Maria di Canneto, invoco su voi tutti la particolare benedizione del Signore.

Basilica-Santuario di Canneto, 29 giugno 2024
Solennità dei Santi Pietro e Paolo
XII anno del mio episcopato.

✠ Gerardo Antonazzo

[25] Omelia 67.

[26] CEI, Benedizionale, *Benedizione di un nuovo tabernacolo eucaristico.*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 126

PREGHIERA A MARIA PER LE VOCAZIONI

Santa Maria, Donna dell'ascolto e grembo della Parola,
Vergine Immacolata, piena di grazia,
con il tuo Sì hai risposto all'Amore
di Colui che ha compiuto in te grandi cose:
provoca nel cuore dei giovani
aneliti implacabili per più alti ideali,
e fa riconoscere la voce inconfondibile,
mite e potente, del tuo Figlio,
che ancora oggi sorprende con l'invito:
"VIENI E SEGUIMI"!
Santa Maria, nostra Signora di Canneto,
Vergine Bruna e Compagna di viaggio,
tu che hai accolto nella tua carne il Verbo di Dio,
sciogli le sterili resistenze alla sequela di Cristo,
risolvi gli ingannevoli dubbi, e trasforma ogni paura
nell'ebbrezza di slanci generosi,
favorendo ripetute vertigini
per progetti di elevata bellezza.
Santa Maria, Serva dell'Eccomi gratuito e puro,
con la tua obbedienza non hai dubitato della fedeltà di Dio:
risolvi ogni calcolo umano
nella certezza di sovrumane ricompense.
Dona perseveranza ai chiamati,
rafforza in loro il coraggio per un ideale di vita
totalmente consacrato al servizio di Dio e dei fratelli.

Amen.

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 127

PREGHIERA DEL PELLEGRINO ALLA VERGINE BRUNA DI CANNETO

Vergine bruna di Canneto, Madre di misericordia,
viandanti in preghiera verso il tuo sacro tempio,
cercatori di pace e mendicanti di misericordia,
veniamo a te, pellegrini in questa valle di speranza.
Tu sei benedetta fra le donne, perché nel tuo grembo
Dio ha fatto germogliare l'albero fecondo della Vita.
Tu sei benedetta: il tuo sguardo dolce a amabile,
impregnato di affabile gioia e luce rassicurante,
trasfigura le nostre rassegnazioni e tristezze,
e fa sussultare le nostre stagnanti delusioni e lamenti.
O Maria, ascolta con amore solerte le nostre invocazioni.
Non rallentare la fretta della tua sollecitudine:
in te noi speriamo, te noi cerchiamo con fiducia.
Fa' che riconosciamo nel ritmo dei tuoi passi
la tua premura di Donna benigna e clemente,
e negli abbracci materni il fascino del tuo ansioso respiro.
Tu sei nostra Stella: custodisci e proteggi
il faticoso cammino di coloro che Gesù,
morente sulla croce, ti affida come tuoi figli.
Tu sei beata, o Maria, perché hai creduto:
incoraggia la nostra fede per rispondere con gioia
alla voce di tuo Figlio, felici di compiere la sua parola.
Aiutaci, o Madre santa, a ringraziare con la vita
e a magnificare con la nostra lode la misericordia di Dio.
E mostraci in questo nostro esilio, Gesù,
perché da lui guidati e da te consolati,
possiamo camminare verso la patria eterna.

Amen.

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 128

PREGHIERA DI LIBERAZIONE ALLA VERGINE DI CANNETO

A te Vergine Bruna di Canneto, aurora di speranza,
rivolgiamo la nostra preghiera di affidamento filiale,
bisognosi della tua particolare intercessione
in questo tempo di prova e di paura. Nel dolore
non ci sentiamo soli perché tu sei nostra madre.
Sostieni la nostra debolezza e fragilità,
gravemente esposti alla malattia fisica.
Con la tua carezza materna sciogli le nostre ansie.
Il tuo dolore ai piedi di Gesù crocifisso
ottenga per noi il perdono di ogni inimicizia,
ci purifichi dal virus dell'odio e del disprezzo,
guarisca l'indifferenza che semina morte.
Risana, o Madre, il cuore infetto di egoismo;
liberaci da ostili pensieri e azioni di male.
Converti la nostra vita alla parola del tuo Figlio:
la sua potenza ci salva, la sua presenza guarisce.
O Maria, insegnaci a confidare in Gesù,
vero maestro e datore di vita nuova.

Amen.

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 129

LITANIE PER INVOCARE LA VERGINE BRUNA DI CANNETO

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà

Padre del cielo, che sei Dio — Abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio Santa Trinità, unico Dio

Madre di Cristo — Prega per noi
Madre della Chiesa
Madre della vita nascente
Vergine bruna e bella

Discepola della Parola
Donna dell'ascolto
Donna benigna e clemente
Trono di sapienza

Tempio santo di Dio
Dimora dell'amore divino
Santuario della misericordia
Maestra dell'ordine monastico

Sorella degli eremiti
Fonte d'acqua pura
Sguardo amorevole e sereno
Volto amabile e materno

Stella del monte Meta
Signora della valle di Canneto
Valle di speranza
Castellana delle alte vette

Celeste abitatrice dei monti
Silenzio orante tra i boschi
Stupore nella solitudine
Respiro nella preghiera

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 130

Sorgente di vita nuova
Fonte inesauribile di bontà
Pioggia torrenziale di grazia
Specchio di purezza

Stella del mare
Stella del mattino
Cielo stellato di gioia
Nome sulle nostre labbra

Custode dei nostri affetti
Speranza dei pellegrini
Sostegno nel cammino
Nostra compagna di viaggio

Sentiero che conduce a Dio
Anelito dei viandanti
Aiuto nelle necessità
Operosa nel soccorso

Sollecita nell'accoglienza
Sollievo dei malati
Luce dei dubbiosi
Ispiratrice di buoni propositi

Fiducia nelle prove
Consolazione nel dolore
Beatitudine dei nostri desideri
Porta santa del cielo

Regina delle nostre lodi
Riflesso del paradiso
Invocazione ultima delle nostre labbra
Patrona della nostra Diocesi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo perdonaci, Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi.
Prega per noi, Santa Madre di Dio, saremo degni delle promesse di Cristo.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 131

PREGHIAMO

Vergine Bruna di Canneto, madre di misericordia,
veniamo a te pellegrini in questa valle di speranza,
viandanti in preghiera verso il tuo sacro tempio,
cercatori di pace e mendicanti di misericordia.
Aiutaci, o Madre santa, a ringraziare con la vita
e a magnificare con la nostra lode la misericordia di Dio.
E mostraci in questo nostro esilio, Gesù,
perché da lui guidati e da te consolati,
possiamo camminare verso la patria eterna.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

AMEN.

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 132

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 133

INTERVENTI

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 134

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 135

I VALORI BASATI SULL'AMICIZIA

Primo Meeting internazionale dell'amicizia

Sant'Elia Fiumerapido, 29 aprile 2024

Premesse

Il titolo del Meeting dice già il valore fondativo dell'amicizia, valore generativo di altri valori intrinsecamente connessi.

Introduzione con la lettura e breve commento del Salmo 133.

La persona è la sua relazione: il valore è l'Amicizia, tutto il resto è soltanto "valore aggiunto". Da "tema dell'adolescenza" il valore dell'amicizia/relazioni sociali ad "emergenza educativa".

Letteratura di tutti i tempi

Aristotele

"L'uomo è per natura un essere sociale, e chi vive escluso dalla comunità è malvagio o è superiore all'uomo, come anche quello che viene biasimato da Omero: "empio senza vincoli sociali"; infatti, un uomo di tal fatta desidera anche la guerra. Perciò, dunque, è evidente che l'uomo sia un essere sociale più di ogni ape e più di ogni animale da gregge. Infatti, la natura non fa nulla, come diciamo, senza uno scopo: l'uomo è l'unico degli esseri viventi a possedere la parola; la voce, infatti, è il segno del dolore e del piacere, perché appartiene anche agli altri esseri viventi: la loro natura ha fatto progressi fino ad avere la sensazione del dolore e del piacere e a manifestare agli altri tali sensazioni; la parola, invece, è in grado di mostrare l'utile ed il dannoso, come anche il giusto e l'ingiusto: questo, infatti, al contrario di tutti gli altri animali, è proprio degli uomini, avere la percezione del bene, del male, del giusto e dell'ingiusto e delle altre cose. E la comunanza di queste cose crea la casa e la città" (Aristotele, *Politica* 1252°).

Eric Fromm

Nel saggio *Avere o essere?* (1976) del sociologo e psicoanalista tedesco Erich Fromm ci sono due categorie attraverso le quali vengono distinti gli individui: coloro che vivono secondo la modalità dell'*avere* e coloro che seguono invece un sistema di vita incentrato sull'*essere*. L'autore individua subito una

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 136

differenza sostanziale tra queste due modalità di esistenza. La modalità esistenziale dell'*avere* è tipica di coloro che hanno un rapporto col mondo di possesso e proprietà e aspirano ad impadronirsi di ogni cosa e di ogni persona, compreso se stessi. La condizione di apatia, disinteresse, assenza di stimoli e vitalità, nel solco di una piena esistenza incentrata sull'avere, un uomo a cui è concesso solo consumare, unico fine. Nella modalità esistenziale dell'*essere* invece ritroviamo la vera natura dell'uomo e l'effettiva realtà di una persona: essere in relazione.

Nel frasario comune usiamo due espressioni sull'amicizia: "Io *ho* un amico"; "Io *sono* amico di…". Se negli anni settanta questi concetti erano già ampiamente riscontrabili, oggi sono estremizzati e osservabili oltre ogni peggiore aspettativa, in quanto la modalità dell'avere è letteralmente diventata la sola norma esistenziale utilizzabile. Secondo Fromm, il passaggio alla modalità dell'essere è l'unico viatico per una nuova vita.

Laura Pausini

Nel 1993 Laura Pausini cantava *La solitudine,* con cui vinceva l'edizione del Festival di Sanremo, nella categoria Giovani. Un testo che racconta di un legame d'amore spezzato, che produce come esito finale 'il restare soli' e quel sentimento doloroso correlato, che sembra quasi 'innaturale': *la solitudine*. Se gli esseri umani per loro natura sono 'animali sociali', per stare bene hanno bisogno di vivere in relazione con gli altri, di essere ri-conosciuti, di sentirsi parte di una comunità. La solitudine non ci è connaturata, è persino temuta dalla maggioranza delle persone, anche se talvolta alcuni fanno credere il contrario, che sia una loro scelta.

Zygmunt Bauman

Sul finire degli anni Novanta, con il fiorire della globalizzazione, il termine solitudine entra anche nel lessico della sociologia. È uno dei più importanti maestri del nostro tempo, Zygmunt Bauman, a introdurre il tema nel suo scritto *La solitudine del cittadino globale.* In quegli anni le nuove tecnologie della comunicazione facevano il loro ingresso sulla scena e iniziavano a dischiudere la possibilità di nuovi e affascinanti modi di vivere la vita, le relazioni.

Fratelli tutti (Papa Francesco)

Lettera Enciclica sulla Fraternità e l'Amicizia sociale

Dio è amore universale, e fintanto che siamo parte di quest'amore e lo condividiamo, siamo chiamati alla fratellanza (amicizia) universale, che è apertura. Non ci sono «altri» o «loro», ci siamo solo «noi». Vogliamo con Dio e in Dio un mondo aperto, senza muri, senza confini, senza esclusi e senza estranei. Vi-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 137

viamo un'amicizia sociale, cerchiamo un bene morale, un'etica sociale perché sappiamo di far parte di una fraternità universale. Siamo chiamati all'incontro, alla solidarietà e alla gratuità. Saper dialogare è la via per aprire il mondo e costruire l'amicizia sociale. Il dialogo rispetta, consente e cerca la verità; il dialogo fa nascere la cultura dell'incontro, vale a dire che l'incontro diventa uno stile di vita, una passione e un desiderio. Chi dialoga è gentile, riconosce e rispetta l'altro. Dobbiamo andare verso il perdono per rimarginare le ferite e ristabilire la pace. Perdonare non significa dimenticare. Ecco perché la guerra è scelta inaccettabile, e incapace di dare vera soluzione ai problemi.

Più connessi, più soli?

Se guardiamo i luoghi dell'amicizia, ci rendiamo conto di quanto non siano più luoghi. Per definizione, i luoghi sono gli spazi che noi abitiamo, che sono a noi familiari, in cui tessiamo relazioni di senso, con le persone compresenti nello spazio. È la nostra comunità, il nostro vicinato, in cui ci sentiamo accolti, riconosciuti dagli altri, anche protetti. Solitamente nei luoghi i legami sociali sono forti, le persone si fidano le une delle altre, sono pronte ad aiutarsi in caso di necessità.

Ma la condizione di cittadino globale ci ha fatto progressivamente perdere interesse e di vista il vivere "della porta accanto". Chi sono i nostri vicini di casa? Chi abita nel nostro condominio? Chi vive nella nostra strada, nel nostro quartiere? Non siamo tenuti a saperlo, non ci è dato saperlo, nella moderna architettura edilizia è addirittura proibito saperlo.

Ecco allora che la mancata conoscenza reciproca alimenta la diffidenza, la distanza sociale e, in ultima istanza, la solitudine. Perché si può vivere vicini e sconnessi, vicini spazialmente agli altri ma isolati, in solitudine.

È un dato di fatto, se guardiamo i censimenti degli ultimi 40 anni, che in Italia il numero delle persone sole è cresciuto inesorabilmente, perché la popolazione invecchia, si fanno meno figli, i legami di coppia sono relazioni più liquide, esposti allo scioglimento. Nel 2011, in Italia, le famiglie unipersonali, ossia formate da una sola persona, erano il 31,15% del totale; nel 1971 erano il 12,9%. Da parte loro le famiglie numerose sono sempre meno, il 5,72% nel 2011. Le famiglie unipersonali sono formate in larga maggioranza da vedovi o più spesso vedove, ma anche da giovani trentenni e oltre che vivono soli per scelta di vita. Al fatto di vivere soli, una condizione che può esporre le persone a maggiore vulnerabilità, si associano alcune problematicità che possono favorire l'isolamento e il sentimento della solitudine, del sentirsi soli. Bisogna

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 138

parlare anche del 'ritiro sociale', un disturbo che in questo caso colpisce prevalentemente i maschi. Conosciuto anche con la parola hikikomori ('stare in disparte'), perché nasce e si sviluppa dapprima in Giappone, porta all'autoesclusione dai rapporti sociali, dalla scuola, dai luoghi ricreativi. In Italia si stimano oggi oltre 100 mila casi di ragazzi con un'età compresa tra i 14 e i 25 anni che passano intere giornate chiusi nella loro stanza davanti a tablet e pc, e sviluppano una vera e propria dipendenza da internet. «Una situazione che si crea perché il giovane perde fiducia in sé stesso e si sente inadeguato rispetto alle aspettative del mondo esterno. Così si rifugia in quello della rete per realizzarsi, sceglie amici virtuali, si crea un avatar.

Forse prima ancora che su un Ministero della solitudine - come si è pensato di fare in Gran Bretagna - sarebbe importante puntare su un'alleanza tra cittadini e attori diversi, in quanto ciascuno, a diverso titolo e secondo la propria *mission,* può attivarsi per rendere abitabili e socievoli le città.

Le agorà dell'amicizia

Ci riferiamo ad alcune *agorà* delle connessioni, che spesso non favoriscono le relazioni. *L'agorà era la piazza centrale della polis greca*, dove si svolgevano le più importanti attività quotidiane, crocevia di relazioni di ogni genere. Tra le *agorà* più importanti nelle quali trascorriamo diverse ore della nostra giornata, mi piace immaginare *la famiglia, la scuola, e soprattutto i social*. Sono tre *agorà* dove apprendere il valore dell'amicizia; dove imparare a riconoscere l'altro per se stesso o imporsi sull'altro, dove farsi apprezzare per quello che si è oppure nascondersi dietro l'angolo, dove accogliere chiunque e rispettarlo nella sua dignità inviolabile oppure scartarlo con l'algoritmo dei pregiudizi.

Papa Francesco

"Fine di ogni *rete* è mettere in connessione le persone, rendendole consapevoli di appartenere a qualcosa di più grande di loro. È questo di fatto lo scopo dichiarato di molte piattaforme mediatiche, ed è certamente molto il bene prodotto attraverso questi mezzi di comunicazione. Al tempo stesso, però, è necessario essere vigilanti, perché purtroppo, in questi canali comunicativi, si possono pure incontrare pratiche disumanizzanti di matrice tecnocratica, come la diffusione deliberata di notizie false, le *fake news*, il fomentare atteggiamenti di odio e divisione, per non parlare del favorire falsi sensi di appartenenza, specie tra i giovani, che possono portare all'isolamento e alla solitudine. Questo uso distorto dell'incontro virtuale può essere superato solo da una cultura dell'incontro autentico, che implica un appello radicale al rispetto e all'ascolto

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 139

reciproco, pure nei confronti di chi ha opinioni fortemente divergenti dalle proprie" (*26 agosto 2023*).

Sergio Mattarella

"Cari ragazzi, ve lo dico con parole semplici: l'amore non è egoismo, dominio, malinteso orgoglio. L'amore - quello vero - è ben più che rispetto: è dono, gratuità, sensibilità. Penso anche alla violenza verbale e alle espressioni di denigrazione e di odio che si presentano, sovente, nella rete. Penso alla violenza che qualche gruppo di giovani sembra coltivare, talvolta come espressione di rabbia. Penso al risentimento che cresce nelle periferie. Frutto, spesso, dell'indifferenza; e del senso di abbandono. Penso alla pessima tendenza di identificare avversari o addirittura nemici. Verso i quali praticare forme di aggressività. Anche attraverso le accuse più gravi e infondate. Spesso, travolgendo il confine che separa il vero dal falso" (*Sergio Mattarella, 31 dicembre 2023*).

Gino Cecchettin

L'agorà della famiglia

"A chi è genitore come me, parlo con il cuore: insegniamo ai nostri figli il valore del sacrificio e dell'impegno e aiutiamoli anche ad accettare le sconfitte. Creiamo nelle nostre famiglie quel clima che favorisce un dialogo sereno perché diventi possibile educare i nostri figli al rispetto della sacralità di ogni persona, ad una sessualità libera da ogni possesso e all'amore vero che cerca solo il bene dell'altro

L'agorà della scuola

"La scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione dei nostri figli. Dobbiamo investire in programmi educativi che insegnino il rispetto reciproco, l'importanza delle relazioni sane e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo per imparare ad affrontare le difficoltà senza ricorrere alla violenza. La prevenzione della violenza di genere inizia nelle famiglie, ma continua nelle aule scolastiche, e dobbiamo assicurarci che le scuole siano luoghi sicuri e inclusivi per tutti".

L'agorà dei social

"Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia ci connette in modi straordinari, ma spesso, purtroppo, ci isola e ci priva del contatto umano reale. È essenziale che i giovani imparino a comunicare autenticamente, a guardare negli occhi degli altri, ad aprirsi all'esperienza di chi è più anziano di loro. La mancanza di connessione umana autentica può portare a incomprensioni e a decisioni tragiche. Abbiamo bisogno di ritrovare la capacità di ascoltare e di essere ascoltati, di comunicare realmente con empatia e rispetto… Anche i media giocano un ruolo

cruciale da svolgere in modo responsabile. La diffusione di notizie distorte e sensazionalistiche non solo alimenta un'atmosfera morbosa, dando spazio a sciacalli e complottisti, ma può anche contribuire a perpetuare comportamenti violenti".

L'amicizia più grande

Le parole di Gesù sul valore dell'amicizia le troviamo sparse in tutte le pagine dei vangeli. Ascoltiamolo perché insegna: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Non vi chiamo più servi ma vi ho chiamato amici" (cfr. *Gv* 15,12-15). La vetta dell'amicizia che Gesù propone con il suo esempio di vita è tutta in queste straordinarie parole: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici (*Gv* 15,13).

San Paolo compone un vero elogio dell'amicizia: *"*La carità (*amore gratuito*) è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine*" (*cfr. *1 Cor 13, 5-8)*. Sembra dire: se un tuo amico soffre, tu soffri con lui, ma se gioisce tu fai altrettanto. L'amico quindi non può provare invidia in una tua fortuna. Un amico non deve chiedere nulla altro, come non deve fare niente che possa metterlo in difficoltà, essendo sicuro di non generare rancore.

Le espressioni di san Paolo diventano attualissime nelle parole che Gino Cecchettin**,** padre di Giulia, ha pronunciato nella drammatica immediatezza del ritrovamento del corpo della figlia Giulia, di fronte a una circostanza tragica:

"L'amore vero non umilia,
non delude, non calpesta,
non tradisce e non ferisce il cuore.
L'amore vero non urla,
non picchia, non uccide".

Conclusioni aperte

Confrontarsi sul bisogno di amicizia non è perdere tempo, ma dare senso al tempo trascorso con gli altri. È utile riflettere sul tema dell'affettività, della passione d'amore, della relazione tra persone che si attraggono e si amano. Ma si può arrivare persino ad uccidere per amore? Non è facile imparare il corretto

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 141

linguaggio dell'amore. È la forza più terribile e travolgente della vita umana, e resta difficile non lasciarsi travolgere da rapporti di forza e di paura, di supremazia e sottomissione.

Bisogna scommettete su relazioni di lealtà e trasparenza, di stima e disponibilità, di ascolto e condivisione. Tenerezza e dolcezza, sensibilità e sentimento non siano percepiti come segni di debolezza che non si addicono a persone forti, ma siano caratteristiche proprie di una interiorità matura, equilibrata, evoluta, affidabile.

Papa Francesco nell'incontro con all'Azione Cattolica Italiana il 25 aprile u.s. ha consegnato il valore dell'abbraccio secondo tre prospettive:

L'*abbraccio che manca*: l'amicizia a volte incontra chiusure, a volte incontra resistenze, per cui le braccia si irrigidiscono e le mani si serrano minacciose, divenendo non più veicoli di fraternità, ma di rifiuto, di contrapposizione, anche violenta a volte, un segno di diffidenza nei confronti degli altri, vicini e lontani, fino a portare al conflitto. Quando l'abbraccio si trasforma in un pugno è molto pericoloso. All'origine delle guerre ci sono spesso abbracci mancati o abbracci rifiutati, a cui seguono pregiudizi, incomprensioni, sospetti, fino a vedere l'altro un nemico.

L'abbraccio che salva: al centro della nostra esistenza c'è proprio l'abbraccio misericordioso di Gesù sulla Croce. Tutto questo ci è mostrato perché anche noi impariamo a fare lo stesso. Lasciamoci abbracciare da Lui, come bambini. Lasciamoci abbracciare dal Signore. Così, nell'abbraccio del Signore impariamo ad abbracciare gli altri.

L'abbraccio che cambia la vita: un abbraccio può cambiare la vita, mostrare strade nuove, strade di speranza. Sono molti i santi nella cui esistenza un abbraccio ha segnato una svolta decisiva, come San Francesco, che lasciò tutto per seguire il Signore dopo aver stretto a sé un lebbroso, come lui stesso ricorda nel suo testamento.

Ognuno di voi in sé e per sé è un valore che si misura con la capacità di amare e lasciarsi amare, di abbracciare la vita dell'altro e di lasciarsi abbracciare dalla vita dell'altro. E' questo che fa irripetibile e preziosa l'amicizia.

Per restare ancora profondamente umani.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 142

IL PENSIERO POLITICO DI SAN TOMMASO D'AQUINO E LA SFIDA DEMOCRATICA DELL'OGGI

Intervento del Vescovo al Festival della Dottrina sociale della Chiesa
Verso la cinquantesima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia:
"Al cuore della democrazia"

Università di Cassino, 13-14 maggio 2024

Pongo una domanda iniziale

"Al cuore della democrazia" quale concetto di uomo e di persona ci deve stare a cuore? Per rispondere, su richiesta di alcuni amici, riprendo e approfondisco brevemente il concetto di "persona" secondo la riflessione del filosofo Evandro Agazzi. Lo faccio con il suo scritto nel testo "Dimostrare l'esistenza dell'uomo".

Scrive Agazzi: "Il concetto di uomo è stato costantemente usato senza implicare neppure minimamente che esso potesse essere diverso dal concetto di persona. Pensiamo alle varie dichiarazioni e discussioni riguardanti i *diritti umani:* questi sono sempre stati ritenuti diritti degli esseri umani *in quanto tali,* e non sono mai stati condizionati al fatto che questi esseri umani dovessero 'in aggiunta' essere (considerate *ndr*) persone. Anzi, al contrario, queste dichiarazioni sono state formulate precisamente allo scopo di evitare discriminazioni, che tendessero a negare a certe categorie di esseri umani il pieno stato di 'umani', cosa sovente espressa con la negazione che fossero 'persone' nel senso legale di tale termine.

Il significato della dottrina dei diritti umani consiste insomma nell'affermare che ogni essere umano è *in quanto tale* una persona. Di fronte a tale innegabile situazione, in tempi più recenti riscontriamo invece la suddetta tendenza a separare le due nozioni (*l'uomo è una cosa, e la persona è un'altra cosa*).

Fino ad ora tale atteggiamento ha portato ad affermare che non ogni individuo umano è una persona (per esempio, gli embrioni umani, gli esseri umani gravemente handicappati dal punto di vista mentale, gli individui umani in stato di coma irreversibile); ma già sta affiorando anche l'altra affermazione, cioè che certi oggetti non-umani potrebbero essere persone (nelle discussioni riguardanti l'intelligenza artificiale, a volte si sostiene che futuri robot potrebbero un

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 143

giorno essere dotati di coscienza, ed in questo caso sarebbero considerati persone e spetterebbero loro i 'diritti civili')"[1].

Dunque, la sfida democratica dell'oggi è decisamente condizionata dalla sfida antropologica.

La sfida democratica

È condizionata fortemente anche dallo sviluppo della tecnologia, e in particolare dell'Intelligenza artificiale. Nel Messaggio del 1° gennaio 2024, dedicato all'Intelligenza artificiale e la pace, al n. 5 "Temi scottanti per l'etica", scrive:

"Le forme di intelligenza artificiale sembrano in grado di influenzare le decisioni degli individui attraverso opzioni predeterminate associate a stimoli e dissuasioni, oppure mediante sistemi di regolazione delle scelte personali basati sull'organizzazione delle informazioni. Queste forme di manipolazione o di controllo sociale richiedono un'attenzione e una supervisione accurate, e implicano una chiara responsabilità legale da parte dei produttori, di chi le impiega e delle autorità governative.

A proposito della ricerca di una democrazia reale, nel suo ultimo saggio pubblicato recentemente a 95 anni, "*Nuovo mutamento della sfera pubblica e politica deliberativa* (Cortina editore), il filoso tedesco Jurgen Habermas scrive:

"Ogni cittadino è sollecitato a usare il suo diritto di voto, e in generale i suoi diritti di comunicazione e partecipazione, per risolvere in modo informato ed equo il problema che i partiti politici non possono sottrarre ai cittadini, ovvero fare una ponderazione nelle loro scelte politiche tra legittimi interessi privati e interessi per il benessere comune. Anche se lo Stato democratico dosa in genere con parsimonia questa aspettativa di benessere comune, nel suo ruolo di cittadino dello Stato, tuttavia, ogni singolo individuo è comunque coinvolto nella soluzione di quel problema che ogni comunità democratica ha sancito nei suoi principi costituzionali: tutti i cittadini devono poter, in linea di massima, riconoscere la propria volontà anche nelle leggi e nelle libertà effettivamente attuate, che emergono da una formazione democratica e pluralista della volontà. Per quanto le democrazie effettivamente esistenti - e la più antica di esse precede in modo scandaloso tutte le altre - stiano nel frattempo allonta-

[1] Evandro Agazzi, Dimostrare l'esistenza dell'uomo, pp. 118-119.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 144

nandosi da questo fine politico, esse meritano il nome di democrazia solo finché la massa dei loro cittadini continua a credere in questa meta"[2].

Arriviamo alla prospettiva di san Tommaso

San Tommaso d'Aquino non ha coltivato le scienze sociali così come noi le intendiamo oggi. Ma l'Aquinate è stato capace di attingere ad una ricca eredità filosofica che lui ha interpretato attraverso le lenti del vangelo, allo scopo di affermare che la persona è il pilastro dell'ordine sociale. Papa Francesco alla Pontificia Accademia delle Scienze sociali: "Creati ad immagine e somiglianza di Dio Uno e Trino, gli individui sono destinati, attraverso relazioni personali e interpersonali, a vivere, crescere e svilupparsi in comunità. Per questa ragione, «è naturale che gli esseri umani vivano in società con molti altri, per procurarsi, con il loro lavoro manuale e fisico, illuminati dalla luce della loro intelligenza e dalla forza della loro volontà, i beni materiali e spirituali per il loro benessere e buon vivere, per la loro felicità» (cit. dall'opera politica più importante di Tommaso)"[3]. Papa Francesco fa riferimento a Benedetto XVI e scrive: "In questo senso Benedetto XVI poteva affermare che, proprio come oggetto dell'amore di Dio, l'uomo e la donna divengono a loro volta soggetti di carità, chiamati a riflettere tale carità e a tessere reti di carità (cfr. *Caritas in Veritate*, 5) a servizio della giustizia e del bene comune. È questa maggiore dinamica di carità ricevuta e donata che ha dato vita alla Dottrina sociale della Chiesa (cfr. *Ibid*). In questa prospettiva, il Dottore Angelico sostiene risolutamente la priorità delle opere di misericordia. Con le sue parole: «Noi non esercitiamo il culto verso Dio con sacrifici e con offerte esteriori a vantaggio suo, ma a vantaggio nostro e del prossimo: egli infatti non ha bisogno dei nostri sacrifici, ma vuole che essi gli vengano offerti per la nostra devozione e a vantaggio del prossimo. Perciò la misericordia … è un sacrificio a lui più accetto, assicurando esso più da vicino il bene del prossimo» (*ST* II-II, q. 30, a. 4 ad 1)[4].

La linfa della democrazia

È generata dalla dimensione civile dell'amore come "carità politica". Il documento preparatorio per la prossima Settimana sociale di Trieste al tal proposito ci offre riflessioni molto suggestive. "'Carità politica" è amore politico,

[2] J. HABERMAS, *Nuovo mutamento della sfera pubblica e politica deliberativa,* 2023 (Cortina editore).

[3] TOMMASO D'AQUINO, *De regno*, B. I. c. 1.

[4] PAPA FRANCESCO, Messaggio in occasione del Laboratorio "L'Ontologia Sociale e il diritto naturale dell'Aquinate in prospettiva. Approfondimenti per e dalle Scienze Sociali", 07.03.2024.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 145

sociale, che si estende a tutti e riconosce in tutti gli esseri umani, uomini e donne, i destinatari del nostro affetto. Ma non si tratta di un vago ed ecumenico sentimento, è una forma di comprensione, di empatia e di responsabilità verso gli altri. L'amore sociale è una «forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi e per rinnovare profondamente dall'interno strutture, organizzazioni sociali, ordinamenti giuridici» (*Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della dottrina sociale della Chiesa, 207*). Si traduce in azioni, in piccoli gesti che facciamo nella nostra vita quotidiana, ma richiede sempre anche un salto di scala, la capacità di trasformare atti di carità in istituzioni sane, in ordinamenti più giusti, in strutture più solidali. Non basta dare da mangiare a chi ha fame, bisogna rimuovere le cause che generano fame e diseguaglianze, superare le barriere sociali e culturali, generare istituzioni e leggi orientate al bene comune. In questo senso è un amore politico, perché si apre all'universale e alla risoluzione dei problemi per tutti. Questo amore non è neutro, non è generico, ha una predilezione materna per gli ultimi, per i poveri riconosciuti nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società"[5].

[5] SETTIMANA SOCIALE, *Documento preparatorio*, Trieste 3-7 luglio 2024.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 146

UNO SGUARDO NUOVO SUI GIOVANI

Intervento del vescovo Gerardo per la presentazione del libro
di Augusto Cinelli

"*La Chiesa e i Giovani nella cultura del postmoderno*"

Cassino - Curia Vescovile, 16 maggio 2024

La postmodernità di cui parla Cinelli in *La Chiesa e i giovani nella cultura del postmoderno*, interroga la Chiesa sulla sua capacità di ascoltare e capire le istanze delle nuove generazioni. Per monitorare le trasformazioni e l'evoluzione della vita dei giovani, ogni anno l'Istituto Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica, pubblica un Rapporto importante e ben documentato su "La condizione giovanile in Italia". È uno strumento molto utile per interpretare tratti e caratteristiche della vita dei giovani, in riferimento ad alcuni ambiti della vita sociale, culturale, nonché religiosa.

Un altro studio di riferimento per l'esplorazione del pianeta giovani è il recente testo di Paola Bignardi, *Dio, dovei sei*? edito da Vita e Pensiero, nel quale l'autrice raccoglie importanti riflessioni sui giovani, precedentemente pubblicate con cadenza settimanale su "Avvenire".

Da questi studi emergono alcune conferme preziose, delle quali non possiamo non tenerne conto. Innanzitutto, il mondo giovanile rappresenta il πὰυτα ρεὶ (*panta rei* - "tutto scorre") della filosofia presocratica (*Eraclito*). Si tratta di una stagione della vita le cui caratteristiche mutano continuamente, tutto è in continuo divenire, come lo scorrere dell'acqua di un fiume: sembra sempre uguale a se stessa, ma scorrendo muta continuamente quasi senza accorgersi.

La condizione giovanile e la sensibilità di chi vive una stagione ad alta intensità emotiva, richiede uno sguardo che riconosce la dignità di ciascuno, qualsiasi condizione stia vivendo, e lo mette in cammino verso il *bene possibile*. Quello del *bene possibile* è un principio costituente della morale della persona, diversamente dall'obbligo morale della sola legge, che Gesù nel vangelo condanna ripetutamente, in contrasto con la formulazione farisaica.

Provo a raccogliere le riflessioni di Augusto Cinelli, cristallizzate nella sua pubblicazione, intorno a tre attrattori principali:

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 147

un *concetto bene argomentato* può mettere in moto il pensiero, ma da solo non arriva al cuore;

un *precetto o un divieto motivati* possono orientare l'azione, ma da soli non la rendono desiderabile;

solo *uno sguardo amorevole* scalda il cuore e accende i sogni: uno sguardo intelligente (da *intus legere:* scrutare l'intimo) che scorge la parte buona di ciascuno e la promuove.

Attraversiamo, ormai da tempo, un'epoca nella quale i giovani sono sempre abbinati al disagio - i giornali e i social sono pieni di fatti e riflessioni sul "disagio giovanile". Tuttavia, resta la domanda: quale adulto, per quale giovane oggi?

Non è forse vero che i giovani sono la controfigura del mondo adulto? Non è forse vero che i giovani non sono la causa del loro stesso disagio, ma solo vittime di un adultità che è divenuta troppo liquida, se non liquefatta? Su questo versante, sarebbe utile riferirsi ai testi-denuncia di Armando Matteo per cogliere lo spesso drammatico della condizione degli adulti, ancor prima di quella giovanile.

Forse dovremmo metterci in un atteggiamento di accoglienza delle loro istanze e dei loro dubbi, delle loro gioie e delle sofferenze e frustrazioni, che spesso racchiudono nell'animo. Quando hanno la possibilità di esprimersi su Dio, la fede e la Chiesa, come è accaduto con l'ascolto sinodale negli Istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, questi ragazzi scavano a fondo nelle loro domande di senso, offrendo spunti provocatori e mai banali.

Erio Castellucci, nella Prefazione al testo di Paola Bignardi *Dio, dove sei?*, invita a ritornare allo stile di Gesù. Richiamo due episodi narrati nei Vangeli, nei quali si coglie lo stile con il quale il Maestro approccia il mondo giovanile.

Prima di tutto quello con *l'uomo ricco*, che il Vangelo di Matteo identifica con un "giovane" (cfr. *Mt* 19). Nella versione di Marco, a un certo punto Gesù getta uno sguardo affettivamente intenso su di lui: «Fissatolo, lo amò» (*Mc* 10,21). Ma quello che colpisce non è che Gesù guardi una persona amandola: è che lo ama prima che l'altro risponda, lo ama a prescindere, qualsiasi scelta stia per compiere. Lo ama comunque, senza condizionare il suo affetto alla risposta, che peraltro sarà negativa. Quel giovane se ne va triste. Cos'è questa tristezza, come va interpretata? Credo dipenda dal fatto che il giovane

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 148

non è più quello di prima: se ne va con lo sguardo amorevole di Gesù addosso, e questo comunque lo tormenta, perché non ha fatto il salto della decisione per mettere a frutto l'amore di quello sguardo. Questo è l'unico sguardo capace di intercettare l'intimo dei giovani; ed è uno sguardo che rimane anche a fronte di scelte diverse. Qualche volta questo sguardo amorevole agisce perfino a distanza di anni, perché entra in un reparto del cuore e vi si pianta.

Un secondo episodio a cui ho pensato durante la lettura del volume è l'incontro di Gesù con *Zaccheo il pubblicano*. Se un giovane decide di interessarsi di Gesù e cercarlo senza però mescolarsi alla folla, e magari riparandosi sul proprio sicomoro, spesso si sente giudicato e condannato, anziché accolto e valorizzato. I giovani sono invece disponibili a scendere dal loro sicomoro quando incontrano uno sguardo che, come quello di Gesù, li osserva dal basso all'alto, senza lanciare sentenze su di loro. E' come dire a Zaccheo: in te c'è una zona sana, che nessuno vede. Il mio sguardo vuole attivarla. Tu puoi fare qualcosa di buono per te e anche per me. Quando un giovane si sente valorizzato nella sua parte buona, anche se apparisse "lontano" dalla sensibilità cristiana, è capace di una generosità impensata. Evitare la condanna e indicare il bene possibile, accompagnando il cammino delle persone è regola d'oro.

Nei sentieri difficili della fede, messa alla prova da tanti dubbi, e nei sentieri ugualmente difficili delle esigenze morali, a riguardo soprattutto della sessualità, non saranno i semplici ragionamenti degli adulti, né tantomeno i divieti e i comandi, a mettere in cammino i giovani; sarà piuttosto la disponibilità ad ascoltarli, percorrendo con loro un tratto di strada. I giovani hanno bisogno di sentirsi accompagnati: ed è solo nell'esperienza di un cammino compiuto assieme, che accettano di lasciarsi orientare dagli adulti. Un po', come fece Gesù con i due giovani diretti a Emmaus!

Papa Francesco ha utilizzato spesso l'immagine del "sogno" parlando ai giovani e invitandoli e non reprimerli, anzi, a esprimerli, confidando nella possibilità che diventino realtà. Il sogno è stato il motivo conduttore del discorso tenuto nella Veglia della GMG di Cracovia, il 30 luglio 2016: "Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso".

Quando il bisogno dei giovani, che nasce sempre da un sogno, diventa bisogno, cioè un sognare in due, perché trova degli adulti disposti a condividerlo, ad accompagnarlo, a farlo maturare, allora lo spazio spirituale che in tanti giovani è presente - al di là della loro pratica cristiana - comincia a realizzarsi.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 149

Quale compito il Signore chiede oggi al Cammino sinodale della Chiesa insieme ai giovani? Penso a cosa sono le parrocchie in questo periodo: uffici per l'organizzazione burocratica dei sacramenti della Cresima e della Prima Comunione, e forse di pochi matrimoni religiosi.

Il Papa chiede una conversione pastorale e missionaria; a partire, credo, dalla conversione delle nostre parrocchie, da strutture burocratiche a comunità domestiche. Laboratori di ascolto, di accoglienza, di dialogo, di tenerezza, di relazioni.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 150

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 151

AGENDA PASTORALE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 152

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 153

GENNAIO

03 Me 09.00 CASSINO E SORA - Curia: Udienze
18.00 ROCCASECCA - Parrocchia Santa Maria Assunta: Messa con il Rito di Ammissione agli Ordini sacri del seminarista Iafano Agostino;
04 G 18.00 PONTECORVO - Chiesa del Centro pastorale Sacro Cuore: Messa per il 25° di Professione religiosa di suor Stella
05 V 18.00 SANTOPADRE: Messa della solennità dell'Epifania
06 S 10.30 PONTECORVO - Concattedrale: Pontificale per la solennità dell'Epifania
07 D 10.30 CASSINO - Parrocchia Sacra Famiglia: Messa
08 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
09 M 09.30 FRASCATI - Villa Campitelli: Conferenza episcopale laziale
10 Me 09.30 SORA -Curia: Udienze
11 G In visita nelle parrocchie
12 V 18.30 ISOLA DEL LIRI - Chiesa San Carlo: IX SEMINARIO TEOLOGICO-PASTORALE.
13 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.30 SANT'AMBROGIO: Messa e incontro con la comunità
14 D 08.45 CAMINO: Messa
10.30 CASSINO - Curia diocesana: Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica
15.00 ROCCASECCA-AQUINO: Percorso tomistico con la Scuola diocesana di formazione teologica
15 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
16.00 SANT'OLIVA: Messa per la festa patronale di sant'Oliva
16 M In visita alle parrocchie
17 Me 09.30 SORA - Curia: Udienze
18 G 18.30 CIVITELLA ROVETO: Messa per le associazioni sportive
19 V In visita alle parrocchie
20 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.00 SORA - Parrocchia Santa Restituta: Messa con la Polizia locale per la festa di San Sebastiano
21 D 09.00 CASSINO - Monastero Santa Scolastica: Ritiro delle Conscrate
10.30 SAN VINCENZO VALLE ROVETO : Messa per la vigilia della festa patronale
22-26 SANTA MARIA DI LEUCA: Esercizi Spirituali per i presbiteri
27 S 17.30 BELMONTE CASTELLO: Messa e incontro con la comunità
28 D 12.00 S. RESTITUTA-LE ROSCE: Messa e incontro con la comunità

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 154

Inizio della *peregrinatio* diocesana della reliquia di san Tommaso d'Aquino

17.15 AQUINO - Concattedrale: Consegna della sacra Reliquia al Vescovo
17.45 ROCCASECCA - Parrocchia Santissima Annunziata: Accoglienza della sacra Reliquia
18.00 Solenne concelebrazione eucaristica
19.00 Consegna della Reliquia al Vicario della Zona pastorale di Pontecorvo

29 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
30 M 12.00 CASSINO - Tribunale: Presa di possesso del Presidente, dott. Lucio Aschettino
31 Me 09.00 SORA - Parrocchia San Ciro: Messa per la festa patronale di san Ciro
09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze

FEBBRAIO

01 G In visita alle parrocchie
02 V 16.00 CASSINO - Monastero S. Scolastica: Messa per la vita consacrata
03 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
11.00 SAN BIAGIO SARACINISCO: Messa per la festa di san Biagio e processione
16.00 ALVITO - Teatro comunale: Giornata per la vita
04 D 12.15 SORA - Cattedrale: Messa per la Marcia della pace (ACI)
17.30 AQUINO - Concattedrale: Messa per i ministeri laicali
05 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
16.00 ROMA - Nunziatura Apostolica in Italia: consegna della Relazione pluriennale sullo stato della Diocesi per la Visita ad Limina
06 M 09.15 ISOLA DEL LIRI - Chiesa san Carlo: Ritiro spirituale del Clero
14.00 SORA - Seminario diocesano: Consiglio episcopale
07 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze
08 G In visita alle parrocchie
09 V 18.00 SORA - Biblioteca Comunale: Convegno sull'Intelligenza artificiale
10 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
11 D 17.00 ISOLA DEL LIRI - Chiesa di san Carlo: Messa per la Giornata Mondiale del Malato
12 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
14 Me 17.30 SORA - Chiesa di san Francesco: *Statio* quaresimale e processione verso la chiesa di Santa Restituta per la celebrazione della

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 155

Messa con il Rito dell'imposizione delle sacre Ceneri - Giornata di digiuno e astinenza

15 G 17.00 MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO: Accoglienza della Sacra Reliquia di san Tommaso d'Aquino presso la Cappella del Castello - Processione verso la chiesa parrocchiale e celebrazione solenne della Messa

16 V 19.00 ISOLA DEL LIRI - Parrocchia San Lorenzo: Incontro con i Cresimandi giovani-adulti e con le Coppie dell'itinerario di preparazione al matrimonio;

17 S 09.30 SORA - Curia: Udienze

18.30 CASSINO - Parrocchia San Pietro: Messa per l'anniversario della morte di don Luigi Giussani;

18 D 11.00 ISOLA DEL LIRI - Parrocchia San Lorenzo: Cresime zonali dei giovani-adulti

18.00 CASSINO - Concattedrale: Messa e riapertura-benedizione della Cappella feriale

19 L DIOCESI DI VITERBO - FORMAZIONE DEI PRETI GIOVANI

20 M DIOCESI DI VITERBO - FORMAZIONE DEI PRETI GIOVANI

21 Me 09.30 SORA - Curia: Udienze

22 G 19.30 VIDEOCONFERENZA: Incontro con tutti gli IRC per la presentazione della Lettera ai giovani: "Chi trova un amico...".

23 V 18.30 BASSANO ROMANO - Convegno regionale della Pastorale Gi.Voc.

24 S 09.30 SORA - Curia: Udienze

18.30 SORA - Chiesa dei Passionisti: Messa per il Triduo in onore di san Gabriele

25 D 11.00 ESPERIA - Parrocchia Santa Maria Maggiore: Santa Messa per il 60° di Ordinazione presbiterale del parroco padre Bruno Palazzo

17.00 ROCCAD'ARCE - Chiesa di sant'Agostino: Messa per la riapertura dell'edificio sacro dopo gli interventi di restauro

26 L 10.30 SORA - Curia: Udienze

28 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze

29 G 19.30 ROSANISCO: Incontro con i preti giovani

MARZO

01 V In visita nelle parrocchie;

02 S 09.30 SORA - Curia: Udienze

17.00 SETTEFRATI: Messa

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 156

03 D 09.00 CUCURUZZO: Messa
11.00 VALVORI: Messa
15.30 MONTECASSINO: Percorso benedettino con iscritti, familiari e amici della Scuola diocesana di formazione teologica

04 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
18.00 SORA - Sala San Tommaso: Conferenza del prof. Don Mauro Mantovani sul tema "S. Tommaso d'Aquino: una risorsa, un bene prezioso";

05 M 09.15 ISOLA DEL LIRI - Chiesa san Carlo: Ritiro del Clero
14.15 SORA - Sala Iannone: Consiglio presbiterale diocesano

06 Me 09.30 SORA E CASSINO: Udienze
19.30 ISOLA DEL LIRI - Chiesa di san Carlo: Consiglio pastorale diocesano

07 G 10.30 ROCCASECCA - Parrocchia Santissima Annunziata: Solenne concelebrazione presieduta da S. Em.za Card. Marcello Semeraro per la solennità di san Tommaso d'Aquino
17.30 AQUINO - Concattedrale: Solenne concelebrazione presieduta da S. Em.za Card. Marcello Semeraro per la solennità di san Tommaso d'Aquino Processione e benedizione finale con la Sacra Reliquia della Costola di san Tommaso;

08 V 15.30 CASSINO - Ospedale Santa Scolastica: Via Crucis con gli ammalati e il personale
20.00 SORA - Chiesa di Santo Spirito: Veglia delle 24h di preghiera per il Signore con i Cresimandi della Zona pastorale di Sora;

09 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
16.00 AQUINO - Chiesa Madonna della Libera: Premio Internazionale San Tommaso d'Aquino

10 D 09.45 CASALCASSINESE: Messa e incontro con la comunità
11.00 ACQUAFONDATA: Messa e incontro con la comunità

11 L 09.30 FRASCATI - Villa Campitelli: Conferenza Episcopale del Lazio

12 M In visita nelle parrocchie

13 Me 09.30 SORA - Curia: Udienze

14 G 11.30 SORA - Cattedrale: Precetto pasquale con il Reggimento Cordenons

15 V 11.00 CASSINO - Piazza De Gasperi: Celebrazione dell'80° anniversario della distruzione della Città alla presenza del Presidente della Repubblica;

16 S 09.15 SORA - Sala Minchiatti: Consiglio diocesano per gli AA.EE. e Collegio dei Consultori
10.30 SORA - Curia: Udienze
19.00 PONTE MELFA - chiesa parrocchiale: Lectio divina diocesana con i giovani in preparazione alla Pasqua

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 157

17 D 09.00 CASSINO - Monastero S. Scolastica: Ritiro delle Consacrate
11.00 CANISTRO SUPERIORE - Messa e incontro con la comunità
12.15 CANISTRO INFERIORE -Messa e incontro con la comunità
18 L ROMA - Visita *Ad Limina apostolorum* dei vescovi del Lazio
20 Me ROMA - Visita *Ad Limina apostolorum* dei vescovi del Lazio
21 G 10.30 MONTECASSINO - Abbazia Territoriale: Solenne pontificale presieduto dal card. Arrigo Miglio per la festa di san Benedetto;
17.00 CASSINO - Concattedrale: Solenne pontificale presieduto dal card. Arrigo Miglio per la festa di san Benedetto - Processione in Città;
22 V ROMA - Visita *Ad Limina apostolorum* dei vescovi del Lazio: incontro con il Santo Padre Francesco;
18.00 SORA - Chiesa di S. Spirito: Messa per i Venerdì dell'Addolorata
23 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
21.00 ISOLA DEL LIRI - Chiesa di san Sebastiano: Via Crucis vivente
24 D 10.30 SORA - Villa Santa Chiara: Rito della benedizione delle Palme
11.00 SORA - Cattedrale: Messa delle Palme
18.00 SORA - Parrocchia San Domenico: Rito dell'Iscrizione del nome e della Rinuncia con la comunità del Cammino neocatecumenale;
25 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
26 M 09.00 CASSINO - Palazzo di Giustizia: Messa per il Precetto pasquale
19.00 CASSINO - Parrocchia Sant'Antonio: Precetto pasquale per gli alunni dell'ITIS - Cassino
27 Me 15.00 CASSINO - Casa Circondariale: Messa per i detenuti e auguri pasquali
18.30 CASSINO - Concattedrale: Solenne celebrazione della Messa del Crisma
28 G 08.00 SORA - Cattedrale: Celebrazione comunitaria dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi
09.30 SORA - Episcopio: Incontro di formazione con i Seminaristi della diocesi
18.00 PONTECORVO - Concattedrale: Messa "*In Coena Domini*" con tutte le parrocchie della Città
29 V 08.00 SORA - Cattedrale: Celebrazione comunitaria dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi
18.30 SORA - Chiesa di S. Restituta: azione liturgica della passione
20.00 SORA - Chiesa di santo Spirito: Processione di Cristo morto e dell'Addolorata
30 S 08.00 SORA - Cattedrale: Celebrazione comunitaria dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 158

09.30 SORA - Episcopio: Incontro con i Seminaristi della diocesi
22.00 SORA - Cattedrale: Solenne Veglia pasquale

31 D 09.30 AQUINO - Concattedrale: Pontificale di Pasqua
11.30 CASSINO - Concattedrale: Pontificale di Pasqua

APRILE

06 S 18.00 COLFELICE: Cresime

07 D 11.00 CARNELLO - Aula Suore: Cresime interparrocchiali
16.00 ALVITO - Parrocchia San Simeone: Celebrazione per i Passaggi dei membri dell'Oasi Mariana Betania;

08 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
18.00 ROCCASECCA - Parrocchia Santa Maria Assunta: Messa per il 40° anniversario del Cammino Neocatecumenale

09 M 09.00 CASSINO - Palazzo di Giustizia: Messa per il Precetto pasquale
19.00 CASSINO - Parrocchia Sant'Antonio: Precetto pasquale per gli alunni dell'ITIS - Cassino

10 Me 09.30 SORA - Curia: Udienze

12 V 18.30 PONTECORVO - Concattedrale: Cresime zonali per giovani-adulti

13 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.00 CASTROCIELO: Cresime

14 D 10.30 FONTECHIARI: Cresime
17.00 CASALUCENSE - Santuario: Messa per la festa della Madonna delle Indulgenze

15 L 10.30 SORA - Curia: Udienze

17 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze

18 G In Visita nelle parrocchie

19 V 10.00 CASSINO - Università: Presentazione del libro *Il sapore dell'ingiustizia* di A.R.L. Guerriero
18.30 BROCCOSTELLA: Cresime zonali per giovani-adulti

20 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
15.30 CASSINO - Concattedrale: Incontro zonale con i cresimandi/cresimati
18.00 BROCCOSTELLA: Cresime

21 D 11.00 BASILICA SANTUARIO CANNETO: Messa per l'inizio del ministero episcopale in Diocesi
18.30 ALVITO - Parrocchia San Simeone: S. Messa per i 450 della chiesa parrocchiale

22 L 10.30 SORA - Curia: Udienze

23 M 09.00 SORA - Episcopio: Consiglio episcopale

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 159

24 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze
18.00 SAN VITTORE: Inaugurazione chiesetta zona "San Cesario"
26 V In visita nelle parrocchie
27 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.30 AQUINO: Cresime
28 D 11.00 PONTE MELFA: Cresime
18.00 ROCCADEVANDRO - Parrocchia Santa Maria di Farneto: Messa e processione
29 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
17.00 SANT'ELIA FIUMERAPIDO - Chiesa parrocchiale: Meeting internazionale dell'amicizia
30 M 18.30 ROCCADEVANDRO - Parrocchia San Giuseppe: Cresime zonali per giovani-adulti

MAGGIO

01 Me 06.30 SORA - Santuario Madonna delle Grazie: Messa per l'inizio del mese mariano
10.00 BASILICA SANTUARIO DI CANNETO: Raduno sul piazzale don Bosco e pellegrinaggio a piedi verso la Basilica-Santuario della Madonna di Canneto
11.00 Solenne celebrazione eucaristica per l'inizio del mese mariano
02 G 18.30 PONTECORVO - Chiesa Centro pastorale Sacro Cuore: Messa per i 100 anni di suor Adele, MdF;
03 V 20.30 SORA - Chiesa Madonna del Divino Amore: Incontro zonale dei cresimandi e cresimati
04 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.30 PONTECORVO - Concattedrale: Cresime
05 D 10.30 ISOLA DEL LIRI - Parrocchia Immacolata: Cresime
17.30 SAN GIOVANNI NUOVO - Incontro zonale dei cresimandi e cresimati
06 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
07 M 09.15 ISOLA DEL LIRI - Chiesa di san Carlo: Ritiro del clero
20.30 BROCCO ALTO: Messa per la festa patronale di san Michele
08 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze
19.00 PESCOCANALE: Messa per la festa patronale di san Michele
09 G 19.30 ISOLA DEL LIRI - Chiesa di san Carlo: Consiglio presbiterale diocesano e Consiglio pastorale diocesano
10 V 18.30 SORA - Scuola paritaria "Santa Giovanna Antida": Incontro con le famiglie
11 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
17.00 BALSORANO - Parrocchia Santissima Trinità: Cresime

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 160

12 D 07.00 PONTECORVO - Località Melfi: Messa per la festa dell'Apparizione di san Giovanni Battista
10.00 SANT'ANGELO IN THEODICE: Messa per la festa della Madonna della Pietà
18.00 SAN VITTORE DEL LAZIO: Messa per la festa patronale e processione
13 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
15.00 CASSINO - Università: Festival della Dottrina sociale cristiana
14 M CASSINO - Università: Festival della Dottrina sociale cristiana
15 Me 09.30 SORA - Curia: Udienze
19.00 ROSANISCO - Incontro con i cresimandi-cresimati della Zona pastorale di Atina
16 G 18.00 CASSINO - Curia: Presentazione del libro di Augusto Cinelli: *La Chiesa e i giovani nella cultura del post-moderno*
17 V 18.00 ROCCADARCE: Cresime per giovani-adulti della Zona pastorale di Aquino
20.30 BASILICA SANTUARIO DI CANNETO: Veglia diocesana di Pentecoste
18 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
16.00 CASSINO-Cimitero Polacco: Messa
18.00 CASTELLIRI: Cresime
19 D 08.30 CIVITELLA ROVETO: Cresime
11.00 SORA - Cattedrale: Cresime
18.00 ATINA - Parrocchia Maria Assunta: Cresime
20 L ROMA-Assemblea generale dei Vescovi italiani
21 M ROMA-Assemblea generale dei Vescovi italiani
22 Me ROMA-Assemblea generale dei Vescovi italiani
23 G ROMA-Assemblea generale dei Vescovi italiani
24 V 18.30 CASSINO - Concattedrale: Cresime zonali per giovani-adulti
20.00 MORTOLA: Fiaccolata mariana e Messa
25 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.30 SORA - Chiesa di santa Giovanna Antida: Cresime
26 D 11.00 SORA - Parrocchia San Domenico: Cresime
19.30 SORA - Parrocchia Santa Restituta: Messa e processione per la festa patronale
27 L 11.00 SORA - Parrocchia Santa Restituta: Pontificale per la festa patronale di Santa Restituta
16.30 CASSINO - Unicas (Dipartimento di economia e giurisprudenza): Lezione su "Il dialogo interreligioso nella società contemporanea"

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 161

28 M 10.00 CASSINO - Curia: Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Introduzione al Corso di formazione per giornalisti
18.30 ALVITO - Parrocchia San Simeone: Concelebrazione per il 50° di sacerdozio di don Alberto Mariani
29 Me 09.30 SORA - Curia: Udienze
19.00 ARPINO - Parrocchia San Michele Arcangelo: Celebrazione zonale delle cresime per giovani-adulti
30 G 10.00 ANAGNI - Seminario Leoniano: Plenaria dei Vescovi del seminario
18.30 AQUINO - Concattedrale: Solenne Concelebrazione eucaristica e processione eucaristica a conclusione della *Peregrinatio* diocesana della sacra Reliquia di san Tommaso d'Aquino;
31 V 19.00 CASALUCENSE - Santuario: Messa a conclusione del mese mariano

GIUGNO

01 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
11.00 SORA - Parrocchia Santa Restituta: Concelebrazione per il 50° di sacerdozio di don Angelo Moncelli
19.00 CASSINO - Parrocchia Sant'Antonio di Padova: Concelebrazione eucaristica e Processione del Corpus Domini per le vie della Città
02 D 11.00 ARCE: Cresime
18.30 SORA - Cattedrale: Concelebrazione eucaristica e Processione del Corpus Domini per le vie della Città
03 L 08.30 SORA - Liceo scientifico: Incontro con gli alunni del V anno
10.30 SORA - Curia: Udienze
05 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze
06 G In visita nelle parrocchie
07 V 18.30 BALSORANO - Parrocchia Santissima Trinità: Cresime zonali per giovani-adulti
08 S 09.30 SORA - Curia: Udienze
18.00 PIEDIMONTE ALTO: Cresime
9 D 11.00 PICO: Cresime
10 L 10.30 SORA - Curia: Udienze
11 M In visita nelle parrocchie
12 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze
13 G 10.30 ARPINO - Chiesa San Michele: Messa solenne per la festa di sant'Antonio

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 162

19.00 CASSINO - Parrocchia Sant'Antonio: Messa solenne per la festa di sant'Antonio e Processione per le vie della Città

14 V 18.00 SAN DONATO VALCOMINO: Cresime

15 S 09.30 SORA - Curia: Consiglio diocesano per gli Affari economici (a seguire) Collegio dei Consultori

18.30 SANT'APOLLINARE: Cresime

16 D 11.00 ROSANISCO: Cresime

18.00 ROCCASECCA - Parrocchia Santa Maria Assunta: Cresime

17 L 09.30 FRASCATI - Villa Campitelli: Conferenza episcopale laziale

18:30 SORA - Sala San Tommaso: Presentazione postuma della raccolta *Qui Confidit*: poesie di Gabriele Pescosolido e Invito alla Lettura del vescovo

18 M 12.00 ALVITO - Oasi Mariana Betania: Incontro con il presbitero della Zona pastorale di Atina

19 Me Pellegrinaggio dei presbiteri e diaconi a Pompei e visita alla Reggia di Caserta

20 G 19.00 BASILICA SANTUARIO DI CANNETO: Convegno pastorale diocesano

21 V 18.00 SORA - Parrocchia Santa Maria Porta Coeli: Cresime

18.00 COLLE SAN MAGNO: Cresime

22 S 09.30 SORA - Curia: Udienze

23 D 11.00 SAN VITTORE: Cresime

19.00 PONTECORVO - Parrocchia Santissima Annunziata: Cresime

24 L 10.30 SORA - Curia: Udienze

19.00 CASSINO - Parrocchia San Giovanni Battista: Messa e processione per la festa patronale

26 Me 09.30 SORA E CASSINO - Curia: Udienze

27 G In visita nelle parrocchie;

29 S 09.30 SORA - Curia: Udienze

30 D BASILICA SANTUARIO REGIONALE DI CANNETO: Cammino diocesano delle confraternite e pii sodalizi;

11.00 Presentazione Tabernacolo Eucaristico

11:30 (a seguire) S. Messa solenne e benedizione del Tabernacolo Eucaristico

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 163

CAMMINO SINODALE DIOCESANO

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 164

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 165

LETTERE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 166

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 167

IN CAMMINO CON MARIA, PELLEGRINI DI SPERANZA

Carissimi amici,

l'intensa gioia con la quale la nostra Chiesa ha desiderato, atteso, e accolto la proclamazione della Beata Vergine Maria di Canneto quale patrona e protettrice dell'intera Diocesi, nutre e illumina il Cammino sinodale, esperienza speciale di grazia e tempo di radicale conversione kerigmatica dell'annuncio cristiano. Il Cammino del popolo di Dio trova nella spiritualità mariana, "principio" costitutivo della Chiesa, peculiari ragioni di fede e ispirazioni di vita cristiana.

Erano uniti e concordi

Il libro degli Atti degli apostoli presenta le prime istantanee che documentano con vivacità e freschezza di stile letterario la vita della prima comunità sinodale, momenti sorgivi dell'esperienza ecclesiale del Risorto. Si tratta di discepoli segnati dalla consapevolezza di restare uniti, di camminare insieme, di raccordare la vita di ognuno con la bellezza della comunità nella quale potersi ritrovare e riconoscersi come credenti. In *At*1, 12-14 si racconta che subito dopo l'ascensione di Gesù alla destra del Padre, "ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui".

La vita comunitaria nel Cenacolo è segnata da alcune priorità: la presenza di Maria, la Madre di Gesù; il dono e l'azione dello Spirito Santo a Pentecoste; lo stare insieme, assidui e perseveranti nella preghiera comune. In queste caratteristiche della comunità cristiana delle origini ritroviamo gli elementi essenziali del cammino sinodale della Chiesa di ogni tempo. Perciò, essere e vivere come Chiesa sinodale significa camminare insieme nella fede del Signore risorto, restare sempre uniti a Maria, e godere della consolazione e del discernimento secondo lo Spirito della verità (cfr *Gv* 16,15).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 168

Conversione comunitaria

Il cammino ci cambia! Ci converte, perché tocca e coinvolge le dimensioni personali più profonde. La spiritualità mariana, soprattutto nella forma del pellegrinaggio, è squisitamente sinodale, perché aiuta camminare insieme, ad incontrarci con gli altri, a pregare uniti, ad amare la Madre di Dio. Testimoni vivaci e tenaci della millenaria devozione verso la Vergine di Canneto, impariamo cosa significa camminare verso di Lei. Nel santuario di Canneto approdano tantissimi ragazzi, giovani, adulti, anziani, malati nel corpo, e spesso sofferenti nell'anima.

Nel santuario di Canneto approdano credenti e praticanti, ma anche non praticanti e, non di rado, anche non credenti, o almeno così la pensano. Nessuno può sapere in partenza chi tra coloro che incontra presso il santuario sia un praticante e chi no. Tutto questo non è un limite, ma un vantaggio: "Non solo perché offe molte possibilità all'evangelizzazione di questi 'lontani' (molti di loro poi si confessano e fanno la comunione dopo molto tempo), ma perché in questa particolare 'mescolanza' di praticanti e non praticanti, gente devota e turisti, persone angosciate per la malattia, per un lutto, per un fallimento familiare o economico e semplici curiosi… si realizza profeticamente il Regno: percepiamo di essere l'unico Popolo di Dio" (*G. Palmieri*). E' quella che Papa Francesco chiama 'la mistica della fraternità', e la Chiesa vive in modo speciale la sua missione di essere sacramento al servizio dell'unione di tutti gli uomini con Dio e dell'unione degli uomini tra di loro, della fraternità universale.

Il pellegrinaggio sprigiona in modo molto diffuso e immediato la "mistica della sinodalità": unisce tutti, dona a chiunque la gioia dell'incontro, spesso anche tra sconosciuti; favorisce la scoperta di volti e di storie che toccano il cuore e aiutano a fraternizzare e a solidarizzare subito; invita anche alla condivisione gioiosa dei beni nella forma di un pasto comune consumato nella Valle di Canneto, anche tra persone che si sono incontrati e conosciuti per la prima volta. Nel santuario germogliano forme di perdono che in parrocchia ci si vergogna a chiedere; se si è malati, si spera la guarigione per sé o per altri. Si riprende il cammino di ritorno verso casa comunque più sollevati, perché si è sperimentata la vicinanza di Dio e la bellezza dell'essere parte di una grande comunità, nella certezza che il cammino lo facciamo insieme a tanti altri che come noi sono motivati dalle medesime ragioni e bisogni spirituali.

Un cammino condiviso non solo nella prossimità fisica, ma soprattutto nella fraternità spirituale favorita spontaneamente, quasi per istinto, dal comune

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 169

amore alla Madre di Dio. Lì sta la vera guarigione, dal momento che il modo di relazionarci con gli altri realmente ci risana invece di farci ammalare. E' una fraternità *mistica*, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano. Non lasciamoci rubare la gioia e la gelosia di essere comunità.

Convocati in assemblea

Il cammino si fa sinodale in modo specifico quando si fa "convocazione", con la quale si manifesta la dimensione sociale e pubblica del nostro essere Chiesa, segno-testimonianza visibile del Corpo mistico. Così scrive papa Francesco: "Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio.

In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza!

Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo" (*Evangelii gaudium*, 87*)*. L' essere Chiesa in stato di *con*-vocazione assume forma bella a partire dai nostri volti, arde di carità viva perchè prende carne dalla nostra partecipazione.

Cari amici, siamo tutti convocati in assemblea diocesana *giovedì 20 giugno 2024 dalle 19:00 alle 20:30 presso la Basilica-Santuario della Beata Vergine Maria di Canneto,* per la bella proposta del Convegno diocesano.

Cari amici,
La "mistica della fraternità" è popolare perché vissuta con semplicità; è percorso spirituale e devozionale condiviso tra pellegrini in maniera fraterna e comunitaria, tutti incamminati nella ricerca della misericordia di Dio, della sua presenza e potenza, della sua bontà e provvidenza per la nostra vita a venire. Lo Spirito della rinnovata Pentecoste illumini e sostenga l'impegno in relazioni forti: con Dio, con Gesù Cristo, con Maria, nella preghiera e nella carità.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 170

A tutti giunga il mio cordiale ringraziamento e l'augurio di buona festa di Pentecoste.

Sora, dalla Sede Vescovile, 19 maggio 2024
Solennità della Pentecoste
XII anno del mio episcopato.

✠ Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 171

CAMMINO SINODALE

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 172

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 173

RESTITUZIONE DIOCESANA DELLA FASE SAPIENZIALE

"Come essere Chiesa sinodale in missione?"

INTRODUZIONE

La Fase sapienziale del Cammino sinodale ha preso il via dal Vangelo di Luca, al capitolo 24, con il racconto del Risorto che affianca i due discepoli in cammino "*di*-sperato" da Gerusalemme ad Emmaus. È da questa rilettura sapienziale dell'icona evangelica che sono emersi importanti elementi per il cammino della nostra Chiesa diocesana.

Il dato fondamentale del discernimento ecclesiale è stato il fatto che il Signore si accosta ai discepoli, con loro avvia il dialogo, conversando sulle loro delusioni e lagnanze. Li aiuta a comprendere tutto ciò che lo riguarda nelle Scritture e a guardare con speranza alla novità della loro storia, in modo radicalmente nuovo, senza rimpianti e senza nostalgie: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" (*Is* 43, 18-19).

Per avviare il cammino sinodale del terzo anno in diocesi, sono stati proposti essenziali punti del racconto lucano:

1) ascoltare le Scritture, che si compiono nella Pasqua del Signore;

2) lasciarsi interrogare dal Signore, per capire dove siamo e dove vogliamo andare;

3) mantenere l'atteggiamento itinerante, per mettersi in cammino con tutti i fratelli e le sorelle;

4) creare sempre un clima di accoglienza e di ospitalità, perché nessuno si senta escluso;

5) celebrare con solennità e sobrietà il mistero eucaristico, fonte e culmine della vita della Chiesa;

6) tenere fermo l'orizzonte della missione, nel confronto costante con i Pastori.

A seguito di un primo discernimento, operato con i Vicari delle otto Zone pastorali, con il Consiglio presbiterale e con il Consiglio pastorale diocesano, abbiamo operato una rilettura delle cinque macro-aree proposte dal Comitato

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 174

nazionale del Cammino sinodale, travasando le linee tematiche essenziali in sei "ambiti pastorali". Questo intervento ha reso possibile il coinvolgimento immediato degli uffici pastorali diocesani i quali hanno elaborato ciascuno per il proprio ambito una Scheda di lavoro utile al discernimento dei gruppi sinodali parrocchiali.

Sono stati individuati i seguenti ambiti pastorali:

1. Pastorale della formazione alla fede e alla vita cristiana
2. Pastorale liturgica
3. Pastorale dell'accoglienza e della carità
4. Pastorale familiare
5. Pastorale della partecipazione e della corresponsabilità
6. Pastorale della missione e della prossimità - parrocchia "in uscita"

Per ogni ambito pastorale sono stati individuati diversi soggetti coinvolti:

1. Per la *Pastorale della formazione alla fede e alla vita cristiana*: catechisti, insegnanti di religione, insegnanti scuola teologica diocesana, istituti religiosi con finalità educative, educatori, formatori;

2. Per la *Pastorale liturgica:* gruppo liturgico, ministri straordinari della Comunione, accoliti e lettori istituiti, cori per l'animazione liturgica, ministranti, gruppo del decoro e arredo liturgico.

3. Per la *Pastorale dell'accoglienza e della carità:* oratori parrocchiali, grest, campi-scuola, cantieri dei villaggi, organismi parrocchiali della carità, unitalsi, operatori di RSA e case famiglia.

4. Per la *Pastorale familiare:* operatori di pastorale familiare, educatori all'affettività, gruppi coppie, associazioni familiari, educatori

5. Per la *Pastorale della partecipazione e della corresponsabilità:* Consiglio pastorale diocesano, Consiglio diocesano affari economici, Consiglio pastorale zonale, Consiglio pastorale parrocchiale, Consiglio parrocchiale affari economici, presbiteri

6. Per la *Pastorale della missione e della prossimità - parrocchia "in uscita"*: aggregazioni laicali, confraternite, missionari laici, cantieri dei villaggi, ufficio missionario.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 175

I gruppi sinodali hanno svolto uno o più incontri, nello stile della conversazione spirituale, per giungere a delle proposte confluite nella relazione parrocchiale e approvate mediante votazione dei partecipanti. Il Consiglio pastorale zonale ha elaborato la sintesi di tutte relazioni parrocchiali, ed è stata sottoposta ad approvazione a maggioranza qualificata. Le otto relazioni delle Zone pastorali sono state sintetizzate nella presente Relazione diocesana, sottoposta all'approvazione del Consiglio presbiterale, del Consiglio Pastorale diocesano e consegnata al Vescovo Gerardo per il discernimento e la presentazione alla CEI.

1. PASTORALE LITURGICA

Le celebrazioni eucaristiche possono certamente incarnare gioia, semplicità, solennità e sobrietà, se alimentate dalla consapevolezza della presenza reale di Cristo nella celebrazione Eucaristica, che rimane il punto di forza della comunità cristiana; attraverso l'ascolto della Parola, attraverso omelie chiare e comprensibili, attraverso i canti, si percepisce il senso del Sacro. In generale si rileva l'esigenza di un ritorno ad una vera spiritualità biblica, che sia alla base di qualsiasi formazione liturgica ed ecclesiale.

Proposte avanzate

• Proporre incontri sulla Parola di Dio, corsi biblici, lectio divina, centri di ascolto, per aiutare a comprendere sempre più l'importanza della Bibbia nella vita personale, come leggerla e come meditarla;

• Aggiornare i linguaggi, gli strumenti e le forme con cui il messaggio di Gesù Cristo può e deve arrivare alle donne e agli uomini del nostro tempo;

• Favorire un maggiore coinvolgimento delle persone, con particolare attenzione a coloro che risultano essere più distanti dalla vita della Chiesa;

• L'Ufficio liturgico attivi corsi di formazione per tutti gli operatori liturgici, ma anche per i genitori e per ragazzi che frequentano la catechesi, affinché comprendendo le parole, i gesti, i vari momenti della liturgia, acquisiscano più consapevolezza e, perciò, più partecipazione;

•Evitare l'improvvisazione e la spettacolarizzazione della liturgia, che deve rimanere sobria ed essenziale, curandone la bellezza anche con musiche e canti appropriati al tempo liturgico ed ai diversi momenti della celebrazione;

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 176

• Le omelie siano pertinenti, coinvolgenti e significative, collegando la Parola di Dio con la vita quotidiana dei fedeli, con un linguaggio chiaro e accessibile, focalizzate sui punti chiave del messaggio evangelico.

• Offrire alla famiglia occasioni per stare insieme e gioire con la Comunità, dando nuovo valore al giorno della festa (Domenica e Feste patronali);

• Ridurre il numero delle Celebrazioni eucaristiche, se non si può arrivare ad una Celebrazione unica per ogni comunità;

• Celebrare il sacramento del Battesimo sempre durante la celebrazione domenicale, per rendere partecipe la comunità della gioia dell'ingresso di un suo nuovo membro;

• Ripresentare il rito del sacramento del Matrimonio nella sua sostanza, superando l'idea che la celebrazione riguardi solo gli sposi;

• Avviare la riflessione sulla celebrazione del Matrimonio alla presenza della comunità radunata nel Giorno del Signore;

• Giungere ad un'unificazione delle indicazioni sulla celebrazione dei Sacramenti per tutta la Diocesi, per ridurre sfarzo e ostentazione che spesso si verificano nella celebrazione dei sacramenti;

• Valorizzare il sacramento della Riconciliazione, visibilmente trascurato e alleggerire gli impegni dei presbiteri perché possano concentrarsi maggiormente sulla salvezza delle anime;

• Rendere possibili iniziative di formazione e di condivisione anche a livello zonale, ad esempio della lectio divina;

• Evangelizzare le devozioni della pietà popolare e le stesse Feste patronali, affinché si acquisisca la consapevolezza che si tratta di atti di fede da vivere e condividere anche per i tanti che le vivono come ultima forma di religiosità perché possano diventare per loro occasione di annuncio della Parola.

2. PASTORALE DELLA FORMAZIONE ALLA VITA DI FEDE

Il punto chiave per il discernimento è lasciarsi ispirare dallo stile di Gesù Cristo: il suo modo di incontrare le persone, di camminare con loro, di accompagnarle e prendersene cura (in una parola, di "fare sinodo") è il criterio guida per ogni azione pastorale.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 177

Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non è più sufficiente. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci in forme nuove il Vangelo, ne sostenga la trasmissione da una generazione all'altra, vada incontro agli uomini e alle donne nelle più varie situazioni di vita, testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana conformemente al Vangelo e nel nome del Vangelo.

Proposte avanzate:

• Riprendere un urgente e continuo aggiornamento del ministero del catechista, secondo una prospettiva più attenta a sviluppare le competenze relazionali e a far crescere la persona nell'arte dell'accompagnamento;

• Avviare una decisa pastorale missionaria, che annunci in forme nuove il Vangelo, ne sostenga la trasmissione da una generazione all'altra, vada incontro agli uomini e alle donne nelle più varie situazioni di vita;

• Incoraggiare la formazione di comunità catechistiche più solide e unite, anche interparrocchiali e/o zonali, attraverso un maggiore coordinamento tra i catechisti della Zona pastorale, per crescere nello scambio di esperienze;

• Valorizzare meglio la Scuola di formazione teologica e di vita cristiana, che miri al bene comune e sia rivolta anche ai giovani e agli adulti;

• Sollecitare gli IRC alla partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento, verificando le condizioni richieste per il riconoscimento del MIUR;

• Curare la formazione dei docenti IRC, perché dimostrino empatia, pazienza e capacità di ascolto, per rispondere alle esigenze umane, culturali e spirituali degli studenti anche attraverso la propria testimonianza di vita cristiana;

• Sperimentare, per catechisti docenti IRC, laboratori e luoghi di confronto sui grandi temi e sulle attuali sfide che interessano il mondo giovanile;

• Realizzare una piattaforma web, in cui le parrocchie possano diventare luogo di ascolto, di stimolo, di condivisione, con approfondimenti e riflessioni sul Vangelo domenicale e quotidiano per i giovani;

• Ripensare la modalità della catechesi, con particolare riferimento ai tempi e ai criteri dell'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana;

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 178

• Liberare la catechesi dell'Iniziazione cristiana dal modello di classe scolastica, per legarla ad una scelta da fare per la vita cristiana di ognuno;

• Assicurare e verificare l'uniformità tra le parrocchie del rispetto delle norme e delle indicazioni diocesane per i percorsi catechistici;

• Coinvolgere i ragazzi per un cammino di post-Cresima in un percorso di formazione spirituale permanente, con spazi tipo "oratorio" dove incontrarsi e condividere momenti ed attività, affidando ai giovani responsabilità, per aiutarli ad essere testimoni per i più piccoli;

• Proporre cammini di catechesi familiare attraverso la preparazione di catechisti che accompagnino fraternamente la famiglia e i giovani, avviando itinerari differenziati che tengano conto del cammino personale nel gruppo e dell'evoluzione umana e cristiana dei ragazzi a cui ci si rivolge;

• Attivare cammini di catechesi per adulti, incentivando una catechesi narrativa ed esperienziale;

• Valorizzare ed incoraggiare i Centri di ascolto e altre occasioni per avvicinare le famiglie, dando forma ad ambienti accoglienti e inclusivi, per tutte le persone, così da incoraggiare le famiglie nel loro cammino di fede;

• Dedicare una particolare attenzione alle coppie ferite (separati, divorziati...) attraverso una catechesi che sia di conforto, accoglienza, guarigione;

• Prestare attenzione ai ritmi di vita delle famiglie, studiando tempi, luoghi per proposte pastorali adeguate;

• Favorire la partecipazione attiva alla vita della Chiesa, dove le famiglie si sentano valorizzate e incoraggiate a crescere nella loro relazione con Dio e con gli altri membri della Comunità;

• Incrementare gli itinerari di catechesi pre-battesimale per le famiglie;

• Discernere l'ammissione ai sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia e al ruolo di padrino e madrina delle persone che vivono situazioni matrimoniali particolari (ad esempio divorziati risposati, persone sposate o unite solo civilmente, conviventi).

• Inserire negli Istituti superiori momenti di confronto tra docenti di religione e studenti, coadiuvati da una rappresentanza di operatori pastorali;

• Rivedere il celibato dei sacerdoti.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 179

3. PASTORALE DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CARITÀ

Nella "Pastorale dell'accoglienza e della carità" i riflettori si sono accesi innanzitutto sugli operatori della Carità. Parlare di ascolto e praticarlo fa parte della loro identità, di tutto ciò che rientra nel "metodo Caritas", che inizia dall'ascolto delle persone che vivono situazioni di fragilità. Partendo dalla consapevolezza che la prossimità è fatta di accoglienza, misericordia, ascolto, è importante ricordare che non può ridursi allo sforzo dei singoli.

È fondamentale che le Comunità sappiano stare accanto alle persone che vivono un tempo di "soglia" nella vita.

Proposte avanzate

Per gli operatori e volontari Caritas

• Coltivare la relazione personale con Cristo attraverso la preghiera, la lettura e la meditazione delle Scritture e la partecipazione ai sacramenti;

• Incrementare la formazione a livello parrocchiale, interparrocchiale e zonale;

• Fare rete con i vari ambiti della società civile, per promuovere l'aiuto materiale e, attraverso di esso, l'aiuto spirituale;

• Impegnarsi attivamente nella vita della comunità, condividendo la fede con gli altri e testimoniando l'amore di Cristo attraverso le azioni quotidiane;

• Aprirsi a nuovi ingressi di persone volenterose nello svolgere un servizio caritatevole, secondo il proprio carisma, favorendo il coinvolgimento di giovani e famiglie;

• Indicare nuove modalità per individuare le famiglie "bisognose" del territorio, (oltre il Modello ISEE, che non sempre è lo specchio delle reali necessità dei nuclei familiari);

Per le Comunità parrocchiali

• Utilizzare eventi parrocchiali, come le Feste patronali, in occasioni di aiuto per le persone in situazioni di difficoltà, integrando attività di solidarietà e servizio ai poveri nella programmazione degli eventi festivi;

• Creare maggior coinvolgimento ed integrazione sociale degli assistiti nella vita della comunità cristiana, in modo da farli sentire parte della comunità cristiana;

• Organizzare incontri con i giovani, siano essi credenti o non credenti, in cui possano essere ascoltati e possano fare emergere i loro reali bisogni;

• Proporre e incentivare, avvenimenti oratoriani, con ricognizione e creazione di una rete di comunicazione specifica nelle zone pastorali, che coinvolgano le realtà che lavorano autonomamente a sostegno dei bambini, ragazzi e giovani (ludoteca, dopo scuola…);

• Favorire concrete azioni di solidarietà all'interno delle comunità parrocchiali

• Azionare il doppio binario corresponsabilità-carità, mediante "l'adozione", in termini di sostegno e di aiuto anche economico, di persone o di famiglie in difficoltà da parte di altre famiglie della Comunità;

• Coinvolgere gli IRC nelle attività parrocchiali;

• Liberare i giovani sacerdoti da impegni di parrocchie da gestire per poter sostenere più agevolmente le iniziative giovanili;

• Mettere in guardia i sacerdoti, perché non cadano nei tranelli del mondo moderno, ricercando cose futili, gestendo male le offerte dei fedeli; a tal proposito la diocesi dovrebbe fornirsi di un autoparco, cosi da fornire auto tutte uguali e riconoscibili ai sacerdoti.

4. PASTORALE FAMILIARE

Viviamo un tempo favorevole per la riscoperta della centralità della vita familiare, poiché senza la famiglia, "cellula primaria della società", non c'è futuro. Il discernimento in questo ambito mira ad ampliare lo sguardo pastorale, affinché la nostra attenzione alla famiglia divenga trasversale, così da includere gli sposi, i bambini, i giovani, gli anziani e le situazioni di fragilità; il tutto orientato a rendere le famiglie stesse protagoniste della pastorale. A questo scopo, è richiesto «*uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia*» *(AL 200)*, poiché una famiglia discepola diviene anche una famiglia missionaria.

Proposte avanzate

• Formare operatori di pastorale familiare ben preparati;

• Realizzare incontri frequenti per e con i genitori per potersi esprimere ed essere ascoltati;

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 181

• Attivare percorsi di educazione all'affettività per le diverse fasi della vita;

• Formazione specifica ai sacramenti per avere coppie e/o famiglie che possano accompagnare le famiglie per la ricezione dei sacramenti;

• Riuscire ad avere in ogni comunità il Gruppo famiglie;

• Favorire l'opera dei Centri di aiuto alla vita;

• Rigenerare relazioni tra famiglie con l'amicizia e la condivisione;

• Favorire la formazione delle famiglie alla comunione nel loro interno e nella comunità ecclesiale, mettendo in dialogo con l'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* e con l'Enciclica *Fratelli tutt*i;

• Coinvolgere altre agenzie educative e formative;

• Creare percorsi di accompagnamento per le giovani coppie;

• Ideare percorsi inclusivi e di accoglienza per separati, divorziati, conviventi, coppie omosessuali, riconoscendo il loro bisogno di trasformare le ferite in feritoie e di vivere quell'abbraccio fraterno e amorevole che genera comunità di fede autentiche;

• Accompagnare situazioni umanamente delicate (vedovanza, infermità fisica o spirituale, malattia, disabilità, età avanzata, solitudine degli anziani, genitori che hanno perso i figli, lutti difficili da metabolizzare);

• Migliorare gli Itinerari di preparazione al sacramento del Matrimonio, fornendo gli strumenti per affrontare le sfide della vita coniugale, la risoluzione dei conflitti, l'educazione alla genitorialità, la gestione delle finanze;

• Urge la costituzione di un Consultorio familiare diocesano a cui poter indirizzare le coppie in difficoltà.

5. PASTORALE DELLA PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

"Il discernimento oggi non si fa da soli" ha ricordato Papa Francesco: Il discernimento ecclesiale parte da questo fondamento; pertanto esso è più che altro "un processo", "un cammino", che coinvolge tutti gli operatori ecclesia-

stici e che può legarsi molto bene al concetto della sinodalità. Non ci si può dichiarare fedeli a Cristo se nel discernimento scegliamo ciò che è comodo, senza mai rivolgersi allo "Spirito" per capire se la scelta sia giusta.

Nelle consultazioni di questi tre anni è stato continuamente ribadito il desiderio che le Comunità assumano stabilmente uno stile sinodale, attraverso la ricerca di forme reali che diano concretezza alla comune dignità battesimale e favoriscano una vera corresponsabilità ecclesiale. È necessario passare "*dall'io al noi"***,** con un profondo cambiamento di mentalità, abituandosi ad un lavoro comunitario e di programmazione;

La partecipazione e la corresponsabilità dei laici in parrocchia spesso trova ostacolo nel dialogo con i presbiteri, difficoltà nell'azione e nei comportamenti dei soggetti laici, spesso alle prese con i problemi e le dinamiche del proprio quotidiano.

La Chiesa, nel suo percorso sinodale, è sempre più una comunità ministeriale, ovvero una comunità di servizio dei fedeli, in cui ognuno è portatore della propria singolarità, di una propria specificità (carismi dello Spirito Santo), ovvero di doti umane particolari che, seppur diverse, concorrono all'arricchimento vitale della Chiesa stessa e alla sua ministerialità.

Proposte avanzate

• Andare oltre un'impostazione clericale della pastorale, sia da parte dei presbiteri che dei laici;

• Si richiede maggiore dialogo tra presbiteri, operatori pastorali e popolo di Dio;

• Sia riconosciuta il ruolo fondamentale della donna nella vita della Comunità e la piena partecipazione ai processi decisionali;

• Realizzare in ogni Comunità la "scuola di parrocchia" che porti alla piena valorizzazione della dignità e responsabilità battesimale;

• Promuovere un linguaggio più esperienziale e più empatico;

• Proporre "cantieri di ascolto" itineranti per offrire opportunità anche ai lontani di fare esperienza dell'amore di Dio;

• Re-inventare e creare reti di interazione e di inclusione;

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 183

• Riprendere la pastorale dei quartieri/delle contrade;

• Riscoprire il valore del diaconato permanente, dei ministeri laicali ed in modo particolare dei ministeri istituiti alle donne;

• Incontri e attività per un maggior coinvolgimento delle famiglie e dei giovani nella vita della Comunità parrocchiale;

• Allargare la composizione del Consiglio pastorale parrocchiale, favorendo una convocazione più frequente ed una maggiore rappresentatività anche a livello di associazioni, movimenti, quartieri/contrade, confraternite, compagnie di Canneto, anche a livello di persone non frequentanti la vita ecclesiale, ma portatrici di umanità e professionalità

• Il Consiglio pastorale parrocchiale ed il Consiglio pastorale diocesano devono diventare palestra di carità fraterna, laboratori di progettazione della vita pastorale, espressione della effettiva partecipazione dei laici alla missione della Chiesa, prima realizzazione della *conversione allo stile sinodale*;

• Risulta importante differenziare gli incarichi di servizio ecclesiale per non oscurare la bellezza della varietà dei carismi all'interno della comunità;

• Valorizzare il più possibile il ruolo e la funzione del Consiglio parrocchiale affari economici, per condividere la responsabilità delle decisioni;

• I Comitati festa operino in stretta collaborazione con il proprio parroco, che ne è il presidente.

6. PASTORALE DELLA MISSIONE E DELLA PROSSIMITÀ PARROCCHIA "IN USCITA"

Occorre comprendere come rinnovare strutture, tempi e modalità dell'azione pastorale, affinché le nostre comunità siano luoghi e spazi di ospitalità, aperti anzitutto a favorire l'incontro con tutti.

Le molte esperienze di incontro e di relazione, attivate sia con i gruppi sinodali sia con i Cantieri di Betania, hanno fatto emergere il profondo bisogno di speranza, di gioia, di felicità, di consolazione, di salvezza, desideri che aprono all'ascolto e alla condivisione. Ma si è anche notato con amarezza come

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 184

non siano pochi coloro che, per vari motivi - e non sempre per scelta -, si sentono ai margini di questa esperienza di comunione che è la Chiesa.

Si sente la necessità di comunità capaci di uscire dai propri spazi protetti, dai recinti del *"si è sempre fatto così",* per andare incontro all'altro là dove egli si trova, a prescindere dalla sua condizione socio-economica, dall'origine, dallo status legale, dall'orientamento sessuale. In questo contesto si chiede, in particolare ai laici, riuniti in associazioni e in altre forme di aggregazione, un atteggiamento vigile di conversione permanente, al fine di rendere sempre più viva e feconda la spinta evangelizzatrice, superando la tentazione di accontentarsi, di irrigidirsi in schemi rassicuranti, ma sterili.

Proposte avanzate

• Occorre passare da comunità chiuse, autoreferenziali, sedentarie e pigre in comunità con slancio missionario;

• Formare missionari laici;

• Fare rete con organismi e associazioni non ecclesiali presenti nelle nostre comunità per favorire una collaborazione reciproca ed una crescita comune;

• Imparare strategie comunicative che raggiungano tutti ed in modo particolare i giovani proprio lì dove maggiormente interagiscono (social);

• Prestare attenzione al linguaggio della comunicazione, rendendolo più semplice e più vicino a quello di oggi;

• Ripensare tempi, luoghi, orari, modalità diverse delle nostre celebrazioni e della vita pastorale;

• Delocalizzare la pastorale organizzando occasioni di aggregazione di ogni genere "on the road", nelle zone, nei quartieri, nelle contrade (celebrazioni, momenti di preghiera, di convivialità, di divertimento, di sport, di pellegrinaggi; di viaggi ed eventi culturali);

• La pastorale riguardi tutti (bambini, giovani, adulti, famiglie, vicini e lontani);

• Impostare una pastorale dell'accoglienza e dell'inclusione verso tutti (separati, divorziati, conviventi, sposati solo civilmente, coppie omosessuali) fondata sulla misericordia, avendo come punto di riferimento "la persona";

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 185

• Rendere i giovani protagonisti della vita ecclesiale, capaci di essere, a loro volta, missionari con i propri coetanei;

• Realizzare l'annuncio del vangelo nelle famiglie sullo stile neocatecumenale;

• Saper collaborare con tutte le istituzioni e le altre agenzie educative;

• Si chiede che il presbitero sia più presente nella vita della comunità, più amico delle famiglie;

• Le aggregazioni laicali (associazioni, movimenti, confraternite) diventino capaci di fare proprio il cammino pastorale della diocesi;

• Valorizzare la genuinità della fede del popolo di Dio che si esprime nella pietà popolare con la ricchezza delle tradizioni spirituali radicate nella cultura locale, purificandone gli elementi che possono distorcere la vera natura della fede cristiana.

FASE SAPIENZIALE DEL CAMMINO SINODALE

Un'esperienza di discernimento sapienziale: consultazione sinodale per l'elezione della Madonna di Canneto a Patrona della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Come esperienza sinodale della Fase sapienziale del Cammino sinodale da proporre all'attenzione delle Chiese che sono in Italia abbiamo voluto proporre la consultazione sinodale circa l'elezione della Madonna di Canneto a Patrona della diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo.

L'evento determinante che ha segnato un nuovo capitolo nella storia ecclesiastica del nostro territorio è stata la Bolla del 23 ottobre 2014 con la quale Papa Francesco distaccava dall'Abbazia Territoriale di Montecassino tutte le parrocchie ed enti religiosi con i loro patrimoni, unendoli alla diocesi di Sora Aquino Pontecorvo per costituire la nuova diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo.

"L'allargamento della tenda", come si espresse a suo tempo il Vescovo Antonazzo, veniva a costituire una nuova Chiesa particolare, con tutte le caratteristiche delineate dalla teologia conciliare.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 186

Il popolo di Dio che storicamente ha costituito sia la Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo (unificata con decreto del 30 settembre 1986), sia l'Abbazia Territoriale di Montecassino, coralmente e sentitamente lungo i secoli ha trovato come elemento di condivisa pietà popolare e di coesione spirituale la devozione alla Madonna, venerata come la Vergine Bruna di Canneto, in Settefrati (FR), fondazione benedettina del Monastero di San Vincenzo al Volturno nel secolo VIII, come si evince dal *Chronicon Vulturnense,* poi passata sotto il governo dell'Abbazia di Montecassino.

Per questo motivo il Vescovo ha ritenuto opportuno proporre all'intera diocesi l'elezione della Madonna di Canneto quale Patrona della nuova Diocesi, come elemento unità, di comunione, di ispirazione pastorale per una nuova evangelizzazione.

Il Vescovo, proprio all'interno del Cammino sinodale che stiamo vivendo e più precisamente nella Fase sapienziale, ha voluto che l'intero popolo di Dio potesse esprimere il proprio parere, promovendo in questo modo un'ampia consultazione sinodale.

Il presbiterio diocesano, le Comunità parrocchiali, i membri delle Associazioni laicali e dei Movimenti, delle Confraternite, delle Compagnie dei pellegrini hanno voluto esprimere il parere, alimentando una vera consultazione popolare. Da sottolineare come, in molte Comunità parrocchiali, anche le persone lontane dalla vita ecclesiale abbiano voluto esprimere il proprio parere. Le stesse Istituzioni civili hanno voluto manifestare piena adesione alla proposta.

Il consenso all'iniziativa, espresso in modo concorde e plebiscitario dall'intero territorio, ha fatto sì che la richiesta di *confirmatio* presentata dal Vescovo diocesano al Dicastero del Culto divino e disciplina dei Sacramenti, con tutta la voluminosa documentazione in allegato, attestante il pieno, documentato e verificabile *consensus fidei fidelium*, ricevesse conferma dal medesimo Dicastero in data 16 aprile 2024, definendo la "Beata Vergine Maria Regina, di Canneto" Patrona della Chiesa di Sora Cassino Aquino Pontecorvo.

Tale *confirmatio* manifesta ancora una volta "la carezza di papa Francesco che torna a riscaldare il cuore e a far brillare il volto della nostra Chiesa diocesana" (Vescovo Gerardo, *Lettera pastorale Beata Vergine Maria Regina, di Canneto*, 01.05.2024).

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 187

NOMINE
DECRETI

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 188

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 189

NOMINE

S.E. il Vescovo ha nominato:

In data 1° gennaio 2024, D.V. 2/2024, P.N. 104/2024, il rev. P. Bernardino M. Pedroso, F.d.I., *Rettore* del Santuario Madonna delle Indulgenze in S. Elia Fiumerapido (FR)

In data 13 gennaio 2024, D.V. 1/2024, P.N. 4/2024, il rev. P. Francesco Pha Bu, M.d. F., *Amministratore Parrocchiale* della Parrocchia S. Benedetto Abate in Pastenelle - Cervaro (Fr)

In data 22 aprile 2024, D.V. 3/2024, P.N. 105/2024, il rev. P. Gaspar Fernando Garcia Tzunux, M.M., *Collaboratore Parrocchiale* delle parrocchie San Giovanni Battista e S. Antonio di Padova - Casalcassinese, in Acquafondata (Fr).

DECRETI

Prot. N. 48/2024

Visto lo Statuto della Commissione Diocesana delle Confraternite e delle Pie Unioni, approvato *ad experimentum* con mio Decreto del 30 marzo 2018, che all'art. 2, comma 2 recita:

"La Commissione diocesana delle Confraternite è composta da 11 membri: 8 membri eletti dai Consigli di Amministrazione delle Confraternite di ciascuna Zona pastorale tra i membri dei medesimi Consigli; tre membri sono nominati dal Vescovo";

ritenendo necessario provvedere ad integrare il suddetto Statuto ed armonizzare le norme in esso presenti con la vigente normativa della Chiesa universale e della nostra Chiesa particolare, con il presente

DECRETO

dispongo che il suddetto comma sia così integralmente riformulato:

"*La Commissione diocesana delle Confraternite è composta da 11 membri. In ciascuna Zona pastorale i relativi Consigli di Amministrazione delle Confraternite, riuniti in assemblea, propongono una terna di nominativi eletti tra i membri dei medesimi Consigli. Il Vescovo nominerà, all'interno di ciascuna*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 190

terna, il rappresentante di Zona. Gli altri tre componenti della Commissione Diocesana saranno nominati liberamente dal Vescovo".

Dispongo inoltre che questo mio decreto entri in vigore dalla data odierna e sia comunicato ai consigli di amministrazione di tutte le Confraternite e Pie Unioni della Diocesi.

Dato a Sora il 17 febbraio 2024
anno XI del mio Episcopato.

Sac. Mario Santoro
Cancelliere

✠ Gerardo Antonazzo
Vescovo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 191

ATTI DEGLI UFFICI E DEGLI ORGANISMI PASTORALI

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 192

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 193

Saluto del Vicario Generale al termine della Messa Crismale

Concattedrale di Cassino, 27 marzo 2024

Carissimi fratelli e sorelle nella fede,

è con cuore grato che mi rivolgo a voi al termine della solenne celebrazione della messa crismale, particolare momento di unità e di comunione nella nostra diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

In questo giorno speciale desidero innanzitutto esprimere la mia gratitudine al nostro vescovo Gerardo, per il suo costante impegno nel guidare e nutrire il popolo a lui affidato, con amore e saggezza pastorale. Grazie, Eccellenza, per il suo esempio di dedizione e per il suo continuo sostegno. In questo giorno speciale abbiamo anche rinnovato le nostre promesse sacerdotali. Desidero esprimere la mia profonda gratitudine al Signore per il dono dei confratelli presbiteri, per il nostro servizio generoso ed il nostro impegno instancabile per portare il Vangelo alle persone che ci sono affidate. Che il Signore continui a benedire il nostro ministero e a rafforzare il nostro spirito nell'obbedire alla Sua volontà. Inoltre, vorrei salutare e ringraziare tutti gli altri membri del popolo di Dio: diaconi, consacrate e consacrati, laici, genitori, che compongono la nostra amata Diocesi, per il prezioso contributo che ciascuno offre alla vita della Chiesa locale.

È attraverso il nostro camminare insieme e la nostra fede condivisa che possiamo testimoniare la presenza vivente di Cristo nel mondo. Molti sono i motivi per ringraziare e benedire il Signore per quanto continua a fare tra noi. Mi sia consentito soltanto accennare alla prosecuzione del nostro Cammino Sinodale. Possiamo dire ormai di essere inseriti nel cammino di un vero processo sinodale, o come qualcuno ha detto con un neologismo, un vero circuito sinodale, che apre alla speranza e al rinnovamento. È un'opportunità preziosa per ascoltare la voce dello Spirito Santo e discernere insieme la volontà di Dio per la nostra Diocesi. Che questa messa crismale sia per noi un momento di rinnovamento spirituale e di comunione fraterna per continuare a testimoniare insieme il Vangelo nel nostro mondo con gioia e speranza.

Grazie a tutti voi.

E adesso, Eccellenza, ci doni la benedizione del Signore.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 194

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

Il giorno *12 gennaio 2024*, alle ore 19.00 presso i locali dell'Episcopio di Sora, sotto la presidenza di S. E. Mons. Gerardo Antonazzo, Vescovo Diocesano, si sono incontrati in Consiglio:

Mons. Alessandro Recchia,
vicario generale;

Don Nello Crescenzi,
vicario episcopale per la zona pastorale di Cassino.

Mons. Ruggero Martini, in sostituzione del
vicario episcopale per la zona pastorale di Sora, assente per problemi fisici;

Don Arcangelo D'Anastasio,
vicario episcopale per la zona pastorale di Aquino,

Don Giansandro Salvi,
vicario episcopale per la zona pastorale di Pontecorvo,

Mons. Domenico Simeone,
vicario episcopale per la zona pastorale di Atina,

Don Silvano Casciotti,
vicario episcopale per la zona pastorale di Balsorano,

Don Remo Marandola,
vicario episcopale per la zona pastorale di Cervaro,

Don Giuseppe Basile,
vicario episcopale per la zona pastorale di Isola del Liri.

Sul Convegno Pastorale Diocesano

Dopo la preghiera iniziale, il Vescovo traccia le linee per il prossimo Convegno Pastorale Diocesano da tenersi a Canneto il 20 giugno a partire dalle ore 19.00. Tema del Convegno: "Cammino sinodale, pellegrinaggio e santuario". Si ipotizzano vari nomi per il relatore.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 195

Sulla peregrinatio della Reliquia di San Tommaso D'Aquino

Il Vescovo ritorna ad affrontare il discorso della peregrinatio della reliquia di san Tommaso D'Aquino nel settimo centenario della canonizzazione.

Si stabiliscono le date per la celebrazione inaugurale dell'anno giubilare da dedicare a san Tommaso e il calendario della peregrinatio della reliquia della costola presso tutte le parrocchie della Diocesi.

Dopo aver visionato la bozza del calendario e la promessa di rivederne alcune date e alcuni passaggi, la riunione si conclude alle ore 20.35.

Balsorano: 12 gennaio 2024

Don Silvano Casciotti
Segretario

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 196

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

Il giorno *6 febbraio 2024*, alle ore 14.00 presso i locali del seminario vescovile dell'Immacolata in Sora, sotto la presidenza di S. E. Mons. Gerardo Antonazzo, Vescovo Diocesano, si sono incontrati in Consiglio:

Mons. Alessandro Recchia,
vicario generale;

Don Nello Crescenzi,
vicario episcopale per la zona pastorale di Cassino.

Mons. Ruggero Martini, in sostituzione del
vicario episcopale per la zona pastorale di Sora, assente per problemi fisici;

Don Arcangelo D'Anastasio,
vicario episcopale per la zona pastorale di Aquino,

Don Giansandro Salvi,
vicario episcopale per la zona pastorale di Pontecorvo,

Mons. Domenico Simeone,
vicario episcopale per la zona pastorale di Atina,

Don Silvano Casciotti,
vicario episcopale per la zona pastorale di Balsorano,

Don Remo Marandola,
vicario episcopale per la zona pastorale di Cervaro,

Don Giuseppe Basile,
vicario episcopale per la zona pastorale di Isola del Liri.

Sul cammino Sinodale

Dopo la preghiera iniziale, il Vescovo introduce l'oggetto della riunione.

Richiama la scadenza prevista in questa fase del cammino sinodale in cui le parrocchie sono chiamate -entro la metà del mese in corso- a concludere gli incontri sinodali parrocchiali.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 197

Dopodiché le relazioni di ogni parrocchia, superato il consenso della maggioranza qualificata, saranno consegnate al Vicario zonale per la sintesi zonale che dovrà essere approvata con il consenso della maggioranza entro la fine del mese.

Il Vescovo a questo punto passa a chiedere ai Vicari di presentare la verifica dei lavori sinodali nelle rispettive zone pastorali.

Sulla consultazione della Madonna di Canneto

Dopo che i Vicari hanno relazionato la situazione dei lavori sinodali nelle proprie zone pastorali, il Vescovo presenta la scheda per la votazione della Madonna di Canneto a Patrona della nuova Diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo.

La scheda di consultazione andrebbe distribuita ai fedeli non più tardi del mese di febbraio.

Varie

Tra le altre cose si ricorda l'appuntamento con l'incontro mondiale dei bambini che si terrà a Roma il 25 e 26 maggio. Si ricorda che per partecipare all'incontro ci si iscrive a livello parrocchiale.

Si richiama l'attenzione al giubileo sacerdotale di mercoledì 18 giugno 2025 previsto a Roma con il passaggio della porta santa e si conferma la data del Convegno di fine anno pastorale di giovedì 20 giugno a Canneto.

La riunione si conclude alle ore 15.45.
Balsorano: 6 febbraio 2024

Don Silvano Casciotti
Segretario

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 198

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Il giorno *5 marzo 2024*, alle ore 14.00, presso la sala "Mons. Filippo Iannone" in Sora, si è riunito il Consiglio presbiterale della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Preghiera iniziale;
2. Cammino Sinodale ;
3. Comunicazioni del Presidente;

Tra i membri del Consiglio presbiterale aventi diritto risultano presenti: S. Ecc.za Mons. Gerardo Antonazzo Vescovo della Diocesi (Presidente); Mons. Alessandro Recchia; Mons. Domenico Simeone; don Ercole Di Zazzo; don Aniello Crescenzi; don Arcangelo D'Anastasio; don Silvano Casciotti; don Giuseppe Basile; don Remo Marandola; don Antonio Molle; don Giansandro Salvi; don Mario Colella; don William Di Cicco; Mons. Ruggero Martini; don Antonio Di Lorenzo; Mons. Lucio Marandola; don Maurizio Marchione; don Natalino Manna; Mons. Giandomenico Valente; don Emanuele Secondi; don Xavier Razanaday;Mons. Antonio Lecce; don Marcello Hoca; don Andrea Pantone; p. Ricky.

Risultano assenti: don Giovanni De Ciantis; don Tommaso Del Sorbo.

Presiede la seduta il Vescovo Mons. Gerardo Antonazzo. Svolge la funzione di segretario il Sac. Maurizio Marchione . Il Verbale della seduta precedente, già condiviso per tempo via e-mail, si dà per approvato.

Prende la parola Sua Eccellenza, il Vescovo Gerardo Antonazzo che, dopo la preghiera iniziale dell'Adsumus Sancte Spiritus ed i saluti di rito, fa un breve ricordo della mamma di don Nello Crescenzi recentemente scomparsa.

In merito al terzo anno del cammino sinodale. su cui già stiamo lavorando da settembre, il Vescovo afferma che questa è una fase che ci introduce più concretamente in una elaborazione pastorale. Essa parte dalla consultazione delle tematiche e poi scende in profondità così da giungere a possibili conferme o proposte di rinnovamento, modifica o cambiamento. Tutto il lavoro è volto

a disporci meglio di fronte alle tante sfide culturali, sociali e di natura etica che ci interpellano così da non camminare in modo divaricato tra mondo e il nostro essere chiesa con rischio di implosione.

L'appello del Vescovo è stato quello di: *"Cercare di interpretare le prassi pastorali così da renderle corrispondenti alle sensibilità dell'uomo moderno"*.

Don Mimmo riferisce che le schede di lavoro, elaborate anche dalle comunità parrocchiali più piccole, stanno confluendo nelle sintesi zonali di cui due già pervenute approvate mentre altre sei in attesa di consegna che deve comunque avvenire entro il limite massimo del 29 p.v.

Il Vescovo ha poi desiderato sapere dai presenti com'è stato recepito nelle parrocchie il lavorare nei sei ambiti e quanto l'educare al metodo della sinodalità, della partecipazione, dell'ascolto rispettoso dello stile di conversazione spirituale ha attecchito sulle persone coinvolte al fine di leggere e riprogrammare la vita parrocchiale.

La comunicazione delle esperienze ha visto gli interventi di:

Don Mimmo il quale ha affermato che il metodo sinodale è stato accolto positivamente, ma affinchè possa continuare quello dipende da noi. Negli incontri avuti ha riscontrato il digiuno religioso delle persone: la gente sa meno di 40 anni fa.

Mons. Recchia -Vicario restituisce 3 sensazioni derivanti dall'esperienza sinodale. Prima: essa è stata recepita in maniera positiva da quelli che noi chiamiamo più lontani e non da quelli dell'ambito della parrocchia. Seconda sensazione: il problema non è solo di crescente ignoranza o possesso di determinate nozioni bensì la mancanza di una vera esperienza di vita di comunità cristiana. Terzo aspetto: manca l'esperienza fondamentale della vita in famiglia : non è problema di nozioni ma di esperienza

Don Ruggero è del parere che ogni occasione di vivere è annuncio del vangelo; come Chiesa dobbiamo cercare di ritrovare il "come" annunciare il vangelo, abbiamo troppo abbandonato in fretta le forme di annuncio che andavano rinnovate es. missioni popolari etc... Il metodo sinodale è la soluzione migliore seppur le domande sono state un pò troppo complicate anche per coloro che hanno una formazione ed hanno dimestichezza con la vita parrocchiale.

Don Antonio Di Lorenzo concorda che la sfida più impegnativa è l'analfabetismo religioso e richiama la frase del Papa: non si troviamo più in un'epoca di cambiamenti ma in un cambiamento d'epoca. Analfabetismo in tutti gli am-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 200

biti: affettivo, educativo, morale, sociale; corriamo il rischio di cammini divaricati tra società e fede ed il più grosso rischio è che non ci capiamo più.

Se le suddette sono state le considerazioni da parte dei sacerdoti, il Vescovo ha desiderato raccogliere anche le impressioni delle comunità così sintetizzate negli interventi di don Mimmo e don Nello: l'impressione che i fedeli hanno avuto è che la Chiesa non è circolo chiuso (che non è stata mai ma è ciò che gli altri percepiscono di noi) ma la proposta di rinnovamento deve essere credibile in quanto assistiamo a richieste di genitori che per i propri figli chiedono riti non Sacramenti creando tante volte una ritualità parallela a quella cristiana.

Il Vescovo chiosa dicendo che questa è un'occasione anche per noi presbiteri di considerare con passione queste tematiche compresa anche quella delle feste patronali come opportunità di evangelizzazione e rinnovo della fede.

Ed allora tre direttrici. Prima: in tutte le realtà sociali la vitalità è costituita dai corpi intermedi che diventano colore che danno ossigeno. La domanda che il Vescovo pone è: in parrocchia chi sono da considerare come corpi intermedi? Io come presbitero chi ho come fedele cooperatore? Il presbitero non fa la comunità da solo, egli è capo, guida, pastore. Il corpo intermedio che fa? Sapendo che il primo corpo intermedio è la famiglia prima ancora delle aggregazioni o associazioni laicali.

Seconda direttrice: imparare a stare con gli altri. Se non delocalizziamo la pastorale non ce la faremo. La pastorale non si fa solo in parrocchia, se la gente andiamo a cercarla la gente risponde.

Terza direttrice: va recuperata la dimensione kerigmatica nell'omelia e nella catechesi. Se non è annunciata la salvezza allora tutto è inutile perché l'incontro con Cristo non è un semplice benessere; il vangelo va annunciato in termini di salvezza che rende efficace la vita reale.

Infine il Vescovo all'interno del cammino sinodale, applicando la modalità della consultazione e dell'ascolto reciproco, ha chiesto al Consiglio presbiterale di esprimersi in merito alla elezione della Madonna di Canneto quale Patrona dell'intera Diocesi di Sora - Cassino - Aquino - Pontecorvo; simile consultazione già sta avvenendo tra i fedeli delle parrocchie. Per l'occasione Mons. Antonio Lecce, già Vicario Generale, ha proposto ai presenti una relazione-sintesi toccando la dimensione storico-teologica-liturgica-devozionale del culto alla Madonna di Canneto .

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 201

Al termine dell'intervento il Vescovo ha chiesto ai presenti di votare, a scrutinio segreto, il parere favorevole o contrario a che la Madonna di Canneto venga proclamata Patrona della Diocesi. Compiute le operazioni di voto le schede sono state consegnate al Vicario Generale che in sepoarata sede procederà allo spoglio e conteggio dei voti.

La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 15.50.

Sora, lì 5 marzo 2024

Il Segretario
Don Maurizio Marchione

Il Presidente
Mons. Gerardo Antonazzo

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 202

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Il giorno *6 marzo 2024,* alle ore 19.30 presso la parrocchia San Carlo in Isola Liri, si è riunito il Consiglio Pastorale della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, per trattare il seguente o.d.g.:

1. Preghiera iniziale
2. Cammino Sinodale diocesano
3. Comunicazioni del Presidente

Sono presenti:

1. S. E. Mons. Gerardo Antonazzo *Vescovo*
2. Recchia Mons. Alessandro *Vicario Generale*
3. Simeone Mons. Domenico *Vicario zonale di Atina*
4. Di Zazzo don Ercole *Vicario zonale di Sora*
5. Crescenzi don Nello *Vicario zonale di Cassino*
6. D'Anastasio don Arcangelo *Vicario zonale di Aquino*
7. Marandola don Remo *Vicario zonale di Cervaro*
8. Casciotti don Silvano *Vicario zonale di Balsorano*
9. Basile don Giuseppe *Vicario zonale di Isola Liri*
10. Teofilo Thomas don Akino *Direttore Caritas*
11. Piccirilli suor Antonella *Referente diocesano per il Cammino Sinodale*
12. Di Cicco Don William *Rettore del Seminario*
13. Consales Luca *Rappresentante dei Diaconi Permanenti*
14. P. Roderik p. Ricky *Rappresentante dei Religiosi*
15. Petitta Antonina *Segretaria C.P. zona di Atina*
16. Cinelli Augusto *Segretario C.P. zona di Isola del Liri*
17. Massaro Bibiana *Segretaria C.P. zona di Cervaro*
18. Colucci Alessandra *Segretaria C.P. zona di Balsorano*
19. Gugliotta Piercarlo *Rappresentante Azione Cattolica*
20. Marra Augusto *Rappresentante Comunione e Liberazione*
21. Greco Maria Antonietta *Rappresentante Confraternite*
22. Forte Bruno *Rappresentante Cammino Neocatecumenale*
23. Fellone Claudio *Rappresentante Associazione Comunione e Servizio*
24. Passari Enzo *Rappresentante Società di San Vincenzo de' Paoli*
25. Tuzi Genesio *Rappresentante Terzo Ordine Francescano ofs*
26. Mariani Franco *Rappresentante UNITALSI*
27. Lecce don Antonio

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 203

Presiede la seduta il Vescovo Mons. Gerardo Antonazzo. Svolge la funzione di segretario il diacono Luca Consales. Il Verbale della seduta precedente, già condiviso per tempo via e-mail, si dà per approvato.

Prende la parola Sua Eccellenza il Vescovo che, dopo la preghiera iniziale ed i saluti di rito, ricorda ai presenti che l'intera Diocesi è coinvolta in un momento molto bello e significativo quale il Cammino tomistico. Ci sono diverse occasioni che accompagnano questo evento, tra cui la peregrinatio diocesana della reliquia del Santo che sta coinvolgendo molto le varie comunità e che continuerà anche dopo una breve sosta dovuta alle festività pasquali. Inizia, quindi, i lavori della seduta trattando il secondo punto all'ordine del giorno: "Cammino Sinodale diocesano".

Il Presidente sottolinea che siamo in un anno che comincia a dare una svolta importante al Cammino sinodale. Dopo i due anni di ascolto ad intra e ad extra, entriamo in una fase sapienziale: da quello che abbiamo ascoltato in questi primi due anni, dobbiamo comprendere cosa ci viene chiesto. Il prossimo anno, invece, vivremo una fase profetica e saremo chiamati ad individuare quali sono i cambiamenti che possiamo apportare in base a quanto abbiamo ascoltato. Siamo, quindi, in un momento di svolta per la Chiesa italiana però, la buona riuscita, dipenderà molto dalle singole Diocesi. Ci riteniamo pertanto molto responsabili per il cammino che stiamo vivendo ed è questo anche lo scopo del Consiglio, dobbiamo chiederci: che percezione abbiamo nei nostri territori, nelle nostre parrocchie riguardo questo Cammino? quanto sta passando l'informazione di cosa stiamo facendo? c'è interesse? Più che sui temi, di cui comunque si parlerà, dobbiamo interrogarci su quanto, quello che stiamo vivendo, coinvolge le nostre comunità.

Prima di iniziare la condivisione dei presenti, il Vescovo riassume le tappe compiute negli ultimi mesi. Il lavoro è stato svolto nelle Parrocchie nel periodo gennaio-febbraio, queste hanno consegnato una sintesi per ciascun ambito pastorale in forma di relazione complessiva; il Vicario zonale ha poi redatto una Relazione zonale che recepiva da ogni parrocchia "il detto" su ciascun ambito che poi è diventato "il detto" zonale per ciascun ambito pastorale. Ogni livello ha approvato quanto veniva prodotto e lo stesso vale per le Relazioni parrocchiali, zonali e, per finire, lo sarà per la Relazione diocesana che verrà sottoposta al Consiglio Presbiterale, al Consiglio Pastorale e all'Assemblea diocesana di fine anno.

Interviene Suor Antonella che porta a conoscenza del Consiglio quanto emerso nell'ultima riunione dei Referenti del Cammino per le Diocesi del

Lazio. Ogni rappresentante ha presentato il lavoro svolto ed è emerso che, pur essendo diverse le sensibilità ed il coinvolgimento delle varie Diocesi, generalmente è per tutti un bel momento di crescita. La nostra è certamente tra le Diocesi che hanno meglio organizzato il lavoro sviluppando anche l'approfondimento di tutti gli ambiti pastorali, dando la possibilità alle parrocchie di esprimersi su tutte le questioni.

Il Vescovo, quindi, sollecita i presenti a condividere le percezioni che provengono dalle proprie realtà.

Interviene don Akuino e riferisce che la figura del presbitero è spesso percepita così forte dalle comunità tanto che le persone non si sentono pienamente libere di esprimere il proprio parere ma preferiscono sapere qual è il pensiero del presbitero stesso. Sembrano essere più liberi di esprimersi coloro che sono fuori dai nostri ambiti piuttosto che coloro che collaborano attivamene nelle nostre realtà.

Augusto Cinelli ringrazia per il lavoro svolto dall'intera Diocesi e sostiene che certamente qualcosa si è mosso, però anche i laici spesso non sono abituati ed aiutati a capire che tutti i battezzati compongono la Chiesa, non solo il clero. In questi anni certamente si è accresciuta la consapevolezza che il metodo sinodale deve diventare uno stile permanente anche tra coloro che fanno servizio attivo, tra clero e laici, tra operatori pastorali. Naturalmente ci sono ritardi e difficoltà, tra cui: la percezione che siano impegnate sempre le stesse persone e la difficoltà nel coinvolgere coloro che sono fuori dalla comunità e non frequentano la Parrocchia. Sarà importante nei prossimi anni non perdere la dimensione missionaria; magari quello che si sta facendo porterà frutti tra qualche decennio ma è importante non interromperlo. Le parrocchie e tutte le realtà connesse devono essere luoghi dove si viene introdotti all'essere cristiani. È importante lo stile nuovo assunto in questo Cammino sinodale ma si corre il rischio che, se non ci sarà un rinnovamento pastorale che è divenuto improcrastinabile, quanto fatto avrà pochi effetti reali sulle nostre comunità.

Interviene Antonina Petitta e riferisce che non c'è stata una grande sensibilizzazione per questo Sinodo. In ambito familiare invece, che è l'ambito in cui è maggiormente coinvolta, l'incontro con alcune giovani coppie è stato molto proficuo perché ognuno ha potuto esprimere la propria opinione ed è emerso anche un forte desiderio di accompagnamento negli aspetti genitoriali e nelle dinamiche relazionali.

Massaro Bibiana riporta la percezione che alcune parrocchie, forse, questa esperienza l'hanno un po' subita perché sono mancati gli incontri preparatori,

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 205

ci sono stati dei vuoti per cui è stato anche difficoltoso redigere la sintesi parrocchiale. L'esperienza con le famiglie certamente funziona però è qualcosa che prescinde dal Sinodo.

Interviene don Remo che condivide quanto detto nell'intervento precedente e sottolinea che magari, da parte delle persone coinvolte, il desiderio di incontrarsi emerge ma poi questo desiderio si scontra con la mancanza di tempo, con gli impegni che ciascuna famiglia ha.

Genesio Tuzi riferisce di sentirsi in linea con i precedenti interventi. Nelle comunità si fa spesso fatica ad incontrarsi con gli altri, a testimoniare la propria fede viva ma si preferisce restare chiusi nel piccolo ambito. Anche nel Terzo Ordine si fa fatica ad uscire fuori, a relazionarsi con gli altri ed essere veri testimoni nella fede. Si erano ripromessi di fare nella Valle Roveto delle catechesi per far conoscere il mondo francescano, per allargare il più possibile la propria azione ma non sono riusciti a realizzarle. Nota positiva è l'ottima collaborazione con il parroco don Silvano che ha organizzato l'apertura del centenario delle stimmate di San Francesco.

Interviene Franco Mariani e riferisce che il Cammino Sinodale nell'ambito dell'Unitalsi si è concretizzato in due pellegrinaggi: uno verso i Santuari ed uno verso la persona, il malato. Questi due cammini devono portare all'incontro con le persone, ai loro bisogni, alle loro esigenze.

Prende la parola Piercarlo Gugliotta e riporta al Consiglio che in ambito parrocchiale non ci sono state particolari iniziative né il Consiglio Pastorale parrocchiale si è fatto promotore di attività inerenti al Cammino Sinodale. A livello generale la percezione è che, coloro che sono fuori dagli ambiti ecclesiali, a parte il primo anno in cui c'è stato anche una risonanza mediatica, siano all'oscuro di quanto si stia facendo. Svolgendo attività con i ragazzi, ci si rende conto che, forse, quello che per noi è importante riformare non corrisponde a ciò che dall'esterno viene chiesto come cambiamento. Ad esempio, alcune problematiche anche psicologiche dei ragazzi, dal punto di vista religioso, sono trascurate. Riguardo lo stile sinodale, invece, certamente l'Azione Cattolica non ha fatto fatica a metterlo in atto perché già abituati ad ascoltare tutti.

Antonietta Greco riferisce che ultimamente, rispetto agli anni precedenti, ha constatato più partecipazione sul territorio di Pontecorvo anche se persiste una certa difficoltà nel proporre nuove iniziative che possano coinvolgere i lontani ma anche e soprattutto i ragazzi che sono sempre più distanti.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 206

Prende, quindi, la parola Claudio Fellone il quale sostiene che il Sinodo è stato avvertito come una costrizione più che un'opportunità per promuovere un cambiamento, c'è stata poca partecipazione e non solo da parte dei laici. Se si pensa che i cambiamenti che vengono ipotizzati possano attuarsi nel tempo, si rischia di non concludere nulla perché, purtroppo, i giovani di oggi sono abituati a bruciare le tappe e necessariamente bisogna andare incontro a questo cambiamento. L'Associazione Comunione e Servizio, dopo la morte della fondatrice, sta cercando di rimettere in moto quanto da lei insegnato iniziando proprio dai giovani e dai bambini. Il Sinodo è un'occasione, però, mentre continua il Cammino, è necessario far tesoro di quanto finora emerso e concretizzare fin da subito un cambiamento.

Interviene Bruno Forte e sottolinea di voler intervenite su tre ambiti che lo vedono coinvolto: aggregazione laicale, parrocchia di San Domenico e Cammino Neocatecumenale. Partendo dal primo ambito sostiene di condividere quanto emerso dall'intervento di don Akuino; riconosce, infatti, un certo condizionamento da parte dei laici rispetto al pensiero dei presbiteri, spesso non si mostrano liberi ma si sentono frenati da coloro che guidano le comunità. Riguardo la parrocchia di San Domenico c'è stato un grande movimento ed un'organizzazione che ha favorito gli incontri e la partecipazione. Nell'ultima parte del percorso sinodale, dove è stato chiesto di fare una proposta, in realtà non sono stati pienamente coinvolti i fratelli del Cammino Neocatecumenale ma ha preferito lavorare in un piccolo gruppo. Rispetto al cambiamento atteso dalle comunità è necessario il coraggio di proposte forti da parte di tutti.

Prende la parola Augusto Marra ed evidenzia che il Sinodo ha fatto emergere una carenza di responsabilità; ci si lamenta che le cose non vanno bene poi, quando si chiede la collaborazione per un cambiamento, ci si tira indietro. Anche facendo riferimento al momento storico particolare che il movimento di Comunione e Liberazione sta vivendo, a volte non ci si rende conto che questo è il nostro momento, è il momento di caricarsi delle proprie responsabilità; si fa fatica a capire che la Chiesa è la nostra casa. La società aspetta da noi cristiani tanto e non possiamo tirarci indietro. Qualche giorno fa si è celebrato il funerale della mamma di don Nello e le parole da lui dette, suscitate dallo Spirito, continuano a risuonare fortemente a scuola tra docenti e ragazzi. Ci si domanda come è possibile vivere dei momenti di dolore così forti con la forza che ci è stata testimoniata da don Nello e dalla sua famiglia? Questo è quanto la società ci chiede e dobbiamo tutti interrogarci su come anche noi possiamo testimoniare questa bellezza.

Interviene Luca Consales che riferisce la propria esperienza come insegnante di Religione e come diacono permanente. Nell'ambito scolastico il cam-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 207

mino fatto finora è stato certamente interessante e proficuo. L'ascolto dei ragazzi svolto lo scorso anno e quello che i docenti di Religione si apprestano ad avere, sollecitati dalla nuova lettera del Vescovo ai giovani, evidenziano che c'è una grande sete di Verità e per questo c'è un terreno sterminato in cui ciascuno può agire. Riprendendo quanto detto nell'intervento precedente, l'esperienza vissuta in occasione del funerale della mamma di don Nello è un qualcosa che ha segnato profondamente la comunità scolastica e come docenti stanno raccogliendo i frutti questi giorni nel dialogo con i ragazzi. Questo conferma ancora una volta che è quanto mai necessario essere testimoni di un incontro che cambia la vita; difronte alla bellezza, alla certa speranza, alla gioia incarnata da coloro che hanno incontrato Cristo, nessun cuore può rimane indifferente ed è questo l'annuncio più bello ed urgente che ogni cristiano è chiamato ad incarnare. Riguardo l'ambito parrocchiale, anche perché spinti dalle circostanze, lo stile sinodale che spinge all'ascolto e al coinvolgimento di tutti si sta piano piano affermando nelle comunità in cui svolge servizio come diacono.

Si esprime poi Enzo Passeri e riferisce che, per quanto riguarda la propria associazione, le famiglie hanno bisogno di attenzione, si sentono trascurate. È necessario, quindi, cercare di entrare in una relazione forte con loro per poi poterle accompagnare. Sottolinea, inoltre, che tra le associazioni non c'è collaborazione, ognuna pensa ad andare per conto proprio senza favorire un cammino comune.

Prende la parola Alessandra Colucci che, condividendo gran parte degli interventi precedenti, riferisce che anche nella comunità di appartenenza si è riscontrato una particolare difficoltà nel coinvolgere non solo i lontani ma anche i vicini, cioè coloro che normalmente vivono in una delle realtà parrocchiali. C'è stato poco entusiasmo nel vivere il Cammino che la Chiesa ha proposto.

Finiti gli interventi, il Vescovo dà la parola a don Domenico Simeone, referente Diocesano per il Cammino sinodale, il quale evidenzia che, dalle varie condivisioni raccolte anche in sede di Consiglio presbiterale, è emersa la bontà del metodo sinodale ed il desiderio che tale metodo diventi stile dell'essere Chiesa; è questa certamente un prima nota positiva. Come nota negativa, invece, è emerso un grande analfabetismo religioso. Il semplificare le domande proposte dalla Conferenza Episcopale è stata una conseguenza proprio di questo analfabetismo. Al contrario, un altro aspetto positivo è il desiderio di cambiamento, di una nuova visione di Chiesa. Questo però dipende molto dal peso del presbitero nella comunità: dove il presbitero ha abbracciato l'esperienza sinodale, anche la comunità desidera un cambiamento. Diversamente, il poco

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 208

entusiasmo del presbitero contagia molto la comunità di appartenenza e così gli operatori pastorali sono poco o per nulla interessati ad un coinvolgimento e ad un cambiamento significativo. Don Domenico, inoltre, aggiunge che lo scorso anno c'è stata offerta una grande opportunità pastorale che erano i cantieri dei villaggi in cui eravamo invitati ad incontrare gli altri, a porre in essere iniziative per incontrare i lontani. Questa opportunità è forse andata persa e dovremmo tenerla presente per il prossimo futuro.

Dopo la condivisione dei presenti sull'impatto che il Cammino Sinodale ha avuto e continua ad avere nella nostra Diocesi, riprende la parola il Vescovo ed informa il Consiglio che verrà redatta una Relazione finale su cui convergeremo e che saremo chiamati ad approvare. Aggiunge poi che, dentro la logica del Cammino sinodale, quest'anno si è provato ad anticipare un metodo ancora più stringente che è quello decisionale su alcune proposte. La proposta in esame è l'elezione di una Patrona della Diocesi. È stata proposta la Madonna di Canneto per le ragioni raccolte nel documento presentato al "Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti" e di seguito esposto da don Antonio Lecce. Il documento in questione è stato già in minima parte emendato e poi sottoposto alla votazione da parte del Consiglio presbiterale. Stessa procedura sarà svolta nella presente seduta del Consiglio Pastorale diocesano.

Viene quindi data lettura del documento e successivamente si procede alla votazione dello stesso. Terminata la procedura di votazione il Vescovo informa il Consiglio che lo spoglio verrà effettuato in seguito presso la cancelleria diocesana.

Non essendoci particolari comunicazioni del Presidente, finita la trattazione dei punti dell'o.d.g., dopo la preghiera conclusiva la seduta termina alle ore 21.20.

Il Presidente Il Segretario

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 209

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

Il giorno *23 aprile 2024*, alle ore 9.00 presso i locali dell'Episcopio di Sora, sotto la presidenza di S. E. Mons. Gerardo Antonazzo, Vescovo Diocesano, si sono incontrati in Consiglio:

Mons. Alessandro Recchia,
vicario generale;

Don Nello Crescenzi,
vicario episcopale per la zona pastorale di Cassino.

Mons. Ruggero Martini, in sostituzione del vicario
episcopale per la zona pastorale di Sora, assente per problemi fisici;

Don Arcangelo D'Anastasio,
vicario episcopale per la zona pastorale di Aquino,

Don Giansandro Salvi,
vicario episcopale per la zona pastorale di Pontecorvo,

Mons. Domenico Simeone,
vicario episcopale per la zona pastorale di Atina,

Don Silvano Casciotti,
vicario episcopale per la zona pastorale di Balsorano,

Don Remo Marandola,
vicario episcopale per la zona pastorale di Cervaro,

Don Giuseppe Basile,
vicario episcopale per la zona pastorale di Isola del Liri.

Sul cammino Sinodale

Dopo la preghiera iniziale, il Vescovo passa ad esaminare la verifica sulla stesura finale delle relazioni zonali di questa fase attuale del cammino sinodale diocesano.

Sul riconoscimento della Patrona della Diocesi

Dopo aver condiviso l'approvazione sull'esito positivo della consultazione sulla Madonna di Canneto quale patrona della Diocesi, il Vescovo passa a descrivere i lavori per la realizzazione del progetto area Tabernacolo da realizzarsi presso la Basilica Santuario di Canneto.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 210

Convegno di giugno

Il Vescovo conferma la data del prossimo convegno diocesano di fine anno pastorale che si terrà presso la Basilica Santuario di Canneto il 20 giugno a partire dalle ore 19.00.

Tema del Convegno: "Cammino sinodale, pellegrinaggio e santuario".

Uscita presbiterio di fine anno

Si decide di vivere una giornata di fraternità sacerdotale presso Pompei e Caserta mercoledì 19 giugno. Seguiranno comunicazioni più dettagliate sul programma della giornata.

Ritiri del clero 2024/2025

Il Vescovo individua come relatore per i prossimi ritiri diocesani del clero -ottenendo l'approvazione dei presenti- l'abate di Montecassino dom Luca Fallica.

Dopo alcune comunicazioni riguardanti il centro Pastorale Sacro Cuore di Pontecorvo e della chiusura della comunità di Casalucense a sant'Elia Fiume Rapido, la riunione si conclude alle ore 10.30.

Balsorano: 23 aprile 2024

Don Silvano Casciotti
Segretario

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 211

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Il giorno *9 maggio 2024,* alle ore 19.30 presso la parrocchia San Carlo in Isola Liri, si è riunito il Consiglio Pastorale della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, per trattare il seguente o.d.g.:

1. Preghiera iniziale;
2. Cammino Sinodale diocesano;
3. Relazione finale Cammino Sinodale diocesano
4. Comunicazioni del Presidente.

Sono presenti:

1. S. E. Mons. Gerardo Antonazzo *Vescovo*
2. Recchia Mons. Alessandro *Vicario Generale*
3. Simeone Mons. Domenico *Vicario zonale di Atina*
4. Di Zazzo don Ercole *Vicario zonale di Sora*
5. D'Anastasio don Arcangelo *Vicario zonale di Aquino*
6. Marandola don Remo *Vicario zonale di Cervaro*
7. Basile don Giuseppe *Vicario zonale di Isola Liri*
8. Marchione don Maurizio *Direttore Ufficio Liturgico*
9. Teofilo Thomas don Akuino *Direttore Caritas*
10. Dell'Unto don Roberto *Delegato della Consulta dei Laici*
11. Piccirilli suor Antonella *Referente diocesano per il Cammino Sinodale*
12. Consales Luca *Rappresentante dei Diaconi Permanenti*
13. P. Roderik p. Ricky *Rappresentante dei Religiosi*
14. Petitta Antonina *Segretaria C.P. zona di Atina*
15. Cinelli Augusto *Segretario C.P. zona di Isola del Liri*
16. Massaro Bibiana *Segretaria C.P. zona di Cervaro*
17. Colucci Alessandra *Segretaria C.P. zona di Balsorano*
18. Gugliotta Piercarlo *Rappresentante Azione Cattolica*
19. Greco Maria Antonietta *Rappresentante Confraternite*
20. Forte Bruno *Rappresentante Cammino Neocatecumenale*
21. Mariani Franco *Rappresentante UNITALSI*

Presiede la seduta il Vescovo Mons. Gerardo Antonazzo. Svolge la funzione di segretario il diacono Luca Consales. Il Verbale della seduta precedente, già condiviso per tempo via e-mail, si dà per approvato.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 212

Prende la parola Sua Eccellenza, il Vescovo che, dopo la preghiera iniziale ed i saluti di rito, precisa che la seduta si svolge unitamente al Consiglio Presbiterale diocesano per condividere e fare tesoro del contributo di ciascuno nel Cammino Sinodale in corso.

Il Presidente, procedendo con il secondo punto all'o.d.g., riassume i passi finora compiuti dalla Diocesi nel Cammino Sinodale. La fase del discernimento sapienziale che stiamo vivendo, ci ha introdotti ad un livello di ulteriore responsabilità, ci viene chiesto di prendere a cuore il nostro essere Chiesa e fare tesoro del contributo e dell'ascolto di tutti. Il lavoro di quest'anno è stato naturalmente meno partecipato rispetto alla precedente fase ma si è rivelato ugualmente molto impegnativo e delicato. Quanto prodotto è stato sintetizzato nella bozza della Relazione finale del Cammino Sinodale che, per forza di cose, è stato condiviso solo poche ore prima della presente seduta. Il Vescovo, quindi, lascia la parola a don Domenico Simeone, Referente diocesano per il Cammino Sinodale.

Don Domenico, prendendo la parola, sottolinea che il documento condiviso è da considerarsi una bozza perché aperto ad eventuali modifiche ed integrazioni che il Consiglio Pastorale ed il Consiglio Presbiterale vorranno apportare. Riassume, quindi, come si è arrivati al documento presentato. La Conferenza Episcopale Italiana, per quanto riguardava il terzo anno del Cammino Sinodale e, più precisamente, per la fase sapienziale, aveva consegnato alle Chiese che sono in Italia cinque tematiche intorno alle quali vivere questa fase sapienziale: la missione con lo stile di prossimità; il linguaggio e la comunicazione; formazione alla fede e alla vita; sinodalità e corresponsabilità; cambiamento delle strutture. Proprio per quello stile sinodale che abbiamo imparato in questi anni, all'inizio dell'anno il Consiglio Presbiterale, d'accordo con il Consiglio Pastorale, ha scelto di semplificare il lavoro passando, dalle cinque tematiche proposte dalla Conferenza Episcopale, a sei ambiti ritenuti più vicini alle nostre realtà pastorali. I tre passaggi tra livello parrocchiale, livello zonale e livello diocesano hanno comportato un lavoro lungo e complesso. La sintesi condivisa è il frutto di questo lavoro e, proprio nello spirito della sinodalità, abbiamo scelto di non tralasciare nulla di quanto emerso dalle singole realtà. Ciò, inevitabilmente, comporta che, all'interno del testo, possono essere presenti delle apparenti contraddizioni dovute proprio a questa metodologia di lavoro voluta per rispettare il contributo di tutti.

Dopo aver presentato il contenuto della Relazione inerente ai primi tre ambiti, don Domenico cede la parola a suor Antonella Piccirilli, Referente diocesana per il Cammino Sinodale. Suor Antonella, quindi, illustrando quanto fatto

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 213

per i restanti tre ambiti, sottolinea che anche in questo caso si è stati molto attenti, affinché, nella Relazione finale, potessero trovare spazio tutte le sollecitazioni pervenute dalle varie realtà senza condizionamenti di alcun tipo.

Per i contenuti della Relazione si rimanda al testo integrale.

Riprende, quindi, la parola il Vescovo che ringrazia don Domenico e suor Antonella per il lavoro svolto così come tutti i Vicari e quanti hanno contribuito in vario modo alla composizione e la stesura del testo finale. Il Presidente, inoltre, rende noto che, come prospettiva di fondo per il quarto anno, ci sarà la fase della "profezia", cioè, si dovranno immaginare delle decisioni di cambiamento sulla base delle proposte che arriveranno dalle diverse Diocesi. Da tutte le proposte pervenute, la Conferenza Episcopale indicherà delle priorità su cui ogni realtà dovrà lavorare ed eventualmente potrà integrare con delle proprie proposte. Da quanto emerso finora, certamente possiamo constatare che, in ciascun ambito, ci sono delle criticità su cui indubbiamente dovranno essere prese delle decisioni anche se impopolari. Quanto ritornerà come sollecitazione dalla Conferenza Episcopale, in ambito Diocesano verrà ripartito in base ai sei ambiti su cui abbiamo lavorato finora. In questa fase, per ogni questione importante, saranno formulati dei quesiti chiari che saranno sottoposti al voto così come fatto dalla nostra Diocesi per l'elezione a Patrona della Madonna di Canneto.

Terminato l'intervento, il Vescovo sollecita i presenti ad offrire il proprio contributo per eventuali correzioni e integrazioni. Prende la parola Augusto Cinelli che, dopo aver segnalato qualche refuso, fa notare che, leggendo la Relazione, davvero si intuisce la volontà di inserire integralmente quanto pervenuto dalle varie realtà perché nel testo sono presenti proposte anche bizzarre. Esprime, inoltre, l'auspicio che le proposte di cambiamento presenti e future possano, almeno in parte, essere realmente messe in atto perché si sente urgente un bisogno di rinnovamento.

Riprende la parola il Vescovo chiedendo se ci sono altre correzioni o integrazioni da segnalare. Non essendoci altri interventi e considerando il poco tempo dato a disposizione per la lettura prima della seduta odierna, propone di procrastinare la definitiva approvazione a lunedì 13 maggio per dare a tutti la possibilità di approfondire il testo ed eventualmente segnalare modifiche direttamente ai segretari don Maurizio Marchione e diac. Luca Consales. La proposta del Vescovo viene approvata.

Il Presidente, quindi, passando all'ultimo punto dell'o.d.g., rende noto che il 17 maggio, presso il Santuario della Madonna di Canneto, ci sarà la Veglia

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 214

di Pentecoste; nello stesso luogo il 20 giugno si svolgerà il Convegno Pastorale diocesano che farà da cerniera tra la fine del terzo e l'inizio del quarto anno del Cammino Sinodale diocesano. Il tema del Convegno sarà "Cammino Sinodale e Santuari". Nella prima parte sarà presentata la Relazione Finale mentre la gran parte del Convegno sarà incentrata sul tema "I Santuari e le caratteristiche della sinodalità". Interverrà come relatrice la prof.ssa Giustina Aceto docente presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"

Non essendoci ulteriori comunicazioni del Presidente, finita la trattazione dei punti dell'o.d.g., dopo la preghiera conclusiva la seduta termina alle ore 20.40.

Il Presidente Il Segretario

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 215

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Il giorno *9 maggio 2024*, alle ore 19.30, presso la sala "R. Currier" nella parrocchia di San Carlo in Isola del Liri, si è riunito il Consiglio presbiterale della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, unitamente ai membri del consiglio pastorale diocesano, per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Preghiera iniziale;
2. Cammino Sinodale Diocesano ;
3. Relazione finale Cammino Sinodale Diocesano;
4. Comunicazioni del Presidente.

Tra i membri del Consiglio presbiterale aventi diritto risultano presenti: S. Ecc.za Mons. Gerardo Antonazzo Vescovo della Diocesi (Presidente); Mons. Alessandro Recchia; Mons. Domenico Simeone; don Ercole Di Zazzo; don Arcangelo D'Anastasio; don Giuseppe Basile; don Remo Marandola; don Maurizio Marchione; p. Ricky.

Risultano assenti: don Aniello Crescenzi; don Silvano Casciotti; don Antonio Molle; don Giansandro Salvi; don Mario Colella; don William Di Cicco; Mons. Ruggero Martini; don Antonio Di Lorenzo; Mons. Lucio Marandola;don Giovanni De Ciantis; don Tommaso Del Sorbo; don Natalino Manna; Mons. Giandomenico Valente; don Emanuele Secondi; don Xavier Razanaday; don Marcello Hoca; don Andrea Pantone.

Presiede la seduta il Vescovo Mons. Gerardo Antonazzo. Svolge la funzione di segretario il Sac. Maurizio Marchione . Il Verbale della seduta precedente, già condiviso per tempo via e-mail, si dà per approvato.

Prende la parola Sua Eccellenza, il Vescovo Gerardo Antonazzo che, dopo la preghiera iniziale ed i saluti di rito, fa presente le ragioni per cui è stata convocata la riunione congiunta con il consiglio pastorale diocesano ossia il condividere il Cammino Sinodale percorso finora.

Mons Vescovo riassume i passi finora compiuti dalla Diocesi in merito al Cammino Sinodale che, giunto alla fase sapienziale, ha chiesto a ciascuno di prendere a cuore il nostro essere Chiesa seppur le riunioni sono state meno partecipate rispetto allo scorso anno.

Don Mimmo, referente diocesano per il Sinodo, presenta la bozza del documento finale, bozza aperta ad eventuali integrazioni e modifiche nonché integrazioni da parte dei membri dei due Consigli.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 216

Le tematiche oggetto di confronto per quest'anno erano cinque: la missione con lo stile della prossimità; il linguaggio e la comunicazione; formazione alla fede e alla vita; sinodalità e corresponsabilità; cambiamento delle strutture. Don Mimmo ha presentato la sintesi attinente ai primi tre ambiti mentre gli altri sono stati presentati da Suor Antonella Piccirilli altra referente diocesana per il Sinodo.

Per i contenuti della Relazione si rimanda al testo integrale.

Il Vescovo ha descritto la fase per il quarto anno di cammino cioè la fase profetica, che avrà come scopo quello di immaginare decisioni di cambiamento sulla base delle diverse proposte pervenute a presso la Conferenza Episcopale anche da altre Diocesi.

Da quanto emerso finora certamente si riscontrano delle criticità su cui prendere decisioni importanti, decisioni che saranno oggetto di votazione così come fatto per l'elezione della Patrona della Diocesi.

Il testo della relazione oggetto dell'incontro era già stato inviato preventivamente a ciascuno per una lettura ed eventuali correzioni. Augusto Cinelli nota alcuni refusi ed esprime l'auspicio che le proposte di cambiamento indicate possano almeno in parte essere messe realmente in atto.

Non essendovi altri interventi di integrazioni o correzioni il Vescovo propone di rimandare l'approvazione definitiva a lunedì 13 maggio così da dare a tutti la possibilità di una calma lettura ed inviare eventuali contributi ai rispettivi segretari dei due consigli.

Le ultime comunicazioni del Presidente riguardano gli appuntamenti del prossimo 17 maggio a Canneto dove si svolgerà la Veglia di Pentecoste mentre nello stesso luogo, il 20 giugno, ci sarà il Convegno pastorale Diocesano ove sarà presentata la relazione finale Diocesana del Cammino Sinodale ed un intervento sui santuari e la sinodalità.

La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 20.40.

Sora, lì 10 maggio 2024

Il Segretario	Il Presidente
Don Maurizio Marchione	*Mons. Gerardo Antonazzo*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 217

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Il primo semestre 2024 è stato caratterizzato da un evento molto importante per l'Azione Cattolica, l'Assemblea Diocesana Elettiva per il rinnovo di tutto il Consiglio Diocesano e la nomina, da parte del Vescovo del nuovo Presidente Diocesano dell'Associazione. Inoltre c'è stato un incontro con Papa Francesco che ha chiamato a raccolta l'Azione Cattolica da tutte le parti d'Italia ed alla quale anche l'AC diocesana ha partecipato con grande entusiasmo.

APPUNTAMENTI UNITARI

14 Gennaio 2024: "Per le strade del mondo con il cuore al cielo" Assemblea Diocesana Elettiva - Cassino "Sala degli Abati"

Importante momento di relazione, confronto e ripartenza che ha portato al rinnovo delle responsabilità associative per il triennio 2024-2027.

Dopo un momento di preghiera guidato dal Vescovo Gerardo Antonazzo, il Presidente Diocesano uscente Antonio Accettola ha presentato la relazione triennale dell'Associazione.

Al tavolo dei lavori sono intervenuti anche l'avvocato Bruno Forte, presidente della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, Valentina Fanella, delegata AC nazionale e membro dell'ufficio centrale ACR e Cesare Palmigiani, delegato regionale ACR.

A seguire c'è stata l'approvazione del Documento per il nuovo triennio.

Nel pomeriggio ci sono state le operazioni di voto e i conseguenti scrutini con la proclamazione degli eletti del nuovo Consiglio Diocesano di Azione Cattolica.

04 febbraio 2024: "La Pace in Testa" Festa diocesana della Pace - Sora

L'iniziativa di pace di quest'anno, "La pace in testa", è stata il racconto dell'attenzione primaria che l'Azione Cattolica ha per la pace senza pause, senza intervalli, ma una scelta indispensabile nei piccoli gesti di ogni giorno.

Hanno partecipato circa 350 persone tra ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti provenienti dalle varie parrocchie della diocesi in cui è presente l'AC.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 218

17 febbraio 2024: Nomina ufficiale da parte del Vescovo del Nuovo Presidente Diocesano: Piercarlo Gugliotta (tra i nominativi della terna presentata al Vescovo)

01 Marzo 2024: Primo Consiglio Diocesano con assegnazione delle cariche dei Vice presidenti e nomina del Segretario Diocesano e dell'Amministratore Diocesano

Il Consiglio Diocesano di AC per il triennio 2024-2027 risulta così composto:
Piercarlo Gugliotta - *Presidente Diocesano*
Don Giuseppe Basile - *Assistente Diocesano Unitario*
Maria Salvatore - *Segretario Diocesano*
Mimmo Incollingo - *Amministratore Diocesano*
Melania Marrocco - *Vicepresidente Diocesano - Settore Adulti*
Andrea Toti - *Vicepresidente Diocesano - Settore Adulti*
Antonella Proia - *Consigliere Diocesano - Settore Adulti*
Giandomenico Trezza - *Consigliere Diocesano - Settore Adulti*
Don Juan Granados - *Assistente Diocesano - Settore Adulti*
Francesca Castaldi - *Vicepresidente Diocesano - Settore Giovani*
Gianmarco Iannone - *Vicepresidente Diocesano - Settore Giovani*
Simona Bianchi - *Consigliere Diocesano - Settore Giovani*
Alex Felice Antonelli - *Consigliere Diocesano - Settore Giovani*
Don Marcello Di Camillo - *Assistente Diocesano - Settore Giovani*
Claudia De Ciantis - *Responsabile Diocesano - Articolazione ACR*
Riccardo Antonio Baccari - *Viceresponsabile Diocesano - Articolazione ACR*
Marianna Tanzi - *Consigliere Diocesano - Articolazione ACR*
Giada Calce - *Consigliere Diocesano - Articolazione ACR*
Don William Di Cicco - *Assistente Diocesano - Articolazione ACR*

Nei mesi successivi, in accordo con le opinioni dei Presidenti Parrocchiali, sono state formate le tre Equipe Diocesane: quella degli Adulti, quella dei Giovani e quella dell'ACR.

25 Aprile 2024: "A braccia Aperte" Incontro Nazionale AC con Papa Francesco

- Piazza S. Pietro (Roma)

Un evento straordinario a cui l'AC ha partecipato con grande entusiasmo e numeri molto alti (oltre 250 persone) con vari pullman e treno. Un incontro carico di emozione, riempito dalla presenza dell'AC di tutta Italia e soprattutto dall'"Abbraccio" di Papa Francesco a tutti noi.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 219

25-28 Aprile 2024: "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute" XVIII Assemblea Nazionale - Fraterna Domus - Sacrofano (Roma)

In questa assemblea i delegati presenti sono stati chiamati a rinnovare gli incarichi di responsabilità a livello nazionale e ad un forte momento di verifica e di confronto sulla base della bozza del documento assembleare.

La nostra associazione diocesana ha partecipato con il Presidente diocesano Piercarlo Gugliotta; i due delegati: la consigliera ACR Marianna Tanzi e la consigliera Giovani Simona Bianchi; l'uditore: il consigliere Adulti Giandomenico Trezza.

07 Aprile 2024: "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute" Assemblea Regionale Elettiva - Curia di Latina

In questa assemblea, tutti i Consigli diocesani sono stai convocati dal Collegamento Regionale per rinnovare tramite votazioni gli incarichi regionali, ma anche per un momento di preghiera e riflessione.

L'Azione Cattolica della diocesi è fortemente presente nel collegamento regionale: Don Nello Crescenzi - Assistente Regionale Unitario, Cesare Palmigiani - Incaricato Regionale ACR, Antonio Accettola - Membro cooptato dell'Equipe Regionale Adulti.

APPUNTAMENTI SPECIFICI

SETTORE ADULTI

20 Aprile 2024, 4 Maggio 2024: Due Incontri con Presidenti Parrocchiali e Responsabili Parrocchiali Adulti (Parrocchia S. Carlo - Isola del Liri e Parrocchia S. Antonio - Cassino)

Due appuntamenti organizzati dal settore Adulti Diocesano per conoscere e far conoscere tra loro tutti i Presidenti Parrocchiali e i Responsabili Adulti Parrocchiali, per condividere le situazioni e le esigenze delle parrocchie al fine di impostare al meglio il lavoro dell'AC diocesana in funzione dei bisogni effettivi, confrontati con i temi del documento programmatico triennale dell'AC Diocesana.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 220

SETTORE GIOVANI

26 Maggio 2024: "Carry ON" Incontro Diocesano Giovani e Giovanissimi - Centro Pastorale S. Costanzo Vescovo -Aquino

Primo incontro diocesano organizzato dal Settore Giovani, dedicato a tutti i giovanissimi e giovani.

L'assistente diocesano, Don Marcello Di Camillo, ha ricordato di quanto sia importante sognare in grande e realizzare i nostri progetti di vita, ma soprattutto di non avere paura dei momenti difficili perché solo affidandoci a Dio possiamo davvero volare in alto, come dei supereroi!

ARTICOLAZIONE ACR (Azione Cattolica Ragazzi)

12 Aprile 2024: Incontro con responsabili ACR - Parrocchia di Rosanisco

Il consiglio diocesano ACR ha incontrato i nuovi membri di equipe ACR, tutti i responsabili ACR parrocchiali, tutti insieme hanno condiviso un importante momento, non solo di conoscenza ma anche di preghiera. Un momento di riflessione necessario per iniziare al meglio il nuovo triennio, con impegno e determinazione.

25-28 Aprile 2024: "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute" XVIII Assemblea Nazionale - Fraterna Domus (anche per i ragazzi dell'ACR) - Sacrofano (Roma)

Due acierrine della parrocchia di Aquino, hanno partecipato alla meravigliosa esperienza della XVIII Assemblea Nazionale di Azione Cattolica. Dei giorni che porteranno sempre nel cuore. Hanno dato anche il loro contributo ai lavori dell'Assemblea, incontrandosi con altri acierrini di tutta Italia.

30 Giugno 2024: Incontro di formazione educatori ACR sul tema del camposcuola ACR - Parrocchia di Rosanisco

Incontro al quale hanno partecipato non solo i responsabili ma tutti gli educatori. L'obiettivo è stato quello di presentare il sussidio nazionale per i campi estivi per svolgere in campo secondo lo stesso tema e lo stesso stile di AC. La figura che accompagna i ragazzi nel cammino estivo è il profeta Geremia!

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 221

CARITAS DIOCESANA

RELAZIONE I SEMESTRE 2024

EVENTI E FORMAZIONE

Caritas Diocesana

- 24 gennaio Delegazione Regionale con Caritas Italiana - Civitavecchia
- 18 marzo Delegazione Regionale - Velletri
- 8/11 aprile 44° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane - Grado
- 13 maggio Delegazione Regionale - Frascati
- 19 giugno Delegazione Regionale - Cave

Zona Pastorale Pontecorvo

- 15 febbraio Convegno sinodale Caritas Diocesana "Verso orizzonti pieni di speranza…Alzati e cammina" - Pontecorvo
- 15 giugno Raccolta alimentare - Pontecorvo

Zona Pastorale Isola del Liri

- Marzo Raccolta alimenti - Isola del Liri
- Giugno "Una pizza in compagnia con la Caritas" - Isola del Liri

Zona Pastorale Atina

- 6 gennaio Raccolta alimenti e giocattoli - Alvito
- 6 febbraio Incontro sinodale - Atina
- 23 febbraio Via Crucis in casa di riposo - San Donato Val di Comino
- Marzo Via Crucis nelle famiglie di anziani - San Donato Val di Comino
- Marzo Raccolta alimenti - Alvito
- Marzo Raccolta fondi e alimenti - Casalvieri
- 19 marzo Falò di San Giuseppe con i bambini - Settefrati
- 24 marzo Distribuzione delle Palme - Atina
- 31 marzo Raccolta fondi - Settefrati
- 17 aprile Laboratorio zonale "Nuovi Orizzonti di collaborazione" - Atina
- Maggio Visita agli anziani e recita del S. Rosario - San Donato Val di Comino
- Maggio Recita del S. Rosario - Atina
- 15 giugno Raccolta alimentare - tutta la zona pastorale

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 222

INTERVENTI

ELENCO ZONE PASTORALI	POPOLAZIONE (al 1 gennaio 2023)	N. CARITAS PARROCCHIALI/ INTERPARROCCHIALI	NUCLEI FAMILIARI	N. PERSONE	TOT. INTERV. ALIM.	TOT. PAGAMENTO BOLLETTE
Z.P. SORA	29.238	8	287	944	2.531	80
Z.P. CASSINO	35.238		406	692	394	65
Z.P. AQUINO	33.125	14	140	370	1.895	4
Z.P. PONTECORVO	32.799	7	316	913	1.751	5
Z.P. ISOLA DEL LIRI	24.526	5	203	447	1.575	63
Z.P. ATINA	20.142	10	328	872	2.046	14
Z.P. BALSORANO	13.279	3	120	299	1.794	13
Z.P. CERVARO	20.331	1	77	212	462	0
CARITAS DIOCESANA			64	178	420	156

SERVIZI CARITAS

SERVIZIO	N° INTERVENTI	N° ITALIANI	N° STRANIERI
Dormitorio Sora	27	12	15
Mensa Sora	4405		
Abbigliamento Sora	235		
Docce Sora	14		
Mensa Cassino	5418		
Abbigliamento Cassino	62		
Docce Cassino	38		

MICROCREDITI CARITAS FONDO ANTIUSURA DIOCESANO

Nel primo semestre 2024 la Caritas Diocesana è intervenuta aiutando concretamente, attraverso il FAD, n. 4 famiglie per un totale erogato pari a € 18.700,00. FONDAZIONE ANTIUSURA GOEL Nel primo semestre 2024 la Fondazione Antiusura Goel (fondazione interdiocesana delle Diocesi della provincia di Frosinone) ha aiutato 8 famiglie erogando complessivamente € 231.000,00.

SCUOLA DI ITALIANO

Nel primo semestre 2024 sono stati attivati i corsi di italiano L2 rivolti ad adulti stranieri:

- Corsi di italiano rivolti a cittadini stranieri provenienti da paesi terzi principalmente di livello A1 e A2
- Corsi di italiano rivolti a cittadini stranieri che si trovano in Italia per motivi di studio, di lavoro o personali, per lunghi o brevi periodi.
- Corsi di italiano di livello B1 rivolti a cittadini stranieri i quali devono formalizzare la richiesta di cittadinanza.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 223

Gli utenti che hanno beneficiato dei corsi di formazione di italiano L2 sono stati circa 63 e la pianificazione della didattica è stata strutturata tenendo conto dei livelli di apprendimento e organizzando lezioni mirate.

Per quanto concerne gli Esami Celi, la sessione d'esame si è tenuta l'8 maggio: 10 candidati hanno sostenuto l'esame CELI Impatto Livello A1, 2 candidati hanno sostenuto il livello Celi A2 valido per il permesso di lungo soggiorno, 1 candidato ha sostenuto il livello B1 valido per la richiesta di cittadinanza.

C'è anche una stretta collaborazione con le due cooperative enti gestori della Caritas:

La Speranza Società Cooperativa Sociale e Solecuore Cooperativa Sociale, che spronano i rifugiati e/o richiedenti asilo a frequentare i corsi di lingua italiana.

PROGETTI

CARITAS ITALIANA - FONDI CEI 8 PERMILLE

Nel I semestre 2024 è stato avviato un nuovo progetto con Caritas Italiana denominato "Beni materiali e adeguamento servizi caritativi" e si è proseguito con il II anno del progetto "Coltiviamo insieme una nuova speranza".

SERVIZIO CIVILE

Hanno portato a termine il Servizio Civile 18 dei 25 ragazzi che hanno iniziato il 25 maggio 2023 e, il 28 maggio, hanno preso servizio 25 nuovi ragazzi nelle sedi di Cassino, Pontecorvo e Sora.

UEPE/USSM

Dal 2013 la Caritas Diocesana è in convenzione con i Tribunali di Frosinone e Cassino per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità e, durante il I semestre 2024 hanno prestato servizio sei persone. L'ufficio con cui siamo in contatto per queste attuazioni è l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna).

A febbraio 2020 è iniziata anche una collaborazione con l'USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) di Roma ma, durante il I semestre, non abbiamo avuto alcuna persona.

SPORTELLO IMMIGRAZIONE

Durante il primo semestre del 2024 la Caritas Diocesana, per mezzo dei due enti gestori La Speranza Società Cooperativa Sociale e Solecuore Società Cooperativa Sociale arl, ha portato avanti il progetto di accoglienza dei richiedenti pro-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 224

tezione internazionale in convenzione con la Prefettura UTG di Frosinone. Gli ospiti accolti sono in maggioranza uomini, ai quali si affiancano un ridotto numero di donne provenienti dagli Stati dell'Africa centrale e dell'Asia meridionale. Tutti gli ospiti accolti sono costantemente seguiti in tutto il loro percorso, dallo sbarco fino all'eventuale inserimento in un progetto di seconda accoglienza (SAI).

Lo Sportello Immigrazione ha continuato ad operare aiutando le persone con assistenza burocratica, legale e psicologica.

PROGETTO POLICORO

Il progetto Policoro Diocesano, grazie all'impiego di un ADC di II anno si è occupato (fino a maggio, data in cui l'ADC ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni per motivi personali) principalmente di attività di orientamento e accompagnamento di giovani studenti, disoccupati e NET per l'inserimento socio-lavorativo, sostenendo di fatto l'attività dello sportello lavoro della Caritas Diocesana. Da febbraio a maggio si è occupato del tutoraggio e orientamento dei volontari di servizio civile impegnati nei progetti diocesani attraverso incontri di gruppo e colloqui individuali.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 225

UFFICIO PASTORALE DELLA FAMIGLIA

1. Premessa

Nel primo semestre dell'anno 2024 l'ufficio Diocesano della Pastorale della Famiglia ha proseguito nel promuovere, accompagnare e coordinare l'azione pastorale mirata ad intessere reti di relazioni con il territorio muovendo i primi passi verso una pastorale integrata in collaborazione con gli altri uffici pastorali diocesani, al fine di valorizzare la varietà dei carismi, dei ministeri, e delle risorse presenti sul territorio.

Avvalendosi della collaborazione dei referenti delle otto zone pastorali e della Consulta diocesana l'Equipe ha supportato e coordinato le diverse attività formative attuate in alcune zone pastorali volte a promuovere la centralità della famiglia nella vita della Chiesa, sostenere le coppie nella loro vocazione e accompagnarle nelle diverse fasi della vita.

2. Attività

a. Percorsi formativi e incontri per fidanzati

Percorsi di preparazione al matrimonio sacramentale, distribuiti nelle otto zone pastorali curati da equipe di sposi e presbiteri.

Temi affrontati: relazione di coppia, sacramentalità del matrimonio, sessualità e apertura alla vita, comunicazione, fede condivisa.

b. Incontri zonali di formazione per famiglie e coppie

In alcune zone pastorali sono proseguiti incontri formativi dei gruppi famiglia in cui sono stati sviluppati tematiche sull' educazione dei figli, spiritualità coniugale, comunicazione e dialogo nella coppia

c. Eventi diocesani

Giornata per Vita *3 Febbraio 2024* dal titolo *"La forza della vita ci sorprende"* che si è svolta presso il Teatro comunale di Alvito alla presenza del vescovo, di esponenti dell'Amministrazione Comunale, del Centro di Aiuto alla Vita e di diverse associazioni laicali impegnate nel volontariato attivo e nel coordinamento diocesano. Particolarmente significativa è stata la testimonianza di Claudia e Alessandro Ruvolo, una coppia di Roma con tre figlie, che hanno deciso di adottare una bimba con disabilità. E' stata un'occasione importante per tutti i presenti di riflessione sui temi dell'accoglienza alla vita, di

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 226

ogni vita sin dal concepimento fino alla morte naturale. La tutela della Vita deve essere incoraggiata e sostenuta sempre, anche in situazioni difficili: l'aborto, l'eutanasia o il suicidio assistito non rappresentano mai una soluzione.

d. Formazione

Partecipazione di alcune coppie dell'Equipe diocesana alla Settimana di Studi sulla spiritualità coniugale e familiare che si è svolta dal 25 al 28 aprile 2024 ad Altavilla Milicia (Pa)

Partecipazione agli incontri mensili on line di formazione con p. Marco Vianelli direttore dell'Ufficio Nazione della Pastorale familiare. (secondo martedì di ogni mese)

Partecipazione Consulta regionale di Pastorale familiare presso il Santuario Nostra Signora di Fatima a S. Vittorino.

Durante questo semestre l'Equipe dell'Ufficio Famiglia si è riunita diverse volte sia per confrontarsi, progettare, coordinare e monitorare le attività che si sono svolte nelle diverse zone pastorali ma soprattutto per accompagnare il nostro caro Marco De Angelis durante il tempo della sua malattia che ha vissuto con fede accettandola come parte della volontà di Dio.

Conclusione

Ringraziamo il Signore per il cammino condiviso e per le famiglie che con fede ed entusiasmo hanno partecipato e collaborato con l'Ufficio di Pastorale e per quanti hanno contribuito a vario titolo nella realizzazione delle varie attività. L'Ufficio resta a servizio della comunità per sostenere la bellezza della vocazione familiare nella Chiesa e nel mondo.

don Giovanni De Ciantis

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 227

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTOXMILLE IRPEF PER L'ESERCIZIO 2023

A. ESERCIZIO DEL CULTO	
1. Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	€ 100.000,00
2. Manutenzione di culto edilizia esistente	€ 80.600,00
3. Nuova edilizia di culto	€ 150.000,00
4. Beni culturali ecclesistici	€ 15.000,00
TOTALE	€ 345.600,00
B. CURA DELLE ANIME	
1. Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	€ 142.531,39
2. Tribunale ecclesiastico diocesano	€ 8.000,00
3. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 15.000,00
4. Formazione teologico pastorale del popolo di Dio	€ 84.000,00
TOTALE	€ 249.531,39
C. SCOPI MISSIONARI	
1. Centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	€ 1.000,00
TOTALE	€ 1.000,00
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA	
1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	€ 50.066,19
TOTALE	€ 50.066,19
TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE	€ 646.197,58

INTERVENTI CARITATIVI

A. DISTRIBUZIONE DI AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE	
1. Da parte delle diocesi	€ 196.156,56
TOTALE	€ 196.156,56

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 228

B. DISTRIB. DI AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

1. Da parte della diocesi	€ 220.000,00
TOTALE	€ 220.000,00

C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. in favore di famiglie particolarmente disagiate direttamente dall'Ente Diocesi	€ 52.000,00
2. in favore di categorie economicamente fragili direttamente dall'Ente Diocesi	€ 31.000,00
3. in favore di anziani - direttamente dall'ente Diocesi	€ 35.000,00
4. in favore di persone senza fissa dimora direttamente dall'Ente Diocesi	€ 35.000,00
5. in favore di portatori di handicap direttamente dall'Ente Diocesi	€ 8.000,00
6. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi	€ 7.500,00
7. in favore di immigrati, rifugiati, richiedenti asilo direttamente dall'Ente Diocesi	€ 20.000,00
TOTALE	€ 188.500,00

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

1. in favore di opere missionarie caritative	€ 10.000,00
TOTALE	€ 10.000,00

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2023	€ 614.656,56

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 229

MOMENTI
DI VITA DIOCESANA

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 230

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 231

ERRATA CORRIGE

Pubblichiamo su questo numero la sezione MOMENTI DI VITA DIOCESANA relativa all periodo di gennaio-giugno 2023 omessa per un disguido sul precedente numero 1/2023

MOMENTI DI VITA DIOCESANA
(da Avvenire Lazio Sette)

Gennaio - Giugno 2023

Venerdì 6 gennaio il Vescovo Gerardo Antonazzo ha pubblicato la sua **8° Lettera del Cammino sinodale *"L'ascolto del settimo giorno",*** che prende le mosse dal riposo sabbatico e presenta Maria come '*donna del riposo*' capace di porsi in ascolto della vita e della storia, custodendo e meditando ogni cosa nel suo cuore e trarne insegnamento.

Domenica 8 gennaio nel Palazzo Badiale di **Cassino** oltre 90 ministri straordinari dell'Eucaristia, accoliti e lettori hanno partecipato al **Convegno** sul tema "*Nessuno può dare ciò che non ha*": il relatore don Antonio Borgo, Direttore dell'Ufficio Liturgico della Diocesi di Assisi-Nocera-Gualdo Tadino, ha parlato dello stupore e della bellezza del celebrare. Alle 18.00 nella Concattedrale il Vescovo Gerardo ha presieduto la **Celebrazione eucaristica** con il Rito del rinnovo del mandato, sottolineando nell'omelia che la missione viene da Dio e noi siamo servi e ministri di Cristo.

Da **lunedì 9 gennaio** l'Abbazia Territoriale di di **Montecassino** ha un nuovo Abate, **Dom Luca Antonio Fallica**, ex Priore del Monastero di Dumenza ed apprezzato biblista. Il Vescovo Gerardo ha inviato un messaggio augurale, confermando la vicinanza pastorale ed istituzionale.

Sabato 14 gennaio nella Sala S. Tommaso a **Sora** il Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha organizzato un **incontro con lo storico Miguel Gotor**, docente di Storia moderna all'Università di Roma Tor Vergata, che ha presentato il suo libro "*Generazione Settanta. Storia del decennio più lungo del secolo breve 1966-1982*", aperto dagli "*angeli del fango*" accorsi da ogni parte d'Italia a Firenze invasa nel 1966 dall'alluvione dell'Arno e concluso con la vittoria dei Mondiali di calcio. In mezzo un susseguirsi di fenomeni ed eventi, dalla contestazione giovanile ed operaia alla strategia della tensione,

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 232

dallo stragismo alla lotta armata, dalla solidarietà nazionale al femminismo, fino al tramonto della '*guerra fredda*'.

Dal 23 al 27 gennaio 28 sacerdoti della Diocesi hanno partecipato alla **Settimana di ritiro spirituale** guidati dal vescovo Gerardo a **San Giovanni Rotondo**, presso la Casa delle Suore Immacolate di Santa Chiara. Nel percorso si sono fermati sulla tomba di Antonietta Vona, figlia spirituale di Padre Pio, originaria di Castrocielo e nella Basilica Santuario di San Michele hanno celebrato la S. Messa. Il tema "*Costruttori di fraternità*" è stato sapientemente svolto in 12 tappe dal biblista **don Giuseppe De Virgilio** della diocesi di Termoli, docente di Nuovo Testamento e di Teologia Biblica presso la Pontificia Università S. Croce di Roma.

Mercoledì 25 gennaio, festa della Conversione di S. Paolo, si è conclusa la **Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani,** che ha visto la parrocchia di S. Lorenzo in **Isola del Liri** promuovere un incontro di preghiera con la comunità Evangelica Battista nella chiesa di San Giuseppe. Hanno guidato la riflessione e la preghiera il parroco don Alfredo Di Stefano e la pastora protestante Vera Marziale.

Nel **Giorno della Memoria venerdì 27 gennaio** il Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha proposto nella Sala S. Tommaso a **Sora** un incontro culturale sul *Diario di Carla Simons*, scrittrice olandese di origine ebraica morta ad Auschwitz nel 1943, che nonostante la prigionia, non invocava la vendetta ma il perdono.

Il Comune di **San Vincenzo Valle Roveto** nell'ambito del progetto "*Margini. Scrittori e territori*" ha promosso per il **Giorno della Memoria** in collaborazione con l'Associazione culturale *"Il Liri",* un **incontro** con gli studenti degli Istituti comprensivi di Balsorano e di Civitella Roveto dedicato al ricordo della Shoah. Ospite della manifestazione lo scrittore **Ugo Foà**, autore del libro "*Il bambino che non poteva andare a scuola*", in cui narra le sue vicissitudini di bambino ebreo a causa delle leggi razziali.

Venerdì 27 gennaio presso l'Aula Magna dell'Università di **Cassino** si è svolto il **Seminario** "*Sport, fede e solidarietà"* organizzato dal Corso di laurea in Scienze motorie con i saluti del Presidente Simone Digennaro, dell'Assessore allo Sport Concetta Tamburrini e la partecipazione del Presidente dell'Athletica Vaticana Giampaolo Mattei e di alcuni rappresentanti del ciclismo, che hanno condiviso con gli studenti dell'Università e del Liceo scientifico "*Pellecchia*" a indirizzo sportivo i valori dello sport, tra cui l'inclusione, la solidarietà e il rispetto delle regole.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 233

Il 28 e 29 gennaio Sora ha festeggiato il compatrono della città, **San Giuliano martire**, con la solenne Concelebrazione nella chiesa a lui dedicata, presieduta dal parroco don Francesco Cancelli, e la processione per le vie del quartiere sorto sul luogo del martirio.

Le reliquie del Santo, normalmente custodite nella Chiesa Cattedrale, **dal 2 al 5 febbraio** sono state portate nella parrocchia di San Giuliano sulla via Cassia a Roma per celebrare il 40° anniversario della sua fondazione e il 25° anniversario della dedicazione della chiesa. Già nel 2017 le reliquie furono portate ad Accettura, in provincia di Matera, dove San Giuliano è venerato come patrono.

Domenica 29 gennaio, l'Azione Cattolica diocesana è tornata a celebrare la **Festa della Pace** in presenza -*dopo la forzata sospensione nel 2021 e la modalità telematica del 2022 a causa del Covid*- nella parrocchia S. Giovanni Battista a **Cassino**. Dopo il momento di accoglienza in Piazza S. Giovanni, i ragazzi con i loro educatori si sono trasferiti nella Palestra della Scuola Media "*Giovanni Conte*", i giovani e gli adulti nei locali della parrocchia per le loro diverse attività. Alle 12,15 il Vescovo Gerardo ha presieduto la Celebrazione eucaristica e dopo il pranzo al sacco, tutti hanno partecipato al Talk Show "*Allenati alla pace: pillole di pace e fair play dentro e fuori dal campo*" con testimonianze e racconti.

Anche se i Salesiani hanno lasciato da tempo la parrocchia di **San Pietro a Cassino**, l'impronta di San Giovanni Bosco è rimasta indelebile e viene festeggiato con gioia il **31 gennaio** con un Triduo di preghiera, una Mostra sulla vita del Santo, lo spettacolo teatrale "*Santina*" messo in scena dalla Filodrammatica che porta il suo nome, le frittelle e l'incontro con gli animatori in vista delle vacanze estive. Al mattino, agli alunni del quartiere è stato donato un libretto-ricordo "*State sempre allegri*" e una golosa merenda; nel pomeriggio la Messa solenne è stata animata dalla Banda musicale Don Bosco e dal Coro parrocchiale. La festa si è conclusa con la foto di gruppo e la distribuzione di caramelle.

L'ingegnere **Riccardo Petricca**, responsabile del Servizio diocesano di Pastorale digitale, è stato nominato membro scientifico per l'Educazione digitale dell'Associazione "*Consumerismo*", che tutela consumatori e aziende nel rispetto delle normative nazionali ed europee.

Il **3 febbraio** si è spento a Quito in Ecuador **Padre Juan Luj**à**n**, all'età di 69 anni. Originario di Madrid e sacerdote dei Missionari Identes, comunità fondata in Spagna nel 1959 da Fernando Rielo, è stato tra i primi membri della

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 234

Comunità insediatasi ad Arpino nel 1985 nell'ex Convento francescano San Lorenzo, dove ha operato come parroco di S. Michele e S. Andrea-S.Vito dal 2016 al 2021.

Sabato 4 febbraio nella Sala degli Abati a **Cassino** è stata celebrata la **45° Giornata per la Vita**, promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia, con la presenza e l'intervento di **Marina Casini**, Presidente nazionale del Movimento per la Vita e docente di Bioetica presso l'Università del Sacro Cuore a Roma.

Martedì 7 febbraio sei missionari laici -*Augusto Vinciguerra, Cristina Donfrancesco, Barbara Corsetti, Sandro Barone, Rocco Spalvieri e Rocco De Ciantis*- sono partiti alla volta di **Rutana**, nel **Burundi**, gemellata da dieci anni con la Diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo. Scopo della missione, fortemente voluta dal vescovo Gerardo e sostenuta dal Centro missionario diocesano diretto da don Pasqualino Porretta, è quello di favorire l'occupazione delle donne nella coltivazione dell'avocado e del caffè e iniziare il riciclo delle materie plastiche e del vetro. Questo intervento si affianca alla costruzione di un nuovo asilo, di un centro medico per le partorienti e un piccolo ospedale, mentre si sostiene anche la formazione sacerdotale di 194 ragazzi e 87 giovani.

Nei giorni **10, 13 e 15 febbraio** si è svolto nella chiesa di **San Carlo ad Isola del Liri** l'VIII **Seminario teologico-pastorale** sul tema "***Buone pratiche di sinodalità***": tre incontri di formazione e aggiornamento, di arricchimento personale e comunitario per il clero, i consacrati ed i laici impegnati nella Chiesa diocesana.

Venerdì 10 febbraio l'Arcivescovo Prelato del Santuario di Loreto, **Mons. Fabio Dal Cin**, ha incontrato nel pomeriggio nella **Sala San Tommaso in Sora** i Sindaci e i presbiteri delle comunità appartenenti all'antico Ducato di Sora, in nome dell'antico legame che unisce la Diocesi al Santuario Lauretano. In serata il presule Dal Cin ha parlato di pastorale familiare, uno dei Cantieri assunti come prioritari nel cammino sinodale.

Lunedì 13 febbraio è stata la volta del **Dott. Vincenzo Corrado**, Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della CEI, che ha illustrato come tra i "*villaggi*" più abitati e complessi quello della "*comunicazione*" costituisce un cantiere prezioso da attivare, per imparare ad abitare da credenti l'ambiente digitale.

Mercoledì 15 febbraio ha concluso il **Card. Matteo Zuppi**, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, che alla domanda "*Come sarà la Chiesa del futuro?*" ha brillantemente illustrato come la Chiesa che è in Italia si stia

misurando con cambiamenti epocali che non possono non riguardare anche le nostre Chiese particolari.

Sabato 11 febbraio per la **XXXI Giornata mondiale del malato** il Vescovo Gerardo ha presieduto la concelebrazione nella **Cattedrale di Sora** con l'assistente spirituale dell'Unitalsi don Erik Di Camillo e il direttore della Pastorale della salute don Mario Colella, alla presenza delle Unitalsi di Sora e Cassino, guidate dai presidenti Marina Folcarelli e Alfio Capitani.

Venerdì 17 febbraio presso il Premiato Cinema Liri ad **Isola del Liri** si è svolto il **Convegno** organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro con la collaborazione del Progetto Policoro, della Caritas diocesana, dell'UCID e del Comitato S.A.L.E. L'argomento proposto per questo **2° incontro formativo** *"Temi e principi del pensiero sociale cristiano nella vita e nelle opere dei Santi in Ciociaria"* è stato trattato dal prof. Augusto Cinelli, autore di un libro "*Vite riuscite. Santi e santità in terra di Ciociaria*" e dal prof. Pietro Alviti di Ceccano, coordinati da Francesco Rabotti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro.

Martedì 21 febbraio è stata pubblicata la **9° Lettera Cammino sinodale** dal titolo "*Effatà: parresia e umiltà*", con cui il Vescovo Gerardo, parlando di "*sordità muta e mutismo assordante*" suggella le acquisizioni del Seminario teologico-pastorale appena compiuto ed invita a "*parlare con parresia*" e ad "*ascoltare con umiltà*" per esercitare pienamente la sinodalità.

Mercoledì 22 febbraio con la Statio nella Chiesa di San Francesco a **Sora** e la processione penitenziale fino alla Chiesa di Santa Restituta il Vescovo Gerardo ha dato inizio al **cammino quaresimale**. Nella sua omelia il Presule, giocando sul rapporto tra coriandoli e ceneri, ha precisato come queste ultime non siano segno di tristezza ma di speranza e di gioia, perché dalla ceneri si rinasce come uomini nuovi, perché convertiti. Incisivo il richiamo alla sinodalità, ascolto vissuto lontano da ogni doppiezza e menzogna

Dal 23 al 26 febbraio il Vescovo Gerardo con don Akuino Toma Theofilo, direttore della Caritas diocesana ed il diacono Francesco Paolo Vennitti della parrocchia S. Antonio di Cassino, accompagnando i due Tir partiti il 18 febbraio per portare i beni raccolti in Diocesi, si è recato presso le popolazioni della Turchia e della Siria colpite il 5 e 6 febbraio dal terremoto. Sono stati visitati i centri di Adana, Mersin, Kahramanmara ed Iskenderun, dove hanno celebrato con Padre Antuan e nel Vicariato con Padre Paolo Bizzetti, vicario apostolico dell'Anatolia.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 236

Sabato 25 febbraio nella sala consiliare di **San Donato Val di Comino** è stato presentato il libro *"Dai registri parrocchiali e comunali di San Donato Val di Comino - Ospedali, medici e malattie dei tempi passati"* di Rosanna Tempesta, già dirigente scolastica e presidente dell'Archeoclub locale. La narrazione riguarda duecento anni di storia, dal 1700 al 1978, quando l'assistenza sanitaria fu estesa a tutti i cittadini.

Con l'ostensione della reliquia, la costola più vicina al cuore, il **26 febbraio** hanno avuto inizio i solenni festeggiamenti in onore di **San Tommaso di Aquino**, che proseguiranno per un triennio, ricordando prima il VII centenario della sua canonizzazione avvenuta il 18 luglio 1323 con Papa Giovanni XXII. Nel 2024 ricorreranno i 750 anni della sua morte avvenuta nell'Abbazia di Fossanova e nel 2025 l'8° centenario della sua nascita. Altri importanti appuntamenti sono per i 60 anni della Concattedrale di Aquino ed i 50 anni della proclamazione di S. Tommaso come patrono della città di Aquino e della Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo, avvenuta il 25 aprile 1973.

Per l'inizio delle "*Quarantore*" -Adorazione eucaristica continua che precede la Quaresima- nelle parrocchie **S. Giovanni Battista a Civitella Roveto** e **SS. Trinità a Meta**, guidate da don Franco Geremia, è stato invitato il **Card. Angelo Comastri**, cittadino onorario di Civitella e amico fraterno del parroco e dell'intera comunità. Alle celebrazioni ha officiato anche don Alberto Mariani, figlio di quella terra. Alle omelie il Cardinale ha presentato figure di uomini e donne che si sono nutriti dell'Eucaristia, ha parlato della forza del perdono, dell' assurdità della guerra in Ucraina e del bisogno di pace che dipende da ciascuno di noi.

Il Vescovo Gerardo ha visitato la comunità parrocchiale di **S. Maria in Morino**, guidata da don Bernardo Maria Trelle, ricordando ai fedeli il senso della vita di ogni battezzato, sale e luce della terra.

Presso **l'Università di Cassino e del Lazio meridionale**, nella sede della Folcara, è entrato in funzione un **Centro di ascolto** aperto a tutti, nato dalla collaborazione tra Diocesi e Università con la volontà di lavorare in sinergia per la promozione del territorio e il benessere della popolazione, soprattutto dopo la pandemia e il susseguirsi di migrazioni, guerre, crisi economiche, che creano disorientamento, incertezze e solitudini. Il Centro di ascolto, aperto ogni mercoledì mattina presso la Cappella universitaria, si avvale dell'opera del Cappellano don Benedetto Minchella e degli operatori della Caritas e del Centro anti-violenza di Cassino.

Sempre più attuali lo studio e la riflessione sull'**Intelligenza artificiale** (Ai)

e il suo impatto sulla società con evidenti e notevoli ricadute e capovolgimenti nel campo dell'etica e della morale.

Il **Vescovo Gerardo** ha rivolto un accorato appello a partecipare alle **iniziative di solidarietà** coordinate dalla Caritas diocesana a favore delle **popolazioni terremotate della Siria e della Turchia**, dove si contano 41.000 vittime e un milione e mezzo di sfollati. Oltre alla raccolta fondi sono stati istituiti quattro punti in diocesi -*parrocchia S. Scolastica ad Atina, Centro servizi Caritas a Sora, Istituto S. Cuore a Pontecorvo, parrocchia S. Antonio a Cassino*- per raccogliere beni di prima necessità, trasportati in Turchia **sabato 18 febbraio** da un Tir organizzato dalla parrocchia cassinate di S. Antonio.

Sul portale Internet della Diocesi è stato pubblicato il **sussidio biblico-pastorale** per il Tempo di **Quaresima e Pasqua**, preparato dal biblista **Don Giuseppe De Virgilio**, docente presso la Pontificia Università di Santa Croce a Roma: un cammino scandito in 14 tappe con la Parola di Dio e spunti per la meditazione da adattare alle esigenze delle varie comunità.

Giovedì 2 marzo è stato inaugurato presso **l'Unicas -Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale-** il nuovo **Anno accademico** con la relazione del Rettore Marco dell'Isola, gli interventi del rappresentante degli studenti Francesco Ruggieri e il rappresentante del personale tecnico-amministrativo Pietro Alessio Palumbo, la prolusione della professoressa di Museologia sul tema "*Musei universitari: didattica, ricerca, terza missione*" e la Lectio magistralis del direttore dei Musei, Massimo Osanna. Si è collegata per un saluto il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini.

Triduo di preparazione alla festa di San Tommaso d'Aquino: **venerdì 3 marzo** nella Concattedrale di **Aquino** si è tenuta l'Adorazione eucaristica sul tema "*S. Tommaso di Aquino cantore dell'Eucaristia*" seguita dalla Via Crucis. **Domenica 5 marzo** si è impartita la Benedizione agli studenti per intercessione del Dottore Angelico. **Lunedì 6 marzo**, vigilia della festa del Santo aquinate, omaggio floreale alla statua bronzea nella piazza del paese e in serata accensione dei falò nel territorio.

Martedì 7 marzo, festa liturgica di **San Tommaso d'Aquino** il Cardinale **Angelo Bagnasco** ha presieduto al mattino il Pontificale a **Roccasecca** nella chiesa della SS. Annunziata con il parroco don Xavier Razanadhay, presente il Vicario generale Mons. Alessandro Recchia ed i sacerdoti del territorio. Dopo la visita alla chiesa di S. Tommaso e la partecipazione al Convegno sulla figura del Santo nella Sala Consiliare di **Roccasecca**, il **Cardinale Bagnasco**

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 238

ha raggiunto **Aquino** per il secondo Pontificale nella Concattedrale dedicata a S. Tommaso e S. Costanzo, affidata alle cure di don Tommaso Del Sorbo. Alla solenne Concelebrazione con il Vescovo Gerardo e i sacerdoti della Diocesi è seguita la processione *aux flambeaux* con i figuranti dell'Associazione araldica "*Contado d'Aquino*".

Con la lettera "*Sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria*" datata **9 marzo**, il Vescovo Gerardo ha convocato clero e fedeli alla Messa crismale, da celebrare nella Concattedrale di Cassino il 5 aprile, con il rinnovo delle promesse sacerdotali.

Venerdì 10 marzo il **Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*"** ha affidato al prof. Marcello Carlino la presentazione del libro "*In cerca di riposo*" di Gabriele Pescosolido, alla presenza del Vescovo Gerardo, amico ed estimatore del compianto grafico e scrittore sorano.

Sabato 11 marzo l'Associazione araldica "*Contado d'Aquino*" ha rappresentato nella Basilica Concattedrale la tentazione dell'Aquinate e il miracolo delle aringhe. Un gruppo di studenti tomisti si sono recati in pellegrinaggio sui luoghi del Santo.

Presso la **Chiesa monumentale della Madonna della Libera** si è svolta la XIII edizione del **Premio Internazionale Tommaso d'Aquino**, assegnato alla Fondazione Joseph Ratzinger/Benedetto XVI in memoria del Papa emerito deceduto il 31 dicembre 2022. Il premio è stato ritirato da **Padre Federico Lombardi**, che ha tenuto la Lectio magistralis. La '*laudatio'* è stata affidata a **Serge-Thomas Bonino**, presidente della Pontificia Accademia di S. Tommaso d'Aquino.

Nell'ambito dei festeggiamenti del Triennio tomistico **domenica 12 marzo** ha avuto luogo un pellegrinaggio dalla Collegiata dell'Annunziata fino alla Chiesa di S. Tommaso al Castello di **Roccasecca**, dove il Vescovo Gerardo ha officiato la S. Messa.

Dal 12 al 16 marzo si è svolta a **Roma** presso la Pontificia Facoltà Teologica "*Teresianum*" la 64° Settimana di spiritualità "*Abitare la fragilità, conquistare la fortezza*" e il **14 marzo** Suor Antonella Piccirilli, consacrata dell'Oasi Mariana Betania di Alvito, è intervenuta con la sua relazione "*Fragilità e santità in Teresa di Lisieux*".

Il **16 marzo** presso l'Abbazia di San Domenico in **Sora** nell'ambito dei festeggiamenti per gli 800 anni dell'incorporazione all'Abbazia di Casamari, il

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 239

Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha organizzato una Conferenza sul tema "*Alla ricerca dell'Assoluto. Metodo, disciplina e desiderio monastico nel tempo del disincanto*", tenuta da Padre Bernardo Francesco Maria Gianni, abate di San Miniato al Monte di Firenze.

Venerdì 17 marzo presso **l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale** è stato presentato il **XXXI Rapporto immigrazione 2022** sul tema *"Costruire il futuro con i migranti",* nato dalla collaborazione tra la Fondazione Migrantes e la Caritas diocesana. Dopo il saluto del Vescovo Gerardo ed il messaggio del responsabile delle politiche migratorie e protezione internazionale di Caritas italiana, Oliviero Forti, si sono succeduti gli interventi dei relatori, lo storico Simone Varisco e la docente Alessandra Sannella, moderati dal sociologo Luigi Pietroluongo.

Il 17 marzo presso l'Ospedale "*Santa Scolastica*" di **Cassino** il Vescovo Gerardo ha guidato la **Via Crucis** preparata dal cappellano don Mario Colella con una commovente partecipazione dei malati accompagnati dai volontari dell'Unitalsi. Iniziata in cappella, la Via Crucis si è snodata all'esterno sostando alle 14 Stazioni, cui il Vescovo ha aggiunto la 15°, quella della Risurrezione, davanti al monumento commemorativo delle vittime del Covid.

Tante le iniziative di spiritualità e i momenti di preghiera proposti per la Quaresima, dalla *"24 ore per il Signore"* il **17 e 18 marzo** alle Via Crucis. A **Sora** una Via Crucis cittadina ha coinvolto tutte le parrocchie della città lungo la salita che porta a San Casto, animata dai giovani e dai cresimandi. Nella chiesa di Santo Spirito ogni giovedì le parrocchie di Sora hanno animato a turno l'Adorazione Eucaristica.

Sabato 18 marzo con un concerto musicale di giovani talentuosi nella chiesa **S. Antonio a Cassino** è stato ricordato il compianto **Maestro Pio Di Meo**, scomparso prematuramente 13 anni fa.

Domenica 19 marzo nella **chiesa S. Margherita di Roccasecca** si è svolta la cerimonia di premiazione del **premio Angelo Molle**, giunto alla sua 4° edizione in collaborazione con l'Ufficio Scuola diocesano per tener viva la memoria del docente di Storia della Chiesa nell'Istituto teologico Leoniano di Anagni. Dopo la celebrazione nel 7° anniversario della morte, il Dirigente scolastico Francesco Cippolini e il Direttore del Leoniano Don Pasquale Bua ne hanno fatto un grato ricordo e don Antonio Molle ha consegnato le Borse di studio a tre Seminaristi: Andrea Cecconi, Lorenzo Sabellico e l'aquinate Piergiorgio Aversano.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 240

Dal 19 marzo al 16 aprile l'Associazione "*Città del Sole*", in collaborazione con l'Università popolare di Sora-Aps e il patrocinio del Comune di **Sora** ha organizzato presso il Palazzo della cultura la **mostra** "*Noi abbiamo una storia*" con fotografie, disegni, quadri, documenti, manifesti e oggetti d'epoca per raccontare la storia del territorio, dal mito fino alla deindustrializzazione.

Nell'anno post pandemico si sono riprese tante iniziative in onore di **San Benedetto da Norcia**, rendendo il mese di Marzo "*benedettino*" a cominciare dall'ingresso a Montecassino del nuovo **Abate dom Luca Fallica**, che ha sostituito l'abate Donato Ogliari, chiamato a San Paolo Fuori le Mura a Roma; la **fiaccola** *"Pro Pace et Europa Una"* ha ripreso a viaggiare. Benedetta da Papa Francesco, ha visitato la Camera dei deputati; poi accesa a Norcia, è arrivata a Lisbona. Tornata in Italia, è stata a Subiaco, a Montecassino e a Cassino, accolta dal Corteo storico "*Terra Sancti Benedicti*". In Abbazia è stato organizzato un **Convegno** "*Dalla salus monastica all'ospedalizzazione della fede*". **Martedì 21 marzo**, giorno del Transito di S. Benedetto, sono stati celebrati due Pontificali, presieduti dal **cardinale Leonardo Sandri**, sottodecano del Collegio cardinalizio, con il nuovo Abate, il Vescovo Antonazzo e numerosi sacerdoti, al mattino in Abbazia e nel pomeriggio nella Concattedrale di Cassino. La reliquia di S. Benedetto dal monastero benedettino di S. Scolastica è stata traslata in cattedrale e poi portata in processione insieme alla statua del Santo per le vie della città, accompagnata dal Corteo storico e dalla Banda Don Bosco-Città di Cassino.

Il **23 marzo** per il "*Dantedì*" il Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha presentato a **Sora** il libro di Alberto Manguel e Nicola Giuseppe Smerilli "*Dante. Orizzonti dell'esilio*".

Con una suggestiva liturgia **sabato 25 marzo** il seminarista **Danilo Messore** è stato ordinato **Diacono** dal Vescovo Gerardo nella **Basilica Santuario di Canneto**. Erano presenti i fedeli di Vallemaio, dove è nato, di S. Angelo in Theodice, di Atina e di Pico, dove ha operato il suo ministero, circa 40 sacerdoti e la comunità del Pontificio Collegio Leoniano, dove ha studiato, con il rettore don Emanuele Giannone che lo ha presentato.

L'Ufficio liturgico diocesano ha pubblicato il calendario delle Cresime che il Vescovo Gerardo assistito dal cerimoniere don Maurizio Marchione, impartirà agli adolescenti nelle 51 comunità parrocchiali da **domenica 26 marzo** fino a **domenica 26 novembre**. Per i giovani e gli adulti le date sono le seguenti: **26 marzo a Pontecorvo**, **15 aprile a Cassino, 28 aprile a Sora, 1° giugno a Isola del Liri, 30 giugno ad Aquino e 7 luglio ad Atina.**

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 241

Il **27 e 28 marzo** i preti giovani della diocesi con il Vescovo Gerardo si sono recati nell'Arcidiocesi di **Ancona-Osimo** per vivere un momento di formazione e di spiritualità. Accolti nella Cattedrale di **Ancona** dall'**arcivescovo Angelo Spina**, ne hanno ammirato le bellezze dell'arte e la ricchezza della storia; in serata si sono incontrati con il clero giovane della diocesi ospitante nel complesso "*Domus Stella Maris*" di **Colle Ameno**. L'indomani hanno celebrato Messa nella chiesa di San Biagio, poi al Centro pastorale "*Giovanni Paolo II*" si sono incontrati con il direttore della Caritas e prima di rientrare hanno visitato la Concattedrale di **Osimo** e la Basilica di San Giuseppe da Copertino.

Il **29 marzo** presso l'Auditorium dell'Istituto di Istruzione superiore "*San Benedetto*" a **Cassino** si è svolta la cerimonia di assegnazione delle **due borse di studio e di lavoro** promossa dall'Associazione "*Maria Grazia Messore Aps*", presieduta da Rosaria Lauro, direttrice della Caritas-Cassino e madre della musicista, dall'Istituto alberghiero e dalla Chef cassinate Carlotta Delicato, in collegamento video. Il ricavato della sfilata-vendita degli abiti più belli di Maria Grazia Messore è stato suddiviso tra la Susan Komen, che si occupa di prevenzione e sostegno per il tumore al seno e di cui la Messore era convinta sostenitrice, e la Scuola. La Borsa di studio è andata a Chiara Capraro del 3° anno di Sala e vendita, mentre Damiano Cavacece del 5° anno di Enogastronomia ha vinto la Borsa di lavoro.

A conclusione del **ritiro del clero** del mese di Marzo il Vescovo Gerardo ha presentato il **testo della CEI** "*La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i Seminari*", su cui ogni diocesi deve presentare le proprie osservazioni per contribuire alla stesura definitiva da approvare a novembre 2023 nell'Assemblea generale dei Vescovi.

Ancora un impegno per le comunità parrocchiali, che hanno lavorato su due dei **4 Cantieri sinodali** -*Cantiere dei villaggi,* comune a tutti; *Cantiere della casa e dell'ospitalità*; *Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale*; *Cantiere della re-iniziazione cristiana della famiglia*-. Il frutto del lavoro confluirà in una **relazione zonale** da inviare in diocesi entro la fine di marzo. Con le sue nove **Lettere sinodali** il Vescovo Gerardo ha orientato l'esercizio di ascolto, mentre i referenti sinodali don Domenico Simeone e Suor Antonella Piccirilli hanno fornito vademecum e schede alle diverse comunità parrocchiali.

Il **Dipartimento di Scienze motorie** dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, sotto il coordinamento del Presidente Simone Digennaro, ha promosso il Progetto "*Prendersi cura*" per la prevenzione terziaria

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 242

del tumore al seno, con sedute di acqua fitness, attività sportiva e sport acquatici presso lo **Sport Village** di **Fondi**.

Il **1° aprile** negli spazi della Ludoteca "*La fortezza dei sogni*" a **Sora** si è svolta la **"*Festa di Pasqua*"**, organizzata dall'Associazione "*Il Faro Odv*" diretta da Armando Caringi nell'ambito del Progetto nazionale "*Primai*", che mira al contrasto della povertà educativa minorile. Nella mega area-giochi hanno preso vita laboratori, caccia al tesoro e percorsi ludici conclusi con la merenda. Ad ogni bambino è stata donata una sorpresa targata "*Primai*" e un attestato.

Durante la **Messa crismale**, celebrata nella Concattedrale di **Cassino** il **5 aprile**, nella ricorrenza del decennale del ministero episcopale del Vescovo Gerardo in diocesi, i sacerdoti hanno rinnovato le loro promesse sacerdotali insieme con il Vescovo, che li ha definiti "*unti, ma non macchiati*", chiamati alla santità. Ed ha fatto riferimento a **due segni**: l'**anello**, immagine dell'amore nuziale di Cristo per la sua Chiesa, e gli **oli**, segno della Risurrezione, della condivisione delle sofferenze umane, della fede dei battezzati e dei consacrati nell'Ordine sacro. Il Vescovo ha affidato ai versi di una **preghiera** i suoi propositi e le sue richieste a Dio.

Il **6 aprile, Giovedì santo**, il Vescovo ha celebrato la *Messa in Coena Domini* nella Concattedrale di **Pontecorvo** con i fedeli ed i sacerdoti della città, che al termine della celebrazione hanno portato l'Eucaristia nelle proprie parrocchie, passando dal movimento centripeto -*segno di unità*- a quello centrifugo -*segno di servizio*-.

Sabato 8 aprile, preceduta dai suggestivi Riti del Lucernario e del Preconio pasquale con l'ampio ventaglio di Letture, la grande **Veglia pasquale** è stata celebrata dal Vescovo nella **Cattedrale di Sora**, animata dal Coro del Maestro Giacomo Cellucci e curata dal cerimoniere don Maurizio Marchione e dai seminaristi, che nei giorni precedenti avevano vissuto esperienze di formazione e riflessione con il Vescovo presso il Seminario vescovile diocesano.

Nella domenica di **Pasqua -9 aprile-** il Vescovo ha celebrato al mattino i solenni Pontificali nelle Concattedrali di **Aquino** e di **Cassino**.

Nel suo **Messaggio per la Pasqua** intitolato "*La Pasqua è un inno alla vita!*" il Vescovo ha usato la metafora sportiva invitando a non cedere al pessimismo, al timore e allo scoraggiamento perché la risurrezione di Cristo è "*la morte della morte*" inneggiato dall'Alleluja. Il messaggio si chiude con un invito all'amicizia sociale ed uno sguardo di dignità ai poveri, a chi soffre per le

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 243

guerre ed i disastri naturali, le famiglie in difficoltà, i giovani soli e scoraggiati, i malati, gli anziani, i carcerati, i disoccupati.

Grazie alla generosità dei titolari del negozio di abbigliamento "*Cito e Lauretta*" e al ristorante "*La lazzarona*" di Fontechiari, la Caritas diocesana ha organizzato nel dormitorio "*Cittadini del mondo*" a **Sora** il **pranzo solidale di Pasqua** per circa 40 persone in difficoltà: alcuni lo hanno condiviso nella struttura stessa che li ospita ed altri lo hanno ricevuto nelle loro case.

Il **Lunedì dell'Angelo, 10 aprile**, si è ripetuta, fedele alla tradizione, la doppia processione che, partita dalle parrocchie di **Castrocielo** e **Colle S. Magno**, si sono ricongiunte sul **Monte Asprano**, dove tra il X e XI secolo i conti Gastaldi di Aquino costruirono il loro maniero con una chiesetta dedicata a S. Maria in Cielo, che rimase punto di riferimento delle due nuove comunità formatesi nei due versanti del monte, anche quando nel 1850 ebbero ciascuna il proprio parroco. Se all'inizio si faceva la corsa per arrivare primi alla chiesetta, oggi le due comunità, guidate rispettivamente da don Natalino Manna e don Xavier Razanaday, si ritrovano unite dal "*bacio*" delle due Madonne.

Venerdì 14 aprile nella parrocchia S. Rocco a **San Vincenzo Vecchio**, frazione di San Vincenzo Valle Roveto il clero della zona di Balsorano ha ricordato **don Nicola Tocci** ad un anno dalla sua scomparsa, prima al cimitero presso la sua tomba, quindi recitando il Rosario si sono recati in chiesa per la S. Messa presieduta dal vicario zonale don Silvano Casciotti e conclusa con una preghiera per le vocazioni sacerdotali.

Il **14 aprile** alla presenza del Vescovo Gerardo e della direttrice aggiunta della Caritas M. Rosaria Lauro, è stato inaugurato a **Cassino** l'**Emporio solidale** intitolato alla memoria di Donato Formisano, il cui scopo è promuovere il recupero dei prodotti alimentari a vantaggio di chi si trova in situazioni di difficoltà. Il compianto Direttore della Banca Popolare del Cassinate ne aveva ipotizzato la nascita durante la pandemia, che aveva portato la Banca a donare oltre 300 pacchi viveri a famiglie bisognose.

Il **15 aprile** a **Villa Santa Lucia**, in contrada Piumarola, presso il Centro Ricreativo "*Augusto Serra*" nella parrocchia di S. Giacomo apostolo, l'Associazione anziani "*Santa Scolastica*" presieduta dal geometra Luigi Capogna, ha presentato il libro della prof. Elena Montanaro "*La chiesetta di Santa Scolastica al Colloquio. Una tricora cristiana a Villa Santa Lucia, luogo di incontro e di preghiera*", premiata dall'Accademia Internazionale "*Ora et labora*". La relazione di Mons. Bernardo D'Onorio, già abate di Montecassino

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 244

e Arcivescovo emerito di Gaeta, è stata introdotta dal prof. Filippo Carcione e dal saluto del sindaco Antonio Iannarelli.

Il **17 aprile** il Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha organizzato nella Sala S. Tommaso a **Sora** un incontro culturale sulla figura di **Italo Calvino**, nel centenario della nascita dello scrittore triestino, presentato dal prof. **Marcello Carlino**, che ne ha ripercorso le varie tappe a partire dal primo romanzo del 1947 "*Il sentiero dei nidi di ragno*".

Dal 17 al 20 aprile si è svolta a **Salerno** il **43° Convegno nazionale delle 220 Caritas diocesane** dal titolo *"Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni"*. Tra gli oltre 600 delegati anche il direttore della Diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo, don Thoma Akuino Teofilo, la direttrice aggiunta M. Rosaria Lauro, il volontario Luigi Mancini di Pontecorvo e il giovane Marco Corsetti del Progetto Policoro. Hanno aperto i lavori il presidente della Regine Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, il Vescovo di Acerra, Mons. Antonio Di Donna e l'Arcivescovo di Gorizia, Mons. Carlo Alberto Maria Redaelli, presidente di Caritas Italiana. Gli interventi nei giorni successivi hanno ruotato intorno alle "*tre vie*" suggerite da Papa Francesco: *"Partire dagli ultimi. Custodire lo stile del Vangelo. Sviluppare la creatività"*.

Il **18 aprile** l'ingegnere Riccardo Petricca ha presentato una sua opera dal titolo "*Pastorale Digitale 3.0*" a metà tra autobiografia e saggio divulgativo, in cui racconta come a partire dal 2013 la Diocesi abbia scelto di utilizzare i media più avanzati a fini evangelici e pastorali.

Il **21 aprile 2013** il Vescovo Gerardo Antonazzo fece il suo ingresso a **Sora** come pastore della Diocesi e tante sono le iniziative intraprese nel suo cammino pastorale caratterizzato da presenza e prossimità con il territorio, le istituzioni civili, le associazioni e i rappresentanti del mondo della cultura; attenzione e cura delle vocazioni sacerdotali e religiose; la Missione popolare dal 21 al 27 settembre 2014 coadiuvato dai Seminaristi e seguita dalla *peregrinatio* della Madonna di Canneto in tutte le parrocchie; l'allargamento della "*tenda*" il 23 ottobre 2014 con la diocesi di Cassino; la costante formazione nell'ambito della pastorale familiare; la Visita pastorale alle parrocchie della nuova Diocesi dal novembre 2019 al 1° maggio 2021, nonostante la pandemia; l'impegno per l'educazione religiosa, il confronto con le istituzioni scolastiche, il contatto con il mondo della malattia e delle povertà; l'interessamento al mondo del lavoro con tutte le sue problematiche.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 245

Il **22 aprile**, nel 1° anniversario della beatificazione di **Armida Barelli**, fondatrice della Gioventù femminile di Azione Cattolica e co-fondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in Piazza S. Pietro a **Roma** era presente all'udienza di papa Francesco anche una delegazione dell'AC della diocesi, che ha fatto anche visita al Centro nazionale di AC presso la Domus Mariae.

Lunedì 24 aprile, vigilia di una ricorrenza importante per la diocesi -*50° anniversario della proclamazione di San Tommaso d'Aquino a patrono dell'allora Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo da parte del Papa Paolo VI nella sua indimenticabile visita nel 1973 alla città aquinate*- dopo la preghiera dei Vespri e la S. Messa nella Concattedrale di **Aquino**, si è svolto un **Convegno** sul tema "*Il profondo legame fra Tommaso e Aquino*" con interventi di Don Andrea Pantone su "*Il significato del patronato nell'ambito del culto dei santi*" e Don Luigi Casatelli su "*La proclamazione di Tommaso a patrono di Aquino e della Diocesi*", moderati da Andrea Marinelli.

Giovedì 27 aprile nella parrocchia di San Carlo ad **Isola del Liri** si è concluso il **ciclo di incontri** sul tema "*L'affettività come dono*", rivolto ai **giovanissimi**, dai 14 ai 19 anni, dell'intera Zona pastorale. Promossi dal vicario parrocchiale **don Florin D'Amata** i tre incontri -*2 febbraio, 16 marzo, 27 aprile*- si sono avvalsi del prezioso apporto del sacerdote psicologo **Don Giovanni De Ciantis**, già formatore al Leoniano di Anagni e parroco a Cassino nella parrocchia di San Giovanni Battista.

Il 30 aprile nella Chiesa monumentale della Madonna delle Libera ad **Aquino** il **diacono Danilo Di Nardi** ha ricevuto il Sacramento dell'Ordine per le mani di S. Ecc. Mons. Gerardo Antonazzo, nella sua 16° ordinazione sacerdotale in diocesi. Grande affluenza del popolo aquinate che da 75 anni non abbracciava un suo sacerdote.

In ogni diocesi la CEI ha istituito un ***Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili***, come segno dell'attenzione e della responsabilità della Chiesa per contrastare e prevenire il problema degli abusi nelle varie realtà ecclesiali. Nel Lazio sud le Diocesi di Anagni-Alatri, di Frosinone-Veroli-Ferentino, di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, di Sora - Cassino - Aquino - Pontecorvo dal 2020 hanno costituito prima un Servizio poi un Centro interdiocesano ed hanno pubblicato un documento dal titolo *"Formazione ecclesiale e relazione educativa finalizzata alla tutela dei minori"*.

Il dirigente della Provincia di Frosinone **Marco Sbardella** è stato premiato all'Università LUMSA di Roma nell'ambito del **Certamen Nazionale** "*Vitto-*

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 246

rio Tantucci 2023" per il suo poema in 31 esametri "*Pax inter populos*" sul tema della guerra e dei diritti umani, particolarmente attuale.

Il **1° maggio** il Vescovo Gerardo ha aperto il **Mese Mariano** con una solenne celebrazione nella Basilica Santuario di **Canneto**, frequentato durante tutto l'anno da circa 200 mila pellegrini devoti alla Vergine Bruna. Molti -*da soli o con le Compagnie devote alla Madonna di Canneto*- raggiungono a piedi il Santuario e sostano nella Valle. Al Pontificale, animato dalla Corale della parrocchia S. Pietro apostolo di Cassino, erano presenti autorità civili e militari del territorio. Nel pomeriggio i fedeli si sono ritrovati in preghiera davanti al Santissimo Sacramento per l'Adorazione ed i Vespri, che hanno preceduto la Messa vespertina.

Martedì 2 maggio sul Bollettino ufficiale della Santa Sede è stata pubblicata la nomina di **don Alessandro Recchia,** Vicario generale della Diocesi, parroco di Casalvieri e docente di Storia delle istituzioni canoniche all'Urbaniana, a Difensore del vincolo matrimoniale nel Tribunale ecclesiastico del Vicariato della Città del Vaticano.

Mercoledì 3 maggio il Centro studi sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha organizzato nella Sala S. Tommaso a **Sora** un incontro culturale su "*Petrarca e Boccaccio: la scoperta di Aristotele*", tenuto da **Vincenzo Ruggiero Perrino**, dottore di ricerca in Storia del teatro e autore di saggi storico-letterari.

Il **4 maggio** la Società italiana di Scienze motorie e sportive (*Sismes*) ha tenuto un **webinar** dal titolo "*Corpi digitali: come i social media influenzano l'immagine corporea dei preadolescenti*", tema affrontato dal prof. **Simone Digennaro**, professore presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale. Sono stati presentati i risultati della ricerca "*Corpi duplicati*" condotta tra più di 2300 preadolescenti italiani.

Venerdì 5 maggio si è voluto onorare la memoria del Maestro cassinate **Pio Di Meo** con la 1° edizione del **Premio musicale** a cura dell'Associazione culturale che porta il suo nome ed ha visto gruppi di studenti dei tre ordini di scuola interpretare musiche del Maestro con strumenti e coro.

Domenica 7 maggio un centinaio di **Scout Agesci** della zona di Frosinone hanno invaso strade, piazze e aree verdi di **Sora** per la loro "*Caccia di primavera*" sul tema "*Indiana Jones - Alla scoperta della città dei Volsci*" Attraverso 6 itinerari i Lupetti e le Lupette con l'aiuto di 6 Ciceroni, hanno raccolto notizie, aneddoti, detti dialettali e ricette tipiche; si sono divertiti con giochi antichi

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 247

e hanno concluso con la Messa in Cattedrale celebrata da don Florin D'Amata, Assistente ecclesiastico di zona.

Presso la Chiesa di Santa Maria della Libera ad **Aquino il 7 maggio** si è svolto l'**XI Convegno** di presentazione della rivista "*Theologica Leoniana*", alla sua XI edizione. Ha aperto i lavori il Vescovo Antonazzo ed il parroco di Aquino don Tommaso Del Sorbo ha portato i saluti. Quindi il Rettore del Leoniano don Pasquale Bua ha illustrato i pregi della rivista ed il prof. Filippo Carcione, ordinario di Patrologia, ha presentato il suo articolo "*Costanzo di Aquino e la genesi di Montecassino*", nell'intreccio delle splendide figure di San Costanzo, vescovo di Aquino e San Benedetto da Norcia attraverso i Dialoghi di San Gregorio Magno.

L'**8 maggio** presso il Museo "*Historiale*" di **Cassino** gli studenti di quattro classi del Liceo di Scienze umane di Pontecorvo hanno messo in scena lo spettacolo "*Non è sempre primavera*", che ha coinvolto docenti e alunni in monologhi, proiezioni, illustrazioni e poesie sul tema dell'amore e della figura femminile, partendo dal capolavoro "*La Venere*" di Botticelli per passare all'antitesi, all'amore sfregiato, rubato, violento e violato. Sono state portati esempi di pionerismo femminile nello sport, nell'educazione e nella pedagogia.

Dal 9 al 12 maggio il Pontificio Collegio Leoniano di **Anagni** ha aperto i battenti ai giovani dai 18 ai 28 anni in ricerca vocazionale per un'esperienza di fraternità e di preghiera vissuta con i seminaristi, gli studenti, i formatori, le suore agostiniane del Benin ed i collaboratori.

Dal 10 al 13 maggio si è svolta a **Trieste** la IX edizione del **Festival diffuso delle culture mediterranee** "*Sabir*" intitolato "*Libertà di movimento*", promosso da Arci con Caritas italiana, Acli e Cgil con il patrocinio di RAI per la sostenibilità e dedicato ad **Omar Neffati**, portavoce del Movimento Italiani senza cittadinanza. Ai lavori sull'immigrazione hanno partecipato il direttore della Caritas diocesana, don Akuino Toma Teofilo, e la referente per lo Sportello immigrazione, Annarita Leone.

Venerdì 12 maggio nella parrocchia dell'Immacolata ad **Isola del Liri** e **giovedì 18 maggio** nella Cattedrale di **Sora** il Vescovo ha incontrato i cresimandi delle due zone pastorali, intrecciando momenti di preghiera con il gioco e l'animazione ed i canti con il dialogo e le riflessioni. Un'occasione preziosa per costruire ponti con le famiglie nel progetto di "*re-iniziazione cristiana*".

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 248

Il **12 maggio** Il clero della zona pastorale di **Balsorano** con il Vescovo Gerardo ha trascorso una giornata di fraternità e condivisione a **Tagliacozzo** con il Vescovo della Diocesi dei Marsi, Giovanni Massaro. La giornata è iniziata con la recita dell'Ora Terza nella parrocchia di **Morino**, quindi a **Tagliacozzo**, accompagnati dal parroco don Ennio Grossi, hanno visitato la casa di don Gaetano Tantalo, dichiarato Venerabile nel 1995 per i suoi atti di eroismo e di sacrifici contro la rappresaglia nazista. Dopo il Palazzo Ducale e il Convento di san Francesco con un approfondimento sulla figura del Beato Tommaso da Celano, il Vescovo Gerardo ha presieduto la celebrazione eucaristica e con il pranzo e lo scambio dei doni si è conclusa la giornata.

Domenica 14 maggio nella chiesa di San Carlo ad **Isola del Liri** si è svolto il 1° incontro dell'itinerario formativo per i futuri Capi Scout dell'Agesci, promosso dal vicario parrocchiale di Santa Maria dei fiori e San Carlo, don Florin D'Amata, assistente ecclesiastico dell'Agesci di Frosinone.

Domenica 21 maggio la chiesa di S. Antonio a **Cassino** per commemorare il maestro **Pio Di Meo**, ha ospitato il Concerto "*Ave mundi spes*" con il Coro polifonico "*Maria Santissima De' Piternis*", diretto dal maestro Giovanni Battista De Simone e all'organo Walter Di Zazzo.

La devozione a **San Giovanni Battista** è molto forte a **Pontecorvo**, dove il 14 aprile 1137 il contadino Giovanni Mele ebbe l'apparizione del Battista lungo le sponde del fiume Liri in località Melfi. Qui sorse una chiesa intitolata a San Giovanni a Gaudo con annesso Ospedale dei Cavalieri di Malta. Il ritrovamento negli Archivi Vaticani di una pergamena che attesta l'apparizione è stato al centro dell'evento religioso di **domenica 21 maggio** presso il Santuario retto da don Luciano Fusco, cui hanno partecipato 50 Cavalieri di Malta, il marchese Alessandro Bisleti e al termine della Messa, celebrata da Mons. Fabrizio Turriziani Colonna, è stato benedetto il monumento del Santo.

Nella terza domenica di maggio la parrocchia di **Castrocielo**, retta da don Natalino Manna, è in festa per i santi Giustina e Pietro, compatroni della comunità. Le reliquie di santa Giustina, che hanno avuto nel corso dei secoli vari spostamenti all'interno della chiesa, **domenica 21 maggio** -*su suggerimento del vescovo Gerardo*- sono state di nuovo traslate sotto l'antico altare con una cerimonia solenne alla presenza dei fedeli e del sindaco Gianni Fantaccione.

Con il Triduo di preghiere iniziato il **23 maggio**, si sono aperti a **Sora** i festeggiamenti in onore di **Santa Restituta**, patrona della città e compatrona della Diocesi insieme a S. Tommaso d'Aquino e S. Giovanni Battista. Il **26**

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 249

maggio è stato intronizzato il secentesco Braccio reliquiario contenente l'omero della Santa martire e dopo i Vespri solenni la statua è uscita processionalmente dalla chiesa a lei dedicata ed ha raggiunto la Cattedrale. **Sabato 27 maggio**, *dies natalis*, celebrata la prima Messa, la sacra effigie è stata riportata a S. Restituta, dove il Vescovo ha celebrato il solenne Pontificale. Con la Messa serale si sono conclusi i festeggiamenti religiosi e si è dato spazio agli eventi civili, iniziati al mattino con la partita di solidarietà disputata allo Stadio Tomei tra la Polizia e i Carabinieri con rappresentanti del Comune, per aiutare le persone bisognose assistite dalla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

Giovedì 25 maggio la parrocchia Santa Maria Assunta a **Roccasecca Scalo** ha ospitato la **Veglia diocesana di Pentecoste** presieduta dal Vescovo Gerardo con una decina di sacerdoti ed un nutrito numero di giovani cresimandi e cresimati. A causa delle avverse condizioni climatiche la Veglia non si è potuta svolgere all'aperto, come previsto, per cui al braciere ardente si è sostituito il cero pasquale: sette rappresentanti del mondo laico hanno acceso le candele tra preghiere allo Spirito santo e acclamazioni dell'assemblea per ogni Sacramento che connota la vita del cristiano. Il Vescovo, che ha incentrato la sua omelia sul versetto giovanneo "*perfetti nell'unità*", ha illustrato anche le Linee guida del Cammino sinodale.

Venerdì 26 maggio, in vista della **57° Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali**, nella Sala degli Abati a **Cassino** il Vescovo Gerardo ha incontrato i giornalisti del territorio per un momento di confronto sul tema scelto da Papa Francesco "*Parlare col cuore*", che conclude il trittico aperto nei due anni precedenti con i verbi "*Andare e vedere*" e "*Ascoltare*". Altri appuntamenti si sono avuti il **29 maggio ad Isola del Liri** nella chiesa di San Carlo con i giornalisti delle zone di Isola del Liri, Sora, Balsorano e Atina e il **31 maggio** presso il Centro pastorale "*San Costanzo*" ad **Aquino** per gli operatori delle zone di Cassino, Cervaro, Aquino e Pontecorvo.

Il **27 maggio** nel Teatro comunale di **Civitella Roveto** è stato presentato il libro "*Liberazione. Resistenti e collaborazionisti nella provincia dell'Aquila 1943-1946*", opera del medico e scrittore rovetano Giovanni De Blasis. I proventi della vendita sono stati devoluti a "*Il sorriso di Cristian*", una Onlus locale che si occupa da 10 anni delle persone in difficoltà.

Lunedì 29 maggio è stata resa pubblica la **Lettera sinodale n.10** dal titolo "*Ascolto, visione, creatività*", in cui il Vescovo Gerardo offre le coordinate per cogliere il senso e il fine del Cammino sinodale, andando oltre gli steccati e i

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 250

recinti sicuri, per affrontare le sfide e non lasciarsi vincere dalle proprie paure e debolezze. E ricorda le **quattro consegne** affidate dal Papa ai Vescovi e ai referenti diocesani: *"continure a camminare", "partecipare attivamente alla vita e alla missione della Chiesa", "essere una Chiesa aperta", "essere una Chiesa inquieta".*

Il 30 e 31 maggio si è conclusa presso il Polo Folcara dell'Università degli studi di **Cassino** l'XI edizione del **Festival della Dottrina sociale della Chiesa**, organizzato dal Comitato S.a.l.e. sul tema "*Il cantiere del bene comune: la Dottrina sociale della Chiesa per una politica migliore*". Ha aperto i lavori il Vescovo Gerardo e si sono succeduti autorevoli relatori, alla presenza di autorità cittadine, amministratori degli Enti del Terzo settore e rappresentanti delle scuole del territorio. Si sono ricordati i 75 anni della Costituzione italiana e l'evento si è chiuso con uno spettacolo teatrale dal titolo "*Bellezza e salvezza nella Divina Commedia*".

La compagnia teatrale "*Come noi non c'è nessuno*" di **Sant'Angelo in Theodice** ha messo in scena al Teatro Manzoni la nuova commedia "*Eternamente noi*" di Ida Mignanelli, che si aggiunge alle prime due "*Matrimonio alla santangelese*" e "*Barcellona*" e che ha visto tra gli attori il parroco don Nello Crescenzi nella parte di se stesso e tra gli spettatori il Vescovo Gerardo. Oltre al divertimento lo spettacolo ha avuto uno scopo benefico a favore dell'Associazione "*Davide Ciavattini*", che segue i malati oncologici del Bambin Gesù e le loro famiglie. La replica, fatta l'**8 giugno**, ha beneficiato le zone alluvionate dell'Emilia Romagna.

Finito il restauro, il **3 giugno** è stata riaperta a **Castelliri** la chiesa parrocchiale **Santa Croce**: suggestivo il momento in cui il vescovo Gerardo ha bussato alla porta, è entrato nell'aula liturgica completamente rinnovata e, dopo aver benedetto ogni angolo, ha presieduto la celebrazione eucaristica con **don Giuseppe Basile**, amministratore parrocchiale alla guida della comunità da 8 anni. I lavori sono stati realizzati da una ditta locale con i contributi dell'8xmille e una raccolta tra gli abitanti del paese e gli emigrati in Canada.

Si è chiusa il **5 giugno** la Mostra intitolata "*15 anni di Amore e Fede*" sulla vita e le opere del giovane **Beato Carlo Acutis**, che Papa Francesco ha scelto come patrono della GMG di Lisbona. Esposta dal 15 aprile nella chiesa di San Rocco ad **Alvito** e organizzata dalla Fondazione OasiApp, sotto la guida dei sacerdoti della parrocchia di S. Simeone don Alberto Mariani e don Marcello Di Camillo, la Mostra dei 16 pannelli provvisti di Qr code è stata affiancata da momenti di preghiera e incontri con le famiglie.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 251

Il **7 giugno** il Vescovo Gerardo ha riunito il Consiglio pastorale e il Consiglio presbiterale diocesano nella chiesa di San Carlo ad **Isola del Liri** per conoscere e valutare la **Relazione sinodale,** sintesi del lavoro svolto dalle parrocchie e dalle zone pastorali nel secondo Anno del Cammino sinodale.

L'8 e il 9 giugno a Sora si è svolto il "*Festival Primai*" nell'ambito del Progetto dell'Impresa sociale "*Con i bambini*", per il contrasto alla povertà educativa minorile. Il primo giorno nel plesso "*Giuseppe Ruggeri*" dell'Istituto Comprensivo Sora 2 e il secondo giorno nel plesso "*Achille Lauri*" di Sora 3 è stato proiettato il video "*Rino il calzino*", seguito dalle esibizioni dei bambini che hanno frequentato i laboratori di teatro, creatività digitale, psicomotricità e musicoterapia. Erano presenti anche i genitori e gli operatori degli Enti partner "*Il Faro Odv*", "*A.Gen.Di*", "*Nuovi Orizzonti*" e "*Teatro Labrys*". Il Festival si è concluso con una Festa negli spazi della Ludoteca "*La Fortezza dei sogni*".

Il **9 giugno** a **Broccostella** nella parrocchia Santa Maria della Stella gli operatori di pastorale familiare si sono confrontati con il Vescovo Gerardo sul tema "*Percorsi per la vita familiare*".

Il **10 giugno a Sora**, presso l'Auditorium di Piazza Mayer Ross si è svolto il 1° evento di "*Economicamente*", il **Festival dell'economia**, voluto dall'Università popolare di Sora e dall'Associazione "*Per la Gioventù di Sora*" allo scopo di riattivare il tessuto economico-finanziario del territorio. La relazione è stata tenuta dall'ex Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

La festa del **Corpus Domini** è stata celebrata dal Vescovo Gerardo nella serata di **sabato 10 giugno a Cassino** nella parrocchia Sacra Famiglia con tutti i sacerdoti ed i fedeli della città, che hanno poi accompagnato processionalmente il SS. Sacramento fino alla chiesa di S. Giovanni Battista, dove è stata impartita la benedizione. **Domenica 11 giugno** il Vescovo ha celebrato a **Sora** in Cattedrale e da qui è partita la lunga processione per le strade della città coperte dall'**Infiorata**, realizzata da parrocchie e associazioni cittadine.

Sono moltissime le parrocchie che il **13 giugno** festeggiano S. Antonio di Padova con Tredicina, Triduo, Messe solenni, benedizione e distribuzione del pane, altarini e processione, sospesa quest'anno a causa del maltempo. A **Cassino** nella chiesa intitolata al Santo taumaturgo il Triduo è stato predicato da **Padre Antonio Losapio** dei Frati minori cappuccini del convento di S. Nicandro di Venafro ed il Vescovo Gerardo ha presieduto la celebrazione serale nel giorno della festa, mentre al mattino aveva celebrato nella chiesa di S. Antonio

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 252

ad **Arpino**. A **Sora** il Santo è venerato nella chiesa di S. Francesco, dove sono state celebrate Messe al mattino e alla sera e dopo 27 anni sono tornati i festeggiamenti civili.

A conclusione del 2° Anno del Cammino sinodale diocesano Il **15 giugno** nell'Aula Magna dell'Università di **Cassino** si è svolta l'**Assemblea pastorale**, che prevedeva nella prima parte la lettura da parte di **Suor Antonella Piccirilli** della Relazione diocesana scaturita dal lavoro fatto nelle parrocchie e nelle zone sui **quattro Cantieri**, seguita dagli interventi di **don Domenico Simeone**, referente diocesano del cammino sinodale, della **coppia Marco De Angelis e Anna Paola Formisano**, membri della Pastorale diocesana, di **don Giuseppe Basile** direttore dell'Ufficio Catechistico e di **don Aniello Crescenzi**, direttore dell'Ufficio Scuola e della Scuola di formazione teologica. E' seguito l'intervento di due docenti dell'Università di Cassino, **Luigi Di Santo**, docente di Filosofia del Diritto, e **Toni Iermano**, docente di Lingua e Letteratura latina, sul tema "*Cultura cristiana e società laica. Quale dialogo possibile?*".

La **Misericordia di Roccasecca**, fondata e guidata da Angela Caprio e intitolata a San Tommaso d'Aquino, ha compiuto 30 anni di attività partecipando a molte iniziative di presidio sanitario, ultima delle quali il Centenario dell'Aeronautica militare tenuto a **Pratica di Mare dal 16 al 18 giugno**, con un "*Punto medico avanzato*": ospedali e ambulatori mobili, quad e bici di soccorso, "*Zona 100*" per l'accompagnamento e l'assistenza delle persone con disabilità. Per questo la Caprio ha ricevuto una particolare onorificenza dal responsanile sanitario, colonnello Federico Cerini.

Il **19 giugno** si è svolta a **Balsorano** la 1° edizione della **"*Festa dei Comunicandi*"** con 64 partecipaanti provenienti dalle diverse parrocchie della zona pastorale su invito del parroco della SS. Trinità e vicario zonale, don Silvano Casciotti. Al mattino i bambini sono stati coinvolti in giochi sul tema dell'Eucaristia e nel pomeriggio il Vescovo Gerardo ha celebrato la S. Messa ricordando ai bambini tre parole-chiave del Vangelo del giorno: ***perdono, gentilezza, generosità.***

Il **19 giugno** nella Cattedrale di **Sora** si sono svolti i funerali della prof. **Barbara Parravano**, insegnante di religione. La celebrazione è stata presieduta da don Giovanni De Ciantis con don Nello Crescenzi, don Giuseppe Basile, don Ercole Di Zazzo e don Peppino Siciliano, già responsabile della catechesi e collaboratore del compianto don Mario Zeverini, che è stato per anni molto vicino alla famiglia della defunta.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 253

Il **22 giugno** presso il Centro pastorale "*Sacro Cuore*" a **Pontecorvo** sono stati celebrati i 30 anni di attività del **Centro di ascolto** "*Porta aperta*", nato nel 1993 dalla lungimiranza e dalla tenacia di suor Letizia Magoni, con un **Convegno** sul tema "*Carità è il nome concreto del vangelo*", cui hanno partecipato il Vescovo Gerardo Antonazzo, il vescovo di Rieti Vito Piccinonna, il direttore della Caritas don Akuino Toma Teofilo, il sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo, il direttore del Centro Caritas Luigi Mancini e la relatrice Antonella Varone.

Il **23 giugno** il Vescovo Gerardo ha celebrato Messa con il parroco don Giuseppe Basile presso l'Industria aeronautica "Aerostrutture" di **Castelliri**, dove da 20 anni si è solito celebrare il Precetto pasquale. Presenti autorità civili e militari, i sindaci di Isola del Liri e di Castelliri, il direttore dell'Enpapi e dell'Ufficio diocesano per la pastorale del lavoro Francesco Rabotti e tutto il personale, che al termine si è intrattenuto con il Vescovo mostrando i diversi posti di lavoro.

Sabato 24 giugno, dopo 145 anni, la statua di Sant'Eleuterio, patrono di **Arce**, ha fatto visita nella frazione di Isoletta per commemorare il "*Miracolo della pioggia*": una grave siccità nel 1878 aveva fatto andare i fedeli in processione con la statua del Santo quando sulla via del ritorno si scatenò una pioggia torrenziale.
Domenica 25 giugno dopo la Messa del pomeriggio la statua è tornata in processione ad Arce.

Il **24 e 25 giugno** la parrocchia San Giovanni Battista di **Cassino**, guidata da don Giovanni de Ciantis, ha festeggiato il suo Santo patrono con la celebrazione delle Messe da **lunedì 19 a giovedì 22** nelle diverse zone del vasto e popoloso quartiere, accompagnate da momenti di intrattenimento e svago. Nella vigilia dopo la Messa i "*Dissonanti*" si sono esibiti in uno spettacolo musicale. Il giorno della festa le Messe, celebrate al mattino dal parroco e la sera dal Vescovo Gerardo, sono state animate dal coro parrocchiale; la processione, accompagnata dalla Banda musicale "*Don Bosco-Cassino*", è stata seguita dai fuochi d'artificio e dallo spettacolo "*Sorrido*" con Paolo Caiazzo. **Domenica 25** i desteggiamenti si sono aperti con il Matinée nel giardino della parrocchia con giochi per i bambini e intrattenimento per i genitori. E' seguito un corteo animato dalla Banda "*San Giorgio a Liri*" fino al Monumento di Piazza Municipio per omaggiare le vittime della guerra e pregare per la pace. La chiusura è stata affidata al Gran Galà della lirica e alla Lotteria.

Giovedì 29 giugno don Dante Gemmiti, parroco di S.Maria dei Fiori e San

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 254

Carlo ad **Isola del Liri**, docente di Storia religiosa dell'Oriente cristiano, ha festeggiato i 60 anni della sua Ordinazione sacerdotale con una solenne celebrazione presieduta dal Vescovo Gerardo, seguita l'indomani da una conferenza tenuta dal prof. Filippo Carcione sulla figura e il ministero del presbitero, presente il vicario di zona don Giuseppe Basile.

La festa di **San Pietro** apostolo a **Cassino** è stata a lungo celebrata nella parrocchia che da lui prende il nome: affidata al parroco don Nello Crescenzi ed ai sacerdoti don Christian Di Silvio e don Carlo Di Sotto, ha avuto a lungo la presenza dei Salesiani, che ne hanno lasciato l'eredità e il vivo ricordo. I festeggiamenti sono iniziati il **15 giugno** con un torneo di calcio nel campetto dell'Oratorio; nel Teatro parrocchiale è stato messo in scena dalla Filodrammatica Don Bosco "*Marcellino pane e vino*"; quindi il Triduo con la S. Messa ed eventi comunitari come la cena e il torneo di gioco a carte il **26**, uno spettacolo di musica e danza il **27**, il "*Concerto tra le righe*" della Cover Band di Biagio Antonacci per chiudere il **29 giugno**, giorno della festa, con le celebrazioni e la processione con la statua del Santo.

Sul n. 6 della Rivista "***Adis***" (*Annali di storia sociale ed ecclesiastica*), nata nel 2017 su iniziativa del Vescovo Gerardo Antonazzo e dell'allora Rettore dell'Università di Cassino Giovanni Betta, è stato pubblicato l'articolo "*Il Vaticano II come ritorno ai Padri della Chiesa*", frutto delle lezioni del prof. Filippo Carcione, docente di Patrologia presso l'Istituto Leoniano di Anagni.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 255

MOMENTI DI VITA DIOCESANA

(da Avvenire Lazio Sette)

Gennaio - Giugno 2024

Venerdì 5 gennaio a Cassino si è svolta la tradizionale manifestazione **"La Pasquetta Epifania"** a cura dell'Associazione "*Vecchia Cassino Aps*", nell'ottantesimo anniversario del bombradamento della città e dell'Abbazia. Accompagnato dalla Banda "*Don Bosco Città di Cassino*" e dai Cantori dell'Associazione, dalla parrocchia di S. Giovanni e con una sosta alla Rocca Janula, dov'era ad attenderlo il sindaco Enzo Salera, il **Corteo** è salito fino all'**Abbazia** accolto nel Chiostro del Bramante dall'**Abate Dom Luca Fallica**.

Il Vescovo Gerardo ha celebrato la solenne **Veglia di Natale** nella **Cattedrale di Sora** con Seminaristi e Parroci meditando sull'amicizia di Dio che si fa '*carezza'* per l'uomo. Il **Pontificale** del **25 dicembre** è stato celebrato prima nella **Basilica Concattedrale di Aquino** con il dono dell'Indulgenza plenaria per i 700 anni della Canonizzazione di San Tommaso e poi nella **Concattedrale di Cassino** con un pensiero accorato ai popoli travagliati dalla guerra.

Nella **Parrocchia San Pietro Apostolo a Cassino** si è chiuso l'anno 2023 con il Concerto della Banda Don Bosco il **26 dicembre** e si è aperto l'anno nuovo con il **Concerto dell'Epifania** offerto dalla Corale San Pietro Apostolo e dalla Filodrammatica Don Bosco che ha rappresentato la Natività. Si sono uniti anche il Coro polifonico "*Città di Alvito*", il Coro "*Voci popolari Hesperia*" e giovani musicisti con archi e fiati.

Il Vescovo Gerardo il 6 gennaio, come da tradizione, ha presieduto il **Pontificale dell'Epifania nella Concattedrale di Pontecorvo**, con i sacerdoti ed i fedeli della varie comunità parrocchiali, invitando tutti a seguire la stella come i re Magi. Ha sottolineato come nello scontro tra particelle rilasciate dal Sol Invictus –Cristo- e particelle gassose della fragilità umana, scienza e sacro si siano mescolati tra loro in una sorta di "*aurora boreale divina*", prefigurazione della Risurrezione.

Venerdì 12 gennaio nella Sala San Tommaso a **Sora** il **Centro Studi Sorani "*Vincenzo Patriarca*"** ha ospitato l'incontro "*L'Accademia veneziana di Aldo Manuzio e il greco antico*", con il relatore Stefano Pagliaroli, dottore in Italianistica e professore di Filologia presso l'Università di Verona.

Venerdì 12 gennaio nella Chiesa di San Carlo ad **Isola del Liri** si è svolto

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 256

il **Seminario teologico-pastorale** sul tema "*Dall'ascolto al discernimento. Scegliere il meglio nella carità*", che ha introdotto la Chiesa locale nella "*fase sapienziale*" del **Cammino sinodale**. Dopo la preghiera il Vescovo ha aperto l'incontro prendendo a prestito tre passaggi del discorso di fine anno del Presidente Sergio Mattarella su **corresponsabilità, necessità dell'ascolto e partecipazione comunitaria**. Don Domenico Simeone e Suor Antonella Piccirilli, refereti diocesani per il Sinodo, hanno introdotto il **relatore Don Giuseppe De Virgilio**, biblista e docente all'Università Santa Croce di Roma, che ha parlato del discernimento servendosi dell'immagine dell'albero e del candelabro a sette bracci e affidandoci sette parole: ***sapientia, prudentia, discretio, deliberatio, actio, verificatio e renovatio.***

Domenica 14 gennaio, docenti e alunni della Scuola di formazione teologica *"San Tommaso d'Aquino"* hanno partecipato all'escursione guidata *"Sui passi di San Tommaso"*, recandosi prima a **Roccasecca** ove hanno visitato la Chiesa dedicata al Santo aquinate e la Parrocchia dell'Annunziata; poi ad **Aquino** hanno fatto sosta presso la Chiesa della Madonna della Libera e la Casa Comitale dei Conti d'Aquino. Sono stati accompagnati dal Vescovo Gerardo, dal preside dell'Istituo comprensivo di Aquino e dal Direttore della Scuola Teologica, don Nello Crescenzi.

Domenica 14 gennaio si è tenuta a **Cassino** presso la Curia vescovile, **l'Assemblea diocesana di Azione Cattolica** per il rinnovo del Consiglio diocesano. Aperta con un momento di preghiera guidato dal **vescovo Gerardo**, che ha invitato i presenti a cogliere fino in fondo il dono della profezia e il senso della sinodalità nell'ottica di Dio, la mattinata è proseguita con gli interventi dell'**Avv. Bruno Forte**, presidente della Consulta delle aggregazioni laicali; di **Valentina Fanella**, delegata dell'AC nazionale, che ha parlato di responsabilità e di servizio; di **Cesare Palmigiani**, delegato regionale di AC; di **Antonio Accettola**, presidente uscente, che ha relazionato sul quadriennio, dilatato di un anno a causa della pandemia; di **Melania Marrocco**, che ha presentato il Documento diocesano, già presentato alle parrocchie per eventuali emendamenti. Il Presidente nazionale **Giuseppe Notarstefano** con un biglietto ha ringraziato tutti i Consiglieri per il lavoro svolto augurando ai nuovi un ottimo lavoro. Dalle votazioni sono risultati eletti a formare il nuovo Consiglio diocesano per il triennio 2024-2027: **Antonella Proia, Piercarlo Gugliotta, Melania Marrocco, Andrea Toti** per il settore Adulti; **Simona Bianchi, Alex Antonelli, Francesca Castaldi, Gianmarco Iannone** per il settore Giovani; **Claudia De Ciantis, Giada Calce, Marianna Tanzi, Riccardo Baccari** per l'ACR. Da qui uscirà la terna da proporre al Vescovo per il Presidente diocesano.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 257

Il 14 gennaio oltre 100 soci dell'**Unitalsi diocesana** si sono ritrovati presso la Sala Courrier dell'**Abbazia di San Domenio in Sora** per l'Assemblea ordinaria, presieduta dal presidente **Marina Folcarelli**, nel corso della quale si è approvato il Bilancio consuntivo e preventivo e si è parlato di come ridare nuovo impulso al pellegrinaggio a Lourdes, dopo la crisi causata dal Covid e dalle difficoltà economiche. Altro tema è stata la **Giornata del Malato** in programma per l'11 febbraio nella Chiesa di San Carlo a Isola del Liri, da vivere unitariamente con le due sottosezioni di Sora Aquino Pontecorvo e di Cassino. L'incontro si è concluso con la Celebrazione presieduta da **don Felice Calò**.

Il **17 gennaio** presso l'Aula Magna dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale** si è tenuto il 2° incontro del ciclo di appuntamenti *"Servizio sociale tra teoria e prassi"* e in particolre gli esperti del settore hanno parlato su *"Minori, famiglie e tribunale: il ruolo del servizio sociale nel nuovo procedimento ex art. 403 del Codice civile"*.

Nell'ambito della **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**, giovedì **18 gennaio** si è tenuto a **Isola del Liri** nella Sala Agape della Parrocchia di San Lorenzo un incontro di preghiera e riflessione con la **Comunità Evangelica Battista**, con interventi del pastore Vittorio Pallagrosi e del parroco don Alfredo Di Stefano, presente il Vicario di zona don Giuseppe Basile.

Sabato 20 gennaio presso la Chiesa **S.Restituta in Sora** il Vescovo Gerardo ha presieduto la solenne celebrazione in onore di **San Sebastiano** alla presenza della Polizia locale e delle Forze di Pubblica Sicurezza, di cui il martire è Santo patrono, modello di fede, forza e perseveranza.

Il **20 gennaio** nella parrocchia **San Domenico Abate in Sora** don Antonio Di Lorenzo, parroco ad Arpino, ha guidato un momento di formazione e di riflessione in preparazione alla festa del Santo che cade il 22 gennaio, allargando lo sguardo al dialogo interreligioso.

"***Dare centralità alla Parola di Dio***" è quanto chiesto con insistenza nell'Enciclica "*Verbum Domini*" da Papa Benedetto XVI e nella "*Evangelii Gaudium*" da Papa Francesco, che dal 2019 ha istituito la **Domenica della Parola**, giunta alla sua 5° edizione **domenica 21 gennaio** con il motto "*Rimanete nella mia parola*". Esempi virtuosi in tal senso sono "*I Giovedì della Parola*" proposti per tutto l'anno pastorale dalla **Parrocchia San Lorenzo in Isola del Liri** con un percorso biblico sui 7 Libri sapienziali; le "*Lectio*" sul Vangelo di Marco nella **Parrocchia di S. Domenico in Sora** o gli incontri per gli operatori pastorali ad **Arpino**.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 258

Per il Corso di Esercizi spirituali oltre 40 sacerdoti, accompagnati dal vescovo Gerardo, **da lunedì 22 a venerdì 26 gennaio** si sono recati a **Santa Maria di Leuca** nel complesso della Basilica *De Finibus Terrae*, ritemprando corpo e spirito in un'oasi di pace, serenità e accoglienza familiare.

Il 26 gennaio presso l'Aula Magna dell'Università di Cassino, presente il Rettore Marco Dell'Isola, nell'80° anniversario della distruzione di Cassino, è stata lanciata la 19° edizione dell'iniziativa culturale *"Letterature dal fronte"* promossa dall'omonima Associazione con la presidente Clara Abatecola allo scopo di "*conoscere le crisi per costruire la pace*" e rivolta agli studenti delle Scuole secondarie di 2° grado della città, che dovranno leggere 4 libri di 4 scrittrici, le cui testimonianze sottolineano la disparità di genere.

"*De parvulo principe liber*" è il titolo dell'incontro promosso dal **Centro Studi Sorani "*Vincenzo Patriarca*"** il **26 gennaio a Sora**, in cui il prof. Arduino Maiuri, docente di latino e greco al Liceo classico "*Tacito*" di Roma, ha proposto una riflessione su "*Il piccolo principe*" di Antoine de Saint-Exupéry, da lui tradotto in latino.

Il **26 gennaio**, vigilia del "*Giorno della Memoria*" presso il Palazzo badiale a **Cassino** si è ricordata **Etty Hillesum**, testimone e vittima del Lager, grazie all'iniziativa dell'Associazione di Psicologia umanistico-transpersonale ed analisi fenomenologico-esistenziale diretta da Maria Felice Pacitto e del Comune di Cassino. Un docu-film ha ricostruito le vicende e lo spirito di questa giovane donna ebrea, morta a soli 29 anni ad Auschwitz nel 1943, ma che ha lasciato nei suoi 8 quaderni di Diario il suo pensiero e la sua capacità di compassione e profonda interiorità.

Sabato 27 gennaio il Vescovo Gerardo ha celebrato ed ha incontrato la comunità di **Belmonte Castello,** condividendo esperienze, ascoltando storie, comprendendo gioie e fatiche nel cammino di fede di ciascuno. Li ha incoraggiati, rinvigorendo il senso di responsabilità e suscitando in loro la speranza e il desiderio di essere buoni evangelizzatori della Buona Notizia.

Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia tra il 1993 e il 2005 e il giornalista **Costantino Coros** sono stati i relatori del **Convegno "*Persona ed economia nel pensiero di S. Tommaso d'Aquino*"** tenuto il **27 gennaio** nella Basilica Concattedrale S. Costanzo e S. Tommaso ad **Aquino**

Domenica 28 gennaio ha preso il via la **Peregrinatio diocesana** della reliquia di **san Tommaso d'Aquino**, fortemente voluta dal Vescovo Gerardo per riconsegnare al popolo di Dio il ricco patrimonio spirituale e la sapiente dot-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 259

trina del "*Doctor Angelicus*" nel triennio tomistico, 2023-2025, in cui si celebrano i 700 anni della canonizzazione -2023-, i 750 anni dalla morte -2024-, gli 800 anni dalla nascita –2025-. Al termine della concelebrazione presieduta dal Vescovo, la reliquia *–la scapola più vicina al cuore-* gelosamente custodita nella Concattedrale di Aquino dal 1963, anno in cui fu donata dal Vescovo di Tolosa, ove riposa il Santo aquinate, ha raggiunto la **Chiesa dell'Annunziata a Roccasecca** e da qui sarà accolta da tutte le parrocchie della Diocesi in un vero "*cammino di fede*", come aveva chiesto nella lettera del 27 giugno 2023 Papa Francesco alle tre Diocesi "*aquinate*": Sora, Frosinone e Latina.

Un concerto speciale è stato offerto **domenica 28 gennaio** nella Chiesa di **S. Antonio di Cassino,** dove si è esibito il **Coro S. Giovanni Battista Città di Cassino** diretto dal maestro Fulvio Venditti con un programma variegato, dai brani pop alla musica classica, dai canti della tradizione popolare alle musiche dei film della Disney, da motivetti allegri a testi toccanti, graditi al folto pubblico.

Porta la data del **31 gennaio**, festa di S. Giovanni Bosco, la **lettera** che il Vescovo Gerardo ha scritto ai giovani... e ai diversamente giovani dal titolo ***"Chi trova un amico..."***, in cui parla da amico e di amicizia trovando spunti in Cicerone, S. Benedetto, S. Tommaso d'Aquino, Severino Gazzelloni, nella Bibbia e in Papa Francesco, ma anche in Sergio Mattarella e Gino Cecchettin.

La chiesa del **Monastero di Santa Scolastica a Cassino** la sera del **2 febbraio**, Festa della Candelora e Giornata della vita consacrata, oltre che dalle monache benedettine, si è riempita di suore di altre congregazione e religiosi di ordini maschili. Il Vescovo in fondo alla chiesa ha acceso e benedetto il cero e dalla sua candela il fuoco è passato di mano in mano, simbolo di Cristo luce del mondo. Dopo il rinnovo dei voti tutti hanno letto la preghiera di don Tonino Bello "*Signore, dammi un'ala di riserva*" e la serata si è conclusa con un momento di convivialità.

Sabato 3 febbraio si è svolta ad **Alvito** presso il Teatro comunale la **46° Giornata nazionale per la Vita**, promossa dall'Ufficio pastorale per la famiglia diretto da don Giovanni De Ciantis. Dopo il richiamo da parte dei portavoce delle Associazione che operano in diocesi in difesa del diritto alla vita, il Vescovo nel suo intervento ha introdotto il tema, ribadendo la sacralità della vita in ogni suo momento e in ogni condizione. E' seguita la toccante testimonianza di una coppia di sposi romani, Claudia e Alessandro Ruvolo, genitori di 5 figlie, tre naturali, una adottata ed una in affido, di cui la più piccola colpita di disabilità, la cui vita non è affatto "*negata*" né tantomeno "*negativa*".

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 260

Il **3 febbraio** il Vescovo ha condiviso con la comunità di **S. Biagio Saracinisco** i festeggiamenti in onore del Santo medico che dà il nome al piccolo paese ciociaro: alla celebrazione eucaristica è seguito il Rito della benedizione delle gole e la processione, invocando nella preghiera l'intercessione del Santo, vescovo e martire, di tener lontano ogni male.

Sabato 3 febbraio la parrocchia di S. Biagio in **S. Ambrogio sul Garigliano** ha chiuso i festeggiamenti in onore del suo Santo Patrono iniziati con la Novena ed il Triduo, momenti di riflessione, le Confessioni e l'Eucaristia. Tanti gli appuntamenti nel giorno della festa con le Messe, il rito della benedizione della gola, la processione con l'effigie del Santo, accompagnato dalla Banda "*Echi del Garigliano*", la distribuzione del pane benedetto, la recita del Rosario, il bacio della reliquia e i fuochi pirotecnici. La sera precedente in chiesa si era svolto il "*Gran galà della lirica*" con il Trio "*Incanto acustico*" diretto da Giacomo Cellucci.

Domenica 4 febbraio Sora ha ospitato l'evento **"*La pace in testa*",** promosso e organizzato **dall'Azione Cattolica diocesana** con il patrocinio del Comune. La prima parte della festa si è svolta tra canti e giochi presso la Palestra della Scuola Rosati, accolti e salutati dalla Dirigente scolastica Rosella Puzzuoli. E' seguita la **Marcia della Pace** con cartelli e striscioni, verso la **Cattedrale S. Maria Assunta**, dove il Vescovo Gerardo ha presieduta la Concelebrazione eucaristica. Dopo il pranzo al sacco nel **Parco S. Chiara**, i ragazzi, i giovani e gli adulti delle varie parrocchie si sono ritrovati in luoghi diversi per svolgere attività inerenti al tema della giornata e poi tutti insieme di nuovo nel cortile della palestra per la foto finale.

Venerdì 9 febbraio il Centro Studi Sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha presentato il libro "*Il Codice diplomatico di Terracina*", curato dall'ing. Riccardo Bianchi nei suoi sette testi ricchi di immagini, appendici e documenti, che attestano la storia della cittadina laziale dall'anno della sua fondazione 827 al 1868.

Il **9 febbraio** la **Bibliotea comunale di Sora** ha ospitato l'iniziativa *"Scopri il futuro digitale con l'intelligenza artificiale"* promossa dall'Associazione *"Per la gioventù di Sora"* e illustrata dall'ing. Riccardo Petricca e dal prof. Fortunato Ammendola, esperti nel settore informatico e cybernetico. La presenza del Vescovo Gerardo, che ha dialogato con i relatori, è un chiaro segnale dell'attenzione ed interesse con cui la Chiesa guarda alla comunicazione massmediale e ai suoi risvolti etici.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 261

Domenica 11 febbraio la comunità parrocchiale di **Santa Scolastica in Ponte Melfa** ha concluso i festeggiamenti in onore della Santa, sorella di San Benedetto, iniziati l'8 con il Triduo di preghiera, guidati da don Andrea Pantone. Nei due giorni successivi si sono svolti incontri sinodali con le famiglie, sotto la guida di Suor Antonella Piccirilli, referente diocesana per il cammino sinodale. Dopo la solenne celebrazione eucaristica domenicale la comunità ha condiviso il pranzo presso il "*J'Adore sala eventi*" ad **Atina** inferiore e nel pomeriggio i festeggiamenti si sono conclusi con la Messa e il monologo sulle *Laudi* di Jacopone da Todi a cura di Ivano Capocciama.

Per la **XXXII Giornata mondiale del malato -11 febbraio-** non c'è stato in Diocesi un evento unitario, ma sono tante le parrocchie sensibili a quello che il presidente Sergio Mattarella ha definito "*un patrimonio prezioso da difendere*", il mondo dei malati e tutti coloro che vi ruotano attorno, dalle famiglie alle istituzioni sanitarie, dagli operatori ai volontari. Il Vescovo ha celebrato ad **Isola del Liri** nella Chiesa di San Carlo, che ha accolto l'Unitalsi.

Mercoledì 14 febbraio con la solenne liturgia delle Ceneri si è dato inizio al **Tempo di Quaresima**, che il Vescovo ha celebrato a **Sora** con la *Statio* presso la **Chiesa di San Francesco**. I fedeli provenienti da tutte le parrocchie della zona pastorale di Sora si sono recati processionalmente nella **Chiesa di S. Restituta**, dove il Vescovo ha concelebrato con tutti i sacerdoti, compiendo il Rito penitenziale delle Ceneri e invitando i fedeli a "*custodire il cuore*" e a non cadere nelle trappole della mondanità spirituale per prendersi cura gli uni degli altri quale segno della paternità e maternità di Dio.

Giovedì 15 febbraio la **Caritas diocesana** ha organizzato il Convegno "*Alzati e cammina – Verso orizzonti pieni di speranza*" presso **l'Istituto Sacro Cuore di Pontecorvo** con la partecipazione di operatori della carità, assistenti sociali, volontari e associazioni presenti nelle zone pastorali di Aquino e Pontecorvo. Aperta dai saluti del Sindaco di Aquino e dal Presidente del Consorzio dei Comuni del Cassinate, la Tavola rotonda, moderata dal sociologo Luigi Pietroluongo, ha messo in luce le sfide attuali, le problematiche sociali emergenti, le strategie più efficaci da mettere in atto, al fine di creare una rete di cittadini consapevoli e impegnati a creare una società più giusta e inclusiva.

La ***Peregrinatio*** della reliquia di **San Tommaso d'Aquino** è uscita dalla Diocesi per raggiungere **giovedì 15 febbraio** Monte San Giovanni Campano, dove il Santo aquinate fu rinchiuso per due anni nel castello di famiglia per farlo desistere dal suo desiderio di far parte dell'Ordine dei Predicatori Domenicani. E' stata accolta proprio nel Castello ducale dal vescovo Gerardo, che ha guidato l'Adorazione eucaristica ed ha poi presieduto la Celebrazione nella

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 262

Collegiata S. Maria della Valle, ove è stata portata in processionre. L'indomani la Reliquia è stata omaggiata nella Sala del **Palazzo Comunale**.

Domenica 18 febbraio, I di Quaresima, in tutte le Chiese si è fatta una Colletta quale segno concreto di vicinanaza alle popolazioni della Terra Santa colpite dal conflitto tra Hamas ed Israele, che ha causato morte e distruzione soprattutto nella Striscia di Gaza.

Dopo i lavori di restauro il **18 febbraio** è stata riaperta nella **Concattedrale di Cassino la Cappella del SS. Sacramento**, alla presenza del vescovo Gerardo, che dopo la Messa ha compiuto il rito di aspersione con l'acqua benedetta. Il parroco don Emanuele Secondi ha ringraziato tutti coloro, dai tecnici agli operai, dai fedeli alle Suore di Carità, che si sono prodigati in ogni modo per collaborare in piena concordia e armonia.

Il 19 e 20 febbraio il Vescovo e 14 giovani preti della diocesi sono stati a **Viterbo** ospiti del Vescovo Francesco Orazio Piazza, che ha mostrato loro le bellezze storico-artistiche del Duomo, il Museo diocesano e il palazzo dei Papi. Presso il Monastero femminile trappista di **Vitorchiano** i sacerdoti hanno condiviso la preghiera del Vespro con le monache e, celebrata la Liturgia delle Ore, si sono intrattenuti con una religiosa responsabile della Comunità composta da oltre 70 monache, di varie età e di varie provenienza, sempre pronte ad accogliere giovani attratte dalla vita monastica. Importante la presenza di una **Beata, Suor Maria Gabriella Sagheddu**, le cui reliquie sono custodite in una Cappella a lei dedicata. Il primo giorno si è chiuso con la Celebrazione eucaristica. Il giorno dopo è stato caratterizzato dal colloquio a cuore aperto che i giovani preti hanno avuto con il Vescovo Piazza, che ha loro affidato **tre verbi**: amare ciò che si sceglie; amare ciò che si offre, coltivare l'entusiasmo e la resilienza della santità. Dopo aver visitato al mattino i locali della Caritas, la due giorni si è conclusa nel pomeriggio presso il **Santuario della Madonna della Quercia** con il Vescovo emerito Lino Fumagalli.

Venerdì 21 febbraio nella **Sala S. Tommaso a Sora** il Centro Studi Sorani "*Vincenzo Patriarca*" ha tenuto l'11° incontro previsto per l'anno 2023-24 con la presentazione di due libri da parte degli stessi autori: Alessandro Zuccari "*Cantiere Caravaggio- Questioni aperte, indagini, interpretazioni*"; Stefania Macioce "*Michelangelo Merisi da Caravaggio – Documenti, fonti e inventari 1513-1883*".

Sabato 24 febbraio con la recita del Rosario e la Messa celebrata dal Vescovo Gerardo la comunità passionista del **Convento S.Maria degli Angeli in**

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 263

Sora ha dato inizio ai festeggiamenti in onore di **San Gabriele dell'Addolorata**.

Domenica 25 febbraio oltre alle Messe festive si è fatta la Via Crucis e l'Adorazione eucaristica con la preghiera dei fidanzati e la benedizione delle penne con cui i futuri maturandi sosterranno l'esame di stato. All'alba del **27 febbraio**, memoria liturgica del Santo, dopo la celebrazione è stato rievocato il suo Transito ed è stata accolta la reliquia di S. Tommaso d'Aquino. La festa si è conclusa in serata con la solenne benedizione con i resti di S. Gabriele e un pensiero a chi porta il suo nome.

Il **29 febbraio** era il termine ultimo dato alle parrocchie per far pervenire al Vicario della Zona pastorale di appartenenza le loro **Sintesi sinodali**: le otto Sintesi zonali sono confluite a loro volta nell'unica Sintesi diocesana. Ai fedeli è stato chiesto, tramite votazione segreta, il consenso all'elezione della **Madonna di Canneto quale Patrona e protettrice della Diocesi.**

Sul portale Internet della Diocesi si è reso disponibile il **sussidio biblico-pastorale** per vivere la Quaresima e la Pasqua seguendo le **14 Lectio** preparate dal biblista don Giuseppe De Virgilio, con testi del Nuovo Testamento, Salmi per la preghiera e spunti di meditazione, da adattare alle esigenze di ogni comunità.

All'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale** è stato presentato il Corso di alta formazione su *"Il ruolo della Pubblica Amministrazione nel riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie"*. La durata del master è di un anno accademico con lezioni frontali e in modalità telematica, con esercitazioni, laboratori e project work.

Venerdì 1 marzo su invito del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa in tutte le parrocchie della Diocesi si è pregato **per il Sinodo e per la Pace** con intenzioni particolari per le vittime dei conflitti in Ucraina e in Terra Santa.

Domenica 3 marzo la comunità parrocchiale **S.Maria Assunta di Atina** si è ritrovata nella zona del Campo sportivo per meditare le **Stazioni della Via Crucis** lungo le strade del paese fino alla località Spineto e prepararsi spiritualmente alla Pasqua.

Nel pomeriggio del **3 marzo** gli studenti della **Scuola Teologica "*San Tommaso*" di Cassino** accompagnati dal Vescovo Gerardo, dai docenti, amici e familiari si sono recati a piedi sui "*passi di San Benedetto*" salendo all'**Abbazia di Montecassino** e ripercorrendone storia, arte e spiritualità.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 264

Il **4 marzo** presso la Sala "*San Tommaso*" in Piazza Indipendenza a **Sora** si è tenuta la conferenza su "*San Tommaso d'Aquino. Più di sette secoli dopo 'una risorsa, un bene prezioso'*" promossa dall'Ufficio diocesano per i beni culturali e dalla Biblioteca "*Card. Cesare Baronio*" e affidata al Prefetto della Biblioteca apostolica vaticana, don Mauro Mantovani, presbitero salesiano e filosofo. L'incontro, aperto dal prof. Luigi Gulia e concluso dal vescovo Gerardo, ha dato la possibilità ai presenti di ammirare tre cinquecentine dell'***Opera Omnia*** del Santo Aquinate.

Il 7 marzo, *"dies natalis"* di S. Tommaso d'Aquino, sono stati celebrati i **750 anni della sua morte** sia a Roccasecca che ad Aquino con celebrazioni presiedute dal **Card. Marcello Semeraro**, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il **Vescovo Gerardo**, tanti sacerdoti e moltissimi fedeli. Per tale occasione la reliquia del Santo è rientrata al mattino a Roccasecca e nel pomeriggio ad Aquino, dove il Pastore della diocesi ha impartito la benedizione dalla loggia della Concattedrale.

Venerdì 8 marzo nella Chiesa di S. Spirito in **Sora** il Vescovo Gerardo ha guidato la Veglia delle **24 Ore di preghiera con il Signore** insieme ai Cresimandi della Zona pastorale, esortati a vivere in piena comunione con il Signore. L'iniziativa voluta da Papa Francesco sul tema "*Camminare in una vita nuova*" è proseguita nell'intera giornata di Sabato dando la possibilità ai partecipanti di confessarsi e sostare in adorazione, facendo esperienza della misericordia e del perdono.

L'8 marzo il Centro Studi Sorani "*Vincenzo Patriarca*" nel suo ciclo di **Storia, Arte e Cultura**, ha dato spazio alla dott. **Irene Palombo**, laureata in Lettere moderne alla "*Sapienza*" di Roma, borsista a Parigi e ricercatrice in Storia europea, che ha illustrato la figura della donna in ambiente ecclesiastico: *"Monache, suore e welfare: il contributo degli istituti religiosi femminili alla società tra età moderna e contemporanea"*.

Il **10 marzo** la comunità passionista di **Sora** si è recata in pellegrinaggio al **Santuario di San Gabriele dell'Addolorata** ad Isola del Gran Sasso.

Dall' 11 al 19 marzo nella **Biblioteca comunale di Sora** è stata esposta la Mostra documentaria *"Partire Partirò... Partir bisogna. Società ed emigrazione da Sora tra Ottocento e Novecento"*, promossa dall'**Università popolare di Sora-Aps** con la supervisione dell'insegnante Anna Pizzuti ed il patrocinio del Comune.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 265

Giovedì 14 marzo il 41° Reggimento Cordenons di Sora, impegnato in missioni di pace, si è ritrovato nella **Cattedrale S. Maria Assunta** per il Precetto pasquale, celebrato dal Vescovo Gerardo in un tempo segnato da guerre e ostilità in molte parti del mondo ed anche in Europa.

Il **15 marzo** per Cassino è una data memorabile per il bombardamento del 1944 che la distrusse interamente un mese dopo la rovina dell'Abbazia. Da allora ogni anno la Città martire commemora i suoi morti e la sua storia e si batte per la pace e la collaborazone tra i popoli. Per l'80° anniversario si è avuta la visita del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, che ha deposto una corona d'alloro al Monumento dei caduti in Piazza Alcide De Gasperi contornato dalle autorità civili e militari, rappresentanti delle istituzioni, delle scolaresche e dei cittadini. Dopo la preghiera del Vescovo Gerardo e l'intervento del sindaco Enzo Salera, il Presidente ha rivolto ai presenti il suo saluto ed ha ricevuto gli onori militari. Nel pomeriggio al Teatro Manzoni l'Orchestra e il Coro del Conservatorio "*Licinio Refice*" di Frosinone hanno commemorato quel triste momento con la *Messa da requiem* di Mozart.

Sabato 16 marzo la comunità parrocchiale di **Santa Maria dell'Ulivo in Olivella** guidata da don Claudio Monti, ha voluto festeggiare **S. Giuseppe**, secondo le tradizioni locali, condividendo la cena nel salone parrocchiale e accendendo il falò lungo il canale.

Nella parrocchia **Santa Scolastica in Atina** inferiore **sabato 16 marzo** il Vescovo Gerardo ha tenuto la ***Lectio divina*** ad un gruppo di giovani che hanno colto il senso della Quaresima non solo come sacrificio e penitenza, ma lasciandosi trasformare dalla Parola di Dio

Portata in Vaticano il **7 febbraio** per la benedizione del Papa la **Fiaccola di San Benedetto "*Pro Pace et Europa Una*"** è stata accesa ufficialmente il **17 febbraio** a **Norcia** nella Basilica intitolata al Santo risorta dalla distruzione del terremoto. Quindi il **19 febbraio**, scortata dagli atleti del CUS Cassino, di Norcia e di Subiaco e accompagnata dai Sindaci delle tre città benedettine, la fiaccola è partita per Praga –capoluogo europeo scelto per l'occasioe- e accolta dalle autorità nell'Ambasciata italiana e nella sede del Parlamento Ceco. Presso il monastero di **Brevnov** il Nunzio apostolico Mons. Jude Thaddeus Okolo ha presieduto la Celebrazione eucaristica. Il **10 marzo** la fiaccola è giunta al Sacro Speco di **Subiaco** e il **17** mattina a **Montecassino** con benedizione e lettura del Messaggio di pace. Il pomeriggio è scesa a **Cassino** con la sfilata dei Cortei storici, la benedizione delle panelle, l'accensione del tripode davanti al monumento dei Caduti e le danze medievali.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 266

Il **16 marzo** adolescenti e giovani si sono ritrovati nella **parrocchia Santa Scolastica in Ponte Melfa** per un incontro di preghiera con il Vescovo Gerardo organizzato dalla Pastorale giovanile e vocazionale in Quaresima, tempo opportuno per guardare al Crocifisso, ascoltarne la voce e fare proprie le sue parole, messe a confronto con alcune scene della serie TV "*Mare fuori*".

Dal 18 al 20 marzo il Vescovo Gerardo ha partecipato alla ***Visita ad limina***, che ha riunito a Roma tutti i Vescovi del Lazio, che hanno presentato al Santo Padre la propria Diocesi con un'ampia relazione compilata con il contributo di Uffici e Organismi pastorali. Momenti fondamentali della Visita sono la visita alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo con la celebrazione eucaristica, l'incontro con il Santo Padre, i contatti con i Dicasteri della Curia Romana e il Cammino sinodale.

Per la festa di San Benedetto il **21 marzo** il Card. Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari e amministratore apostolico di Iglesias, ha presieduto nell'**Abbazia di Montecassino** il solenne Pontificale con l'Abate dom Luca Fallica, Mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora Cassino Aquino Pontecorvo e numerosi monaci e sacerdoti diocesani. L'animazione liturgica è stata affidata al Coro "*Annibale Messore*" e al canto gregoriano dei monaci in una splendida alternanza. La celebrazione pomeridiana si è ripetuta con gli stessi celebranti nella **Concattedrale di Cassino**, dove è stata portata dai figuranti del corteo storico "*Terra Sancti Benedicti*" la preziosa reliquia del Patrono d'Europa e della città di Cassino. Al termine si è svolta la processione per le vie della città con l'antica statua lignea del Santo custodita nell'Abbazia, il corteo storico, i tamburini, i militi, i nobili cortigiani, le popolane e i pellegrini, accompagnati dalla musica della Banda "*Don Bosco*".

Venerdì 22 marzo la parrocchia di **San Michele Arcangelo in Valleluce** ha organizzato la **Via Crucis vivente** con i bambini guidati dai catechisti e dal parroco don Michele Frentusca.

Sabato 23 marzo presso la chiesetta di **San Sebastiano** nella Parrocchia dell'Immacolata ad **Isola del Liri,** presente il Vescovo Gerardo, il sindaco Massimiliano Quadrini e una folla di fedeli e di spettatori si è svolta la suggestiva **Via Crucis vivente**, dalle sofferenze del Getsemani fino alla Crocifissione intercalando preghiere, canti e momenti di silenzio per preparare mente e cuore ai Riti della Settimana santa e alla Pasqua di Risurrezione.

Il 24 marzo i membri dell'Associazione *"Via Benedicti"* si sono riuniti con il presidente Francesco Rabotti per delineare il cammino da svolgere e le

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 267

iniziative da intraprendere in vista di un **progetto europeo** da realizzare con le associazioni e le organizzazioni che sostengono e approfondiscono il patrimonio spirituale e culturale benedettino. La proposta ha trovato il sostegno della Provincia di Frosinone.

Martedì 26 marzo, come da tradizione, il Vescovo Gerardo accompagnato da don Benedetto Minchella si è recato presso il **Palazzo di giustizia a Cassino** per il Precetto pasquale per magistrati, avvocati e personale amministrativo, presenti il Presidente del Tribunale Lucio Aschettino, il procuratore della Repubblica Dino Mattei, il presidente dell'Ordine Forense Giuseppe Di Mascio.

Il **27 marzo, mercoledì santo**, nella **Casa Circondariale di Cassino** il Vescovo Gerardo ha celebrato con un giorno d'anticipo la Messa in Coena Domini con i detenuti che hanno voluto partecipare, i volontari della Caritas, gli agenti penitenziari, il direttore e il cappellano don Fortunato Tamburrini. Sempre emozionante il momento della Lavanda dei piedi e l'invito a ricominciare scegliendo il bene e abbandonando il male. Al termine c'è stato lo scambio di auguri e di doni.

In serata poi la **Concattedrale di Cassino**, come ogni anno, ha ospitato la **Messa crismale**, celebrata dal Vescovo Gerardo con tutti i sacerdoti della diocesi.

Il **28 marzo**, **Giovedì santo**, la *Messa in Coena Domini* è stata celebrata dal Vescovo nella **Concattedrale di Pontecorvo** con tutti i sacerdoti della città, che hanno rinnovato la memoria della loro vocazione e missione ed al termine hanno portato l'Eucaristia nella propria parrocchia.

La notte tra il **giovedì e il venerdì santo, 28-29 marzo**, la processione del tamburo ha attraversato la città di **Sora** dalle 3 fino all'alba al suono martellante delle taratrappole, ripetendo una pia pratica che risale al XVII secolo.

I **Riti del Venerdì santo**, **il 29 marzo,** hanno avuto come scenario la città di **Sora**, con la preghiera delle Lodi in Cattedrale al mattino, la Liturgia dell'Adorazione della Croce e la Veglia pasquale la sera del sabato.

Domenica 31 marzo il Vescovo ha celebrato i Pontificali di Pasqua prima ad **Aquino** e poi a **Cassino**.

Per **Castrocielo e Colle S. Magno** il Lunedì in Albis **-1 aprile-** è il "*giorno del bacio*" per la millenaria tradizione dell'incontro delle due Madonne presso la trecentesca chiesa di S. Maria in Cielo sul Monte Asprano, fino al 1850 unico

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 268

riferimento religioso per entrambe le comunità, il cui parroco risiedeva sei mesi a Palazzolo e sei mesi a Colle S. Magno.

In occasione della Giornata per lo sport **sabato 6 aprile** si è svolto presso l'Auditorium Antonianum a **Roma** il Convegno *"Intrecci mediterranei: cultura e sport per la pace"* organizzato da Oikos mediterraneo e Pontificia Università Antonianum in collaborazione con il CONI ed il sostegno della Diocesi di Sora. E' intervenuto il Commissario europeo Paolo Gentiloni e l'ambasciatrice di Francia presso la S. Sede Florence Mangin.

Domenica 7 aprile nella parrocchia **Santa Scolastica in Atina inferiore** si è tenuto il **Convegno** dal titolo *"Maria di Magdala, apostola della Misericordia e della speranza. Icona e simbolo ambivalente di emancipazione femminile"* promosso dall'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e sostenuto dalla Via Benedicti, dall'ArcheoClub d'Italia, da Ama (*A Mani Aperte*) e dall'Unione Christiana Imprenditori dirigenti. I relatori, don Andrea Pantone e l'ing. Ferdinando Marfella, moderati dall'avv. Francesco Rabotti, hanno presentato la figura della Maddalena in tutte le sue sfaccettature, come modello per le donne che lottano per la propria libertà e autodeterminazione.

Nella **Parrocchia S. Simeone in Alvito** si è svolta **domenica 7 aprile** alla presenza del Vescovo la *Festa dei passaggi*, in cui i membri effettivi dell'Oasi Mariana Betania hanno rinnovato le promesse di consacrazione ed i membri ancora in cammino nelle diverse tappe hanno confermato il loro impegno.

Per celebrare l'Anno della preghiera, voluto da Papa Francesco in preparazione al Giubileo, don Alberto Mariani ha lanciato la proposta *"Fuochi di preghiera",* con piccoli gruppi di tre persone che da **lunedì 8 aprile** ogni giorno pregano, aiutati da schede e momenti di condivisione, in vista del Convegno di agosto sul tema *"Maria, Maestra di preghiera"*.

Lunedì 8 aprile le tre **Comunità neocatecumenali** di **Sora** formate da 60 persone e le due di **Roccasecca** di altre 60 persone hanno celebrato nella **Parrocchia S. Maria Assunta di Roccasecca** scalo alla presenza del Vescovo Gerardo i 40 anni del loro cammino. Il Movimento, nato nel 1964 tra le baracche di Palomeras Altas a Madrid, avvertendo l'esigenza di un'iniziazione cristiana degli adulti all'insegna della serietà e della continuità, si è esteso in tutto il mondo ed ha lo scopo di aiutare le parrocchie a formare autentiche comunità con cammino formativo, celebrazioni settimnanali, convivenze mensili, catechesi itinerante nele piazze, iniziative sociali, preparazione pratica dei responsabili, discernimento vocazionale, famiglie in missione, corso post Cresima per gli adolescenti, coinvolti in iniziative parrocchiali, diocesane e nelle GMG.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 269

Il Vescovo Gerardo ha celebrato **l'8 aprile** gli 11 anni della sua ordinazione episcopale e il **21 aprile** l'inizio del suo ministero nella diocesi di Sora Aquino Pontecorvo, che dal 23 ottobre 2014 ha "*allargato la tenda*" unendo a sé la diocesi di Cassino. Con la celebrazione nella **Basilica Santuario di Canneto** il presule ha affidato alla Vergine Bruna i suoi propositi per il prosieguo del suo ministero, caratterizzato da presenza e prossimità nei molteplici ambiti pastorali, stretto contatto con le parrocchie, le istituzioni, le associazioni e il mondo della cultura, cura delle vocazioni e del clero giovane, attenzione costante alla famiglia, formazione dei laici, valorizzazione dei luoghi di culto e in particolare del Santuario di Canneto.

Domenica 14 aprile il Corso della Repubblica a **Cassino** ha ospitato *"SolidarieTàvola-Una città a pranzo",* organizzato dalla Pro Loco e sostenuto da numerosi Enti, Imprenditori e Associazioni per raccogliere fondi a favore della **parrocchia di S. Antonio** e delle Associazioni "*Collagene VI*" e "*I colori dell'autismo*". Oltre al pranzo i 500 partecipanti hanno assistito a varie attività musicali, danzanti e artistiche, cimentandosi nei laboratori di pittura e partecipando a canti e balli in vari punti della città, insieme ai bambini che grazie al servizio di animazione sono stati i protagonisti della manifestazione.

Il **19 aprile** nell'Aula Magna "*Federico Rossi*" al **Campus Folcara** dell'Universita degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale è stato presentato il libro *"Il sapore dell'ingiustizia. Indagini su mafia, terrorismo e corruzione nell'esperienza di un P.M."* di Antonio Rosario Luigi Guerriero, procuratore della provincia di Frosinone, che in un dialogo a tre voci ha tracciato un interessante quadro della giustizia oggi.

Sabato 20 aprile il Vescovo ha dato appuntamento ai **Cresimandi** sul sagrato della **Concattedrale di Cassino** per salire a piedi alla Rocca Janula, dove ha dialogato con loro con semplicità e naturalezza, toccando le corde del loro cuore, per riflettere sul senso e significato del Sacramento che si preparano a ricevere, provocandoli a fare scelte coraggiose con consapevolezza e autonomia.

Domenica 21 aprile la comunità di **Alvito** si è ritrovata nella **parrocchia S. Simeone** per festeggiare con il Vescovo Gerardo i 450 anni della sua dedicazione non con atteggiamento di mero ricordo, ma con spirito di speranza e di futuro.

Il **25 aprile** Piazza S. Pietro ha ospitato l'**evento nazionale *"A braccia aperte"*** con cui Papa Francesco ha incontrato il popolo dell'**Azione Cattolica.** Anche la nostra AC diocesana ha partecipato con soci piccoli e grandi.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 270

"Facciamo fiorire la pace" è stato il tema della **Maratona di primavera** che da 34 anni si svolge a **Cassino** nella ricorrenza del **25 aprile**. Sei km percorsi in amicizia e leggerezza, a piedi, in bici, in carrozzina per le vie della città e nella natura. Proposta dalla Scuola "*San Benedetto"* nel 1990 e con la collaborazione del CUS Cassino, si avvale oggi del contributo di tante Associazioni, Istituzioni e privati. Da Piazza Diamare la Maratona si è conclusa al **Campus Folcara** con la premiazione dei vincitori e tanto divertimento per i bambini con i gonfiabili, il teatro di burattini, l'estemporanea di pittura e le manifestazioni sportive.

Nel 79° anniversario della **Liberazione** si sono svolte manifestazioni in varie centri della Diocesi: **dal 25 aprile al 18 maggio** la mostra fotografica *"La guerra in casa"* presso il Palazzo della Biblioteca comunale a **Sora**, realizzata grazie alle foto e ai documenti messi a disposizione dai cittadini; a **Cassino** il 20 aprile è stato presentato il libro *"Le vite spezzate delle Fosse ardeatine",* il **23 aprile** presso l'Atelier del Museo Historiale della Città martire è andato in scena lo spettacolo *"La ragazza ribelle"* promosso dall'ANPI di Pomezia; il **25 aprile** presso la Casa della cultura si è svolto il Convegno *"Giacomo Matteotti: perché parlarne a cento anni dal suo assassinio"*; a **Roccasecca** le celebrazioni sono state anticipare al **23 aprile** con il coinvolgimento degli alunni in laboratori didattici sul tema della Pace; a **Castrocielo** è stata deposta la corona d'alloro al Monumento ai caduti e sono state lette testimonianze e riflessioni sulla Resistenza a cura delle Associazioni locali.

Lunedì 29 aprile presso la chiesa di **S. Maria La Nova in S. Elia Fiumerapido**, alla presenza del Vescovo Gerardo, si è tenuta la 1° edizione del **Meeting internazionale dell'Amicizia**, organizzato da Assprom sul tema *"Coloro che eliminano dalla vita l'amicizia, eliminano il sole dal mondo"* ispirato da una frase di Marco Tullio Cicerone.

Le parrocchie **S. Michele Arcangelo e S. Maria di Civita in Arpino** hanno intrapreso già da qualche anno un nuovo **cammino di evangelizzazione per i genitori** dei bambini e dei ragazzi che seguono il percorso di catechesi per l'Iniziazione cristiana: incontri periodici che si concludono con una giornata di ritiro per le famiglie al completo ed un momento di festa.

Il **1° maggio** si è aperto il **Mese mariano** in tutte le parrocchie della diocesi, invitate a *"mettersi in ascolto di Dio con gli occhi fissi su Maria"*. Il Vescovo Gerardo ha atteso i pellegrini al Piazzale Don Bosco e, percorrendo l'antico sentiero, ha guidato i partecipanti nella **Basilica Santuario di Canneto** per la solenne Concelebrazione del mattino. Nel pomeriggio si è svolta l'Adorazione eucaristica, il Canto dei Vespri e la S. Messa.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 271

Porta la data del **1° maggio** –XII anno del suo Episcopato- la **Lettera pastorale** che il Vescovo Gerardo ha indirizzato al clero, ai religiosi, alle autorità civili e a tutti i fedeli dalla **Basilica Santuario di Canneto** per fissare nella memoria storica la proclamazione della Beata Vergina Maria Regina, di Canneto a patrona e protettrice della Diocesi. Ne ripercorre la storia e le motivazioni, la scelta sinodale e il '*consensus fidei fidelium*' e ne riporta preghiere e litanie.

Il Dicastero del culto divino e della disciplina dei sacramenti ha decretato che nelle città titolari continueranno ad essere venerati i patroni nelle solennità: **S. Restituta a Sora, San Benedetto a Cassino, San Tommaso ad Aquino, San Giovanni Battista a Pontecorvo** con il grado di memoria, la Madonna di Canneto e San Benedetto con il grado di festa.

Per celebrare la **61° Giornata di preghiera per le Vocazioni** la **Gi.Voc.**, che con don Carlo Di Sotto e don William Di Cicco si occupa in diocesi di Pastorale giovanile e Pastorale vocazionale, ha organizzato **domenica 5 maggio** una **"***passeggiata vocazionale***" a Cervaro**, dalla chiesa di S. Paolo alla chiesa di S. Maria in Piternis, per 'stanare' gli over 17 dalla loro confort zona ed invitarli a fare casa insieme 'nella' Chiesa e 'con' la Chiesa. Secondo l'Associazione *Hikikomori Italia* il numero dei "*ritirati sociali*", per lo più maschi dai 15 ai 25 anni, ma con le ragazze in aumento, è di circa 120.000 e tale isolamento porta disagio alla famiglia, alla scuola, alle istituzioni. La Gi.Voc. vuole '*creare casa*' con i giovani attraverso le loro emozioni per portarli alla scoperta della verità di Dio sulla loro vita.

L'**8 maggio** le parrocchie di **Ponte Melfa-Atina** e di **Pietrafitta-Settefrati** hanno siglato un gemellaggio nel nome e nella venerazione di **S. Michele Arcangelo**, considerando anche che gli abitanti della frazione di Ponte Melfa sono originari di Pietrafitta e zone limitrofe, trasferitisi ad Atina inferiore per motivi di lavoro.

Venerdì 10 maggio per l'80° anniversario del bombardamento di Cassino la Banda *Don Bosco* diretta dal Maestro Marcello Bruni ha offerto il Concerto *"Memoria, pace, speranza"* presso il Museo Historiale della Città martire con letture di testi e corredo fotografico, quale ricordo del triste passato e monito alle nuove generazioni.

Domenica 12 maggio si è tenuta la 30° edizione dell'evento "*Chiese aperte 2024*", cui ha aderito l'Archeoclub d'Italia Val di Comino, con le visite guidate al Convento di S. Francesco a **Vicalvi** e la Chiesa di S. Simeone ad **Alvito**

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 272

"Soci@lmente liberi: intelligenza artificiale, famiglia, politica al servizio della persona" è stato il tema della 12° edizione del **Festival della Dottrina sociale della Chiesa**, promossa dal Comitato *Sale* e svoltasi il **13 e 14 maggio** con il sostegno della Diocesi, dell'Università di Cassino, della Banca popolare del Cassinate, dalla Fondazione Cattolica e dalla Conferenza Episcopale del Lazio.

Giovedì 16 maggio nella Sala degli Abati del **Palagio Badiale di Cassino** don Pasquale Bua, docente di Teologia Dogmatica alla Gregoriana e al Leoniano di Anagni, ha presentato il libro "*La Chiesa e i giovani nella cultura del postmoderno*" scritto da Augusto Cinelli, docente di religione e giornalista. L'introduzione è stata affidata a don Nello Crescenzi, direttore dell'Ufficio Scuola diocesano, che ha promosso l'incontro, e le conclusione al Vescovo Gerardo, mentre don Andrea Pantone ha avuto il compito di moderatore.

La sera del **17 maggio** il **Santuario di Canneto** ha ospitato la **Veglia diocesana di Pentecoste**, un'esperienza di condivisione e preghiera ispirato dal versetto lucano "*Lo Spirito Santo scenderà su di te*".

Mercoledì 22 maggio in tutte le parrocchie si è celebrata la memoria liturgica di **S. Rita da Cascia**, in unione spirituale con il Santuario umbro. La **parrocchia di S. Antonio in Cassino** l'ha onorata con un Triduo di preghiera e nel giorno dela festa con la Supplica, la benedizione delle rose, la Messa e la processione. Altrettanto è avvenuto **ad Aquino, a Pontrinio–Sora e a Ponte Melfa-Atina.**

Giovedì 23 maggio in Piazza Risorgimento a **San Pietro Infine** si è tenuta la Cerimonia di intitolazione del Parco giochi alla memoria di Giuseppe Di Matteo, il bambino che nel 1996 fu rapito, tenuto prigioniero, ucciso e sciolto nell'acido da crudeli esponenti di Cosa nostra per ritorsione contro il padre, divenuto collaboratore di giustizia. Alla manifestazione aperta con i saluti del sindaco, Antonio Vacca, e del parroco don Lucio Marandola, era presente don Maurizio Patriciello, parroco del Parco Verde di Caivano, da sempre in lotta contro la camorra.

Venerdì 24 maggio il Centro Studi Sorani *"Vincenzo Patriarca"* ha ricordato **Costantino Jadecola**, studioso del territorio scomparso nel maggio 2023 e per l'occasione è stato presentato il libro *"Dizionario Biografico di Terra del Lavoro nell'età del Risorgimento (1799-1918)"*.

Sabato 25 maggio è stata pubblicata la **Lettera Cammino sinodale/13** del Vescovo Gerardo *"In cammino con Maria, pellegrini di speranza"*, che porta

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 273

la data del giorno di Pentecoste –19 maggio- e si apre con il ricordo della proclamazione della Madonna di Canneto a patrona e protettrice dell'intera Diocesi. Quindi, sull'esempio degli apostoli nel giorno di Pentecoste, si descrive il cammino sinodale accompagnati dalla Vergine Maria e la conversione comunitaria da effettuare

Il **25 e 26 maggio** Roma ha ospitato la **1° edizione della GMB, Giornata Mondiale dei Bambini**, voluta da Papa Francesco sul tema tratto dal Libro dell'Apocalisse (12,5) *"Ecco, io faccio nuove tutte le cose"* per ascoltare i piccoli, conoscere i loro sogni e desideri su cui costruire il futuro. La giornata di **sabato**, cui hanno partecipato anche gruppi della diocesi, si è svolta tra il **Foro Italico**, nel Children's Village, e lo **Stadio Olimpico**, dove è stata scoperta la **Croce della Gioia**, realizzata da Mimmo Paladino, autore anche della Porta d'Europa a Lampedusa. Tra giochi, canti e balli, si è inserito il dialogo del Santo Padre con alcuni bambini provenienti da diverse parti del mondo. L'indomani, **domenica**, la festa si è spostata in **Piazza S. Pietro** per la celebrazione eucaristica presieduta dal Papa. Sono stati presenti anche gruppi di bambini, educatori e genitori provenienti da **Isola del Liri, Castelliri, Atina, San Donato, Ponte Melfa**.

Il **26 maggio** con il "*Concerto per Maria*" nella **Chiesa di S. Antonio a Cassino** si è voluto ricordare il Maestro **Pio Di Meo** a 14 anni dalla sua scomparsa, con il duplice scopo di farne memoria e di esaltare valore e potere della musica. Voluta dall'Associazione culturale musicale "*Pio Di Meo*" con il patrocinio del Comune di Cassino, si è avvalsa della collaborazione del Coro Polifonico "*Maria SS. De Piternis*" di Cervaro.

Il **27 maggio** è una data importante per la città di **Sora**, che festeggia **Santa Restituta**, sua patrona e protettrice con un Triduo di preghiera, l'intronizzazione del secentesco braccio reliquiario contenente l'omero della giovane martire, le SS. Messe, la processione che porta la statua la sera della vigilia nella Cattedrale ove resta tutta la notte. Al mattino la sacra effigie torna nella sua chiesa per le SS. Messe ed il Pontificale celebrato da Vescovo con grande affluenza di popolo. Tra le iniziative civili, il Concerto in piazza della vincitrice di "*The voice senior*" M. Teresa Reale e, presso lo Stadio "*Tomei*", la partita di calcio tra Polizia di Stato e Carabinieri contro la squadra del Comune di Sora, a favore della "*S. Vincenzo de' Paoli*" per aiutare le famiglie più bisognose.

Martedì 28 maggio don Alberto Mariani, fondatore dell'Oasi Mariana Betania e parroco di San Simeone in **Alvito** ha festeggiato i **50 anni di ordina-**

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 274

zione sacerdotale con una Messa celebrata dal Vescovo Gerardo e un momento di fraternità con la sua comunità parrocchiale e gli associati dell'Oasi.

Il **28 maggio Cassino** ha ospitato nella Sala degli Abati un **Corso di formazione per giornalisti e docenti** sul tema *"L'etica della comunicazione e dell'informazione. Il diritto di non mentire",* ispirata dal messaggio di Papa Francesco per la 58° Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. La presenza del Vescovo che ha aperto l'incontro e di eccellenti esperti del settore, ha dato notevole spessore all'evento, che ha preso spunto da S. Tommaso per parlare di etica e di deontologia nel campo dell'informazione, sempre più soggetta a rischi.

Mercoledì 29 maggio è terminata la "*peregrinatio*" della **reliquia di San Tommaso d'Aquino**, che dal 28 gennaio *–memoria liturgica dell'Aquinate-* ha toccato tutte le parrocchie della Diocesi, accolta anche dalle comunità di Monte San Giovanni Campano e di Montecassino.

Giovedì 30 maggio, solennità del Corpus Domini, nella **Concattedrale di Aquino** il Vescovo Gerardo ha celebrato il solenne Pontificale con i sacerdoti ed i fedeli di molte parrocchie della diocesi sottolineando la bellezza e la grandezza dell'Eucaristia esaltata dalla dottrina e dalla fede del Dottore Angelico. La celebrazione si è prolungata con la processione eucaristica per le vie della città.

Il **30 maggio** con il **Convegno** *"La popolazione di Sora dall'occupazione tedesca alla liberazione della città"* si è concluso il ciclo di incontri culturali organizzati dal **Centro Studi Sorani** *"Vincenzo Patriarca"*.

Il 31 maggio, memoria della **Visitazione di Maria a S. Elisabetta,** coincide con la chiusura del **Mese mariano,** celebrato in tutte le parrocchie con la recita del Rosario, Novene, e liturgie dedicate alla Vergine onorata con diversi titoli.

Il 1° giugno nella chiesa di **S. Restituta in Sora** *–sua parrocchia d'origine-* **don Angelo Moncelli**, parroco di **Terelle e di Belmonte Castello**, alla presenza del Vescovo Gerardo e di numerosi confratelli ha celebrato per i **50 anni della sua ordinazione sacerdotale,** spesi a servizio di Dio e delle comunità a cui è stato inviato come pastore e guida spirituale.

Dal 9 al 15 giugno si è svolto il pellegrinaggio a **Lourdes** organizzato dall'**Unitalsi.**

La devozione per **S. Antonio da Padova** è molto sentita in tutta la Chiesa e in diocesi e si esprime con Riti e celebrazioni nei **13 Martedi di S. Antonio**,

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 275

nella **Tredicina** che precede la festa, il **14 giugno**, nel canto del *"Si quaeris",* nella distribuzione del pane benedetto, nell'allestimento degli Altarini lungo le strade dove passa la processione con la statua del Santo. Così è avvenuto a **Cassino** nella parrocchia che porta il suo nome, dove la solenne celebrazione è stata presieduta dal Vescovo Gerardo, ma anche a **Isola del Liri**, a **Sora**, a **S. Pietro Infine** e a **Monforte,** frazione di Casalattico.

Il **Museo della Media Valle del Liri** a **Sora** ha aderito alle "*Giornate europee dell'archeologia"*, svolte **dal 14 al 16 giugno** con la visita guidata da Manuela Cerqua alle sepolture di epoca romana della necropoli rinvenuta in Via Cellaro, datata tra la fine dell'VIII e l'inizio del VII sec.

Si è svolta ad **Aquino, dal 14 al 16 giugno, la Festa medievale** con mostre, mercati, spettacoli, rievocazioni e banchi didattici, aperta dal Convegno su *"S. Tommaso d'Aquino nella Divina Commedia"*, in cui sono state presentate alcune peculiarità del Santo aquinate che nell'XI Canto del Paradiso elogia Francesco d' Assisi. Alle sfilate in costume e agli spettacoli itineranti con giullari, mangiafuoco, musici, armigeri e bottegai, hanno partecipato la "*Compagnia del feudo*", il "*Gruppo Storico Aquino*", i "*Rievocarti*", il "*Muristan*", il "*Tormento dell'anima*" e le Associazioni musicali "*L'Ensemble Trotule*" e i "*Menestrelli del borgo*".

Da martedì 18 a venerdì 21 giugno si è svolto il **pellegrinaggio diocesano a Medjugorje**, tra le montagne della Bosnia-Erzegovina, dove si respira un'aria di pace e di preghiera che tocca i cuori e trasforma le persone. Alle Celebrazioni, Rosari, Adorazione, le scalate ai punti più alti, la Collina del Podboro fino alla Croce Blu, l'ascesa al Krizevac, il Monte della Croce che sovrasta il paese, si è affiancata la visita al Centro "*Papa Giovanni Paolo II*" che accoglie bambini e ragazzi e il "*Campo della vita*" villaggio della Comunità Cenacolo fondato da Suor Elvira Petrozzi, originaria di Sora.

Mercoledì 19 giugno il clero della Diocesi ha vissuto con il Vescovo Gerardo una giornata di fraternità a **Pompei**, accolti dall'arcivescovo Tommaso Caputo. Dopo la visita al Santuario e la concelebrazione eucaristica, il folto gruppo di sacerdoti ha pranzato insieme e si è diretto a **Caserta** per la visita alla Reggia vanvitelliana.

Giovedì 20 giugno presso **l'OpenHub di Cassino** si è tenuto il Seminario *"Storie e lettere di testimonianze dei familiari degli internati della proviuncia di Frosinone"*, promosso dall'Anvcg (*Associazione nazionale vittime civili di guerra*) per celebrare l'80° anniversario del bombardamento della Città Mar-

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 276

tire. Alla presentazione del libro di Francesco Di Giorgio *"Gli internati militari della Provincia di Frosinone nell'inferno del Terzo Reich"* sono seguite testimonianze letterarie a cura della Filodrammatica *Don Bosco*.

Il **20 giugno** la **Basilica Santuario di Canneto** ha ospitato il **Convegno pastorale diocesano** *"Cammino sinodale, pellegrinaggio e santuario"*, a conclusione del terzo anno del Cammmino sinodale. Dopo la preghiera e il saluto del Vescovo Gerardo, Suor Antonella Piccirilli, referente diocesana per il Sinodo, ha letto la relazione diocesana del Cammino sinodale. Quindi la dott. Giustina Aceto, docente per i *"Santuari mariani"* presso la Pontificia Facoltà Teologica *Marianum* di Roma, ha illustrato il tema *"I santuari e le caratteristiche della sinodalità. Possibili forme di un 'nuovo' cristianesimo?"*. Il Vescovo Gerardo ha annunciato che la Conferenza episcopale del Lazio nella seduta del 17 giugno ha approvato all'unanimità l'erezione del Santuario di Canneto a Santuario regionale del Lazio.

La festa della **Natività di San Giovanni Battista, il 24 giugno**, è una delle solennità più antiche della Chiesa cristiana e viene celebrata con Tridui, celebrazioni eucaristiche, processioni in molte parrocchie, tra cui **S.Giovanni a Cassino, S. Angelo in Theodice e Pontecorvo,** dove viene festeggiato anche a maggio in ricordo dell'apparizione al contadino Giovanni Mele. A **Sora** i festeggiamenti si sono aperti il 23 giugno con un mercatino di erbe aromatiche, seguito dalla Messa e dal falò sulle sponde del fiume Liri, il Rito della Comparanza e un Concerto del Gruppo musicale *"Sora Centro"*. A **San Giovanni Incarico** la comunità si è preparata con la Novena, le Celebrazioni nel giorno della festa e la processione. I fedeli di **Civitella Roveto** si sono ritrovati, come da tradizione, alle prime luci dell'alba sulle sponde del fiume Liri per la Messa e l'immersione nel fiume e la giornata di festa si è conclusa con la processione e lo spettacolo pirotecnico.

Il 25 giugno a poche settimane dal traguardo dei 100 anni, presso l'ospedale SS. Trinità di **Sora** è morto **don Dionigi Antonelli**. Originario di Picinisco, è stato sacerdote per 74 anni, rettore del Santuario di Canneto per 34 anni, cultore appassionato della storia locale, musicista e amante della natura. I funerali sono stati celebrati il 26 giugno nel **Santuario di Canneto**

Venerdì 28 giugno la comunità parrocchiale di **San Lorenzo martire in Isola del Liri** si è riunita dopocena nella Sala Palermo di Casa Laurentia per **l'Assemblea pastorale** di fine anno per un momento di preghiera incentrato sulle figure dei due apostoli Pietro e Paolo ed una riflessione guidata dal prof.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 277

Augusto Marra di Comunione e Liberazione di Cassino, sulla **sinodalità** come "*abito feriale da indossare con cura*".

Il **29 Giugno i Santi Pietro e Paolo** sono stati festeggiati a **Cassino** nella parrocchia di S. Pietro apostolio con il Triduo di preghiere, le celebrazioni e la processione con la statua del Santo; ad **Arce** nella parrocchia dedicata ai Principi degli Apostoli la comunità ha celebrato la vigilia e il giorno di festa con la meditazione del Rosario sulla vita dei martiri e le Messe. Ad **Arpino** si è acceso il falò nel piazzale antistante la Chiesa della Madonna di Loreto, un rito antico per chiedere feondità al terreno e protezione sugli abitanti.

Domenica 30 giugno in tutte le parrocchie si è celebrata la **Giornata per la carità del Papa** promossa dalla CEI in collaborazione con l'**Obolo di S. Pietro**. E' stata data notizia che con le donazioni del 2023 sono stati finanziati 192 progetti in 72 paesi, il 40,1% in Africa, il 22,4% in Europa (Ucraina), il 19,8% in America e il 16,1% in Asia.

Il **30 giugno al Santuario di Canneto** si sono ritrovati i componenti di **57 Confraternite e Pii Soldalizi** per il **XIII Cammino diocesano di fraternità**, che si è snodato al mattino dalla Valle alla Basilica. Dopo il saluto delle autorità presenti e del Delegato diocesano, nonché Rettore del Santuario, don Antonio Molle, è stato presentato il nuovo Tabernacolo eucaristico, benedetto al termine della solenne Concelebrazione presieduta dal Vescovo diocesano. Nel pomeriggio le Confraternite si sono ritrovate in chiesa per l'Adorazione e poi la processione nella Valle si è conclusa con la benedizione.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 278

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 279

NELLA PACE DEI GIUSTI

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 280

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 281

DON DIONIGI ANTONELLI

Cenni biografici

Il 25 giugno 2025, alle ore 4:30, sorella morte ha condotto don Dionigi Antonelli a godere il premio riservato ai servi buoni e fedeli.

Nato a Picinisco (FR) il 7 agosto 1925, nella casa paterna da Romeo e Anna Salveta, fu battezzato il 27 dello stesso mese nella parrocchia di San Lorenzo in Picinisco.

In questa ridente cittadina della Valle di Comino visse la sua infanzia come tutti i suoi coetanei. Frequentò le scuole elementari, dove i suoi insegnanti notarono subito le sue doti: un alunno versatile, serio e diligente nello studio. Mostrava anche una particolare inclinazione per la musica, ereditata certamente dal padre Romeo, il quale suonava con maestria la chitarra. Il piccolo Dionigi imparò presto a suonarla, insieme al clarinetto, partecipando alla banda musicale di Picinisco.

Frequentò attivamente la parrocchia, dove maturò in lui la vocazione al sacerdozio. Dotato di un talento naturale per la musica, apprese ben presto a suonare anche il celebre organo Catarinozzi della sua chiesa, installato nel settembre del 1739.

Terminati gli studi primari, accompagnato dal parroco, entrò nel seminario di Sora per iniziare la formazione spirituale e culturale, sotto la guida di ottimi superiori e insegnanti. In seminario gli fu affidato il compito di organista della cappella.

Conclusi gli studi a Sora, fu ammesso al Pontificio Collegio Leoniano di Anagni per intraprendere il ciclo filosofico e teologico, e anche lì i superiori lo nominarono organista. Il 25 marzo 1950 ricevette l'ordinazione diaconale, e il 16 luglio dello stesso anno l'ordinazione presbiterale, per mano del Cardinale Eugenio Tisserant.

Rientrato in diocesi, don Dionigi fu scelto dal vescovo mons. Michele Fontevecchia come suo segretario. Quando, nell'aprile 1952, mons. Fontevecchia si dimise e si ritirò a Fermo, sua città natale, il successore, mons. Biagio Musto, confermò don Dionigi nello stesso incarico, che egli svolse con dedizione e discrezione.

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 282

Nel corso della sua lunga vita sacerdotale, don Dionigi ricoprì numerosi incarichi di grande responsabilità, che affrontò sempre con spirito di servizio e profonda dedizione. Subito dopo l'ordinazione, iniziò a insegnare nel Seminario vescovile di Sora, dove rimase dal 1950 al 1961, contribuendo alla formazione di intere generazioni di futuri sacerdoti. In quegli stessi anni fu anche canonico della Chiesa di Santa Restituta.

Nel 1961 fu nominato rettore del Seminario diocesano, incarico che mantenne fino al 1972. Fin dal 1960, però, aveva già assunto la guida del Santuario della Madonna di Canneto, di cui fu rettore per ben 34 anni, fino al 1994. La sua presenza al Santuario fu determinante non solo sul piano pastorale, ma anche culturale e liturgico.

Dal 1960 al 1972 fu anche assistente diocesano del Movimento Maestri Cattolici, accompagnando tanti insegnanti nel loro cammino di fede e di impegno educativo. Continuò ad occuparsi di formazione anche negli anni successivi, insegnando Lettere nel Seminario fino al 1982 e, nello stesso tempo, svolgendo attività di docente di Lettere e Filosofia presso il Liceo Scientifico e l'Istituto Magistrale di Sora. Tutti questi incarichi, portati avanti con umiltà e competenza, testimoniano la ricchezza del suo ministero e la sua instancabile dedizione alla Chiesa e alla cultura.

Il 17 dicembre 1976 conseguì con la votazione di 110 e lode la laurea in Materie Letterarie presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi dell'Aquila, discutendo una tesi dal titolo: *Il Santuario di Canneto dal sec. XV al sec. XIX. Storia - Tradizioni - Folklore*.

Studioso a tutto tondo, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche di carattere storico-religioso. A don Dionigi si devono almeno tredici opere di valore storico, corredate da un apparato critico-documentario di alto livello. Dai suoi scritti traspare un'attenzione particolare per la storia del suo paese, Picinisco, e soprattutto uno straordinario affetto per il "suo" Santuario di Canneto, al quale ha dedicato decenni di studio e servizio. Particolarmente pregevole è la sua ricerca storica racchiusa nel volume: *Il Santuario di Canneto: dalle origini all'attuale ristrutturazione generale (1978-1987): studio critico-storico*. Amò la Vergine Bruna con zelo e ardore filiale straordinario. Si deve a lui l'inizio, nel 1961, della pubblicazione del Bollettino del Santuario.

Tra le preghiere da lui composte si distingue quella dedicata alla Madonna di Canneto, carica di intensa tenerezza:

"O celeste abitatrice dei monti…
Qui ti sentiamo come una voce che invita a credere,
come un desiderio che guida a sperare,
come una fiamma che spinge ad amare.
È Dio che ha acceso la tua luce su questi monti,
perché la lampada della fede bruci dell'amore per te."

Sempre profondamente grato al Signore per il dono della vita, don Dionigi amava ripetere: *"Ogni giorno ringrazio Dio con la faccia per terra!"* Amava la sua vocazione, amava servire il Signore fruttificando al meglio i talenti ricevuti. Non sprecò un solo attimo della sua esistenza, vissuta intensamente nel segno della fede, nella quale rimase ben radicata la sua vocazione battesimale e presbiterale.

Intriso di vissuta spiritualità sacerdotale, trovava nel mistero della creazione e nello Spirito di Dio che lo abitava l'epicentro della sua enfasi meditativa, estasiato dalla meraviglia per l'amore del Dio Creatore. Amava ripetere spesso: *"Dello Spirito del Signore è piena la terra."* (*Gerardo Antonazzo, Omelia funebre*)

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 284

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 285

SOMMARIO

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 286

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 287

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

Messaggio del Santo Padre in occasione del Laboratorio "L'ontologia sociale e il diritto naturale dell'aquinate in prospettiva. Approfondimenti per e dalle scienze sociali" Pag. 5

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Consiglio Episcopale Permanente
Comunicato finale » 11

79ª Assemblea Generale
Comunicato finale » 16

ATTI DEL VESCOVO

- OMELIE

Ammissione di Iafano Agostino agli Ordini Sacri » 29
Omelia per la solennità dell'Epifania » 32
Omelia per l'inizio della Peregrinatio diocesana » 35
Omelia per la Giornata della Vita Consacrata » 40
Omelia per la liturgia delle Ceneri » 43
Omelia per la Peregrinatio della Reliquia di San Tommaso » 47
Omelia per la Messa Crismale » 51
Omelia per la Messa in Coena Domini » 56
Omelia per la Solennità di Pasqua » 60
Istruzione per la celebrazione dei Passaggi dell'Oasi Mariana Betania » 63
Omelia per la celebrazione dei 450 anni della Dedicazione alla chiesa parrocchiale » 69
Omelia per la proclamazione della Beata Vergine Maria Regina, di Canneto patrona della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-pontecorvo » 74
Meditazione per la Veglia di Pentecoste » 79
Omelia per la solennità di Santa Restituta » 82
Omelia per la conclusione della Peregrinazio diocesana » 86
Omelia della Messa esequiale per Mons. Dionigi Antonelli » 90
Omelia per il Cammino diocesano delle Confraternite
Benedizione del Tabernacolo eucaristico - Decreto di erezione della Basilica a Santuario Regionale del Lazio » 93

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 288

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 289

Omelia per la Peregrinatio della Reliquia di San Tommaso » 47
Omelia per la Messa Crismale » 51
Omelia per la Messa in Coena Domini » 56
Omelia per la Solennità di Pasqua » 60
Istruzione per la celebrazione dei Passaggi dell'Oasi Mariana Betania » 63
Omelia per la celebrazione dei 450 anni della Dedicazione alla chiesa parrocchiale » 69
Omelia per la proclamazione della Beata Vergine Maria Regina, di Canneto patrona della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-pontecorvo » 74

- MESSAGGI E LETTERE

Preghiera di affidamento alla Madonna di Casalucense » 99
Lettera del Vescovo Gerardo ai giovani... e ai diversamente giovani » 103
Lettera ai presbiteri per l'inizio del mese mariano » 109
Lettera pastorale per la proclamazione della Patrona della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo » 111
Statuto del Santuario Maria SS. di Canneto in Settefrati » 116
Lettera pastorale del Vescovo Gerardo Presentazione biblico-pastorale del Tabernacolo eucaristico » 119
Preghiera a Maria per le vocazioni » 126
Preghiera del pellegrino alla Vergine bruna di Canneto » 127
Preghiera di liberazione alla Vergine di Canneto » 128
Litanie per invocare la Vergine bruna di Canneto » 129

- INTERVENTI

Intervento del Vescovo al Primo meeting dell'amicizia » 135
Intervento del Vescovo al festival della Dottrina sociale della Chiesa » 142
Intervento per la presentazione del librio di Augusto Cinelli » 146

AGENDA PASTORALE Pag. 153

CAMMINO SINODALE

- LETTERE

In cammino con Maria, pellegrini di speranza » 167

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 290

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 291

- CAMMINO
Restituzione diocesana della fase sapienziale » 173

- NOMINE - DECRETI » 189

ATTI DEGLI UFFICI E DEGLI ORGANISMI PASTORALI
Saluto del Vicario Generale al termine della Messa Crismale » 193
Verbale del Consiglio dei Vicari del 12 gennaio 2024 » 194
Verbale del Consiglio dei Vicari del 6 febbraio 2024 » 196
Verbale del Consiglio Presbiterale del 5 marzo 2024 » 198
Verbale del Consiglio Pastorale Diocesano del 6 marzo 2024 » 202
Verbale del Consiglio dei Vicari del 23 aprile 2024 » 209
Verbale del Consiglio Pastorale Diocesano del 9 maggio 2024 » 211
Verbale del Consiglio presbiterale del 9 maggio 2024 » 214

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA
Resoconto delle attività dell'Azione Cattolica Italiana » 217

- CARITAS DIOCESANA » 224

- UFFICIO PASTORALE DELLA FAMIGLIA » 225

- UFFICIO ECONOMATO
Erogazione delle somme derivante dall'otto per mille IRPEF per l'esercizio 2023 » 227

ERRATA CORRIGE
Pubblichiamo su questo numero la sezione MOMENTI DI VITA DIOCESANA relativa all periodo di gennaio-giugno 2023 omessa per un disguido sul precedente numero 1/2023

MOMENTI DI VITA DIOCESANA (Gennaio Giugno 2023) » 231

MOMENTI DI VITA DIOCESANA (Gennaio Giugno 2024) » 255

NELLA PACE DEI GIUSTI
Don Dionigi Antonelli » 281

Bollettino_1°_semestre_2024.qxp_Layout 1 31/07/25 22:50 Pagina 292

RES ET ACTA

DOCUMENTAZIONE DI VITA DIOCESANA

Direzione - Redazione - Amministrazione
Curia Vescovile - Sora
Tel. 0776/831082 - fax 0776/820160 - www.diocesisora.it
E-mail: cancelleria@diocesisora.it

Da conservarsi nell'archivio parrocchiale
Stampato in proprio

In copertina:
Francesco Villamena (1564 circa-1624),
particolare Ritratto del cardinale Cesare Baronio (1538-1607)

Grafica di Gabriele Pescosolido